



Tolmezzo
Blitz antimafia:
perquisizioni
in carcere
a caccia di telefoni

A pagina IX

La storia

«Io, che ho salvato
la Mini di Cibotto»
L'auto sarà esposta
alla mostra di Rovigo

Malfatto a pagina 17



Champions
Inter, un'altra beffa:
l'Atletico segna al 93'
Atalanta da Dea:
ne fa 3 in Germania

A pagina 20



Agenda del
Leone
—2026—
IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Le idee

Cominciamo
a combattere
l'astensione
involontaria

Paolo Balduzzi

Pochi giorni fa si sono svolte elezioni molto importanti per il nostro paese: le presidenziali cileni. No, non siamo impazziti e questa non è una copia del "La Tercera" di Santiago. Le elezioni in Cile sono importanti per l'Italia perché quello sudamericano è uno dei ventisette paesi al mondo che prevedono il voto obbligatorio. Paesi molto piccoli, in alcuni casi, come gli arcipelaghi oceanici di Nauru e Samoa. Ma anche paesi molto popolosi, come il Brasile (oltre duecento milioni di abitanti). Oppure stati europei (cinque in totale), come il Belgio (qui l'obbligo vige sin dalla fine del XIX secolo!) e la Grecia. In una democrazia relativamente giovane, come quella italiana, dove ormai meno della metà degli aventi diritto si reca regolarmente alle urne, il voto obbligatorio è una possibilità che già qualche politico e alcuni autorevolissimi commentatori hanno invitato a considerare. Quanto può essere davvero rappresentativo un risultato elettorale dove solo in pochi si recano alle urne? La domanda ha certamente un senso. Del resto, tutti si ricordano come la stessa Costituzione italiana, all'articolo 48, preveda che l'esercizio del voto sia un "dovere civico". Ma cosa significa, questo, nella pratica? La legislazione ordinaria si è occupata della questione per la prima volta nel 1957 ("Testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati").

Continua a pagina 23

Veneto, ipotesi "doppia Lega"

► In Consiglio regionale il Carroccio potrebbe scindersi in due gruppi: i "vecchi" e i "giovani"

► Per Zaia la presidenza al posto di Ciambetti Giunta, il risiko dei nomi per le dieci poltrone

Il caso. I Vivai di Rauscedo: «Contatti con Pechino»



I produttori delle "barbatelle":
«La Ue ci blocca, si va in Cina»

PRODUZIONE Una serra di barbatelle.

Del Giudice a pagina 15

C'è il toto-giunta, ma c'è anche il toto-consiglio. Ossia: in consiglio regionale del Veneto chi prenderà il posto di Roberto Ciambetti e presiederà per i prossimi cinque anni l'assemblea legislativa? Chi farà il capogruppo della Lega? E chi di FdI e di Pd? Intanto sta maturando l'idea di scindere il gruppo del Carroccio in due, mentre lo scranno più alto di Palazzo è già pronto per l'ex governatore: Luca Zaia presidente del consiglio regionale. C'è dunque l'ipotesi di formare un gruppo della Lega e un altro chiamato Stefani Presidente. In quest'ultimo consiglieri più giovani o new entry, nell'altro i "vecchi".

Vanzan a pagina 3

Il retroscena

Il partito e l'ipotesi
Venezia: gli scenari
di Mr. 200mila voti

Come è nel suo stile, cauto e attento a ogni sfumatura, Luca Zaia, commentando il record di preferenze alle elezioni regionali, non si è sbilanciato sul suo futuro. Ai giornalisti che lo incalzavano ha fornito una risposta un po' fatalista, ascoltata tante altre volte (...)

Continua a pagina 3

L'analisi

Identità e programmi,
le parole più usate
nei social dagli sfidanti

Angela Pederiva

Sono i giorni dei numeri. Il 43,66% di partecipazione al voto. Il 64,39% del centrodestra contro il 28,88% del centrosinistra. Il confronto tra il 2020 e il 2025, per cui la Lega ora ha doppiato Fratelli d'Italia 36,3% a 18,7% (...)

Continua a pagina 2

Padova, tradita da un'Audi grigia: presa la banda dei furti nelle case

► Colpivano tra Veneto e Friuli, 4 fermati a Fiume Veneto

A tradire la banda degli albanesi, tutti tra i 25 e i 36 anni, due dei quali latitanti per scappare all'esecuzione di alcune condanne per furti, è stata l'Audi A6 grigia con la quale si muovevano per mettere a segno i colpi. A Fiume Veneto, nel Pordenonese, la banda si è trovata di fronte una ventina di poliziotti. Nel loro appartamento i banditi avevano nascosto gioielli, denaro e monili dal valore di oltre 200mila euro, frutto di una decina di colpi tra il Padovano, messi a segno tra il 13 e il 15 novembre, e almeno tre nel Pordenonese nella stessa sera dell'arresto.

Munaro a pagina 12

La manovra

Accordo sugli affitti brevi: resta
al 21% l'aliquota sulla prima casa



A Palazzo Chigi vertice sulla manovra. Accordo sugli affitti brevi, con la volontà di mantenere l'aliquota al 21% per la prima casa e l'idea di ridurre (da 5 a 3 immobili) la soglia da cui scatta l'attività d'impresa. Accordo anche sull'ampliamento dell'esenzione Isee sulla prima casa.

Bechis a pagina 4

La sentenza

Atenei telematici,
cade il divieto
del Bo ai docenti

Due anni fa l'Università di Padova era stata la prima in Italia a proibire ai docenti di tenere lezioni per gli atenei telematici privati. Alcuni mesi dopo, il Tar del Veneto aveva reputato legittimo il veto. Ma con una sentenza depositata ieri, il Consiglio di Stato ha ribaltato quell'orientamento, annullando la delibera.

Pederiva a pagina 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.

Venezia

Nordio: «Caso Busetto se c'è stato un errore possibile la revisione»

Davide Tamiello

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio conosce bene la vicenda giudiziaria di Monica Busetto. Quando l'operatrice socio sanitaria mestrina venne prima indagata e poi condannata a 25 anni di carcere per l'omicidio della sua dirimpettaia nel dicembre 2012, l'87enne Lida Taffi Pamio, l'attuale guardasigilli era procuratore aggiunto di Venezia. Fu lui, quindi, a supervisionare le indagini iniziate dal sostituto (...)

Continua a pagina 11



Angela Pederiva

Come cambia il Palazzo



Veneto, ipotesi due Leghe Manildo capogruppo Pd opposizione senza speaker

► In consiglio regionale potrebbe nascere un secondo gruppo del Carroccio con il nome di Stefani. FdI, Bond in corsa per la vicepresidenza della giunta

GLI SCENARI

VENEZIA C'è il toto-giunta, ma c'è anche il toto-consiglio. Ossia: in consiglio regionale del Veneto chi prenderà il posto di Roberto Ciambetti e presiederà per i prossimi cinque anni l'assemblea legislativa? Chi farà il capogruppo della Lega al posto del non rieletto Alberto Villanova? E chi di Fratelli d'Italia e del Partito Democratico visto che né Enoch Soranzo né Vanessa Camani ce l'hanno fatta a tornare a Palazzo Ferro Fini? È un puzzle complicato perché molte scelte sono strettamente collegate con la formazione della giunta. Gli stessi nomi per caselle diverse, ipotesi diverse per i due palazzi della politica. Ad esempio, sta maturando l'idea di scindere il gruppo del Carroccio in due distinti gruppi, mentre lo scranno più alto di Palazzo è già pronto per l'ex governatore: Luca Zaia presidente del consiglio regionale.

DUE LEGHE

Visto che alle elezioni la lista del Carroccio si chiamava Lega-Liga Veneta-Stefani Presidente, c'è l'ipotesi di formare un gruppo della Lega e un altro chiamato Stefani Presidente. Di quest'ultimo potrebbero far parte i consiglieri più giovani o comunque le new entry: Eleonora Mosco, Andrea Tomaello, Matteo Pressi, Paola Roma, Alessia Bevilacqua. E magari anche il "vannacciano" Stefano Valdegamberi. I "vecchi", a partire da Luca Zaia, entrerebbero invece nel gruppo della Lega. Una scelta politica, ma anche organizzativa: con due gruppi ci sarebbero due capigruppo, due vicecapigruppo, ma anche più personale a disposizione. Del resto, l'accordo siglato lo scorso ottobre con Fratelli d'Italia sulla composizione della giunta lascia pochi spazi ai leghisti: solo 4 assessorati su 10, quando però in consiglio regionale i rappresentanti del Carroccio sono 19 contro i 9 me-

BARBISAN IN POLE PER PRENDERE IL POSTO DI VILLANOVA. TOSI: «CHI DI NOI AL BALBI? DOBBIAMO PARLARE CON ALBERTO»

IL RETROSCENA

Come è nel suo stile, cauto e attento a ogni sfumatura, Luca Zaia, commentando il record di preferenze alle elezioni regionali, non si è sbilanciato sul suo futuro. Ai giornalisti che lo incalzavano ha fornito una risposta, un po' fatalista, ascoltata tante altre volte in vista della fine del suo mandato di presidente della regione Veneto: «Tutte le cose che sono state dette su di me, da sindaco di Venezia a ministro a presidente dell'Eni, matureranno, se matureranno, fra qualche mese, vedremo». Certo, ha garantito che «entrerà in consiglio regionale e si metterà a disposizione del neo-governatore Alberto Stefani». Ma si è ben guardato dal precisare per quanto tempo resterà tra gli scranni di Palazzo Ferro Fini né cosa vorrebbe o potrebbe fare nel suo nuovo ruolo di consigliere. Ha voluto sottolineare, con un certo compiacimento, i tanti voti (quasi 7mila) che ha preso nella città di Venezia. «Un segnale», ha interpretato, «che i veneziani mi vogliono come sindaco», ma ha accuratamente evitato di aggiungere se quella di fare il primo cittadino lagunare sia anche una sua volontà o anche solo una prospettiva concreta e possibile. E per spegnere ogni ulterio-

loniani. E dunque l'ipotesi di una maggiore parte dei ruoli, a partire dalla guida delle commissioni, sarà al Ferro Fini. In pole position per il ruolo di capogruppo al momento c'è il trevigiano Riccardo Barbisan, che era stato consigliere



PD Giovanni Manildo

regionale dal 2015 al 2020 e che Alberto Stefani ha voluto in partito come vicesegretario. Se invece Barbisan entrasse in giunta (ma i papabili trevigiani cominciano a essere un po' tantini: Sonia Brescacin, Alberto Villanova e adesso anche Paola Roma), allora la più papabile sarebbe Elisa De Berti. Ma c'è anche chi spinge per Roberto Marcato che, nel caso, sarebbe disponibilissimo. Tra l'altro c'è anche da capire quando Stefani si dimetterà da segretario della Lega-Liga veneta e se l'arrivo del commissario

comporterà la decadenza del direttivo in vista del nuovo congresso. Una curiosità: i 19 consiglieri regionali si sono trovati inseriti in una nuova chat "Eletti Veneto 2025" gestita da via Belle-rio, amministratori il responsabile Enti locali della Lega Stefano Locatelli e Giulia Lupo, tra i partecipanti anche il segretario federale Matteo Salvini che subito ha mandato un saluto (e la sussurrata riflessione generale è stata: qua niente critiche ché se no si rischia grosso).

I MELONIANI

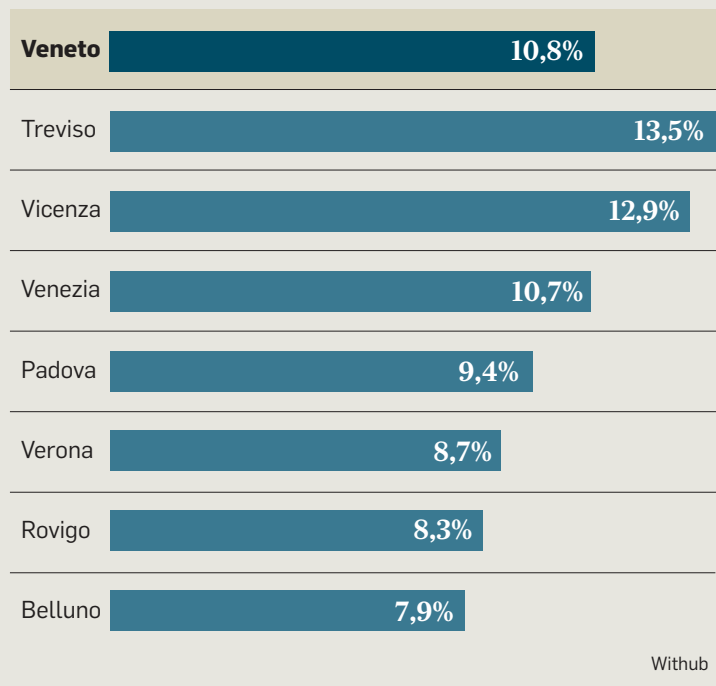
Incroci di caselle anche per i meloniani. Il bellunese Dario Bond, oltre all'assessore, vuole fare anche il vicepresidente della Regione. Oltre al suo nome, per i 5 posti in giunta è data per

Il record di Zaia

% Voti Zaia
sul totale dei voti validi

203.054

Preferenze
il record nella storia
delle regionali



Il governatore uscente del Veneto Luca Zaia è stato ricevuto ieri a Roma, al Quirinale, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un incontro cordiale, durato mezz'ora, maturato nelle ultime settimane, specie dopo la partecipazione del Capo dello Stato al meeting annuale del Cuamm svoltosi a Padova.

Il partito "liberale" e la tentazione Venezia: tutti gli scenari del "consigliere" Zaia

re curiosità degli insistenti cronisti ha concluso che «comunque non ho nessun colpo in canna». Sarà vero? Difficile crederlo. Anche perché dalle sue dichiarazioni post trionfo-preferenze, qualcosa di nuovo e di diverso è

L'EX GOVERNATORE E L'IDEA DI UNA LEGA MODERATA LONTANA DA VANNACCI «ORA AVRO PIÙ TEMPO PER OCCUPARME»

emerso: a differenza di quanto era sempre accaduto in passato, questa volta, l'ex governatore non si è schernito quando gli hanno fatto domande sul suo partito, la Lega. Anzi. Ha voluto far sapere che «adesso avrà più tempo per occuparsene». Non solo. Ha precisato che non vuole trasformare la sua Lista in un partito e neppure in una corrente della Lega, anche perché «io sono da sempre contrario alle correnti». E subito dopo, a scanso di equivoci, ha puntualizzato che «la Lega è e resterà la sua casa». Ma, ha anche aggiunto, è una "casa" che lui vor-

rebbe rappresentasse, dentro il centrodestra, «l'anima liberale ancorata ai territori». Liberale, dunque.

DISTANZE

Per essere ancora più chiaro ha voluto marcare per bene le distanze tra lui e il generale Vannacci: «Non è il mio benchmark, non mi devo misurare con lui e ricordo che nella Lega i vice segretari federali sono quattro, non uno». Sistemato l'ex parà e fatta intendere la sua insofferenza per le derive a destra, Zaia ha poi fornito questa chiave di lettura, tutta

politica e niente affatto solo locale, della valanga di preferenze ottenute: «Penso che la dicano lunga su da che parte va la Lega». Dalla sua, parrebbe di capire. O almeno quella che lui vorrebbe fosse la strada del suo partito. Poiché raramente Zaia parla a caso, men che meno quando affronta temi di partito, cosa significano queste parole e questi messaggi? Che Zaia ha deciso correre per la segreteria della Lega? No. Non in questo momento, comunque. L'ex presidente veneto non è uomo di rotture né di contrapposizioni frontali. Non intende né

certa la riconferma di Valeria Mantovan. C'è un'ipotesi sul venticinque Francesco Rucco che così lascerebbe il posto a Sergio Berlatto, il quale, a sua volta, se decidesse di restare a Bruxelles (voleva tornare a Venezia ma per fare l'assessore) farebbe entrare al Ferro Fini la giovane padana delle doppiette Giulia Sottoriva. La presidenza del consiglio regionale è una casella contesa: la Lega è pronta a darla a Zaia, ovviamente se la vorrà, ma FdI la reclama assieme ai 5 assessori. In ballo alternativamente per la presidenza del Ferro Fini e del gruppo sono Lucas Pavanetto e Filippo Giacinti, mentre c'è un pressing per far entrare in giunta il trevigiano Claudio Borgia (che libererebbe il posto per Marco Della Pietra).

AZZURRI

Tutto fermo in casa di Forza Italia: «Devo parlare con il presidente Stefani, capire qual è il quadro e poi decidere con il partito», ha detto il segretario Flavio Tosi neo eletto consigliere regionale assieme a Jacopo Malturo e alla riconfermata Elisa Venturini. In ballo «almeno» un posto in giunta e poi il capogruppo. «L'accordo 5-4-1 tra Lega e FdI? Non so niente», ha detto Tosi. A sentire gli azzurri, Tosi potrebbe rinunciare a Bruxelles per l'assessorato alla Sanità.

IL PD

Per il ruolo di capogruppo Avs (che al voto ha perso la componente Verde e fatto prevalere Sinistra Italiana) non ha ancora deciso tra Elena Ostanel e Carlo Cunegato. Per Resistere Veneto il capogruppo sarà Riccardo Szumski, vice Davide Lovat. Quanto al Pd il capogruppo sarà il candidato governatore sconfitto Giovanni Manildo e così i dem passeranno a 10 consiglieri. E stavolta niente speaker dell'opposizione: pare sia impossibile mettere d'accordo il campo larghissimo con l'ala di Skumski.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NIENTE UNICO RAPPRESENTANTE PER LA MINORANZA: IMPOSSIBILE METTERE D'ACCORDO SZUMSKI E CAMPO LARGO

spaccare il partito né "fare la guerra" a Salvini, come ha auspicato ieri Carlo Calenda. Anche perché conosce troppo bene la storia e le regole interne, di stampo leninista, del Carroccio e sa che non bastano le parole e le buone intenzioni per governarlo. Ma le 200mila e passa preferenze, lo hanno evidentemente convinto che è giunto il momento di alzare il tiro (a proposito di colpi in canna...) oltre l'orizzonte veneto. Fuori, ma anche dentro il partito. Con quali obiettivi e quali tempi? Zaia ama spesso ripetere che il «timing in politica è fondamentale». Quindi si muoverà con tutta la cautela necessaria. Quel che sembra chiaro è che in discussione, per l'ex governatore, non c'è più solo il "modello" organizzativo del partito, che secondo lui andrebbe declinato sull'esempio federale della Csu-Cdu tedesca, ma anche la linea politica della Lega. Che lui vorrebbe più liberale e più moderata. Intanto ha fatto capire che, viste anche le molte preferenze prese, sulla partita per il sindaco di Venezia lui intende esserci. Come candidato? Forse, ma non necessariamente. «Quello che voglio fare lo capirete piano piano», ha detto martedì al K3 di Treviso mostrando il cartellone con le sue 203mila e rotti preferenze. Non resta che attendere. (r.p)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manovra economica

IL RETROSCENA

ROMA Cercasi un miliardo di euro. Il governo va a caccia di nuove coperture per la Manovra. Serve un vertice fiume del centrodestra a Palazzo Chigi per trovare l'intesa politica su cinque "ritocchi" alla legge di bilancio. Affitti brevi, crediti fiscali, Isee sulla prima casa, dividendi e fondi alle forze dell'ordine. Ma resta il nodo delle coperture. E si torna a guardare alle banche per far quadrare i conti: spunta un aumento dell'Irap sulle grandi banche e le assicurazioni dal 2 al 2,5 per cento.

LA RIUNIONE

I leader della maggioranza si danno appuntamento a mezzogiorno. Giorgia Meloni presiede il vertice con i vice Matteo Salvini e Antonio Tajani, Maurizio Lupi, i capigruppo al Senato, Giancarlo Giorgetti e il viceministro al Mef Maurizio Leo, il ministro Luca Cirianni. C'è l'intesa di massima su poche ma sostanziali modifiche. Al primo posto l'imposta sugli affitti brevi: non ci sarà il ventilato aumento fino al 26 per cento, resterà al 21. E ancora. Sarà allargata l'esenzione per l'Isee sulla prima casa, fino a 120mila euro, alzando il valore catastale per le città più grandi. Mentre il governo vuole allentare la stretta sulle cedole delle società: la soglia di partecipazione scende dal 10 al 5 per cento e sarà previsto l'obbligo di mantenere la partecipazione per almeno tre anni. E se salta definitivamente la stretta sui crediti fiscali, la maggioranza serra i ranghi e cerca risorse extra per finanziare le forze dell'ordine: almeno 50 milioni di euro in più.

Fin qui l'accordo di massima. Raggiunto in «un clima di grande condivisione», fanno sapere da Palazzo Chigi in serata. Ma è un'intesa scritta ancora a matita, perché la caccia ai fondi è appena entrata nel vivo. Le cinque modifiche costano insieme all'incirca un miliardo di euro. E solo una parte delle coperture è stata individuata dai leader riuniti a conclave ieri mattina. Circa duecento milioni dovrebbero arrivare dall'aumento dell'Irap per banche e assicurazioni. Una stretta a sorpresa che convince Lega e Fratelli d'Italia ma molto meno Forza Italia. È Tajani ancora una volta a piantare i paletti.

Affitti brevi, tassa al 21% Irap più alta alle banche La caccia a un miliardo

►Vertice del centrodestra a Palazzo Chigi. Sale l'imposta sui grandi istituti, ridotta la stretta sui dividendi. Meloni: modifiche «serie»

Una seduta del Consiglio dei ministri. Ieri si è riunito un vertice a Palazzo Chigi presieduto da Giorgia Meloni con i suoi vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Con loro anche Maurizio Lupi



Prima di chiedere un sacrificio extra alle banche «bisogna parlarci, perché con loro avevamo un accordo» mette in guardia il forzista. Chiedendo a Leo e Giorgetti se ci sono i margini per esentare dall'aumento della tassa, con i fondi extra dall'Irap, almeno le holding non finanziarie. Risposta: improbabile, valuteremo. Mentre resta solida l'intenzione, da parte del governo, di escludere dalla tagliola le picco-

le banche, a cui potrebbe essere richiesto solo il pagamento di una franchigia. Cirianni da parte sua assicura che il dialogo con l'Abi e «con tutti i soggetti interessati dalle misure del governo» ci sarà. Ovvero niente blitz. Il nodo, si diceva, è la caccia alle coperture. Per le modifiche approvate ieri e per quelle ancora in cantiere, come l'aumento dei fondi all'editoria chiesto dagli az-

zurri. Solo la riduzione al 21 per cento della tassa sugli affitti brevi si può «autofinanziare», con la decisione del governo di ridurre da 6 a 4 o 3 immobili la soglia da cui scatta l'attività d'impresa. Altre risorse - circa duecento milioni di euro - arriveranno dall'aumento delle tasse sui pacchi provenienti da paesi extra-Ue e sulle plusvalenze delle imprese. Difficile invece fare cassa con la discussa tassa sulle plusvalenze dall'oro di investimento. Frena il

capogruppo leghista al Senato Massimiliano Romeo: «È una tematica molto complessa, serve un nuovo approfondimento...». Basta? No, non basta. Per questo i leader del centrodestra chiedono a Giorgetti e alla Ragioneria di fare i conti. Tutto non si può fare, è il monito scandito da Meloni ai suoi alleati e ai capigruppo che dovranno «tenere» le truppe al Senato da qui al 28 dicembre, quando la Manovra

avrà il via libera definitivo alla Camera, salvo imprevisti. A pagare lo scotto di una finanziaria «sobria» saranno anzitutto le bandierine piazzate dai partiti nelle scorse settimane. Dalla rotamazione fiscale, che Salvini avrebbe voluto estendere alle cartelle di accertamento, fino all'aumento delle pensioni minime caldeggiato da Forza Italia e al taglio del canone Rai chiesto ancora dai leghisti. Giorgetti è stato fin troppo chiaro: i soldi non ci sono. Per trovarli c'è solo una strada ed è sempre dolorosa da imboccare per un governo che entra nell'ultimo miglio della legislatura: alzare le tasse. Ipotesi niente affatto esclusa in queste ore.

IL MONITO DI MELONI

Urge ritagliare un tesoretto extra, specie per finanziare misure con un appeal elettorale speciale. Il comparto sicurezza è fra quelli con i riflettori del governo puntati addosso. Ammonta ad almeno cinquanta milioni l'aumento per il settore messo in conto dai leader del centrodestra. Altri venti milioni di euro,

IL MONITO DELLA PREMIER AI SUOI PARLAMENTARI: FONDI PER COMUNI E ISTITUZIONI «RICONOSCIUTE»

hanno concordato i presenti, saranno ad esempio sottratti dal tesoretto per le modifiche dei senatori del centrodestra - inizialmente di 100 milioni - destinati agli agenti che lavorano in strada e dunque rischiano più di altri. L'input è partito direttamente da Meloni. Che sul punto ha recapitato un monito ai suoi: niente marchette in Parlamento. Ovvero: i senatori del centrodestra devono destinare, nei rispettivi emendamenti, la propria quota (circa 400mila euro) per «interventi di valore, per gli enti locali o istituzioni riconosciute». Meloni fa qualche esempio. Meglio conservare i fondi per il restauro di un palazzo antico o per chiudere i cantieri di un piccolo comune, piuttosto che per una miriade di mini-misure «assistenzialistiche».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ROMA L'introduzione di agevolazioni come la cedolare secca ha fatto crollare l'evasione sugli affitti. «La convenienza fiscale e la semplificazione normativa hanno reso più attrattivo il rispetto degli obblighi tributari» spiega il ministero dell'Economia nella risposta a una interrogazione del Partito democratico sull'impatto dei vari regimi sostitutivi e della flat tax sulle entrate di Regioni ed Enti locali. Via XX Settembre è intervenuta nel mezzo delle discussioni sul disegno di legge di Bilancio. Un confronto nel quale la casa e gli affitti sono tra i temi caldi, al centro anche ieri del vertice tra i leader di maggioranza. A tenere banco è la tassa sugli affitti brevi. Dai partiti di governo arriva anche la spinta per ridurre la cedolare secca sugli affitti a lungo termine, così da renderli più convenienti.

I DATI

I dati snocciolati dal Mef dicono che tra il 2010 e il 2022 la propensione all'evasione è scesa del 40% passando dal 25,3% al 10,1%.

I numeri emergono dalla re-

Casa, con la cedolare secca meno nero L'evasione sugli affitti crollata del 40%

cente relazione sull'economia non osservata. «Le stime confermano, quindi, che l'obiettivo perseguito dal legislatore - ossia l'incremento della tax compliance e l'ampliamento della base imponibile dichiarata - è stato raggiunto, soprattutto con riferimento all'emersione dei redditi da locazione», si legge nella risposta, «Ciò giu-

RISPOSTA DEL MINISTERO A UNA INTERROGAZIONE TRA IL 2010 E IL 2022 IL GAP, DICONO LE STIME, È SCESO DAL 25,3% AL 10,1%

stifica la permanenza di questi regimi all'interno del sistema tributario, in quanto strumenti efficaci di contrasto e di semplificazione amministrativa».

Soltanto nell'ultimo anno di riferimento c'è stata una leggera inversione di rotta, che ha riportato il gap dal 7,8% del 2021

poco sopra il 10% per un ammontare di 875 milioni di evasione. Un incremento in linea con l'aumento generalizzato per il 2022, anno in cui la propensione all'evasione è tornata sopra i 100 miliardi.

In generale, nota comunque il ministero dell'Economia, le evidenze del documento «dimostrano che tali regimi hanno contribuito a ridurre l'economia sommersa, incentivando la dichiarazione dei redditi da locazione e delle attività autonome di piccola dimensione. La convenienza fiscale e la semplificazione normativa hanno reso più attrattivo il rispetto degli obblighi tributari».

La risposta di Via XX Settembre prova anche a fugare i dubbi sugli impatti per le casse delle amministrazioni territoriali: «L'imponibile delle addizionali (regionale e comunale) all'Irpef registra una crescita ogni anno passando dai 781 miliardi dell'anno 2019 ai 924 miliardi dell'anno 2023», spiega ancora



La sede del ministero dell'Economia in via XX Settembre a Roma

il dicastero.

In ogni caso la risposta dà ulteriori rassicurazioni. Eventuali minori entrate sul gettito dell'addizionale regionale sono in ogni caso compensate con un incremento della previsione della spesa sanitaria a carico dello Stato attraverso la

compartecipazione all'Iva. Lo stesso vale anche per eventuali impatti sull'addizionale comunale Irpef, sfruttando risorse a disposizione del ministero dell'Interno per eventuali compensazioni.

Il capitolo enti locali della Manovra, intanto, è stato al

centro di un incontro ieri tra i gruppi parlamentari che studiano emendamenti condivisi alla Manovra e la ragioniera generale dello Stato, Daria Perrotta.

IL CALENDARIO

Il percorso sulle tematiche condivise proseguirà la prossima settimana. Una riunione forse già martedì potrebbe servire a scremare ulteriormente le proposte di modifica, limando ulteriormente i segnalati che hanno passato l'ammissibilità. Sugli emendamenti comuni sono anche previsti bilaterali con

CRESCIE L'IMPONIBILE DELLE ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI IRPEF NEL 2023 È STATO DI 924 MILIARDI

tutte le forze in Parlamento, così da trovare una sintesi. L'obiettivo è «fare in fretta». La manovra è attesa in Aula al Senato il 15 dicembre. Il 19 è previsto l'arrivo alla Camera.

A.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge di Bilancio



I PUNTI

Oltre alla laurea
il riscatto degli stage

Tra gli emendamenti segnalati alla manovra anche la possibilità di riscattare ai fini della pensione oltre gli anni della laurea anche quelli di stage e tirocini

La tassa sull'oro
e i lingotti allo Stato

A passare il vaglio di ammissibilità, anche gli emendamenti sull'oro: sia la tassazione ridotta delle plusvalenze che la proprietà statale dei lingotti di Bankitalia

Iperammortamento
biennale per le imprese

L'iperammortamento del 140 per cento per le imprese che sostituirà Transizione 5.0 sarà reso biennale e non solo annuale come inizialmente previsto

Per la polizia sale
l'età di pensione

Non hanno passato il vaglio di ammissibilità le proposte per cancellare l'aumento di sei mesi dell'età di pensionamento delle forze dell'ordine

Le semplificazioni

Dehors, la proroga è legge
Vaccini anche in farmacia

Dai dehors "liberi" fino a fine 2026 ai vaccini in farmacia. La Camera ha dato l'ok definitivo al ddl Semplificazioni con 75 articoli che spaziano tra numerosi settori. «Abbiamo raggiunto un altro obiettivo importante per rendere la Pubblica amministrazione più semplice ed efficiente per i nostri utenti, cittadini e imprese», esulta il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo ricordando che «fino ad oggi abbiamo semplificato circa 400 procedure». Il provvedimento, collegato alla manovra, ha ottenuto 124 sì, 73 voti contrari registrando 6 astenuti. Ed è ora legge. Contiene interventi in diversi settori. Tra le principali misure viene estesa la possibilità per le farmacie di offrire ulteriori servizi come la somministrazione dei vaccini a coloro che hanno più di 12 anni e la possibilità di scegliere il proprio medico curante e il pediatra di libera scelta tra quelli convenzionati con il servizio sanitario regionale. A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

ROMA Governo, maggioranza e opposizione sono al lavoro sulla partecipazione di Roma al fondo di solidarietà tra i Comuni. Lo schema di partenza prevede di tenere fuori la Capitale dal meccanismo di ripartizione delle risorse del veicolo pensato per ridurre le disparità territoriali e a garantire servizi essenziali. Il Campidoglio riceverebbe una quota fissa e non più calcolata in base alla capacità fiscale e ai fabbisogni standard. Calcoli che ogni anno comportano variazioni delle risorse assegnate. In compenso verserebbe una minore quota della parte di Imu destinata ad alimentare lo stesso fondo di solidarietà.

La proposta trova consenso trasversale tra le forze politiche, dal Partito democratico a Fratelli d'Italia. «C'è un impianto sul quale si sta lavorando», ha spiegato la sottosegretaria al Mef, Sandra Savino, a margine degli incontri tra i gruppi parlamentari e la Ragioniera generale dello Stato, Daria Perrotta, per discutere dei possibili emendamenti alla legge di Bilancio condivisi da maggioranza e opposizione.

Un pacchetto che comprende tre grandi capitoli: il sostegno ai territori colpiti da calamità naturali, gli italiani all'estero e, appunto, gli enti locali.

La partecipazione di Roma al fondo perequativo rientra in questa grande categoria. Il governo sta studiando la questione di concerto con l'Anci. Oggi è in calendario una riunione della conferenza Stato-città. All'ordine del giorno c'è l'intesa sulla ripartizione del Fondo per il 2026.

LA PROPOSTA

«Si confida che vadano a buon fine le consultazioni in corso a margine dell'esame dello schema di Dpcm di determinazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2026, riguardanti la possibile fuoriuscita di Roma capitale dalla componente perequativa del Fondo stesso», aveva spiegato l'Anci in audizione, «L'ipotesi di fuoriuscita porterebbe indubbi vantaggi di semplificazione e allentamento dei vincoli per tutti i Comuni nel calcolo dell'ultima fase della perequazione (2026-30) e assicurerebbe a Roma un'assegnazione parziale, ma fissata in modo certo, dei vantaggi che la Capitale otterrebbe con l'applicazione dei criteri ordinari anno per anno».

Il nodo è il costo della misura. Nelle proposte presentate in Parlamento il minore contributo di Roma al veicolo è infatti compensato da un intervento dello Stato. E il mantenimento dei saldi di bilancio è uno dei limiti ai quali dovranno attenersi le modifiche alla Manovra.

Se non dovesse entrare in legge di Bilancio l'intervento potrebbe trovare spazio in un altro decreto, ad esempio il dl Anticipi attualmente in discussione alla Camera e il cui iter sta viaggiando di pari passi con quello della legge di Bilancio. «Si stanno facendo delle valutazioni puntuali», ha aggiunto Savino.

Dalla Ragioneria sono inoltre arrivate aperture ai Comuni che potrebbero godere di maggiore flessibilità sull'utilizzo degli avanzi di bilancio e della maggiorazione di due euro sulla tassa di soggiorno, prorogata anche per tutto il 2026. Il testo della legge

**SAVINO (MEF):
«C'È UN IMPIANTO
SUL QUALE SI STA
LAVORANDO, LA MISURA
È MOLTO ONEROSA»
IL NODO COSTI**

Spunta la norma per Roma
Potrà trattenere più Imu

► Emendamenti bipartisan per dare alla Capitale risorse certe, riducendo i trasferimenti al fondo di solidarietà tra i Comuni. Ok alle misure sull'oro allo Stato. Fuori la vendita della quota Mes

di Bilancio, infatti, vincola il rincaro all'obbligo per le amministrazioni di destinare il 30% degli incassi in più al fondo nazionale per la disabilità.

«C'è stato un chiarimento dalla Ragioneria», ha spiegato Savino. I Comuni saranno liberi «di attivarsi rispetto a certi temi che andranno individuati».

Intanto ieri la commissione Bilancio ha dichiarato inammissibili 105 emendamenti segnalati su 414. Resta in piedi la proposta di Fratelli d'Italia per ribadire che l'oro custodito dalla Banca d'Italia «appartiene al popolo italiano». Passa anche l'obbligo di trasparenza rafforzato per le partecipazioni societarie nelle far-



Piazza del Campidoglio, sede del Comune di Roma

macie. Esclusi invece per ragioni di coperture, gli emendamenti della Lega sul Piano Casa e per bloccare l'aumento di tre mesi dell'età per la pensione dal 2027. Bloccato anche il testo di Fdi per alzare la soglia di reddito che dà accesso alla detassazione sugli aumenti contrattuali. La Lega deve incassare inoltre il no alla vendita delle quote del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) e ottenere 15 miliardi utili a tagliare le tasse. Non è però detta l'ultima parola. Molti correttivi possono essere riformulati cambiando coperture o sostituiti da uno degli oltre 5.000 non segnalati.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO LO STRAORDINARIO È LA REGOLA E LO STUPORE TI ACCOMPAGNA A OGNI PASSO,
LÌ COMINCIA IL VIAGGIO.

Valle d'Aosta

PORTA
L'ESPLORAZIONE
A UN ALTRO
LIVELLO

▲ 1670 M S.L.M.

lovevda.it



GLI SVANTAGGIATI

Dopo la fine del Reddito più assunti nelle attività a basso reddito

L'occupazione in Italia cresce più velocemente per le famiglie povere rispetto alla media della popolazione. Nel 2023, anno del progressivo smantellamento del Reddito di Cittadinanza, secondo l'Istat il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è cresciuto di 1,4 punti toccando il 61,5% (nel 2024 è poi salito al 62,2%), ma è aumentato del 2,7% per le famiglie con il reddito più basso, toccando il 37,9%. Queste famiglie hanno il tasso di occupazione più basso, ma hanno registrato anche la flessione maggiore del tasso di disoccupazione (-2,4%). Nel 2023, oltre un quarto degli occupati in Italia (26,7%) si posiziona nel gruppo di professioni e attività a basso reddito, e solo il 15,2% in quello ad alto reddito. In tutto il 42,7% dei nuovi occupati ha trovato un lavoro a basso reddito.

IL SALTO IN UN ANNO È STATO DEL 2,7%, BEN AL DI SOPRA DELLA MEDIA DEL RESTO DELLA POPOLAZIONE (+1,4%)

GLI ESPERTI

Meno aiuti agli over 50 La stretta sulle pensioni muove però il mercato

Il dinamismo del mercato del lavoro in Italia continua a essere spinto dagli over 50, nonostante, come emerge dall'Osservatorio politiche occupazionali dell'Inps, gli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato in questa fascia di età si siano progressivamente ridotti tra il 2020 e il 2024. Sono però aumentati gli aiuti per le assunzioni precarie per questa fascia di età e per le donne. Molti rimangono più a lungo nel mercato del lavoro o vi rientrano dopo periodi di inattività. Il fenomeno è più marcato tra i più istruiti, che hanno competenze richieste dal mercato. Ma a pesare di più sono la stretta sulle uscite anticipate dal lavoro e gli incentivi extra per restare al proprio posto. Fattori che hanno spinto la partecipazione di questa fascia d'età.

IL FENOMENO È MARCATO TRA CHI È MAGGIORMENTE ISTRUITO E HA COMPETENZE MOLTO RICHIESTE

LE SFIDE

Emigrazione e inattività lo zoccolo duro degli sfiduciati

C'è uno zoccolo duro di italiani, soprattutto giovani, ma non solo, che si fatica a scalare per migliorare il nostro mercato del lavoro: quello degli sfiduciati. È composto da chi va all'estero per cercare più opportunità, stipendi maggiori e flessibilità, ma anche da chi resta e un lavoro non ce l'ha, ma nemmeno lo cerca. Nel 2024 si sono registrati circa 156.000 espatri di italiani, in crescita del 36,5% rispetto al 2023, con un'ampia componente di under 35 e molti laureati. Allo stesso tempo, il tasso di inattività nella fascia 15-64 anni è salito al 33,4% nel 2024, in lieve aumento dello 0,1% sul 2023. Quest'anno, poi, si è poi registrato un preoccupante aumento degli inattivi tra i 25 e i 34 anni: a luglio erano 41mila in più rispetto a un anno fa.

TRA CHI ESPATRIA PER CERCARE CONDIZIONI MIGLIORI E CHI RIMANE FERMO PERSE OGNI ANNO CENTINAIA DI MIGLIAIA DI RISORSE



Incentivi mirati e aiuti ai giovani Ritorno al lavoro

► Inps e Istat: più occupati tra i meno agiati, stipendi modesti Dal 2020 sono cresciuti i sostegni per assumere gli under 35

A cura di Giacomo Andreoli

Gli incentivi più mirati per le assunzioni stabili, la ripresa post-Covid e la rimodulazione degli aiuti per i meno abbienti hanno spinto l'occupazione dal 2020 a oggi, soprattutto a tempo indeterminato. Ma la ripresa del mercato del lavoro ha fatto aumentare anche i sussidi per i licenziati. A confermarlo sono i dati dell'Istat e dell'Inps di ieri. A trainare questa crescita sono per lo più gli over 50, vista la stretta sulle pensioni anticipate. L'aumento degli aiuti per assumere i giovani ha però permesso di far crescere il loro tasso di occupazione in cinque anni (da circa il 40% al 45,3%, con un balzo del 2% tra 2022 e 2023). La sfiducia, comunque, non è battuta, anche viste le retribuzioni modeste che spingono l'inattività (al 33,4% nel 2024, +0,1% sul 2023), quest'anno soprattutto tra gli under 35 (a luglio erano 41mila in più rispetto a un anno prima). Va poi considerata l'emigrazione dei cervelli all'estero in crescita, in primis proprio tra i giovani, che cercano salari maggiori e flessibilità. In questo scenario le classi meno agiate, complice lo stop al Reddito di Cittadinanza, sono state costrette a trovare un posto di

lavoro. Andando a fare dai camerieri agli operai e i rider. Spesso con stipendi molto bassi (in alcuni casi inferiori ai 500-700 euro del Reddito). Nel 2023, anno del progressivo smantellamento del sussidio, come conferma l'Istat nel suo Focus sul mercato del lavoro, l'occupazione è cresciuta di più per le famiglie meno abbienti (del 2,7% rispetto alla media della popolazione (con una crescita dell'1,4%). I nuclei in difficoltà hanno registrato anche la flessione maggiore del tasso di disoccupazione (-2,4%). E in tutto il 42,7% dei nuovi occupati ha trovato un lavoro a basso reddito. Nel 2024, sempre secondo l'Istat, il tasso di occupazione è salito al 62,2% e quello di disoccupazione è sceso al 6,6%. Sempre nel 2024, secondo l'Osservatorio politiche occupazionali dell'Inps, i beneficiari di sostegni all'occupazione sono calati rispetto al 2023 (-2,3% a quota 3,2 milioni). A diminuire soprattutto gli aiuti alle donne, sia per i contratti precari che per quelli stabili (ma crescono dal 2020). I beneficiari della Naspi, l'assegno di disoccupazione, sono poi saliti del 6,5% a 2 milioni.

LA PARITÀ DI GENERE

Sempre più donne con un impiego, tranne nella fascia 35-44 anni

Negli ultimi anni in Italia il tasso di occupazione femminile è salito da circa 50,1% nel 2019 a circa il 53,6% nel 2024 (54,1% lo scorso settembre). Tuttavia, la crescita riguarda principalmente le donne over 50, con un aumento del tasso di circa 20 punti percentuali nel periodo 2008-2024. Per la fascia 25-34 anni l'incremento è modesto, pari a circa l'1,4% nello stesso periodo. Al contrario, nella fascia 35-44 anni, il numero assoluto di occupate tra 2019 e 2024 è diminuito del 7,6%. Proprio in quegli anni le donne sono soggette al maggior lavoro di cura familiare. Affrontano quindi la conciliazione tra lavoro e famiglia, con una sproporzione maschilista rispetto agli uomini e una mancanza di riconoscimento economico dell'impegno in casa.

LA QUOTA DI ATTIVE È PASSATA DAL 50% NEL 2019 AL 54% DI SETTEMBRE, MA MOLTE SONO ESCLUSE PER L'IMPEGNO IN CASA

LA DISOCCUPAZIONE

Aumentano i beneficiari di Naspi e Dis-Coll

Lo scorso anno sono aumentati i sussidi più importanti per i disoccupati. Come spiega l'Inps i trattamenti di Naspi (l'assegno di disoccupazione più noto e diffuso) sono cresciuti del 6,5%, mentre la Dis-Coll (l'indennità per i collaboratori coordinati e continuativi che perdono involontariamente il lavoro) segna un incremento ancora più marcato, pari al 10,6% rispetto al 2023. L'aumento riflette sia l'incremento del numero di beneficiari sia la maggiore durata media dei trattamenti. L'Inps evidenzia inoltre che la crescita della Dis-Coll riguarda in particolare i giovani under 35, spesso più esposti a contratti di collaborazione. Anche la spesa complessiva per le indennità di disoccupazione ha registrato un aumento, segnalando una maggiore tutela contro la perdita involontaria di reddito.

LE DUE INDENNITÀ SEGnano UN BALZO RISPETTIVAMENTE DEL 6,5% E DEL 10,6% SU LA DURATA MEDIA DEI TRATTAMENTI

GLI INGRESSI

Oltre 170mila esoneri contributivi in più per le nuove leve

Tra il 2020 e il 2024, secondo l'Inps, sono aumentati gli incentivi per le stabilizzazioni e le assunzioni a tempo indeterminato, soprattutto tra i giovani under 35. Si va dall'apprendistato (con trasformazione successiva, quasi sempre, in contratto stabile) all'esonero contributivo totale per il tempo indeterminato. Sono oltre 170mila in più i giovani che hanno usufruito di questi incentivi dati alle aziende per essere assunti in maniera stabile. Pesano però, per loro, le retribuzioni basse. Lo stipendio annuo lordo medio per i lavoratori italiani tra i 25 e i 34 anni è di circa 27.028 euro, che scende a circa 9.546 euro per chi ha tra i 15 e i 24 anni. Ben al di sotto della media Ue e a fronte di un'inflazione del 18% negli ultimi quattro anni.

SI VA DALL'APPRENDISTATO AL TAGLIO NETTO DEI COSTI AZIENDALI PER STABILIZZARE I DIPENDENTI

L'INCLUSIONE

Salgono ancora le agevolazioni nel Mezzogiorno

Dal 2020 a oggi sono aumentate progressivamente le agevolazioni per le assunzioni nel Sud Italia. Le misure principali sono la Decontribuzione Sud (prorogata fino al 2029), che prevede una riduzione del contributo previdenziale per le imprese delle Regioni meridionali, e il bonus Zes unica (Zona economica speciale), che fino a fine anno azzerava i contributi fino a 650 euro al mese per le assunzioni dei disoccupati over 35. In quattro anni, da 2020 al 2024, sono quasi 200mila le persone in più che hanno usufruito in particolare della Decontribuzione Sud, di cui 95mila per assunzioni a tempo indeterminato e gli altri a tempo determinato.

IL BONUS ZES UNICA VALE FINO AL 31 DICEMBRE, IL SUPPORTO DEDICATO AL SUD È STATO PROROGATO AL 2029

IL SETTORE PRIMARIO

Nell'agricoltura meno richieste di sussidi per chi non ha un posto

Tra i sostegni alla disoccupazione a diminuire sono quelli nel settore agricolo. Come spiega l'Inps, nel 2024 c'è stata infatti una contrazione dei trattamenti di disoccupazione agricola, pari al 2,3% rispetto all'anno precedente. Tra 2020 e 2024, l'Osservatorio Inps rileva poi un andamento fortemente decrescente dei beneficiari dell'indennità di mobilità. La dinamica è legata al processo di armonizzazione dei trattamenti di disoccupazione, che ha portato alla definitiva soppressione di questa misura dal 1° gennaio 2017 e al progressivo esaurimento dei residui percettori. In parallelo, risulta in esaurimento anche la categoria dei lavoratori socialmente utili, segnando il superamento di vecchi strumenti di gestione delle crisi occupazionali.

LA DIMINUZIONE IN UN ANNO È DEL 2,3%, IN PROGRESSIVO ESAURIMENTO I PERCETTORI DEL RIMBORSO DI MOBILITÀ

LA GIORNATA

ROMA Elly ti presento Giorgia. Se davvero andasse in scena, all'ombra di Castel Sant'Angelo, sarebbe una prima assoluta. Schlein e Meloni insieme sul palco, in un inedito confronto all'americana. *Vis a vis*, botta e risposta immediato. E non – come invece le due leader hanno ormai da tempo abituato le rispettive tifoserie – un incrociare di spade con tempi contingentati e affondi limati in anticipo tra le mura di Montecitorio. L'occasione potrebbe presentarsi presto ad Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia in programma dal 6 al 14 dicembre a due passi dal Cupolone. Dove – se Meloni dirà sì –, tra la pista di pattinaggio e gli stand di gadget natalizi potrebbe trovare spazio il primo dibattito pubblico fuori dal Palazzo tra le due arcirivali della politica italiana.

L'INVITO

La macchina dell'organizzazione meloniana, infatti, ha recapitato l'invito alla segretaria del Pd. E Schlein, incalzata nelle scorse settimane pure da molti nel suo partito che le consigliavano di non disertare il palco, stavolta non si è fatta cogliere impreparata. Sarei felice di venire ad Atreju, ha risposto. Ponendo però una condizione: che sul palco ci sia anche Giorgia Meloni, per un confronto a due.

Ci avevano già provato nel 2023, i Fratelli: ma all'epoca Schlein, approdata da pochi mesi alla torda di comando del Nazareno, rispose alla richiesta con un secco "no, grazie", perché «il confronto si fa in Parlamento, non alle feste di partito». E così un anno fa gli organizzatori della kermesse la bypassarono, preferendo concedere il posto d'onore tra gli ospiti di opposizione a Giuseppe Conte.

Schlein: «Ad Atreju con Meloni» Ma FdI: allora Conte e gli altri?

► I meloniani invitano la segretaria Pd alla kermesse di partito. Lei: solo per un faccia a faccia con la premier. Donzelli: «Così si rischia di mancare di rispetto agli altri leader»



LE DUE LEADER Elly Schlein e Giorgia Meloni

Quest'anno, invece, riecco l'invito, merito forse anche dei contatti tra le due leader che hanno permesso di approvare insieme la legge sul reato di femminicidio e (almeno in prima lettura alla Camera) quella sul consenso «libero e attuale». Invito al quale Schlein ha risposto con un sì condizionato.

Una mossa con cui la segretaria Pd invia diversi messaggi. Il primo: nessun timore di duella-

re ad armi pari con la premier, anche in vista di una possibile sfida a due per Palazzo Chigi nel 2027. Anzi: che la corsa cominci. Secondo segnale: in caso di ok da parte di Meloni, Schlein sarebbe l'unica esponente di opposizione a "duettare" con la leader di FdI, il cui intervento chiuderà la manifestazione. Si tratterebbe insomma di un riconoscimento chiaro da parte della premier: ecco la mia rivale.

Schlein, non Conte (che pure non si rassegna all'idea di cedere lo scettro di leader dell'opposizione all'alleata dem).

Ma è proprio questo punto che non sembra andare giù ai vertici di via della Scrofa. Perché se la premier non ha ancora risposto pubblicamente, i suoi si mostrano dubbiosi. «Porterò questa proposta a Giorgia Meloni e deciderà lei», fa sapere Giovanni Donzelli, capo dell'Orga-

nizzazione dei Fratelli. «L'unica cosa che ci interessa – spiega – è non mancare di rispetto agli altri leader dei partiti di opposizione che hanno dato disponibilità senza porre alcuna condizione». Sì, perché sia Giuseppe Conte che Matteo Renzi e Carlo Calenda hanno già accettato l'invito alla kermesse, arrivato pure a Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli («mi devono dire la data, per cui ancora non so», prende tempo il deputato dei Verdi). E qualcuno potrebbe risentirsi della «scortesia» di concedere il confronto con Meloni soltanto a

**SAREBBE IL PRIMO
CONFRONTO PUBBLICO
TRA LE DUE: QUELLO
PRE-EUROPEE ERA
SALTATO PER LE NORME
SULLA PAR CONDICIO**

Schlein, mentre tutti gli altri sarebbero intervistati da giornalisti. A taccuini chiusi, poi, a via della Scrofa qualcuno maligna pure un'altra lettura della richiesta di Schlein. Quella secondo cui la mossa della dem sarebbe soltanto tattica: una scusa per rifiutare senza dire apertamente di no, insomma. Replica no i supporter della segretaria: Elly ha già dimostrato di saper parlare anche in platee non faci-

li per lei (in estate, ad esempio, fu intervistata alla festa del *Fatto*, e sorridendo si prese pure una buona dose di contestazioni quando l'argomento virò sull'Ucraina). Semmai sono i meloniani che «dopo la sconfitta alle regionali sembrano aver paura del confronto».

IL TENTATIVO PRECEDENTE

Di certo gli argomenti di cui discutere non mancherebbero, in un eventuale faccia a faccia tra le due come quello che si ipotizzava alla vigilia delle Europee e che poi saltò per le regole della par condicio. A cominciare dalla discussione in corso sulla legge elettorale, ultimo terreno di scontro tra dem e FdI. Sul quale ieri sono intervenuti prima il presidente del Senato Ignazio La Russa (che auspica una riforma «bipartisan» per evitare «lo stallo»), poi il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari. Per il quale il sistema dev'essere «già adatto al premierato», e quindi simile al modello «che vige per sindaci o Regioni». E proprio sull'elezione diretta del premier tanto si riaccende la miccia in aula. Con la maggioranza che, dopo mesi di stallo sul testo, torna ad accelerare. E chiede di calendarizzare il dibattito sulla riforma costituzionale per gennaio. Mentre il centrosinistra sale di nuovo sulle barricate: ci opporremo a una riforma che scardina la democrazia parlamentare, attacca la dem Chiara Braga. Se tra Meloni e Schlein dibattito sarà, si annuncia infuocato.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da **PICASSO**
a **VAN GOGH**

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina 15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni **0422 429999** - www.lineadombra.it

Mostra promossa



CITTÀ DI TREVISO

Linea d'ombra



TOLEDO MUSEUM OF ART

Con la partecipazione



REGIONE DEL VENETO

Partner istituzionali



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI
Bellezza e Impresa



CONFCOMMERCIO
FEDERAZIONE PER L'ITALIA
TREVISO



FONDAZIONE
MARCATO

Main partner



CMB
GRUPPO BCC ROMA



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

Partner



grafiche
antiga



PRESIDIO
OSPEDALIERO
GIOVANNI XXIII



EstEnergy



GRUPPO
HERA



SILCART
INSIDE ARCHITECTURE



debbyLine



TECNICA
GROUP



TREVISO TIRAMISÙ



CEV



DBA



Veneta Cucine



Socio
culturale



LABOMAR



GOPPIN
CAFFÈ



Gruppo Euromobil

LA GIORNATA

Mentre le forze russe continuano a bombardare l'Ucraina, non è ancora chiaro quali siano le prospettive del negoziato di pace. Le trascrizioni delle telefonate tra Steve Witkoff e il consigliere russo Yuri Ushakov potrebbero avere assestato un colpo all'operato dell'inviato di Donald Trump. La Russia continua a dire che è presto per arrivare a un accordo, il viceministro Sergey Rybakov ha assicurato che non ci saranno «concessioni» sulle questioni fondamentali. Ma il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha definito il negoziato «un processo serio». E il presidente degli Stati Uniti sembra intenzionato a non cedere. Witkoff è pronto a sbarcare a Mosca mentre il segretario Daniel Driscoll lavora con ucraini e russi. E The Donald è sicuro che le trattative siano vicine alla svolta: «I russi stanno facendo concessioni». La speranza è anche quella del segretario generale della Nato, Mark Rutte, che in un'intervista a El Pais che ritiene che la guerra possa finire entro la fine del 2025. Ma l'ottimismo del vertice dell'Alleanza atlantica non è condiviso da molti, a partire dai più alti funzionari dell'Unione europea. «Una guerra finisce se si comincia dal cessate il fuoco, e dalla Russia non arriva alcun segnale», ha osservato l'Alta Rappresentante Kaja Kallas. E dello stesso avviso è apparsa la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che ha detto di non vedere segnali di distensione e ribadito che non ci sarà alcun dubbio sul sostegno a Kiev da parte dell'Europa. Resta cauto invece il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha lanciato un nuovo appello agli alleati: «Inasprire le sanzioni finché la Russia continuerà a respingere tutti gli sforzi di pace».

SOLUZIONE-PONTE

L'Ue sul tema appare chiara. Anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha ricordato che il ruolo del Vecchio Continente può essere cruciale. «L'Europa si mette in mezzo, si deve mettere in mezzo, fa bene l'Europa a essere presente e ad aiutare a risolvere il problema», ha detto lasciando la Camera. Ma a Bruxelles sono consapevoli che la partita non è ancora conclusa e rischia di trasformarsi in una sfida complessa. In Europa, in questo momento, esiste una complicata triangolazione diplomatica. Da una parte c'è la voglia di non lasciare il campo a un accordo che sia esclusivamente

IL RETROSCENA

La fuga dell'audio arriva nella notte. Due telefonate intercettate, il 14 e il 29 ottobre: nella prima Steve Witkoff, l'inviato specialissimo di Donald Trump, dà istruzioni a Yuri Ushakov, lo storico consigliere di politica estera di Vladimir Putin ed ex ambasciatore in Usa, su come «approcciare» il presidente americano nel presentargli una proposta di pace sull'Ucraina. Forse, proprio quella in 28 punti. Nella seconda, a finire sotto ascolto è Kirill Dmitriev, il manager e presidente del Fondo sovrano russo nato a Kiev, formato a Stanford, tessitore discreto della diplomazia parallela tra Cremlino e Casa Bianca. Bloomberg ottiene gli audio e pubblica tutto. Il punto più sensibile è una frase di Witkoff, riportata testualmente: «Putin dovrebbe chiamare Trump per congratularsi con lui per l'accordo di pace su Gaza, dire che la Russia lo ha sostenuto e che lo rispetta come un uomo di pace. Da lì, sarà una chiamata davvero buona». È lo snodo che infiamma Washington: un emissario della Casa Bianca che



I danni dei bombardamenti russi con missili e droni su Kiev. Sotto, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, insieme alla moglie Melania

Trump: «Concessioni da Mosca» Per la Nato sarà pace entro l'anno

► Il segretario dell'Alleanza, Rutte, ottimista sull'accordo. Il Cremlino: «In corso un processo serio per la fine della guerra». Lo scetticismo Ue: «Nessun segnale di tregua». Tajani: «L'Europa fa bene ad essere presente»



basato sulla linea diretta tra Casa Bianca e Cremlino. Dall'altra, c'è il desiderio di trovare una linea comune sul modo in cui deve comportarsi l'Ue di fronte a un tema che in questo momento sta spaccando Bruxelles: l'uso degli asset russi congelati. «Se vogliamo che tutto ciò non accada più, serve una pace giusta e duratura. Se lo stato aggressore non paghe-

IL NUOVO APPELLO DI ZELENSKY: «INASPRIRE LE SANZIONI FINCHÉ PUTIN RESPINGERÀ GLI SFORZI DI CONCILIAZIONE»

rà, sarà un invito a farlo di nuovo», ha dichiarato Kallas. Ma se l'ex premier estone rappresenta l'ala più dura nei riguardi del Cremlino, i punti di vista all'interno dell'Ue appaiono molto più sfumati. Il Belgio ha ribadito la sua contrarietà per le possibili conseguenze legali. In Europa, si parla con sempre più insistenza di una «soluzione-ponte» che eviti la paralisi. Ma in tutto questo, il sostegno a Kiev rischia di vacillare, mentre l'economia dell'Ucraina arranca e il presidente Volodymyr Zelensky chiede che si faccia presto e che l'Ue rafforzi le sanzioni contro Mosca. Una richiesta costante, quella del leader ucraino, che riguarda anche le future garanzie di sicu-

rezza per il suo Paese. E qui rientra in gioco proprio le trattative con Washington.

IL CONTINGENTE

I Volenterosi, cioè i Paesi che hanno assicurato il loro supporto militare a Kiev, parlano della possibilità di creare un contingente che quantomeno addestri le forze locali. Ma per Zelensky, questo tipo di scenario, ancora molto aleatorio, potrebbe non bastare. Il fatto che nell'accordo di pace sia escluso il futuro ingresso nella Nato è un problema. E il tetto al numero di soldati ucraini (forse 800mila) continua a non convincere Kiev.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallo sull'audio di Witkoff «Istruì i negozianti russi» E scatta la caccia alla talpa

suggerisce al Cremlino la strategia per sedurre Trump. Quest'ultimo, rientrando in Florida sull'Air Force One, difende però l'amico: «È una cosa normale. Lui deve vendere questo all'Ucraina, deve vendere l'Ucraina alla Russia. È quello che fa un mediatore». E aggiunge: «Immagino che stia dicendo la stessa cosa anche agli ucraini».

LA CONVERSAZIONE

Disinvoltura estrema per un contenuto che, secondo diversi parlamentari repubblicani, «somiglia troppo a un assist a Mosca». Ushakov non smentisce la sostanza. «L'essenza delle conversazioni è confidenziale. Non commenterò, nessuno dovrebbe commentare». Parla genericamente di fake e defi-

nisce la fuga «inaccettabile», ne parlerà con Witkoff al telefono (le conversazioni carpite sono su Whatsapp). Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, allarga il campo: «Ci sarà un gran numero di persone, in diversi Paesi, che farà di tutto per sabotare il percorso verso il negoziato». Punta così l'indice sugli europei e sull'Ucraina. A Washington, intanto, monta la bufera tra i repubblicani. Il deputato Brian Fitzpatrick parla di «ridicoli spettacoli collaterali» che mettono a rischio la politica estera, e invita a lasciar lavorare il Segretario di Stato Rubio, atlantista. Don Bacon, altro deputato, è tranchant. «Witkoff si comporta come se fosse al soldo della Russia. Deve essere licenziato». Ma il cuore del giallo è la caccia alla tal-

pa. Chi è riuscito ad avere accesso alle telefonate e le ha diffuse? Chi ha consegnato l'audio a Bloomberg? Le ipotesi si accavallano. Le americane Cia e Nsa dispongono dei mezzi tecnici, secondo fonti citate dal Guardian «molti nelle agenzie soffrono la linea morbida verso la Russia». Una fuga interna, però, sarebbe ad altissimo rischio per chi l'ha orchestrata.

LE IPOTESI

C'è poi la pista britannica: Londra, contrariata dalla postura filo-russa percepita in Witkoff, avrebbe scelto di agire. I servizi russi vengono tirati in ballo come ipotesi laterale: l'Svr o il Gru hanno un passato di intercettazioni, ma la fuga danneggia la credibilità del Cremlino. L'unica ragione sareb-



Kirill Dmitriev e Steve Witkoff, i negozianti scelti da Russia e Usa

POLEMICHE NEGLI USA PER UNA TELEFONATA AL CONSIGLIERE DEL CREMLINO TRUMP: «COSÌ FA UN MEDIATORE»

be un regolamento di conti interno tra falchi e colombe. Poco probabile. Resta la mano ucraina. Kiev avrebbe più di un motivo per far esplodere la relazione riservata tra Witkoff e Dmitriev, all'origine del primo piano di pace in 28 punti «bilanciato» su Mosca. Minare l'interlocutore privilegiato di Trump offrirebbe all'Ucraina un vantaggio sul tavolo negoziale, pur correndo il rischio di irritare Trump. Una mossa audace, spregiudicata, compatibile con la cultura dell'intelligence del generale Kyrylo Budanov, il capo del Gur che negli ultimi anni ha firmato «operazioni impossibili»: sabotaggi oltre confine, infiltrazioni profonde. Proprio Budanov torna nell'ultima scena del giallo. Perché mentre il mondo discute del leak, ad Abu Dhabi, la capitale emiratina, gli 007 ucraini si incontrano con quelli russi. Ushakov conferma: «Lo fanno periodicamente e discutono questioni molto delicate, tra cui lo scambio di prigionieri». In platea, racconta la Tv russa, c'era «il segretario dell'Esercito Usa Dan Driscoll», sbucato «all'improvviso».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma vicino alla Casa Bianca, dove due militari sono stati colpiti in una sparatoria

L'ATTACCO

NEW YORK Washington è piombata nel caos ieri pomeriggio quando due membri della Guardia Nazionale sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco a pochi isolati dalla Casa Bianca, in una delle zone più sorvegliate degli Stati Uniti. Quasi immediata la reazione furiosa del presidente Trump: «L'animale che ha sparato e ferito le due guardie pagherà un prezzo molto alto». L'attacco è avvenuto tra la 17ª strada e H Street NW, nel cuore della capitale, un'area ad altissimo transito di funzionari, turisti e impiegati degli uffici federali e privati, immediatamente precipitata nel caos. E il caos è stato ulteriormente alimentato dalla gestione confusa delle prime informazioni.

LE DICHIARAZIONI

Le autorità hanno confermato subito che almeno tre persone erano state trasportate negli ospedali della città, mentre il governatore della West Virginia — da cui provengono i due guardsmen — annunciava pubblicamente la loro morte: «È con grande dolore che confermo che due nostri coraggiosi concittadini hanno perso la vita nel servire il loro Paese». Ma nel giro di mezz'ora Patrick Morrisey ha dovuto correggere la dichiarazione, spiegando che le noti-

Sparatoria a Washington colpiti due militari Trump: l'animale pagherà

► Un uomo apre il fuoco contro i soldati della Guardia Nazionale vicino alla Casa Bianca. Sono gravi. Catturato l'aggressore. Il presidente: «È ferito, sconterà un prezzo altissimo»

zie erano «contrastanti» e che le condizioni dei due uomini restavano critiche ma non confermate. E intanto veniva confermato che lo sparatore era stato arrestato, ma non collaborava. Non solo: non aveva indosso elementi di identificazione. Secondo una ricostruzione preliminare, poco dopo le 14.15 alcuni pas-

LA VIOLENZA ALLA VIGILIA DELLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO DONALD ERA IN FLORIDA: «DIO BENEDICA LE NOSTRE FORZE DELL'ORDINE»

santi e giornalisti hanno sentito una sequenza di spari ravvicinati. Testimoni hanno visto uno dei militari accasciarsi mentre i colleghi correvano a proteggerlo. Nel giro di pochi minuti decine di mezzi di emergenza hanno circondato l'area: agenti della Metropolitan Police, del Secret Service e funzionari federali hanno bloccato diversi isolati, deviando il traffico e invitando i pedoni ad allontanarsi. La segretaria alla Sicurezza interna, Kristi Noem, ha chiesto «di pregare per i due guardsmen appena colpiti», annunciando che il Dipartimento stava collaborando con le autorità locali per chiarire l'accaduto. La portavo-

ce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha confermato che il presidente era stato immediatamente informato e seguiva la situazione dalla sua residenza in Florida, dove si trova per il Ringraziamento: «Dio benedica le nostre forze dell'ordine» ha scritto Trump, dopo la prima reazione di rabbia.

LA DINAMICA

Le prime ore dell'emergenza sono state segnate da informazioni frammentarie. Per diversi minuti si è parlato di un sospetto in fuga, con decine di agenti impegnati a perlustrare gli isolati tra la 14ª e la 17ª strada, mentre alcune attività del centro veni-

vano chiuse per precauzione. La Casa Bianca è stata posta in lockdown, come previsto nei protocolli di emergenza. Successivamente, la polizia ha confermato di avere un sospetto in custodia, gravemente ferito, e ha dichiarato l'area sotto controllo. Resta incerta la dinamica: non è chiaro se i militari siano

L'ATTENTATORE AVREBBE PRESO DI MIRA GLI AGENTI DA POCHI METRI DI DISTANZA CON SÉ NON AVEVA ALCUN DOCUMENTO

stati presi di mira intenzionalmente o colpiti in un attacco indiscriminato. Le unità investigative stanno analizzando i filmati delle molte telecamere presenti nella zona, uno dei quadranti più monitorati del Paese. Non sono stati diffusi dettagli sull'identità né sulle possibili motivazioni dell'aggressore, ma il fatto che non portasse documenti di identificazione addosso ha aumentato il sospetto di un atto premeditato. La gravità delle ferite induce però gli investigatori a credere in un agguato mirato. Va sottolineato che gli uomini della Guardia Nazionale, dislocati nella capitale per ordine del presidente, hanno finora svolto soprattutto un ruolo di deterrenza: pattugliamenti leggeri, assistenza ai turisti, supporto logistico. Se venisse confermato un attacco diretto, significherebbe che l'assaltatore ha colpito il corpo meno attrezzato alla difesa e forse il meno percepito come minaccia dalla popolazione.

La sparatoria è avvenuta in pieno giorno, all'uscita di una fermata della metro e di fronte al parco di Farragut Square, dove decine di persone stavano trascorrendo la pausa pranzo. Ieri sera la polizia stava ancora raccogliendo le loro testimonianze. Gli aggiornamenti sulle condizioni dei feriti e sull'identità del sospetto sono attesi nelle prossime ore.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

NEW YORK «Ho sentito un forte rumore alle 2:45 di pomeriggio. Sono corso fuori dall'edificio e ora sono qui, non so dove dormirò», dice a Reuters Harry Cheung, 66 anni, un residente delle Wang Fuk Court, il complesso residenziale di torri di 31 piani in cui vivevano più di 4.700 persone. È andato a fuoco ieri a Tai Po, il distretto a nord di Hong Kong, ponte commerciale con la Cina, da cui dista solo pochi chilometri: l'allarme antincendio non ha funzionato, le fiamme che hanno avvolto gli edifici sono continuate per ore, fino a notte fonda. Ci sarebbero 36 morti e almeno 29 feriti gravi in ospedale, mentre i dispersi sarebbero 280.

LA DINAMICA

Tre persone sono state arrestate con l'accusa di omicidio colposo ma per ora non sono chiare le loro responsabilità. Di sicuro si sa



I palazzi in fiamme nel complesso residenziale di Hong Kong

L'inferno di fuoco a Hong Kong: decine di vittime nei grattacieli

che le impalcature di bambù, messe al bando in quasi tutte le città del mondo, hanno contribuito ad alimentare le fiamme. Anche Hong Kong a marzo aveva iniziato ad abolirle, ma alcuni edifici continuavano ad averle. E nel 2024 erano iniziati i lavori di restauro delle facciate. In città sono state chiuse autostrade e scuole, e allestiti centri per gli sfollati: si trovano già ora nei rifugi 700 persone delle quasi 5.000 che vivono nei 2.000 appartamenti del complesso di otto torri costruito nel 1983. A rendere tutto più complesso è stata l'insolita condizione climatica: il 26 novembre la città ha emesso un'allerta rossa per la possibilità di incendi, a cau-

sa di un periodo di siccità, molto raro in un clima umido e subtropicale come quello di Hong Kong. I video mostrano le fiamme uscire dalle finestre e i detriti roventi delle impalcature piovono a terra, rendendo ancora più difficile la fuga e le operazioni di salvataggio. Hong Kong è anche una delle aree più densamente popolate al

IL ROGO È PARTITO DALLE IMPALCATURE DI BAMBU L'ALLARME NON HA FUNZIONATO. I MORTI SONO ALMENO 36, I DISPERSI 279 TRE GLI ARRESTI

mondo: in un chilometro quadrato vivono 7.000 persone contro le 2.230 di Roma o le 1.500 di Londra. Il presidente cinese Xi Jinping ha mandato le sue condoglianze e ha ordinato agli organi del governo nazionale di aiutare Hong Kong.

Non è la prima volta che Hong Kong deve far fronte a incendi di questa portata. Nel 1996, a Kowloon, erano morte 41 persone. Un altro incendio aveva colpito la città nell'agosto del 2008: le fiamme erano divampate all'interno del Cornwall Court, un edificio di quindici piani, partendo da un karaoke bar. In quell'occasione morirono quattro persone, tra cui due vigili del fuoco. Da anni si discute di nuove regole e standard di sicurezza, anche se la forte densità e la quantità di edifici rendono cambiamenti come questi molto difficili.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

PALMOLI (CHIETI) Nuovo capitolo nella vicenda della famiglia anglo-australiana Trevallion-Birmingham, alla quale il Tribunale per i minorenni dell'Aquila ha disposto l'allontanamento dei tre figli di 9 e 7 anni. L'avvocato Giovanni Angelucci, volto più esposto nelle ultime settimane, ha annunciato la rinuncia al mandato, una decisione definita «sofferta» e motivata con «pressanti ingerenze esterne» che avrebbero incrinato il rapporto di fiducia con i suoi assistiti. Secondo il legale, la famiglia avrebbe respinto «tutte le proposte operative» necessarie a costruire il ricorso in scadenza il 29 del mese, tra tre giorni: dal sopralluogo in un'abitazione alternativa offerta gratuitamente, al progetto di ristrutturazione predisposto da un tecnico e il posizionamento di un bagno, fino ai lavori eseguiti senza costi da un'impresa locale e al supporto di una psicoterapeuta infantile. «Poiché questi passaggi erano imprescindibili – ha dichiarato – e il tempo non consente ripensamenti, ho dovuto rinunciare. Non avrei potuto impostare una difesa monca né tradire la mia deontologia». Al posto di Angelucci subentra l'avvocato Marco Femminella, dello studio dell'ex vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, che si è già messo al lavoro sul ricorso e ha concordato una linea di «silenzio stampa» per evitare ulteriori ricadute mediatiche.

QUESTION TIME

La vicenda ha ormai assunto un rilievo internazionale. Al que-

Famiglia nel bosco, il legale lascia Nordio: «Eserciterò i miei poteri»



Uno scatto della famiglia nel bosco di Palmoli (Chieti) pubblicato sul sito web della mamma, Catherine Louise Birmingham

stion time alla Camera, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha parlato con toni netti di «misura estrema», richiamando il necessario equilibrio tra l'interesse futuro del minore e la salvaguardia del suo presente. «Ho manifestato la mia perplessità – ha detto – sul fatto che, dopo anni di critica alla civiltà dei consumi e alla modernizzazione, quando una famiglia sceglie di vivere pacificamente secondo criteri quasi rousseauiani si arrivi a provvedimenti così radicali». Il guardasigilli ha ribadito che ogni prelie-

► **L'avvocato Angelucci: «Troppe ingerenze esterne»**
Il sindaco di Palmoli: «Non è una realtà da Mulino Bianco, la madre si professa guaritrice sensitiva e chiede soldi»

vo forzoso deve essere «proporzionato» e fondato su un rigoroso bilanciamento degli interessi del minore. «Laddove dovessero emergere profili di rilievo disciplinare – aggiunge – eserciterei i poteri che mi sono stati conferiti dalla legge. Ho provveduto ad approfondire subito la vicenda tramite l'Ispettorato, chiedendo l'invio integrale di tutti gli atti, che non sono ancora pervenuti».

DISPONIBILITÀ

Il sindaco di Palmoli, Giuseppe Masciulli, conferma la disponibilità dell'abitazione messa a disposizione dal Comune: «Sarebbe un'ottima soluzione, risolverebbe i nodi indicati nell'ordinanza del giudice, soprattutto l'idoneità dell'alloggio». Masciulli però non risparmia critiche alle ultime settimane: «Si è scesi nel gossip, più che nella verità. L'avvocato Angelucci avrebbe dovuto frenare il clamore mediatico. Il fatto che Catherine fosse una guaritrice è stato tenuto in secondo piano. Si è voluto rappresentare una famiglia del Mulino Bianco, che in realtà non è. La realtà non è mai bianca o nera. Parliamo di una guaritrice sensitiva. Sul suo blog scriveva che, se qualcuno aveva perso un cane, bastava mandarle una foto e lei avrebbe indicato dove si trovava. Oppure diceva che, se una persona aveva energie negative, lei si sa-

rebbe collegata per trasmettere energia sotto l'albero, al costo di 200 euro». Un dettaglio che, secondo il primo cittadino, sarebbe stato «tenuto in secondo piano». Sulla vicenda è intervenuto anche l'onorevole Luciano D'Alfonso (Pd), che denuncia la sproporzione dell'intervento: «Non posso credere – afferma – che l'allontanamento sia stato determinato dall'assenza di televisore, dalla scarsa abitudine ai videogiochi o dai servizi igienici esterni. Mi fa sorridere che si sia arrivati a considerare quest'ultimo un punto cruciale, pensando alle case delle nostre nonne». D'Alfonso insiste sulla mancanza di «gradazione delle tutele» e sul fatto che i bambini stiano trascorrendo «la quarta notte lontani dai genitori senza che siano stati tentati i passaggi intermedi di supporto». Intanto è atteso l'arrivo in Italia di Sharlene Birmingham, sorella di Catherine, mentre il Governo australiano è stato informato sin dal primo giorno della vicenda. Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, rassicura sulle condizioni dei tre minori: «I piccoli stanno bene: sono sereni, in buone condizioni di salute e, nonostante si trovino in una situazione per loro completamente nuova, affrontano questo passaggio con equilibrio».

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio del 2020



Willy, terzo Appello per Gabriele Bianchi Ergastolo al fratello

ROMA Ergastolo definitivo per Marco Bianchi e un terzo processo di appello per il fratello Gabriele. L'ha deciso la Cassazione per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte, ucciso nel corso di un feroce pestaggio nella notte tra il 5 e 6 settembre 2020 a Colleferro, in provincia di Roma. Per il maggiore dei fratelli di Ardena gli ermellini chiedono, così come sollecitato dalla Procura generale, di ridiscutere le attenuanti generiche che gli sono state riconosciute nell'appello-bis che portò ad una condanna a 28 anni di carcere. Bianchi rischia quindi di essere nuovamente condannato al carcere a vita come sancito in primo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale si avvicina

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

famila.it

FAMILA APP NORD-EST

PIETRO CORICELLI
olio extravergine di oliva
ml 750

3,98
al litro € 5,31

SAPER DI SAPORI
prosciutto di Parma DOP

2,69
all'etto

PIETRO CORICELLI
olio extravergine di oliva
ml 750

3,98
al litro € 5,31

OMINO BIANCO
detersivo lavatrice liquido
muschio bianco, igienizzante
3 flaconi x 44 lavaggi - litri 5,28

8,99

132 = 5 MESI DI BUCATO

32 = 5 MESI DI BUCATO

Formula Concentrata

PREZZO MAI VISTO!

MARUZZELLA
tonno all'olio di oliva
pz 7 x g 60

3,99
al kg € 9,50

TONNO
all'olio di oliva
meno olio
7x60g

LA TAVOLA A MODO MIO

DAL 17 NOVEMBRE 2025 ALL'11 FEBBRAIO 2026

RACCOLTA BOLLINI

RISERVATA AI TITOLARI DI CARTA FEDELTA'

BITOSS HOME

Cesti di Natale

SCONTO 20%

alcuni esempi

fino al 10 dicembre 2025

facebook.com/familaunicomm



instagram.com/famila_nord_est



IL CASO

VENEZIA Il ministro della Giustizia Carlo Nordio conosce bene la vicenda giudiziaria di Monica Busetto. Quando l'operatrice socio sanitaria mestrina venne prima indagata e poi condannata a 25 anni di carcere per l'omicidio della sua dirimpettaia nel dicembre 2012, l'87enne Lida Taffi Pamio, l'attuale guardasigilli era procuratore aggiunto di Venezia. Fu lui, quindi, a supervisionare le indagini iniziate dal sostituto procuratore Federico Bressan e concluse dalla collega Lucia D'Alessandro. Ieri, al question time, Nordio ha risposto all'interrogazione parlamentare presentata dai deputati di Avs Devis Dori e Luana Zanella proprio sul caso della donna, anche alla luce delle nuove perizie realizzate dal programma di Italia Uno "Le Iene" che dimostrerebbero che la catenina trovata nel suo portagioie, l'unica prova per cui è stata condannata, non sarebbe quella strappata dal collo della vittima. «Non posso entrare nell'ambito di una indagine condotta da me 15 anni fa, anche perché non so se dovrei rispondere come ex pubblico ministero o come ministro della Giustizia. Posso soltanto dire che la legge prevede degli strumenti come quello della revisione che possono correggere a distanza gli errori giudiziari», ha risposto il ministro, aggiungendo che «a suo tempo vi furono dei giudizi tenuti in modo conforme alla procedura e soltanto la magistratura giudicante ha dato delle risposte che possono anche essere ribaltate con provvedimenti previsti dalla legge in eventuali giudizi di revisione». Nordio, poi, ha concluso dicendo che «tutto questo fa parte di un sistema giudiziario che noi stessi tendiamo a correggere, però per quanto riguarda la pre-



Il ministro: «Busetto, se c'è stato un errore possibile la revisione»

► Delitto di Mestre, Nordio indica la strada che gli avvocati intendono già seguire dopo il primo stop. Interrogazioni di Zanella e Martella

CONDANNATA PER L'OMICIDIO DELLA VICINA LA DIFESA PUNTA A UN NUOVO PROCESSO IN BASE AI TEST SULLA CATENINA (LA "PROVA REGINA")

sunzione di innocenza sono ben lieto che di tanto in tanto venga enfatizzata». «Faccio presente - ha continuato - che proprio tutti i nostri recenti interventi normativi sono stati diretti a enfatizzare la presunzione di innocenza. Abbiamo introdotto l'interrogatorio preventivo, la collegialità dell'ordinan-

za di custodia cautelare. Poi quello che fa la magistratura va al di là delle nostre cognizioni e soprattutto, e deve essere così, al di là delle nostre critiche».

LE RICHIESTE

Quella di Nordio è di fatto una non risposta istituzionale che si sintetizza così: se ci sono



Carlo Nordio durante il question time alla Camera e, in alto, Monica Busetto, condannata a 25 anni. All'epoca del delitto di Mestre il ministro della Giustizia era procuratore aggiunto a Venezia

stati degli errori, si faccia istanza di revisione. Richiesta che gli avvocati di Busetto, Alessandro Doglioni e Stefano Busetto, si sono visti rigettare un anno e mezzo fa dalla corte d'appello di Trento, «questo perché - ha replicato Dori - i giudici sono partiti da un assunto errato, invertendo le confessioni di Susanna Milly Lazzarini». Lazzarini è l'altra imputata (non in concorso) condannata per il medesimo reato: l'istanza di revisione, allora, venne presentata per contrasto di giudicati. Le perizie fotografiche hanno evidenziato che la collanina trovata a casa di Busetto era lunga 58 centimetri, quella della vittima sarebbe stata tra i 66 e i 70 centimetri: gli avvocati stanno valutando se questo possa essere motivo per un nuovo ricorso,

nel frattempo stanno lavorando su un altro filone, ovvero che il test positivo al Dna possa essere stato il frutto di una contaminazione da altri reperti.

L'interrogazione parlamentare di Avs è in buona compagnia: nei giorni scorsi ne sono state presentate altre tre sul medesimo caso da Roberto Cataldi (M5s), Andrea Martella (Pd) e Stefania Ascari (M5s).

Sul tema, Nordio ieri ha dichiarato anche che nel 2025 sono stati spesi 23,8 milioni di euro per ingiusta detenzione. «Questi numeri - ha aggiunto - sono manifestazioni di sconfitta dello Stato. Dietro ci sono fardelli di dolore per i quali non ci sarà rimedio». Monica Busetto il suo lo sta portando sulle spalle da 13 anni.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- **prima di ogni chiamata, riceverai un SMS di avviso;**
- **le chiamate sono effettuate da numeri riconoscibili e ricontattabili.**

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.



**INQUADRA IL QR CODE
E SEGNALACI
CHIAMATE SOSPETTE**

**Enel, dalla parte
dei clienti, sempre.**

enel



L'OPERAZIONE

PADOVA La macchina la parcheggiavano lontano circa un chilometro dalle vie che poi battevano a piedi, sul far della sera, poco prima che i proprietari delle case facessero ritorno da lavoro e, varcata la soglia, si trovassero di fronte alla loro abitazione svaligiata e alle casseforti aperte con flessibili e tenaglie. Una settimana fa, nella notte tra il 19 e il 20 novembre, la banda dei quattro predoni albanesi tornava da una serata simile quando nel parcheggio di un bed&breakfast di Fiume Veneto, nel Pordenonese, si è trovata di fronte una ventina di poliziotti, 15 dei quali della squadra Mobile di Padova che da giorni li stava seguendo fino a individuare il loro covo in Friuli Venezia Giulia: sono stati tutti arrestati alle 3 di mattina. Nel loro appartamento avevano nascosto gioielli e denaro dal valore di oltre 200mila euro, figli di una decina di colpi tra il Padovano, messi a segno tra il 13 e il 15 novembre, e almeno tre nel Pordenonese nella stessa sera dell'arresto. Il conteggio, però, non è ancora finito.

L'INDAGINE

A tradire la banda degli albanesi, tutti tra i 25 e i 36 anni, due dei quali latitanti per scappare all'esecuzione di alcune condanne per furti, è stata l'Audi A6 grigia con la quale si muovevano per mettere a segno i colpi. Sono state le telecamere di sicurezza delle case colpite e quelle comunali, acquisite dai poliziotti, a descrivere il modus operandi dei quattro. Analizzando le immagini delle videosorveglianze, gli agenti della Mobile di Padova – coordinati dalla vicequestore aggiunto Immacolata Benvenuto – avevano notato come in concomitanza con i furti in abitazione denunciati ci fosse sempre la presenza in zona della stessa auto, l'Audi A6.

Padova, traditi dall'Audi grigia in manette i predoni albanesi

► Colpivano tra Veneto e Friuli, in 4 fermati a Fiume: i poliziotti hanno seguito i ladri dopo aver individuato la vettura sospetta attraverso le telecamere nelle zone dei furti



I NUMERI

20

I poliziotti che hanno partecipato all'operazione conclusa alle 3 di mattina

3

I colpi commessi nel Pordenonese la sera stessa dell'arresto

IL BLITZ

Gioielli e soldi recuperati; l'auto dei banditi ripresa dall'alto e gli arnesi da scasso usati dalla gang

I ladri però la parcheggiavano ad almeno un chilometro dalle vie individuate per le loro razzie. Poi si muovevano a piedi controllando casa per casa e scegliendo quelle al momento disabitate. Entrati, arraffavano il più possibile senza fermarsi nemmeno davanti alle casseforti o

I RAID NELLE CASE VERSO SERA PRIMA DEL RIENTRO DEI PROPRIETARI: RECUPERATI GIOIELLI E DENARO PER UN VALORE DI OLTRE 200MILA EURO

cassette di sicurezza che aprivano con flessibili.

LE CONVERGENZE

C'erano, poi, i vestiti. Durante i furti in casa i ladri utilizzavano sempre lo stesso abbigliamento con il tentativo di non farsi riconoscere durante i sopralluoghi

nelle strade prima di entrare in azione. Unendo quelle immagini con il costante ritorno dell'auto nelle zone colpite, i poliziotti si sono messi sulle tracce dell'Audi A6 riuscendo a individuarla e seguirla da Padova fino a Fiume Veneto, covo scelto dalla banda per agire in Friuli Venezia Giulia. Lì, gli agenti li hanno aspettati e fermati dopo cinque colpi nella sera stessa, tre dei quali andati a buon fine.

LA RICOSTRUZIONE

L'indagine della Mobile ora si muove a ritroso partendo dai quattro giorni di sicura presenza della banda nel Padovano, in città e ad Albignasego, dal 13 al 15 novembre. In quei giorni i quattro arrivavano da un bed&breakfast del Veneziano e andavano a colpo sicuro. Grazie al sequestro dei telefoni e della stessa Audi A6 i poliziotti potranno, attraverso i vari gps, ricostruire i movimenti anche precedenti, incrociandoli con le denunce di furto in casa tra la città e la provincia. «Siamo di fronte a una banda di professionisti – ha commentato il questore di Padova, Marco Odorisio – I gioielli venivano poi smontati e rivenduti alimentando il mercato clandestino dell'est Europa: siamo riusciti a sequestrarne un gran numero e vuol dire che potremo restituirli. L'indagine non è finita». Un applauso alla Questura è arrivato dal sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari: «Un ottimo lavoro. Ora nuova stretta contro i furti in abitazione».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia

M G M G Q



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30

Università degli Studi di Roma La Sapienza

Facoltà di Economia

Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione.

Ore 12:00

Saluti

Antonella Polimeni

Magnifica Retttrice, Sapienza Università di Roma

Giovanni Di Bartolomeo

Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:10

Introduzione

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:15

Innovazione e competenze per la crescita: il capitale umano come motore dell'economia

Daniela Caputo

Sales, Marketing and Innovation Director, ManpowerGroup Italia

Franco Dalla Sega

Presidente, Bancomat S.p.A.

Simona Finazzo

Chief Public Affairs Officer, Edenred Italia

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:50

Finanza, impresa e nuove opportunità: investire nei giovani per costruire il futuro

Maria Anghileri

Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria

Roberto La Motta

Responsabile Selezione, Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Giuliano Noci

Professore ordinario di Strategia & Marketing e Prorettore, Politecnico di Milano

Ore 13:20

Intervista

Gabriele Fava

Presidente, INPS

Ore 13:30

Intervento istituzionale

Giuseppe Valditara

Ministro dell'Istruzione e del Merito

Ore 13:40

Chiusura istituzionale

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderano **Costanza Calabrese** Giornalista | **Roberto Napoletano** Direttore IL Messaggero
Christian Martino Caporedattore IL Messaggero

Si ringrazia



Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

LA SENTENZA

VENEZIA Due anni fa l'Università di Padova era stata la prima in Italia a proibire ai docenti di tenere lezioni per gli atenei telematici privati. E alcuni mesi dopo il Tar del Veneto aveva reputato legittimo il veto, fortemente sostenuto dalla rettrice Daniela Mapelli e poi oggetto di interesse anche da parte di altri colleghi. Ma con una sentenza depositata ieri, il Consiglio di Stato ha ribaltato quell'orientamento, annullando la delibera approvata all'unanimità dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione, in quanto «esclude che sia in atto una pericolosa dinamica concorrenziale da arginare attraverso un divieto automatico e generalizzato».

PROVVEDIMENTO

Il ricorso di Universitas Mercatorum, con l'intervento in giudizio anche di Pegaso e San Raffaele Roma, chiedeva di cancellare il provvedimento con cui il Bo aveva precluso «in via automatica e generalizzata» ai professori di svolgere insegnamenti anche gratuiti nelle realtà telematiche, ritenendoli «attività concorrenziale». Su quella base, dal 2023 i docenti possono chiedere alla rettrice Mapelli di essere autorizzati a svolgere incarichi professionali altrove, anche negli atenei privati, mentre sanno di non poter presentare la richiesta per le strutture accademiche basate sull'e-learning.

La tesi del Bo è che «la competizione tra Atenei, di per sé fisiologica e stimolante per il sistema, si prospetta in questo caso squilibrata e distorta: profondamente diverso è infatti l'impegno in qualità e numerosità del corpo docente nonché sul piano economico, organizzativo e gestionale richiesto agli Atenei impegnati strutturalmente in didattica, ricerca e terza missione».

IL SENATO ACCADEMICO E IL CDA SOSTENEVANO CHE LA COMPETIZIONE CON L'E-LEARNING FOSSE «DISTORTA E SQUILIBRATA»

Lezioni negli atenei telematici cade il divieto del Bo ai prof

►Il Consiglio di Stato ribalta il verdetto del Tar Veneto. Annullata la delibera con cui l'Università di Padova dal 2023 proibisce le docenze anche gratuite. I giudici: «Sono studenti diversi, non c'è concorrenza sleale»

con quello, essenzialmente didattico e finalizzato al rilascio di titoli, in capo alle università telematiche».

CONFLITTO DI INTERESSE

Mentre i giudici di Venezia avevano condiviso questa prospettiva, il collegio di Roma ha dissentito, chiarendo il con-

cetto di «conflitto di interesse» su cui è basato il regime legale delle cause di incompatibilità dei professori universitari. «Il conflitto c'è se - ed in quanto - l'assunzione dell'incarico esterno provochi un detrimento concreto e attuale per l'ateneo di appartenenza», ha argomentato il Consiglio di Stato, rilevando che

invece la delibera impugnata lo presuppone «a prescindere da qualsiasi concreta valutazione», senza dimostrare che la concorrenza delle realtà telematiche stia causando «un concreto pregiudizio su larga scala che giustifichi il divieto generalizzato».

Ha puntualizzato la senten-

za: «I dati acquisiti in sede istruttoria attestano, infatti, che non c'è stato alcun significativo "transito" di studenti dall'Università di Padova alle università telematiche e che la "popolazione" studentesca delle università telematiche è prevalentemente composta da studenti-lavoratori, sicché il target di studenti delle due tipologie di università (tradizionali e telematiche) è radicalmente diverso». In particolare è emerso che «soltanto il 38,1% degli studenti iscritti a una Università telematica ha un'età ricompresa fra i 17 e i 26 anni, sicché le Università telematiche attraggono principalmente studenti più adulti (ben il 61,9% ha un'età superiore ai 26 anni), i quali ricercano modalità per conciliare le esigenze di studio con le esigenze lavorative e familiari». Quanto ai transiti, ne sono stati conteggiati rispettivamente 19, 22, 17 e 7 negli ultimi quattro anni accademici compresi fra il 2021 e il 2025: «Si tratta, pertanto, di un fisiologico fenomeno di mobilità studentesca tra un ateneo ed un altro, rispetto al quale non si ravvisa alcuna patologica forma di free riding o concorrenza sleale».

Ha concluso il Consiglio di Stato: «Ciò non esclude ovviamente il rischio che tale dinamica possa innescarsi in futuro, ma è evidente che il regime autorizzatorio (basato su atti di nulla osta rilasciati di volta in volta in considerazione peculiarità del caso concreto) è perfettamente idoneo a governare e presidiare eventuali fenomeni». Il divieto automatico e generalizzato del Bo, perciò, è stato annullato.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RETTRICE Daniela Mapelli durante un intervento nell'aula magna del Bo, sede dell'Università di Padova

L'intervista Umberto Vattani

«I 30 anni di Venice University: così abbiamo creato un ateneo globale»

Con la legge Basaglia, anche il manicomio dell'isola di San Servolo, a Venezia, era stato chiuso. Quell'area sarebbe potuta diventare tante cose, «anche un albergo». Ma Paolo Costa, già rettore di Ca' Foscari, sindaco di Venezia e ministro dei lavori pubblici, voleva qualcosa di diverso. Ne parlò con Gianni Toniole e Carlo Azeglio Ciampi - pochi anni dopo sarebbe diventato capo dello Stato - e fecero nascere la Venice International University (Viu). Era il 1995. Oggi il consorzio universitario, che riunisce 23 atenei e centri di ricerca attivi su quattro continenti, celebra 30 anni dalla nascita. E festeggia con tre giornate, da oggi a sabato, di confronto sulle trasformazioni rapidissime del presente, con uno sguardo rivolto al futuro. «Lo disegneremo insieme», garantisce Umberto Vattani, 86 anni, presidente di Viu dal 2001 («me lo chiese Ciampi, come avrei potuto dirgli di no?»), ma prima ancora diplomatico, per due volte Segretario generale del ministero degli Affari esteri.

Cosa fece come primo atto?

«Incontrai Ignazio Musu, all'epoca Dean (decano, ndr) di Viu. Mi disse che al programma partecipavano soltanto Germania, Stati Uniti, e Spagna, oltre agli Atenei veneti. Insomma, Viu era troppo piccola per affrontare i temi globali. Allora andai a trovare Corrado Cline, era direttore generale al ministero dell'Ambiente. Mi disse che i cinesi sarebbero stati felici

di venire a studiare a Venezia, perché ritenevano che se ci fosse un ambiente fragile al mondo, quello fosse proprio la laguna».

Una scelta quasi profetica...

«Abbiamo formato oltre 10mila esperti cinesi in materia di ambiente. Si può dire che siamo stati all'origine delle politiche ambientali cinesi. Le faccio il nome di un ex studente: Chen Jining. Un giorno ci ha scritto una lettera, era diventato capo del Dipartimento di Scienze e Ingegneria Ambientale all'Università Tsinghua di Pechino. Poi è stato ministro per l'Ambiente, sindaco di Pechino. Oggi è il segretario, cioè il numero uno del partito di Shanghai».

Furono quelli gli anni della vostra espansione: quali Paesi avete coinvolto?

«Il nostro focus inizialmente era sull'Europa e sul Pacifico. La Russia l'ho portata dentro io. In una fase successiva, ci siamo allargati al Sud globale e continueremo a farlo. Parallelamente, abbiamo ampliato lo spettro dei temi di studio, affrontando la globalizzazione, la sostenibilità, le energie rinnovabili, l'etica, le pandemie, l'urbanizzazione e il turismo. Con collaborazioni di rilievo con



PRESIDENTE Umberto Vattani guida la Venice International University

le più prestigiose istituzioni, dall'Ocse, al Cnr, e dall'Onu, all'Unesco».

Trent'anni fa, lo scenario geopolitico non viveva tutti gli attuali conflitti. Per quale ragione, secondo lei, il mondo di oggi è un focolaio diffuso?

«Abbiamo avuto 40 anni di guerra fredda. Il mondo era diviso tra Est e Ovest, vigeva l'equilibrio del terrore, c'erano abbastanza armi nucleari da distruggere più volte il Pianeta. Dopo il crollo del mu-

so di Berlino, ci sarebbe stata l'opportunità di coinvolgere maggiormente la Russia nel nuovo riassetto degli equilibri geopolitici. Non andò così».

Cosa pensa dell'attuale crisi del multilateralismo?

«È una conseguenza di tutto questo. Gli equilibri tra potenze globali sono cambiati, l'Europa ha un peso inferiore rispetto al passato. Se avessimo la Russia con noi, sarebbe tutto diverso. La crisi del multilateralismo è semplicemente la crisi delle regole imposte dall'Europa e dal mondo occidentale».

A proposito di rapporti tra Stati, cosa pensa del caso del veneziano Alberto Trentini, da un anno detenuto in Venezuela?

«Bisogna tenere presenti alcune regole fondamentali. Prima di tutto il silenzio, perché più il problema diventa di dominio pubblico, più diventa difficile risolverlo. E poi bisogna trovare il modo affinché chi trattiene, a nostro avviso ingiustamente, un nostro concittadino, cambi atteggiamento. E non lo farà mai perché è un monaco, ma perché dovrà trovare un proprio interesse».

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo e viabilità

Il "Piano neve" di A4 Holding 280 mezzi attivi 24 ore su 24

L'INCONTRO

VERONA Al via il "Piano neve" di A4 Holding. In coincidenza con l'obbligo di utilizzo delle gomme invernali o di dotazione delle catene a bordo, scattato il 15 novembre, la concessionaria della Brescia-Padova ha illustrato il programma di gestione delle emergenze invernali 2025, nel corso di un incontro che ha coinvolto anche le sezioni di Polizia stradale operanti lungo le tratte di competenza, così da allineare procedure, protocolli e modalità operative. «Il nostro obiettivo è garantire un'autostrada sicura e sempre fruibile, anche nelle fasi più critiche dell'inverno», ha dichiarato Stefano Rossignoli, direttore Operations.

IL PROGRAMMA FINO AL 15 MARZO PER BRESCIA-PADOVA E VALDASTICO ROSSIGNOLI: «COSÌ SICUREZZA GARANTITA»

LA RETE

Le operazioni che interessano i 236 chilometri dell'A4 Brescia-Padova e dell'A31 Valdastico, nonché le tangenziali e i raccordi esterni di competenza della società, proseguono nel solco del lavoro e dell'esperienza maturata negli anni, riservando particolare attenzione al periodo delle festività natalizie. La rete potrà contare su oltre 280 mezzi tra spazzaneve e spargisale, attivi 24 ore su 24 e dislocati nei 14 Centri servizi invernali posizionati nei principali punti strategici. Le procedure prevedono l'attivazione dei mezzi e del personale entro un'ora dalla chiamata, generalmente preventiva in caso di ghiaccio e successiva all'evento in caso di neve. Fa sapere la società: «Le tecnologie di monitoraggio avanzato, tra cui 24 centraline meteo e sensori per il rilevamento di ghiaccio, neve e nebbia, garantiscono un controllo costante della rete autostradale durante tutto l'anno e, nella stagione invernale, assumono un ruolo ancora più centrale, permettendo di anticipare eventuali fenomeni improvvisi e di attivare tempestivamente le misure necessarie a tutela della sicurezza e della viabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA OGGI TRE GIORNI DI INCONTRI PER DISEGNARE IL FUTURO DI VIU. UN NOSTRO STUDENTE È DIVENTATO MINISTRO DELL'AMBIENTE IN CINA

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO		METALLI	MONETE D'ORO		MATERIE PRIME	Prezzo
	Euribor	3m	6m		Scadenza	Rendimento		Gr	€		
72			2,1%	Dollaro	1 m	1,993%	Oro	114,93 €	868	Petr. Brent	61,76 \$ ▼
			2,1%	Sterlina	3 m	1,963%	Argento	1,42 €	691	Petr. WTI	57,86 \$ ▼
			2,2%	Yen	6 m	2,005%	Platino	43,20 €	3.710	Energia (MW)	147,32 € ▲
				Franco Svizzero	1 a	2,067%	Litio	11,24 €/Kg	3.580	Gas (MW)	29,35 € ▼
				Renminbi	3 a	2,325%	Silicio	1.141,78 €/t	4.480		
					10 a	3,395%					

Tether, la bocciatura di S&P

«Riserve incerte, troppi rischi»

►La società che emette la principale stablecoin al mondo, l'Usdt, avrebbe comprato troppi Bitcoin e altre attività rischiose. Per l'agenzia di rating in bilico l'impegno a mantenere il rapporto col dollaro

IL CASO

ROMA Un dubbio aleggia su Tether, la più importante stablecoin al mondo legata al dollaro. Il dubbio che la società stia assumendo troppi rischi e che la sua moneta digitale, l'Usdt, possa perdere l'ancoraggio al biglietto verde. Il punto è che a esprimere questo dubbio non è un analista qualsiasi, ma Standard&Poor's, tra le principali agenzie di rating al mondo. Andiamo con ordine e partiamo da come funziona il sistema Tether. La società emette monete virtuali, gli Usdt, a fronte dei quali incassi dagli investitori dollari reali. Il "patto" è che ogni Usdt emesso manterrà un valore stabile attorno a un dollaro, perché gli incassi sono investiti in attività facilmente liquidabili che fanno da collaterale alla moneta virtuale. I fondatori di Tether, due italiani, Giancarlo Devasini e Paolo Ardoino, guadagnano miliardi di dollari grazie ai dollari (reali) incassati e reinvestiti in titoli di Stato americani. Qualche giorno fa la Banca Centrale Europea, nel suo rapporto sulla stabilità finanziaria, ha spiegato che Tether è diventato uno dei maggiori

SOLO UN PAIO DI GIORNI FA LA BCE AVEVA AVVERTITO SUI RISCHI SISTEMICI DERIVANTI DALLA CRIPTOVALUTA



Il simbolo del Bitcoin in piazza San Bartolome in Ilopango, El Salvador, paese dove ha sede Tether

acquirenti di T-bond, rischiando, in caso di caduta, di poter creare problemi allo stesso dollaro. Starebbe diventando, insomma, "too big to fail". Ma questa è un'altra storia. Standard&Poor's dice una cosa diversa. Dice che Tether sta assumendo troppi rischi con i suoi investimenti. Oltre ai titoli di Stato americani, Tether ha acquistato grandi quantità di Bitcoin, oro e persino, corporate bond. In un anno la percentuale di queste

attività rischiose è salita dal 17 al 24 per cento del suo portafoglio. In circolazione ci sono 171 miliardi di Usdt garantiti da riserve per 181 miliardi di dollari. Il problema è che le attività come i Bitcoin (ma anche l'oro), hanno oscillazioni molto forti. I Bitcoin per esempio, sono crollati da 126 mila a 87 mila dollari. Questo andamento da ottovolante rischia di rendere l'Usdt sotto-collateralizzato. Vale a dire perdere la parità

di valore con il biglietto verde: 1 Usdt=1 dollaro. Non è un problema da poco per una moneta la cui principale caratteristica dovrebbe essere la stabilità nel rapporto di cambio con il biglietto verde. Ed è questa la ragione per cui Standar&Poor's ha deciso di "declassare" la capacità di Tether di restare ancorata al dollaro da "limitata" a "debole", il livello più basso nella scala del suo giudizio. Ma questa assunzione di rischi

eccessiva non è l'unica debolezza di Tether. Per S&P ci sono lacune informative sulla composizione di alcune voci di attivo (ad esempio cosa si cela nella voce «altri investimenti», o i prestiti garantiti e i fondi monetari) e soprattutto sull'identità e sulla solidità creditizia di custodi, controparti e fornitori di conti bancari. Inoltre Tether pubblica report di riserva trimestrali attestati da Bdo Italia, con verifica puntuale di fine trimestre, una frequenza ritenuta inferiore rispetto ad altri stablecoin che offrono reporting e attestazioni mensili.

I DATI

Ed ancora, i dati aggiornati sul sito (asset e passività) non sono oggetto di revisione né di scomposizione dettagliata. S&P, poi, sottolinea l'assenza di obblighi di segregazione delle riserve a tutela dagli altri rischi societari dell'emittente, in netto contrasto con i quadri normativi in Europa e Usa che prevedono definizioni più rigide degli asset eleggibili e la separazione patrimoniale. Ma c'è anche altro che non convince Standard&Porr's. Il fatto che non sia poi così semplice farsi restituire i dollari reali in cambio di quelli virtuali da Tether. Per farlo bisogna essere "verificati", e per ottenere la verifica bisogna pagare 150 dollari. E poi non si possono ritirare meno di 100 mila dollari alla volta pagando una tassa dello 0,1% con un minimo di mille dollari. Tutti gli altri devono affidarsi al mercato secondario. Non il massimo.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attivo totale delle Casse di previdenza a 125 miliardi

LE CIFRE

ROMA L'attivo totale delle casse di previdenza, a quota 125,1 miliardi a fine 2024, è cresciuto del 9,8% sul 2023, grazie ai saldi previdenziali e alla redditività degli investimenti. Il peso rispetto al Pil si attesta al 5,7%. Negli ultimi dieci anni le risorse complessive del settore sono aumentate di 53,2 miliardi. Ieri alla Camera dei Deputati è stato presentato il nuovo rapporto della Covip sulle casse d per il 2024. Al 31 dicembre, ha messo in luce il presidente della Commissione di vigilanza, Mario Pepe, il saldo previdenziale delle casse private dei professionisti, rispetto a una platea complessiva di 1,746 milioni di iscritti e 533.000 pensionati, ha totalizzato 4,4 miliardi, contro i 3,7 miliardi del 2023. A fronte di 14,2 miliardi di contributi incassati, sono state erogate prestazioni per 9,8 miliardi. Gli investimenti domestici delle casse previdenziali private ammontano, sempre nel 2024, a 48,1 miliardi: restano predominanti gli investimenti immobiliari (17,2 miliardi) e in titoli di Stato (15,5 miliardi). La redditività media degli investimenti è stata pari al 7% l'anno scorso.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INVESTIMENTI DOMESTICI NEL 2024 AMMONTANO A 48,1 MILIARDI DI EURO CON UNA REDDITIVITA MEDIA PARI AL 7%

Aumentano i prestiti per l'acquisto case

corsa dei depositi sui conti correnti

ANALISI

ROMA Progressione crescente della domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni, sebbene più moderata nei due trimestri centrali dell'anno, ma vista di nuovo robusta dalle banche nel trimestre in corso. I prestiti per l'acquisto delle case hanno quindi mostrato un ulteriore rafforzamento - a settembre -, a + 3,1%, rispetto al + 2,9% di luglio e agosto. Nello studio riservato "Banking Monitor" nel quale l'ufficio studi Intesa Sanpaolo guidato da Gregorio De Felice, analizza periodicamente le tendenze del settore bancario, ad uso ristretto degli investitori,

sono stati messi a fuoco l'andamento dei prestiti, depositi - con una crescita dei conto correnti - e tassi. «Dall'ultima parte del 2024 è in atto un moderato aumento della domanda di credito delle imprese, il cui recupero è stato sostenuto dai tassi più bassi e dagli investimenti», si legge nell'analisi predisposta dalle economi-

STUDIO RISERVATO DI INTESA SANPAOLO DI NOVEMBRE PATRIMONIO RECORD PER IL MERCATO DEL RISPARMIO GESTITO

ste Elisa Coletti e Carlo Salvadori. «Inoltre, nel 3° trimestre ha inciso anche il minore ricorso all'autofinanziamento. In questo contesto è maturata la ripresa dei prestiti a medio-lungo alle imprese, seppure modesta, del +0,7%, anno su anno. Nel complesso, i prestiti alle società non finanziarie hanno segnato il quarto mese di crescita, con un + 1,2% a settembre come il mese precedente, mentre i prestiti alle famiglie hanno accelerato a + 2,2% dal 2,0% di luglio e agosto».

FONDI POSITIVI

Quanto alla raccolta, i depositi hanno riportato una crescita del 3% a/a, trainata ancora una volta

dai conti correnti. Diversamente, i depositi con durata prestabilita hanno segnato un calo sempre più marcato. I depositi delle famiglie sono risultati relativamente più robusti a settembre e in media nel 3° trimestre, con un +3,1%, a confronto con il +3% e +2,6% delle società non finanziarie rispettivamente. Nel complesso, i primi nove mesi hanno visto un apporto di risparmi per 15,1 miliardi sui depositi delle famiglie, di cui 11,4 miliardi nel 3° trimestre. I depositi delle società non finanziarie, invece, hanno registrato un utilizzo di liquidità nei primi nove mesi, in misura moderata (per -7 miliardi) e prossima a quanto rilevato nello stesso

periodo del 2024.

A fine settembre 2025, patrimonio record per il mercato del risparmio gestito, di cui circa la metà relativa ai fondi comuni, che nel 3° trimestre hanno conseguito una raccolta netta positiva pari a 7 miliardi.

Infine i tassi. A settembre, il tasso medio sui depositi è rimasto invariato a 0,63%, per tornare in lieve aumento a ottobre a 0,64%, secondo le stime Abi. È proseguita la discesa dei tassi sulle consistenze dei depositi a tempo mentre è emerso un primo ritocco verso l'alto dei tassi sui conti correnti. I tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita sono risultati complessivamente in rialzo. Il costo del totale della raccolta da clientela ha visto la fine di una discesa durata 15 mesi, con un assestamento a settembre e un primo rialzo stimato per ottobre.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri

Tre miliardi di dollari di indennizzi dagli Usa

Fincantieri e la Marina statunitense ridefiniscono il programma "Constellation" con la cancellazione del contratto di 4 fregate già commissionate, che saranno oggetto di indennizzo, e la prosecuzione dei lavori sulle due fregate attualmente in costruzione. È quanto si legge in una nota relativa all'accordo raggiunto tra le parti per la ridefinizione del futuro del programma Constellation, attualmente in costruzione presso i cantieri di Fincantieri Marinette Marine, in Wisconsin. L'indennizzo, secondo quanto si apprende, è di circa 3 miliardi di dollari. Il contratto complessivo per le fregate siglato nel 2020 era di 5,5 miliardi per 10 navi.

Vivai cooperativi di Rauscedo: «La Ue ci blocca, apriamo in Cina»

►Il direttore tecnico della realtà friulana leader mondiale nella produzione di barbatelle: «Rischiamo di perdere mercati d’export, contatti col governo di Pechino per produrre lì»

LO SVILUPPO

PORDENONE Obiettivo Cina per i Vivai cooperativi di Rauscedo. Ed è una attenta valutazione quella in atto all’interno di una coop, nata nel territorio, che ha 92 anni di storia ed è diventata leader mondiale nella produzione di barbatelle, oltre 100 milioni di innesti ed esportazioni in 39 Paesi del mondo. Finché il colosso asiatico viene visto come mercato di sbocco, viene spontaneo brindare alla scelta. L’entusiasmo viene meno quando Vcr guarda alla Cina, ma anche ad altri Paesi extra Ue, come opportunità per allocare una quota di produzione per essere in grado di reagire con velocità a problemi di mercato, a fronte di una – inaccettabile, aggiungiamo noi – lentezza della Ue.

La possibilità è emersa nel corso del convegno, organizzato dall’Ordine dei commercialisti di Pordenone e da Il Gazzettino sulle Eccellenze del Nordest, illustrata da Yuri Zambon, direttore tecnico commerciale dei Vivai cooperativi di Rauscedo (Pordenone). «Vcr – ha spiegato Zambon – produce un prodotto deperibile, e questo è oggettivamente un limite e comporta il fatto che, se non riusciamo a venderlo all’interno dell’annata agraria, lo dobbiamo distruggere. Nel momento in cui si dovessero verificare delle tensioni con un Paese estero, come è



YURI ZAMBON Direttore tecnico dei Vivai cooperativi di Rauscedo

accaduto con il Marocco, che decide di bloccare le importazioni per problemi fitosanitari, la reattività della Ue nell’andare a risolvere queste situazioni è talmente lenta che noi oggi, a 20 mesi di distanza, non abbiamo ancora ricevuto una risposta. Una dilatazione dei tempi di questa natura in un settore come il nostro e in un mercato che sta cambiando molto velocemente, è penalizzante. Per cui stiamo pensando – rivela Zambon –, e non è nemmeno un pensiero facile da elaborare per una realtà come la nostra che ha 92 anni di storia, di produrre anche in un altro Paese, e fuori dalla Ue, così da poter avere maggiori possibilità di gestire situazioni come quelle descritte». Il direttore di Vcr conferma l’avvio di interlo-

cuzioni con il governo cinese finalizzate a comprendere se «si possano aprire opportunità per i Vivai in quel Paese». Ricercare alternative è una strada obbligata «per una cooperativa che ha raggiunto i 92 anni e vuole guardare ai prossimi 92. E se non si riescono ad ottimizzare le relazioni di politica estera europee, è evidente che un’azienda deve correre ai riparti, perché non possiamo permetterci di assistere immobili alla chiusura di un mercato diverso ogni anno che porta con sé la perdita di milioni di piante, e diversi milioni di euro fatturato, perché non riusciamo ad avere un tavolo istituzionale con questi Paesi». Le perdite di produzione e di ricavi, legati a decisioni unilaterali, e spesso ingiustificate, di alcuni

Paesi, non è l’unico degli aspetti critici che i Vivai devono affrontare. C’è la domanda di mercato, in flessione, c’è il prodotto finale, il vino, che sta vivendo un periodo complicato tra dazi e nuove tendenze del bere che sostengono la richiesta di vino dealcolato o a zero alcol. Ci sono gli aspetti climatici che da un lato garantiscono un ciclo vegetativo molto più lungo, e dall’altro riducono i tempi operativi tipici del settore (controllo qualità, raccolta del selvatico e delle gemme), scesi da 4/5 mesi a 2,5. C’è l’aspetto del ricambio generazionale e «la carenza di manodopera» come un altro degli aspetti complessi. Vcr continua a puntare molto sulla ricerca e anche sulle tecnologie: «Nel nostro centro ricerca sono attivi 23 progetti europei, stiamo introducendo la robotica, le tecnologie di machine learning e l’intelligenza artificiale per riuscire a sopperire alla carenza di manodopera ma anche per essere attrattivi per le giovani generazioni».

L’AVVERTIMENTO

Azioni, investimenti, scelte che rischiano di risultare vani se «continuiamo ad essere restii al cambiamento» l’avvertimento di Zambon. E si fa l’esempio degli Ogm, con l’Europa che da un lato impedisce le coltivazioni Ogm ma dall’altro non vieta l’importazione di prodotti Ogm che finiscono sulla nostra tavola.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave cresce al Nord: acquisita Impianti Metano

ENERGIA

VENEZIA Ascopiave amplia ancora il suo raggio d’azione: acquisita per 46 milioni la Società Impianti Metano, Siglato ieri il contratto preliminare per la compravendita del 100% del capitale sociale della società della distribuzione gas interamente detenuta da Sime Partecipazioni.

Società Impianti Metano, sede a Baiano Cremasco (Cremona), gestisce 113mila utenti in 40 comuni nel Nord Italia (Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte), attraverso una rete di 1.683 chilometri. Nel 2024 ha realizzato un margine operativo lordo (Ebitda) di 5,4 milioni, ricavi da vendite per 15,2 milioni mentre il valore della produzione è di 18,1 milioni.

Il prezzo base convenuto per l’operazione è di 46 milioni, che esprime la valutazione della società al 31 dicembre 2024 ed è soggetto ad aggiustamento a valle della chiusura della compravendita, come da prassi. Il contratto è subordinato al verificarsi della condizione sospensiva del positivo esperimento della procedura Golden Power a livello governativo. Ascopiave finanzia l’acquisizione della società a capitale privato in maniera prevalente con fondi disponibili o linee di credito bancarie.

«Con questa operazione, Ascopiave intende accelerare la crescita nel settore della distribuzione del gas, rafforzando il proprio posizionamento quale secondo operatore nazionale», commenta in una nota il presidente, amministratore delegato e direttore generale Nicola Ceconato.

Il gruppo Ascopiave è uno dei principali operatori nazionali nel settore della distribuzione del gas naturale, gestendo il servizio in 454 Comuni del Nord Italia, attraverso una rete di oltre 20.000 chilometri con circa 1.360.000 utenti. Il gruppo trevigiano è inoltre attivo nel settore delle energie rinnovabili e del servizio idrico integrato e detiene delle partecipazioni di minoranza in società operanti nel settore dell’information and communication technology (Herabit) e dei servizi pubblici (Acinque). Nel settore delle energie rinnovabili, Ascopiave gestisce 29 impianti idroelettrici ed eolici con una potenza nominale di 84,1 MW.

RISULTATI IN CRESCITA

A fine settembre di quest’anno Ascopiave registrava ricavi consolidati per 183,9 milioni in crescita rispetto ai 146,3 milioni dei primi nove mesi del 2024. Il margine operativo lordo ammontava a 115,6 milioni (+ 61%). Il risultato operativo dei primi nove mesi del 2025 si attesta a 72,3 milioni (+ 112%). Il risultato netto consolidato era pari a 75,9 milioni, in netta crescita di 49,3 milioni rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente (+ 185%).

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE CECONATO: «VOGLIAMO ACCELERARE LA CRESCITA NELLA DISTRIBUZIONE GAS» L’OPERAZIONE HA COME PREZZO BASE 46 MILIONI

EssiLux: si amplia la settimana corta, 4 giorni al lavoro in un’intera fabbrica

L’INTESA

VENEZIA EssiLux, settimana corta di 4 giorni di lavoro a parità di salario per 20 settimane all’anno in un intero stabilimento dal 2026. Nella tarda serata di martedì scorso il gruppo degli occhiali della famiglia Del Vecchio e i sindacati hanno sottoscritto un’ipotesi d’accordo che rafforza le relazioni industriali ed estende la riduzione d’orario già in sperimentazione dal 2024 nelle fabbriche italiane che prevede 15 giornate annue in più di riposo a carico dell’azienda (le altre 5 sono permessi o ferie) con piena maturazione di tutti gli istituti diretti ed indiretti per tutto lo stabilimento di Lauriano, in Piemonte, circa 1200 addetti. Si tratta della prima

fabbrica che attuerà completamente questo taglio di giornate lavorative a parità di stipendio che il presidente e Ad del gruppo Francesco Milleri aveva definito come «un’intesa per favorire contemporaneamente la qualità della vita e del lavoro ... un impegno che va oltre l’azienda e rappresenta un contributo al sistema di innovazione dell’intero Paese».

Nelle altre sedi produttive italiane del gruppo - comprese quindi quelle in Veneto di Agordo (dove tutto iniziò nel 1961), Sedico, Cencenighe e Pederobba, oltre 10mila addetti totali - si continuerà con la sperimentazione volon-

taria per reparti. L’obiettivo di fondo rimane quello di estendere la settimana corta di 4 giorni di lavoro a tutti i circa 12mila addetti delle fabbriche italiane nel prossimo futuro se la sperimentazione a Lauriano andrà per il verso giu-

INTESA CON I SINDACATI PER LA REVISIONE DEI TURNI CON STIPENDIO PIENO A LAURIANO, POI ARRIVERANNO GLI STABILIMENTI VENETI

sto.

L’intesa firmata martedì sera prevede anche lo sviluppo di tutte le attività legate all’intesa programmatica siglata l’8 settembre scorso, che aveva come elementi fondanti la centralità degli stabilimenti italiani, i processi di investimento, l’eccellenza delle produzioni e il pieno coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori.

«L’accordo arriva in una fase di grande incertezza e trasformazione a livello globale e si pone come strumento utile a sostenere i necessari processi di innovazione interna agli stabilimenti italiani del gruppo Essilorluxottica - av-

vertono i sindacati -. In tal senso l’accordo prevede una serie di iniziative volte a conciliare la competitività del sistema Italia con il benessere delle persone, valorizzando l’elemento competitivo del Made in Italy della produzione del lusso e rendendo comunque il sistema anche pronto a cogliere le opportunità che un’azienda globale come Essilorluxottica offre, a cominciare dal successo degli occhiali Smart (cosiddetti wearable)». Il tutto «propedeutico a garantire la tenuta dell’attuale struttura industriale e dei relativi livelli occupazionali nel nostro Paese». C’è poi l’impegno a un

confronto costante su volumi, organici ed investimenti.

NUOVO PREMIO NEL 2026

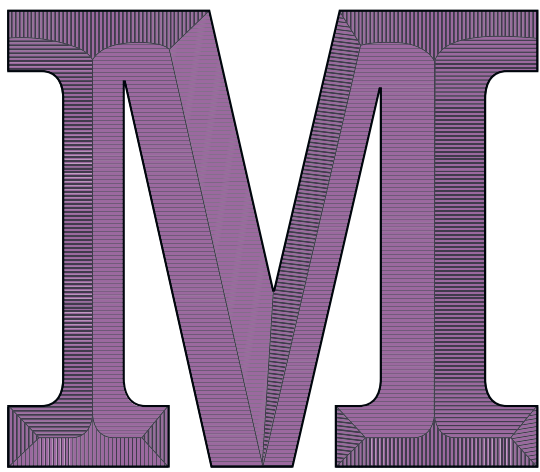
Definito anche un premio aggiuntivo per tutti i lavoratori delle fabbriche italiane legato al miglioramento della qualità nel 2026. Intesa anche su un articolato e comune processo di comunicazione. Confermate tutte le conquiste di welfare di questi anni che hanno fatto di Luxottica un caso di scuola: borse di studio, sanità, libri di testo, bonus per lo sport e per un paniere di bene alimentari in regalo verso fine anno. I prossimi giorni serviranno a perfezionare alcuni dettagli dell’accordo che poi andrà al vaglio delle assemblee degli addetti.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,605	1,43	5,046	9,665	2373852	Unipol	19,605	1,79	11,718	19,672	1193070
A2a	2,336	0,60	1,923	2,728	9118899	Leonardo	45,570	0,40	25,653	56,236	2513615	NORDEST					
Azimut H.	34,720	2,90	20,387	36,215	1007901	Mediobanca	17,075	-0,44	13,942	22,087	936962	Ascopiave	3,280	0,61	2,699	3,347	72581
Banca Generali	54,150	0,74	43,326	57,049	167099	Moncler	57,180	1,64	45,992	67,995	552086	Banca Ifis	25,000	0,89	18,065	25,588	191076
Banca Mediolanum	18,370	1,60	11,404	19,172	719947	Monte Paschi Si	8,728	0,53	5,863	8,779	25632839	Carel Industries	24,400	0,41	14,576	25,838	25378
Banco Bpm	12,460	1,42	7,719	13,432	4911103	Piaggio	1,837	0,55	1,667	2,222	534680	Danieli	48,150	1,48	23,774	50,603	47293
Bper Banca	10,350	2,07	5,722	10,848	6079399	Poste Italiane	20,670	0,58	13,660	21,425	1331893	De' Longhi	36,680	-0,33	24,173	36,462	164727
Brembo	9,040	-0,17	6,972	10,165	151388	Recordati	50,550	-0,30	44,770	60,228	212918	Eurotech	0,880	-0,56	0,659	1,154	51319
Buzzi	53,550	1,32	35,568	53,755	764851	S. Ferragamo	7,700	0,59	4,482	8,072	298767	Fincantieri	17,460	-0,91	6,897	26,904	1875451
Campari	5,638	-1,05	5,158	6,749	3387729	Saipem	2,354	-0,13	1,641	2,761	29439039	Geox	0,294	0,68	0,287	0,472	653402
Enel	8,830	0,60	6,605	9,051	17711380	Snam	5,696	1,06	4,252	5,726	3787110	Gpi	16,900	0,00	8,182	18,429	71567
Eni	15,986	1,95	11,276	16,542	8440055	Stellantis	8,949	-1,08	7,514	13,589	16697694	Hera	4,122	1,08	3,380	4,425	2897014
Ferrari	332,800	-0,30	325,640	486,428	357088	Stmicroelectr.	19,596	1,34	16,712	28,268	3334921	Italian Exhibition Gr.	8,020	-1,96	6,659	9,518	300
FinecoBank	21,000	0,14	14,887	21,762	1263639	Telecom Italia	0,567	1,40	0,287	0,578	10900045	Ovs	4,454	1,55	2,835	4,473	377114
Generali	34,060	1,58	27,473	34,942	3019278	Tenaris	17,205	1,21	13,846	19,138	1968507	Safilo Group	1,870	0,43	0,675	1,884	577893
Intesa Sanpaolo	5,584	1,36	3,822	5,986	38626450	Terna	9,052	1,03	7,615	9,171	1947312	Sit	2,570	1,18	0,918	2,846	10560
						Unicredit	63,830	1,08	37,939	69,357	4413992	Somec	13,600	-0,73	9,576	15,656	3532
												Zignago Vetro	7,140	-0,14	6,812	10,429	57113



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Televisione

Addio a Jack Shepherd, il volto del detective Wycliffe

Addio a Jack Shepherd, l'attore britannico che ha dato il volto al protagonista della serie poliziesca "Wycliffe" è morto in ospedale a 85 anni dopo una breve malattia. Nato a Leeds nel 1940, iniziò il suo percorso artistico studiando alla Newcastle University, prima di approdare alla Central School of Speech and Drama di Londra. Dopo il debutto televisivo nel 1962,

il primo ruolo di grande rilievo arrivò nel 1976 con «Bill Brand», serie tv che raccontava l'ascesa e le contraddizioni di un giovane deputato laburista. Divenne anche una presenza costante nei più prestigiosi teatri londinesi. Ma la popolarità internazionale arrivò negli anni '90 con «Wycliffe», la serie poliziesca ambientata in Cornovaglia, in cui Shepherd

vestiva i panni dell'introverso e sagace detective Charles Wycliffe. Tra il 1993 e il 1998, per 36 episodi, diede vita a un personaggio riflessivo e morale, lontano dagli stereotipi dell'investigatore tradizionale. Il suo Wycliffe – austero, acuto, profondamente umano – rimane una figura iconica della televisione britannica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Dal Medioevo al Novecento, numerose sono le rappresentazioni della Nera signora impegnata nel gioco di strategia, che vince. Si è dedicata a questo studio la ricercatrice friulana 32enne Giulia Lovison: «Tutto è partito con "Il settimo sigillo" di Bergman»

La morte a scacchi muove per ultima

LA STORIA

Etutta colpa di Bergman. Perché proprio dinanzi a "Il settimo sigillo" – la pellicola del regista svedese datata 1957, con la Morte che gioca a scacchi insieme al cavaliere Antonius Block – che una ricercatrice friulana ha deciso di studiare le origini della singolare relazione tra il gioco di strategia e la Signora in nero.

«È un progetto che avevo in mente da tempo, ma tra dottorato e altre ricerche era rimasto sospeso», confessa Giulia Lovison, 32 anni, originaria di Cervignano del Friuli, che della passione per il passato ha fatto un mestiere. La giovane è infatti assegnataria di un "Samuel Freeman Charitable Trust Fellow" al "The Medici Archive Project" di Firenze e pure cultrice della materia in Storia del Cristianesimo e delle chiese all'università di Firenze.

Si intitola "Quando la Morte dà scacco matto: genesi e sviluppi di un motivo ludico-tanatologico" il lavoro che le è valso il premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco, concorso istituito nel 2016 dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e dedicato a giovani studiosi di qualsiasi nazionalità. La storia del gioco, del resto, è proprio uno dei principali settori di studio della Fondazione trevigiana, in seno alla quale è nata la collana editoriale "Ludica", cui presto si è affiancata l'omonima rivista, oggi riferimento scientifico a livello internazionale per gli studi nel settore.

GENESI

Tutto comincia dalla scena madre, il cavaliere implora la Morte: "Dammi ancora un po' di tempo". E lei: "Dicono tutti così. Ma io non concedo proroghe". "Giochi a scacchi non è vero?", replica il militare. A questo punto, un bagliore si accende negli occhi della Morte: "Come lo sai?". "L'ho visto nei quadri, l'ho sentito nelle canzoni", la risposta. "Sì, sono in effetti un discreto giocatore".

«Quella scena – racconta Lovison – non è soltanto una potente metafora esistenziale potentissima, ma richiama un motivo iconografico con radici storiche ben definite». L'ispirazione di Ingmar Bergman ebbe origine da un affresco medie-

vale, opera di Albertus Pictor, ancora visibile nella chiesa di Täby, in Svezia. L'opera rappresenta una delle rarissime testimonianze medievali in cui un essere umano affronta la Morte su una scacchiera.

Ma quanti altri simili casi esistono? E a quali epoche risalgono? «L'immagine – spiega la ricercatrice, che ha preso in esame fonti tra XII e XVI secolo – affonda le radici nel Medioevo, quando il gioco degli scacchi non era solo un passatempo, ma anche una rappresentazione simbolica della società e del destino umano». Le primissime attestazioni si trovano nei carmina di area francese, poi il motivo viaggia tra Alsazia, Germania e area scandinava. E spazia tra le arti, diffondendosi tra la letteratura, pittura e le altre arti visive.

LA PIÙ ANTICA

La più antica fonte iconografica medievale che rappresenta la Morte intenta a giocare a scacchi è l'affresco svedese "Döden spelar schack", letteralmente "La morte gioca a scacchi". Dove sebbene l'epilogo debba ancora arrivare, il destino umano appare già segnato. «A dircelo – spiega Lovison – è l'irregolarità dei quadrati sulla scacchiera, che suggerisce come il confronto con la Morte non possa mai configurarsi come una partita equa, bensì come un gioco dal finale predeterminato. Inoltre, l'assenza di qualsiasi richiamo alla "mors ordinaria", tipica dell'immaginario medievale – un trapasso sereno, consumato tra le mura domestiche, circondati dai propri cari e accompagnato da una riflessione sulla vita vissuta – lascia emergere un'idea di morte improvvisa e irrimediabile, che coglie l'uomo del tutto impreparato».

SVIZZERA

Non va diversamente in Svizzera. Siamo a Ilanz, nel Canton Grigioni, dinanzi a un murale realizzato da un anonimo nel 1518 e situato in una delle volte gotiche del soffitto della chiesa di Santa Margherita. La Morte sta per muovere il pezzo decisivo, una clessidra annuncia l'ultimo granello. «Ma il vero elemento di tensione – osserva Lovison – è la tavola stessa: i quadrati irregolari, così come i pezzi monocromatici disposti in modo casuale, suggeriscono che l'esito della partita sia già stato deciso e che il gioco non



LA GENESI

La Morte gioca a scacchi con il cavaliere Antonius Block, nel film "Il settimo sigillo" di Ingmar Bergman. Sotto la ricercatrice friulana Giulia Lovison



LE FONTI

A lato, dall'alto in basso, La Morte gioca a scacchi, affresco realizzato da Albertus Pictor intorno al 1480 nella chiesa di Täby, in Svezia; litografia di Alberto Martini, Scacco al Kaiser. Le immagini sono tratte da Giulia Lovison, Quando la Morte dà scacco matto, "Ludica", 31, 2025 (in corso di stampa).



si sia mai svolto in condizioni paritarie». Rispetto all'affresco di Täby, tuttavia, qualcosa cambia. Se nel primo caso l'uomo ricco appare sopraffatto dal terrore, in questo la donna anziana accoglie il proprio destino con fermezza, compostezza e consapevolezza.

NON SI SALVA IL RE

Ineludibile, ineluttabile, inesorabile: nemmeno la corona protegge dal destino. La più antica attestazione del motivo in cui nel gioco della Morte finisce un re, è un murale del 1480 un tempo situato nella cattedrale di Strasburgo e oggi perduto. Di quest'opera rimangono, tuttavia, alcune fonti. Come la stampa basilese datata 1480, in bianco e nero, oggi conservata al Kunstmuseum di Basilea e una versione a colori a Berlino: prove dell'implacabile democraticità della Morte.

SCACCO AL KAISER

Ma la tradizione non si esaurisce nel Medioevo. «Nel corso del tempo – sottolinea Lovison – la metafora della Morte scacchista è stata ripresa e reinterpretata in chiave moderna». Emblematico lo "Scacco al Kaiser" di Alberto Martini nelle serie de "La danse macabre européenne (1914-1916)", pubblicate dall'editore Longo di Treviso negli anni della prima guerra mondiale. «In questa litografia – spiega la ricercatrice – la Morte non è solo l'avversaria ultima, ma anche giustiziera storica. L'imperatore Guglielmo II ha seminato morte e distruzione, come dimostrano il trono di teschi sul quale è seduto con le natiche scoperte e la cattedrale di Reims bombardata sullo sfondo. Ora, osservando la scacchiera, il governatore capisce di essere costretto a subire la stessa sorte della cattedrale». La Morte, in questo caso uno scheletro rosso di genere femminile, assume un aspetto grottesco e demoniaco, con lunghi capelli e una bocca ghignante, mentre muove l'ultimo pezzo con la certezza del proprio trionfo. Il gioco si trasforma così in una sentenza ineluttabile, un'allegoria crudele del destino riservato ai potenti che hanno abusato del proprio ruolo.

Insomma, scorrono i secoli, evolve la cultura, ma il segno del destino imminente resta sempre lo stesso: la Morte muove sempre per ultima.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA FRANCIA
ALLA GERMANIA
ALLA SCANDINAVIA:
IL MOTIVO VIAGGIA
TRA AFFRESCHI,
LITOGRAFIE E FILM

NEMMENO I REALI
SONO RISPARMIATI:
DESTINATI A PERDERE
TUTTI I POTENTI
CHE HANNO ABUSATO
DEL PROPRIO RUOLO

Luciano Zerbinati ha difeso l'auto dalla demolizione: «Con Toni ho vissuto esperienze indimenticabili»
Sarà esposta a Rovigo, in occasione della mostra dedicata al giornalista, scrittore, critico letterario e teatrale

L'INTERVISTA

«Quando la sera piega alla malinconia/salgo sulla mia vecchia Mini/che ha scavalcato il muro dei duecentomila/e mi dirigo alla volta della dolce città/dove si rifugiava talora/il gran poeta triestino Umberto Saba».

Basta l'incipit di questa poesia contenuta in "Bassa marea. Versi in lingua e dialetto" (Marsilio, 2006), per comprendere come la Mini Minor bianca di Gian Antonio Cibotto sia molto più di una semplice automobile. È una pagina di storia della letteratura italiana, che ha accompagnato lo scrittore, giornalista, critico teatrale nei suoi viaggi creativi e geografici. È un simbolo della memoria legato a lui e alle sue opere, come l'immane sigaro sulle labbra, la cagnolina Fosca, la bicicletta Graziella con cui sfrecciava in tarda età per le strade di Rovigo.

In occasione del centenario della nascita di Cibotto (8 maggio 1925), la Mini è stata ritrovata e salvata dalla demolizione. Sarà un pezzo forte della mostra "Gian Antonio Cibotto. Il gusto del racconto", organizzata dalla Fondazione Cariparo, che aprirà il 5 dicembre a Palazzo Roncale a Rovigo. Il "salvatore" dell'auto è stato Luciano Zerbinati, ingegnere, ex presidente dell'Istituto regionale ville venete, collezionista d'arte, proprietario di Villa Morosini a Polesella (Rovigo), intellettuale a tutto tondo, amico di Toni e sodale in progetti culturali comuni.

Ingegnere, come ha fatto a recuperare il prezioso cimelio della vita di Cibotto?

«Sono riuscito a trasferire l'auto dal deposito del demolitore grazie ad una segnalazione dell'architetto Alessandro Sargiacomo, che mi aveva accompagnato a Lendinara, città di cui Toni era originario, dove la macchina si era preservata dalla demolizione, forse grazie alla sensibilità di Luca Veronese, titolare del deposito. Non è stato semplice salvarla, in quanto le auto che vanno in demolizione vengono trattate come rifiuto, quindi bonificate e vendute per parti accessorie e di ricambio. In questo caso la vendita è avvenuta dopo la bonifica e per finalità espositive. L'auto, dopo il passaggio in mostra a Rovigo resterà esposta in Villa Morosini, dove Cibotto veniva spesso in compagnia di Elisabetta Sgarbi».

Qui fra quadri e opere d'arte, l'auto diventerà un'installazione permanente, come il ricostruito salotto di Peggy Guggenheim al ristorante All'Angelo

Un simbolo della memoria legato a lui e alle sue opere come sigaro, bici e cagnolina



L'AUTO La Mini restaurata, qui sopra il recupero dallo sfasciacarrozze e, sotto, i vecchi adesivi sul parabrezza

«Io, che ho “salvato” la Mini di Cibotto»



AMICI Lo scrittore, poeta e firma del Gazzettino Gian Antonio Cibotto (1925-2017) e, sopra, Luciano Zerbinati, già presidente dell'Istituto ville venete

di Venezia. Ora la Mini Minor dove si trova?

«Aveva bisogno di essere pulita e ripresa in alcune parti della carrozzeria, mi sarà consegnata a giorni. Resterà poi in villa fino all'esposizione a Palazzo Roncale».

«NON È STATA UN'IMPRESA SEMPLICE, SUL VETRO ANTERIORE C'È ANCORA L'ADESIVO DEL SINDACATO GIORNALISTI»

Un vero e proprio restauro, come un'opera d'arte, perché l'auto era ferma da anni.

«L'ultima assicurazione risale al 2010, Cibotto è scomparso nel 2017. Sul vetro anteriore c'è ancora l'adesivo "Stampa" del Sindacato giornalisti del Veneto».

Quanto costa l'operazione recupero?

«Per l'acquisto dal demolitore tremila euro. Gli altri costi li quantificheremo una volta terminato il restauro e completata l'installazione».

Come mai si è impegnato in questa difficile impresa?

«Ho condiviso con Cibotto molte occasioni, sia per visitare ville venete, che per organizzare mostre e scrivere testi per cataloghi. Con lui ho avuto esperienze indimenticabili incontrando storici proprietari di ville come il conte Valmarana, il professor Tonci Foscarini, il conte Radini Tedeschi, per citarne alcuni. Non dimentico la sua presenza nelle cene a Fratta, a casa dell'avvocato Antonio Avezzù. Toni Cibotto è stato con Lionello Puppi l'uomo della cultura veneta, che mi ha seguito nel periodo della presidenza dell'Istituto regionale ville venete. In Villa Morosini organizzeremo una serata per ricordarlo con la presenza dei suoi storici amici, in particolare con Lino Bottaro regista e ideatore del film "Il viaggio di Toni"».

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

Biennale Architettura: ecco i nuovi curatori

Wang Shu e Lu Wenyu (nella foto) nuovi direttori artistici del Settore Architettura: saranno loro a curare la 20esima Mostra internazionale di Architettura 2027. Lo ha deliberato il cda della Biennale di Venezia, su proposta del presidente Pietrangelo Buttafuoco. «La loro visione, profondamente radicata nella memoria dei luoghi e nella sapienza dei processi costruttivi – rileva Buttafuoco – rappresenta oggi una voce indispensabile nel dibattito internazionale sull'architettura e sul senso dell'abitare i luoghi del mondo. In loro, La Biennale di Venezia riconosce due protagonisti capaci di coniugare responsabilità culturale e genio sperimentale, offrendo un contributo di straordinaria qualità in un momento storico che richiede conoscenza, misura, immaginazione».

APPROCCIO SEMPLICE

«Faremo del nostro meglio – osservano Wang Shu e Lu Wenyu – per affrontare questa grande sfida. Oggi i rapidi e molteplici cambiamenti nell'architettura appaiono soprattutto come un fenomeno di superficie, frutto di un'eccessiva concettualizzazione o di una marcata commercializzazione. L'esuberanza delle sperimentazioni concettuali risulta spesso distante dalla realtà, mentre la spinta commerciale tende a generare esiti effimeri e



puramente popolari. In un contesto segnato da crisi concrete e urgenti, adottare un approccio semplice e autentico assume dunque un valore particolare». Ha infine aggiunto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli: «Dopo il successo della Biennale curata da Carlo Ratti, che ha registrato un record di pubblico, la visione dei nuovi Direttori, capace di coniugare memoria, sostenibilità e innovazione, offrirà uno sguardo autentico e necessario sulle sfide del nostro tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zecchino d'Oro al via domani Conti: «Grande responsabilità»

IL FESTIVAL

«Domenica prossima sarò al Tg1 per svelare i nomi dei big di Sanremo in gara, poi andrò di corsa a Bologna per condurre la finale dello Zecchino d'Oro: il tour de force di Carlo Conti, direttore artistico del festival della canzone e anche dello Zecchino d'Oro, in arrivo da domani su Rai1 e Raiplay, prevede non solo viaggi lampo ma anche in pochissimo tempo l'ascolto di oltre mille brani musicali. Un'operazione fatta «con grande responsabilità, forse ancora maggiore per lo Zecchino perché in

gara qui ci sono le canzoni, mai i bambini», racconta Conti nella conferenza stampa della 68esima edizione della manifestazione che torna anche quest'anno, in diretta con le prime due puntate condotte da Carolina Benvenaga e Lorenzo Baglioni, domani, dalle 17.05 alle 18.40, e sabato allo stesso orario. Quindi la finale che decreterà la canzone vincitrice tra le 14 in gara, in programma domenica, dalle 17.20 alle 20.00 con Carlo Conti al timone.

MAGO ZURLÌ E TOPO GIGIO

«Sono cresciuto con mago Zurlì, Richetto, Topo Gigio e le canzoni dello Zecchino, dai 44

gatti a Popof, che rimangono un modo per ricordare la mia infanzia con momenti di leggerezza e emozione: tutti a volte dovremmo tornare bambini».

Magari immedesimandosi in quei valori indicati dagli adulti che scrivono le canzoni, osserva Fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano, l'istituzione francescana che si occupa di musica e lotta alla povertà e che ha dato vita allo Zecchino: «Pensiamo che l'amicizia, la solidarietà, il rispetto per l'ambiente siano valori fondamentali per la vita, almeno è questo che raccontiamo ai bambini, perciò dobbiamo ricordarcene».

Le 14 nuove canzoni, prodotte da Antoniano e distribuite da Sony Music Italia sono firmate da 28 autori, sia esperti di musica per bambini sia artisti affermati, tra cui Stefano Accorsi, Andrea Agresti, Enrico Nigiotti e Giuliano Sangiorgi. Del resto «la musica per bambini è un'altra sfaccettatura della musica



PROTAGONISTI Lorenzo Baglioni, frate Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano, Carolina Benvenaga, Margherita Gamberini

te da Antoniano e distribuite da Sony Music Italia sono firmate da 28 autori, sia esperti di musica per bambini sia artisti affermati, tra cui Stefano Accorsi, Andrea Agresti, Enrico Nigiotti e Giuliano Sangiorgi. Del resto «la musica per bambini è un'altra sfaccettatura della musica

GIULIANO SANGIORGI E STEFANO ACCORSI TRA GLI AUTORI DELLE CANZONI IN GARA, LA FINALE SARÀ DOMENICA

d'autore» riflette Conti che dedica un pensiero all'inizio dell'incontro al maestro Peppe Vessicchio che è stato il direttore artistico della compilation dello Zecchino d'Oro per diversi anni, curando gli arrangiamenti musicali dei brani.

Protagonista assoluta da venerdì, sarà la gara tra le canzoni interpretate da 20 piccoli cantanti accompagnati dal Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Margherita Gamberini. In ciascuna delle prime due puntate, le canzoni saranno votate da una giuria di 20 bimbi e da una giuria di grandi, composta da ospiti e amici dell'Antoniano. Tra loro, Carolina Rey, Valentina Persia e Orietta Berti, Giulia Salemi, Rocio Muñoz Morales, Flavio Insinna, Gabriele Cirilli, Vincenzo Schettini. Ospite fisso dei tre appuntamenti, l'immane Topo Gigio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

I numeri fortunati legati al ritrovamento, a Dallas, in Texas, del primo numero del giornaleto di Superman del 1939: è stato battuto all’asta per la cifra record di 9,12 milioni di dollari

LA RUBRICA

Favolosa settimana di vincite con l’uscita immediatamente tra giovedì e sabato dei favolosi ambi su ruota secca 13-72 e 13-2 proprio a Venezia accompagnati dal 44-56 su Palermo, il 13-90 su Genova e il 68-90 su Napoli, tutti e cinque dalla Festa della Madonna della Salute e dalla ricetta della Castradina. Azzeccato anche il 42-39 su Roma dal Durian, il frutto più “puzzolente” del mondo. Dalla rubrica precedente, altri due stupendi ambi su ruota secca con l’uscita del 27-49 proprio su Bari con il 13-19 su Genova e il 27-33 su Roma ancora dal Delfino “Mimmo” e il 17-5 proprio su Venezia dalla poesia “El malinteso”. Tra martedì e sabato, centrati inoltre: il 77-79 su Palermo con il 71-73 su ruota Nazionale dai giochi proibiti a Venezia, il 2-23

In soffitta a caccia di fumetti perduti

su ruota Nazionale con il 2-32 su Torino e il 27-59 su Roma e doppiato su Torino, nuovamente dai numeri buoni per tutto il mese di novembre, il 57-66 su Genova ancora dal cane più “ciccione” del mondo, il 39-90 su Cagliari con il 13-90 su Genova dal significato del sognare le perle e il 27-35 su Torino per la terza settimana dall’ultimo volo del Concorde. In-

fine ancora dagli auguri buoni per tutto il 2025 uscito venerdì il 7-29 su Palermo. Con 4 ambi su ruota secca e altri 17 su tutte le ruote; Complimenti a tutti! Domenica il sole ha lasciato il segno zodiacale dello Scorpione per entrare in quello del Sagittario irradiato dal pianeta dominante Giove re dei pianeti. Segno di fuoco esso conferisce ai nati dinami-

simo fisico e intellettuale. I nati in questo periodo sono di norma leali, simpatici, ottimisti energici e combattivi. Sono indipendenti e si ribellano ad ogni costrizione o condizionamento di qualsiasi natura. Il numero astrologico fortunato del segno è il 4 perciò per tutto il periodo buona la giocata astrologica 4-40-16-28 le giocate cabalistiche 4- 18-57-63-e

4-22-36-90 con ambo e terno Venezia Nazionale e tutte 9-25-52 e 27-7-87 più 12-6-48 con ambo Venezia Milano e tutte. Credo che moltissime persone della mia età da ragazzini abbiano buttato nell’immondizia i vecchi fumetti dopo averli letti e magari tenuti per mesi o anni ma... bisognava conservarli!!! Una copia di Superman in perfetto stato, il N. 1 del 1939 è stata battuta all’asta a Dallas in Texas per la cifra record di 9,12 milioni di dollari! Il giornalino in questione è stato ritrovato da un nipote nella soffitta di casa sotto una vecchia pila di carte. Andiamo a cercare in soffitta? Magari ritroviamo anche noi un antico giornalino di Superman ma...attenzione il nostro si chiamava “Nembo Kid”. 9-12-72 e 48-7-87 più 2-39-76 con ambo Venezia Roma e tutte.

Maria “Barba”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN...TAVOLA

È il momento dell’oca in tecia

LA RICETTA

La tradizione veneziana vuole che l’oca sia servita anche in “Tecia”. Questo è il periodo giusto per consumarla perché “Chi vol magnar un bon bocon, magna l’oca co’l scoton!” Cioè in questo momento che sta per cambiare il piumaggio. “L’oca in tecia” si prepara così: dopo averla pulita e sfiammata dalla peluria, si taglia a pezzi non molto grandi dopo aver tolto il grasso in eccesso. In una casseruola si mettono tutti i pezzi con due dita di acqua e si fa bollire per un paio di minuti in modo che rilasci altro grasso. Si cambia casseruola si mettono i pezzi di oca con olio extravergine, abbondante trito di rosmarino, salvia, aglio tritato, due scalogni tagliati sottili, sale pepe un pezzo di burro. Si rosola bene e quando sarà dorata si sfuma con un po’ di vino bianco, si fa consumare e poi si aggiunge passata di pomodoro. Si cucina lentamente (se serve si aggiunge un po’ di acqua) finché la carne sarà morbida. Si fa consumare il sugo che potrà essere usato per condire prima dei favolosi gnocchi di patate. 6-44-39-60 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte.



IN QUESTO PERIODO L’ANIMALE STA CAMBIANDO LE PIUME

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Uno sciame di api, soldi in arrivo

IL SOGNO

Tra i sogni positivi, uno di questi è sicuramente il sognare un’ape. Le api si ritrovano anche nei geroglifici egizi dove svolgevano la funzione di determinare i nomi dei re. Questo laborioso insetto nell’astrologia è direttamente protetto dal sole. Emblema di fecondità, immortalità, solerzia; secondo i testi antichi le api nel mito rappresentano le lacrime del dio e predicono felicità e successo. In sogno sono sempre portatrici di buoni auspici, di buona salute di forza e abbondanza. Se nel sogno compare una sola ape, questa preannuncia nozze e figli,

molte api significano affari propizi, se sono in sciame invece soldi in arrivo. La superstizione popolare raccomanda di non scacciarle o ucciderle, anzi suggerisce di lasciare aperte le finestre per farle entrare perché depongano in casa il miele, simbolo di dolcezza e nutrimento. Se nel sogno però si viene punti da un’ape, questo predice un tradimento da parte di un amico caro. In tutti i casi, per questo tipo di sogno si gioca 19-43-55-63 con ambo e perno Venezia Bari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

L’arlecchinata sulla neve del sindaco poeta del 1890

Una bellissima (arlecchinata) in rima del famoso Sindaco poeta di Venezia dal 1890 al 1895 e inventore della Biennale d’Arte Riccardo Selvatico: La Neve “Parona la casca! La varda che fiochi! La casca, la toca La vien a balochi. Che gusti, che godi! La taca e in altana I copi coverti par prati de pana; De pana, parona, E ben preparai, Che tutti i camini Xe storti impirai. Che gusti, che godi! Da basso el campiolo La varda co lisso, Co bianco, co belo, El par una torta, Dasseno che mora! Co’ tuta la giazza Butada per sora. El pozzo de mezo? Ho caro! un budin Covert pulito De Zucaro fin. Mi solo a pensarghe, bisogna che ingiota; Parona, la tasto? Oh cagna, la scota! La scota e l’è giazzo, Vardè che barona! L’è proprio compagna Del cuor de la dona. Perché, ghe lo digo, Parona in scondon Ancuo Colombina Co’ far cocolon tremando dal freddo, M’è dito cussi: Se dura sta neve Me scaldistu ti?” Buona la quaterna 9-23-45-56 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

3 PUNTI

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l’applicazione dal tuo app store.

METEO

Instabile sulle Adriatiche e al Sud, altrove soleggiato.

DOMANI

VENETO

Contesto stabile e soleggiato con clima freddo di notte e qualche gelata possibile fino in pianura. Temperature diurne attorno a 8/10 °C. Ventilazione debole.

TRENTINO ALTO ADIGE

Pressione in aumento, contesto stabile e soleggiato con qualche annuvolamento sui confini altoatesini. Clima freddo di notte con gelate fino a bassa quota, valori diurni attorno a 7/9 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pressione in aumento sulla regione, contesto stabile e soleggiato con clima freddo di notte. Temperature diurne attorno a 8/10 °C. Ventilazione debole.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	6	Ancona	8	10
Bolzano	-2	9	Bari	10	12
Gorizia	0	8	Bologna	3	8
Padova	2	9	Cagliari	6	15
Pordenone	-1	8	Firenze	6	10
Rovigo	2	9	Genova	6	13
Trento	-3	7	Milano	1	9
Treviso	0	9	Napoli	8	12
Trieste	5	9	Palermo	10	14
Udine	0	9	Perugia	3	7
Venezia	4	8	Reggio Calabria	8	16
Verona	-2	8	Roma Fiumicino	7	13
Vicenza	-1	8	Torino	-1	9

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 15.00 Il paradiso delle signore 10-Daily Soap Opera 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Un professore Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola 22.30 Un professore Serie Tv 23.35 Porta a Porta Attualità	7.35 La Porta Magica Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Super G maschile. Coppa del Mondo Sci alpino 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante 0.30 Nella mente di Narciso Doc. 1.05 Radio2 Social Club Show.	12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Il Commissario Rex Serie Tv 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Show. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 6.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.25 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.25 Fast Forward Serie Tv 12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.50 Bones Serie Tv 14.20 No Exit Film Horror 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Blood Star Film Azione. Di Lawrence Jacomelli. Con Britni Camacho, John Schwab, Wyomi Reed 23.00 The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Thriller 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 Bones Serie Tv 2.15 Fast Forward Serie Tv 3.45 Senza traccia Serie Tv 4.25 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Senza traccia Serie Tv	6.30 Itinerari romani Doc. 6.35 I Pirenei con Michael Portillo Documentario 7.20 Overland 21 Documentario 8.10 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.00 Racconti di Scienza Doc. 11.05 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Api Regime Documentario 16.45 L'oro d'Italia Attualità 17.40 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.30 Italiani Attualità 19.25 Poke Stories Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Lascaux IV, una sfida tecnologica Documentario 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 La storia di Freddie Mercury in dieci scatti Musicale. Regia di Matthew Hill, 2021 22.15 Tre minuti all'opera Teatro 22.20 Lohengrin Teatro 2.20 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 17.00 Il pistolero di Dio Film Western 19.00 Tg4 Tzelegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Harrow Serie Tv	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap 14.35 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La Ruota Dei Campioni Quiz - Game show 23.55 Tg5 Notte Attualità 0.35 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	6.30 Magnum P.I. Serie Tv 8.25 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.10 The Simpson Cartoni 15.05 I Simpson Telefilm 15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Die Hard - Un buon giorno per morire Film Azione. Di John Moore. Con Bruce Willis, Jai Courtney, Sebastian Koch 23.25 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione 1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.05 Ciak News Attualità 6.10 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.40 Tre per una grande rapina Film Poliziesco 9.50 Profumo - Storia di un assassino Film Drammatico 12.40 Il grande botto Film Commedia 14.45 Il pianeta proibito Film Fantascienza 16.55 Un americano a Parigi Film Commedia 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 L'Assassino Di Pietra Film Giallo. Di Michael Winner. Con Charles Bronson, Martin Balsam, David Sheiner 23.20 Arma letale 4 Film Azione 1.55 Il pianeta proibito Film Fantascienza 3.35 Un americano a Parigi Film Commedia 5.25 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 5.50 Don Luca c'è Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.40 Brother vs. Brother Arredamento 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.25 Cucine da incubo Cucina 12.20 MasterChef Italia Talent 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Guidato per uccidere Film Azione. Di Jeff King. Con Steven Seagal, Mike Dopud, Robert Wisden 23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night Informazione 0.20 Rocky Film Drammatico 2.40 Meteor Storm Film Fantascienza

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Tuoni sul Timberland - Film: avventura, Usa 1959 di Robert D. Webb con Alan Ladd e Gilbert Roland 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 Predatori di gemme Documentario 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Border Control: Nord Europa Documentario 21.25 Metal Detecting: tesori sepolti Documentario 23.15 Per un pugno di gemme Doc. 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario.	11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità.	11.50 4 ristoranti Cucina 13.10 Foodish - Anteprima Cucina 13.15 Foodish Cucina 14.30 Due sotto un tetto Film Commedia 16.15 La lettera dei desideri Film Commedia 18.00 Natale a Winters Inn Film Commedia 19.45 Love Bugs Serie Tv 20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio 21.00 Rangers - Braga. UEFA Europa League Calcio 23.00 GialappaShow Show 1.15 Big Mama Film Commedia	11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.55 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Pietro Maso - Io ho ucciso Attualità 16.45 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Save the Dating - Amori in corso Show 23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 2.10 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diletto Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il giovane Toscanini 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Rugby magazine 18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 21.00 GnoMy 20.40 Econiv FVG 22.00 Vaghe frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.40 PallAdue 23.15 Un crocifisso da 2.5 euro - documentario 23.45 Telegiornale FVG Informazione	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.15 Ring - R Rubrica 18.10 Orizzonte Speciale Lega Coop Fvg Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel settore legato alle amicizie ora ti rende disponibile a condividere alcuni momenti della giornata in buona compagnia. Potrai così ascoltare delle altre campane, il cui suono è possibile che ti sorprenda, aprendoti gli occhi su delle cose che, forse perché le consideri scontate, non vedi in maniera sufficientemente netta e precisa. Rispetto al denaro alcune decisioni diventano urgenti.

Toro dal 21/4 al 20/5

In tutti questi anni la presenza di Urano nel tuo segno ti ha consentito di affinare sempre più la capacità di anticipare lo sviluppo delle diverse situazioni in cui ti stai muovendo. Dietro a questo fenomeno forse insolito per te c'è un insieme di elementi che ti consentono di svincolare i tuoi ragionamenti da quelli più scontati, adesso arriva il momento di iniziare a metterlo a frutto nel lavoro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, che ti governa, ti consente di trovare la strada meno ovvia per risolvere una questione non semplice da dipanare nel lavoro. I pianeti sono con te e ti sostengono, mettendoti a disposizione tutta una rete di informazioni preziose, che tu sei particolarmente abile nel collegare tra loro e mettere insieme. Hai ancora un paio di giorni per mettere a punto la tua strategia e muoverti a dovere.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per quanto riguarda il lavoro la situazione in cui ti muovi è piuttosto impegnativa e richiede un notevole dispendio di energie per venire a capo delle sfide e degli ostacoli con cui devi misurarti. Oggi potresti essere distratto da alcune interferenze, che rischiano di farti perdere di vista quel lato giocoso e divertente che facilita soluzioni creative. Ma gli imprevisti si riveleranno propizi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi sei più sensibile a quello che dicono e fanno gli altri, tieni presente questo aspetto che ti rende facilmente suggestionabile quando ti troverai a valutare delle decisioni relative al lavoro. Gioca le tue carte e lascia una porta aperta alle proposte che potrai ricevere, forse non sono immediatamente fruibili, ma contribuiscono a sbloccare la situazione e a restituirti il potere decisionale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel lavoro la Luna oggi tende a spargiare le carte. Potresti avere la sensazione che la situazione ti sfugga di mano, ma in realtà è solo l'effetto di un'incrinatura delle tue abitudini, grazie alla quale trovi nuove chiavi di approccio. Gli elementi imprevedibili che entrano in gioco ti servono come allenamento e ti ricordano che la realtà non può essere controllata. Il disordine si rivela utile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la Luna ti rende più imprevedibile e capriccioso nel modo di manifestare il tuo amore. Questo cambia alcune dinamiche e ti aiuta a dare più spazio alle emozioni, che se sono troppo compresse e controllate rischiano di complicare anche quello che è semplice. Ma grazie a questi momenti in cui ti concedi un margine più ampio di libertà adesso ritroverai quella leggerezza che tutti ti invidiano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Forse questo periodo così ricco e favorevole ti lascia perplesso, ma non durerà sempre. Quindi approfittane, che poi il vento cambia di nuovo. Intanto passo dopo passo stai rendendo più

stabile e solida la vita di relazione, l'amore si rafforza e tra pochi giorni ne avrai delle prove tangibili. Sei sotto la protezione di una buona stella, la più potente di tutte, quindi affidati senza tanti dubbi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel lavoro la configurazione annuncia una giornata più variopinta e sorprendente del solito. Intervengono circostanze sulle quali non hai nessun potere e sarebbe davvero controproducente cercare di arginarle. Lascia che il vento forte faccia volare qualche carta, scompigliandoti i pensieri e aiutandoti a vedere le cose sotto un angolo diverso. A volte gli dèi si manifestano in maniera capricciosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti mette in guardia, invitandoti a essere più rigoroso nella gestione del denaro, evitando di farti condizionare più di tanto dalle emozioni, che sono per natura passeggera. Se davvero desideri tornare indietro su una decisione già presa, potrebbe essere il momento giusto. Ancora per qualche giorno Saturno, che ti governa, sarà retrogrado e ti consentirà di mettere le toppe dove necessario.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel tuo segno è presa in una sorta di fuoco incrociato di aspetti che rendono la situazione nel lavoro particolarmente movimentata, ricca di sorprese e di piccoli colpi di scena. Finalmente i autorizzi a mollare il controllo e a dare voce alle tue emozioni, che in maniera forse disordinata e irrazionale ti consentono comunque di mettere sul tavolo anche quello che hai nascosto a te stesso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Tutto continua a filare liscio per te, non puoi che rallegrartene, anche perché tra qualche giorno la configurazione cambia. La vita ridiventa complessa e non così facilmente addomesticabile. Ma intanto hai fatto pace con te stesso e sei quasi pronto a girare pagina. Hai capito quali sono i prossimi passi che ti aspettano e sei pronto a muoverti. Goditi i regali con cui l'amore viene a coccolarti.

LOTTO

IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	20 92	46 86	56 51	78 50
Cagliari	8 113	19 74	72 70	2 67
Firenze	42 123	5 64	65 59	63 59
Genova	73 79	10 73	52 65	30 57
Milano	89 63	73 55	50 52	36 50
Napoli	33 87	58 76	37 59	45 53
Palermo	16 57	5 55	30 49	76 48
Roma	63 109	16 96	6 60	51 56
Torino	88 75	89 74	57 66	41 65
Venezia	71 81	44 75	57 72	39 57
Nazionale	82 136	59 112	35 106	6 66



FORMULA 1

Aston Martin, Newey nuovo team principal a partire dal 2026

Aston Martin ha comunicato una suddivisione dei compiti tra Andy Cowell, che ha ricoperto il ruolo di Ad da gennaio, e Adrian Newey (foto), responsabile dell'area tecnica. Cowell assumerà il nuovo ruolo di Chief Strategy Officer. A partire dal 2026 Newey sarà il team

principal e manterrà la guida del dipartimento tecnico, comprese le operazioni in pista. Newey, 66 anni, ha lasciato la Red Bull nel 2024 per unirsi ad Aston Martin. Considerato il miglior ingegnere della sua generazione, ha visto le auto da lui progettate vincere 12 Mondiali.



Giovedì 27 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'ATLETICO GELA CHIVU L'INTER BEFFATA AL 93'

ATLETICO MADRID	2
INTER	1

ATLETICO MADRID (4-4-2): Musso 6,5; Molina 6 (14' st Nico Gonzalez 6,5), Gimenez 7, Hancko 5,5, Ruggeri 6,5 (23' st Sorloth 5,5); G. Simeone 6,5, Barrios 6, Cardoso 5,5 (14' st Pubill 6), Gallagher 5,5 (14' st Koke 6); Alvarez 7, Alex Baena 6 (23' st Griezmann 6,5). In panchina: Esquivel, De Luis, Carlos Martin, Lenglet, Galan, Almada, Raspadori. ALL.: D. Simeone 7
INTER (3-5-2): Sommer 6, Bisseck 5,5, Akanji 5,5, Bastoni 6; Carlos Augusto 5, Barella 6,5, Calhanoglu 5 (26' st Frattesi 5,5), Zielinski 7 (21' st Sucic 6), Dimarco 6,5 (35' st Luis Henrique ng); Bonny 6,5 (21' st Thuram 6), Lautaro Martinez 5 (26' st Esposito 6). In panchina: J. Martinez, 60 Tah, de Vrij, Acerbi, Cocchi, Alexiou, Diouf. ALL.: Chivu 6,5
Arbitro: Letexier 6
Reti: 9' pt Alvarez; 9' st Zielinski, 48' st Gimenez
Note: ammoniti Dimarco, D. Simeone Angoli 7-6. Spettatori 70mila

L'Inter non si tira mai indietro, ma viene beffata al 93' dal colpo di testa di Gimenez. Per gli uomini di Cristian Chivu è la prima sconfitta stagionale in Champions League. Al gol di Alvarez, al termine di un check al Var durato quasi tre minuti, risponde il centrocampista polacco, ma in pieno recupero i Colchoneros festeggiano e salgono a nove punti. In termini di risultato, l'Inter non passa l'esame big in Europa, dopo le quattro vittorie su quattro con avversarie più abbordabili rispetto agli spagnoli. I nerazzurri sono la solita squadra che lotta su ogni pallone e crea molte palle gol senza, però, riuscire a finalizzarle tutte. In gare così, come accaduto qualche giorno fa anche nel derby contro il Milan, sono situazioni che si pagano a caro prezzo. L'Inter ne sta facendo tesoro per il futuro, ma nei big march è fondamentale invertire la rotta. L'Atletico Madrid gioca nel-

►Dopo il derby, i nerazzurri escono sconfitti anche a Madrid. Apre le segnature Alvarez, Zielinski trova il pareggio, poi nel recupero decide un colpo di testa del difensore Gimenez



Il gol di Gimenez che condanna l'Inter di Chivu alla prima sconfitta in Champions

lo stile dei rossoneri di Massimiliano Allegri. Lasciano le iniziative agli avversari e cercano di colpire in contropiede con Giuliano Simeone - l'altro figlio del Cholo - e Gallagher, provando a sfruttare anche gli inserimenti dei due terzini, Molina a destra e Ruggeri a sinistra.
Chivu conferma Sommer tra i pali, come aveva praticamente detto alla vigilia, e punta su

Champions: risultati e programma			
5ª GIORNATA		CLASSIFICA	
Ajax-Benfica	0-2	Arsenal	15
Galatasaray-Union SG	0-1	Psg, Real Madrid, Bayern Monaco	
Bodø/Glimt-JUVENTUS	2-3	INTER	12
Chelsea-Barcellona	3-0	Sporting Lisbona, Manchester City,	
B.Dortmund-Villarreal	4-0	Atalanta, Chelsea	10
Manchester C.-Leverkusen	0-2	Newcastle, Liverpool, Atletico	
Marsiglia-Newcastle	2-1	Madrid, Galatasary	9
NAPOLI-Qarabag	2-0	Psv, Tottenham, Bayer Leverkusen	8
Slavia Praga-Athletic Bilbao	0-0	Barcellona, Qarabag, NAPOLI	7
OGGI		Marsiglia, JUVENTUS, Monaco,	
Copenaghen-Kairat	3-2	Pafos, Union SG, Monaco,	
Pafos-Monaco	2-2	JUVENTUS, Marsiglia	6
Paris SG-Tottenham	5-3	Bruges, Ath. Bilbao, E. Francoforte,	
Liverpool-Psv Eindhoven	1-4	Copenaghen	4
Arsenal-Bayern	3-1	Benfica, Slavia Praga	3
Atletico Madrid-INTER	2-1	Olympicos, Bodø/Glimt	2
E. Francoforte-ATALANTA	0-3	Villarreal, Kairat	1
Sporting Lisbona-Bruges	3-0	Ajax	0
Olympicos-Real Madrid	3-4		

L'Atalanta segna tre reti: dura lezione per l'Eintracht

Cinque minuti di Euro Atalanta. Quanto basta, ad inizio ripresa, per regalare una vittoria entusiasmante e preziosissima per la Dea che aggancia l'ottavo posto in classifica di Champions e regala il primo sorriso europeo a Raffaele Palladino sulla panchina. I due pali nel primo tempo colpiti da Lookman e Scamacca in sessanta secondi, non scoraggiano la Dea che riparte nella ripresa a testa bassa e tra il minuto 15 e il minuto 19 chiude la partita. Lookman, Ederson e De Ketelaere scardinano la difesa tedesca e fanno impazzire gli oltre tremila bergamaschi arrivati a Francoforte a rinsal-

dare un gemellaggio con i tifosi di casa che dura da 25 anni. E' stata la partita tra due società che si rispecchiano nella storia recente, entrambe hanno vinto l'Europa League, nel 2022 l'Eintracht, due anni dopo la Dea. E poi le plusvalenze milionarie: Haller e Jovic, Kolo Muani, Ekitikè e Marmush,
LOOKMAN APRE, EDERSON RIBADISCE E DE KETELAERE STENDE DEFINITIVAMENTE I TEDESCHI, TROPPIA DE A FRANCOFORTE

da una parte, Kulusevski, Romero, Hojlund, Koopmeiners e Retegui, tra le tante, in casa bergamasca. Dal 30 giugno 2016 ad oggi, l'Eintracht è passato da 109 a 390 milioni di euro, l'Atalanta da 83 a 318: nessun altro club in Europa può vantare una crescita così vertiginosa in 9 anni facendo registrare bilanci regolarmente chiusi con il segno "più" davanti. Ecco perché, forse, nessuno in Europa rappresenta come loro un modello virtuoso e sostenibile. Sul campo, intanto, l'Atalanta si prende tre punti d'oro.
Marino Petrelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLADINO Esordio in Champions

Le altre coppe

Europa League:
il Bologna cerca conferme, Roma per il rilancio

BOLOGNA Caccia alla prima vittoria casalinga europea. Il Bologna vola in campionato e cerca la svolta in Europa League e affronta questa sera alle 21 al Dall'Ara il Salisburgo, a caccia dei tre punti che possano riportarlo in piena zona qualificazione. «Vietato staccare la spina - avverte il tecnico Vincenzo Italiano - vogliamo entrare nelle prime 24 e passare il turno». Il Bologna in emergenza ritrova Holm.
La Roma sfida questa sera invece il Midtjylland. «Una gara che ci permette di non pensare al Napoli e va presa con le molle», aggiunge Gasperini. E non potrebbe essere altrimenti perché all'Olimpico arriva la squadra prima in classifica con 4 vittorie mentre la Roma è costretta a recuperare il terreno perso con le due sconfitte in casa. «Adesso dobbiamo rimediare», le parole del tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

OGGI	
ROMA-Midtjylland	ore 18.45
Aston V.-Young Boys	ore 18.45
Porto-Nizza	ore 18.45
V. Plzen-Friburgo	ore 18.45
Fenerbahçe-Ferenc.	ore 18.45
Feyenoord-Celtic	ore 18.45
Lilla-Dinamo Zagabria	ore 18.45
Ludogorets-Celta Vigo	ore 18.45
Paok-Brann	ore 18.45
Rangers-Braga	ore 21
BOLOGNA-Salisburgo	ore 21
S. Rossa-S.Bucarest	ore 21
Panathinaikos-Sturm	ore 21
Betis-Utrecht	ore 21
G.A. Eagles-Stoccarda	ore 21
Genk-Basilea	ore 21
Maccabi Tel Aviv-Lione	ore 21
N.Forest-Malmö	ore 21
CLASSIFICA	
Midtjylland 12; Friburgo,	
Ferencváros 10; Celta Vigo,	
Braga, Aston Villa, Lione 9;	
Viktoria Plzen, Real Betis 8;	
Paok, Brann, Dinamo Zagabria,	
Genk, Porto, Fenerbahçe 7;	
Panathinaikos, Basilea, ROMA,	
Lille, Stoccarda, Go Ahead	
Eagles, Young Boys 6;	
Nottingham Forest, BOLOGNA	
5; Stella Rossa, Sturm Graz,	
Celtic 4; Salisburgo, Feyenoord,	
Ludogorets, Steaua Bucarest 3;	
Utrecht, Malmö, Maccabi Tel	
Aviv 1; Nizza, Rangers 0	

Fiorentina, Vanoli:
«La Conference ci serve per crescere»

FIRENZE In porta De Gea, in attacco Dzeko. Alla vigilia della partita di Conference League contro l'Aek Atene Il debuttante di coppa Paolo Vanoli ha svelato due importanti titolari della formazione che intende schierare questa sera (ore 21) al Franchi. Rispetto alla trasferta di coppa persa contro il Mainz in pieno recupero molte cose sono cambiate nella Fiorentina, a partire dall'allenatore, con Vanoli al posto di Pioli. Non è mutata invece la classifica in campionato dove i viola sono ancora in zona retrocessione. «Ma non per questo motivo la Conference viene vissuta come un ostacolo - ha precisato Vanoli - La gara di coppa dovrà servirvi per continuare il nostro percorso di crescita».

E. FRANCOFORTE	0
ATALANTA	3

EINTRACHT: (4-2-3-1): Zetterer 5,5; Collins 6, Koch 6, Theate 6, Brown 5; Dahud 5,5 (24' st Skhiri 5,5), Chaibi 6,5; Doan 6 (33' st Buta ng), Gotze 5,5 (24' st Batshuayi 5,5), Knauff 5,5 (33' st Wahi ng); Burkardt 5,5 (13' st Bahoya 6). In panchina: Grahl, Santos, Amenda, Hojlund, Kristensen, Chandler, Dills. ALL: Toppmoller 5
ATALANTA: (3-4-2-1): Carnesecchi 6, Kossounou 6, Hien 7, Djimsiti 6 (28' st Kolasinac 6); Bellanova 6,5, De Roon 6,5, Ederson 6,5 (23' st Musah 6), Zappacosta 6,5 (23' st Zalewski 6); De Ketelaere 6,5, Lookman 7,5 (36' st Sulemana); Scamacca 6 (23' st Krstovic 6). In panchina: Sportiello, Samardzic, Brescianini, Bernasconi, Ahanor, Maldini. ALL: Palladino 7,5
Arbitro: Kavanagh (Ing) 6
Reti: 15' st Lookman, 17' st Ederson, 19' st De Ketelaere
Note: angoli 4-6, spettatori: 58.000.

Debutta l'Italia di Banchi: c'è Tessitori in mezzo ai giovani

BASKET

Ere che iniziano, ere che finiscono. Nella settimana in cui i due santoni del basket europeo hanno lasciato le rispettive panchine – dopo Ettore Messina, ieri è toccato al nove volte campione d'Europa Zelimir Obradovic dire addio al Partizan Belgrado – la Nazionale italiana oggi apre l'era di Luca Banchi. Alle 20 (Sky-Sport) nella nuova arena di Tortona l'ItalBasket debutta nelle qualificazioni ai Mondiali 2027 contro l'Islanda, un match che verrà seguito domenica dalla trasferta in Lituania. Il nuovo commissario tecnico, subentrato a Gianmarco Pozzeco, ha scelto una squadra rinnovata (non potendo contare su gran parte dei giocatori di Eurolega per le finestre di qualifica-

zione) e oggi nei 12 schiera le guardie Davide Casarin, Amedeo Della Valle, Stefano Tonut, Tommaso Baldasso, Matteo Librizzi e John Petrucelli, le ali Gabriele Procida, Sasha Grant e l'mvp degli Europei Under 20 Francesco Ferrari, in area il veneziano Amedeo Tessitori (co-capitano con Achille Polonara), Luca Vincini e il classe 2007 Luigi Suigo, 2.20 di scuola Olimpia Milano oggi ai serbi del Mega Superbet.

«Far parte di questo gruppo è bellissimo – ha detto ieri Tessitori – per certi versi ora sono un veterano ma accolgo sempre con entusiasmo la chiamata in azzurro. In questo raduno ci sono molti giovani dal grande futuro. Ci alleniamo insieme soltanto da tre giorni ma sono certo che tutti i ragazzi terranno fede alla fiducia dello staff tecnico». «Veniamo da

giornate proficue di lavoro – ha aggiunto coach Banchi – in questo senso allenarci in una struttura così moderna e ospitale ci ha aiutato, dobbiamo ottimizzare i momenti condivisi perché il tempo a nostra disposizione è ridotto. Nei ragazzi ho trovato grande disponibilità nel trovare un'intesa e una rapida conoscenza reciproca. Vogliamo cercare di mostrare il miglior volto possibile, posso già assicurare che non mancheranno spirito e determinazione».

STASERA A TORTONA CONTRO L'ISLANDA PER LE QUALIFICAZIONI AI MONDIALI IL REYERINO CO-CAPITANO «GRUPPO BELLISSIMO»



VETERANO Amedeo Tessitori nel match vinto contro Derthona

L'INSIDIA

Il debutto è contro una squadra insidiosa e roduta: «Per tre quarti l'Islanda è la stessa dell'ultimo Europeo e in panchina ha lo stesso coach da 11 anni. Le nostre situazioni sono diverse ma certamente ci faremo trovare pronti».

Dopo la sfida di stasera, Banchi usufruirà di una sostanziosa addizione con Niccolò Mannion, playmaker in arrivo dall'Armani Milano che ieri ha vissuto il debutto “vero” di Peppe Poeta – dopo le due gare vinte da sostituto temporaneo di un Ettore Messina influenzato – con il successo in Eurolega sul Maccabi a Belgrado (88-102), con 26 punti di Shields e 20 di Brooks. Per il 40enne Poeta la nuova era è iniziata con il piede giusto: sarà lo stesso per Banchi?

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

OLIMPIA Indossano cappello e guanti di lana, eppure al sole si percepiscono oltre 20 gradi. Stefania Belmondo e Armin Zöggeler sono i primi due tefodori italiani di Milano-Cortina. Lei compie il tragitto dal museo archeologico fino alla stele di Pierre de Coubertin insieme a Petros Gkaidatzis, lui sale le scale verso l'Accademia. Entrambi sanno cosa significa conquistare l'alloro olimpico e rimettersi in gioco dopo un infortunio, così sembra davvero uno strano gioco del destino il fatto che mentre la fondista e lo slittinista del passato stiano trasportando il simbolo di pace, la più forte sciatrice italiana del presente si rimetta in marcia, dopo aver smaltito i postumi di un incidente che avrebbe anche potuto spezzarle la carriera, tornando di colpo ad alimentare il sogno a cinque cerchi.

IL FUOCO

Da Olimpia a Cervinia, nel segno di Federica Brignone. Una linea ideale collega questo angolo di Elide con le Alpi valdostane, perché qui si accende il fuoco esteriore, lì si rimette in circolo una fiamma interiore che dovrà por-

LA SFIDA DI FEDE ACCENDE I GIOCHI

►Mentre a Olimpia si è rinnovato il rito della fiaccola, Brignone è tornata sugli sci a Cervinia a 237 giorni dall'infortunio. Proverà a rientrare per Milano-Cortina

tare la Tigre di La Salle a ruggire di nuovo. Otto mesi dopo l'incidente la carabiniere calza i suoi adorati attrezzi del mestiere, tornando a essere un'atleta, circostanza che era stata messa in discussione nelle settimane successive al botto. Duecentotrentasette giorni dopo lo schianto agli Asolati, il ricordo, almeno a livello mentale, delle fratture a piatto tibiale e testa del perone della gamba sinistra e della rottura del le-

gamento crociato del ginocchio è cancellato. Sul corpo invece restano le cicatrici, strisce di pelle ricucita sulle quali edificare il muro della rinascita. Un nuovo capitolo da scrivere mattoncino dopo mattoncino, fino a ricomporre il disegno completo.

RECUPERO

La detentricessa della coppa del mondo ha completato la prima parte della rieducazione fisica al



IL RITO
L'attrice greca Mary Mina, nel ruolo di Alta Sacerdotessa, accende la fiaccola con uno specchio che riflette i raggi del sole nell'antico stadio di Olimpia. A destra, la presidente del Cio Kirsty Coventry



LA CERIMONIA IN GRECIA

«Le Olimpiadi sono il mondo senza guerre e discriminazioni»

OLIMPIA Le previsioni meteo si sono rivelate sbagliate. Niente pioggia e sole splendente a mezzo giorno nella valle di Olimpia, ma siccome ormai era tutto pronto per la cerimonia al coperto, il protocollo si è sviluppato dentro il museo archeologico, teatro dell'accensione della fiaccola per la seconda volta. Dopo Grenoble 1968, tocca al viaggio di Milano-Cortina 2026 celebrare la tappa iniziale all'ombra dell'imponente Nike di Peonio. Per preservare la tradizione, il fuoco era stato raccolto lunedì con lo specchio parabolico davanti al Tempio di Era dopo l'invocazione ad Apollo, in una cerimonia trasmessa ieri in sala dopo i discorsi ufficiali, tutt'altro che formali. Ad aprire le danze il presidente della Fondazione Milano-Cortina, Giovanni Malagò che ha riflettuto sul simbolismo



della fiaccola e sul ruolo del nostro Paese: «Lo spirito italiano brillerà nella torcia, accendendo l'Italia intera e unendo il mondo nell'obiettivo comune di utilizzare il potere senza tempo dei Giochi per creare nuove opportunità per le giovani generazioni attraverso lo sport». Per poi evidenziare il simbolismo del percorso del sacro fuoco: «Ogni passo che i tefodori faranno nelle prossime 10 settimane ricorderà al mondo il potere dello sport

nel costruire ponti, abbattere barriere e creare insieme un futuro sano e sostenibile».

COMMOZIONE

Alla sua prima esperienza olimpica da presidente del Cio Kirsty Coventry ha dapprima sottolineato il ruolo dei Giochi («Il loro obiettivo è unire le persone in una competizione pacifica, nell'amicizia e nel rispetto»), poi usato la fiamma olimpica come metafora di collegamento ge-

nerazionale («Portiamo questa luce dal passato al presente e al futuro. Ed è un futuro condiviso che tutti vogliamo vedere, perché crediamo nella tregua olimpica, nell'abbandonare le differenze e sperare in un avvenire luminoso»), infine si è commossa, non trattenendo le lacrime, riflettendo sull'attualità: «In un mondo diviso come l'odierno, i Giochi ricoprono un ruolo simbolico, ed è nostro dovere e responsabilità garantire che gli

atleti possano riunirsi pacificamente e ispirare i sogni e le speranze di coloro che ci guardano». Questo è lo spirito olimpico, che prospera solo quando ogni atleta può partecipare: «I Giochi continueranno a esistere per abbattere i muri che vengono posti sul nostro cammino. Sono parte di una tradizione viva, che collega generazioni e culture». Valori sbandierati di fronte a una platea riunita nel raccoglimento. Tra gli altri erano pre-

JMedical di Torino, ottenendo il via libera da parte della Commissione medica della Fisi per procedere ulteriormente nel suo piano di recupero, che prevede l'aggiunta di lavoro in pista. Così ieri si è presentata sulla neve di Cervinia, dove ha compiuto qualche discesa con sci da turismo, accompagnata dai tecnici federali. «Lo scopo in questa fase - si legge in una nota federale - è quello di aggiungere stabilità e fiducia al percorso, obiettivi che la campionessa valdostana perseguirà anche nelle prossime settimane, dove alternerà fasi di carico in palestra ad ulteriori giornate in pista». Il dado è tratto, adesso occorre consolidare giorno dopo giorno i miglioramenti. Adalante, ma con giudizio. Intanto la caduta della Val di Fassa è il passato, il presente è una donna sorridente mentre scivola sul manto candido di casa, il futuro qualcosa di bello da scrivere facendosi ispirare dai miti di Olimpia. Qui, dove tutto nacque nel 776 avanti Cristo, non sono amanti di neve e ghiaccio, ma tifano comunque per chi tra una settantina di giorni allietterà il mondo sulle montagne italiane. Serve tanta fede e Fedele l'ha, con o senza cappello e guanti di lana.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONESSA DI TUTTO
Nella foto della Fisi, Federica Brignone sorridente ieri a Cervinia dove è tornata in pista. Le Olimpiadi di Milano e Cortina si disputeranno dal 6 al 22 febbraio 2026

senti il presidente del Coni Luciano Buonfiglio («È un privilegio enorme essere qui dove 2800 anni fa sono nati i Giochi e aver partecipato alla consacrazione di cosa voglia dire il movimento olimpico») e il ministro dello Sport Andrea Abodi («A volte perdiamo il senso della storia e non diamo il giusto valore ai simboli. Le cose che durano nei secoli sono quelle con le radici profonde»), entrambi emozionati quando il vaso col sacro fuoco è comparso sulla scena e l'alta sacerdotessa, Mary Mina, lo ha consegnato insieme a un ramo scello d'ulivo al canottiere greco Petros Gkaidatzis, primo dei 450 tefodori che si alterneranno fino al 4 dicembre. Poi, dopo la consegna allo stadio Panatenaico di Atene, l'arrivo in aereo a Roma e dal 6 dicembre il via alla staffetta italiana: 10.001 tefodori in 63 giorni, per 12.000 chilometri toccando 60 siti patrimonio dell'Umanità prima di raggiungere Milano per la cerimonia di apertura il 6 febbraio. Un lungo viaggio per disegnare Giochi di pace, cancellando per sempre la parola guerra.

M. Nic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVENTRY, PRESIDENTE DEL CIO, SI È COMMOSSA MALAGÒ: «DALLO SPORT NUOVE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI». LA TORCIA IL 4 DICEMBRE IN ITALIA



«LA FENICE È UN GIOIELLO E GUAI CHI ME LA TOCCA. LA SCALA COSTITUISCE UNA PUNTA DI DIAMANTE RISPETTO ALLA NOSTRA CIVILTÀ E NON SOLO MUSICALE»
Fortunato Ortombina, sovrintendente della Scala e in precedenza a Venezia

La frase del giorno

G

Giovedì 27 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Regole e buon senso

La famiglia nel bosco, il rigore della giustizia e la (troppa) tolleranza dimostrata altrove

Roberto Papetti

Caro direttore, in Abruzzo, la vicenda di una famiglia che vive in modo non convenzionale ha sollevato un acceso dibattito. Tre bambini sono stati allontanati dai genitori, sospendendo la potestà genitoriale e trasferendoli in una casa-famiglia. La questione tocca due diritti fondamentali: la protezione dei minori e la libertà della famiglia di educare secondo i propri valori. La famiglia in questione vive in un vecchio casolare tra i boschi di Palmoli. Il punto critico è capire fino a che punto una famiglia debba aderire al modello “normale” per essere considerata idonea, evitando che la protezione si trasformi in omologazione. La Costituzione garantisce ai bambini istruzione, socialità e salute, ma riconosce anche il diritto dei genitori di educarli

secondo i propri principi morali, filosofici e religiosi. Non un dettaglio, ma un pilastro. Lo Stato deve intervenire solo quando c'è una reale mancanza di cura, non per giudizi ideologici sullo stile di vita. Oggi il caso riguarda Palmoli, domani potrebbe riguardare chiunque non rientri in uno standard familiare prestabilito. Lo Stato esiste perché esistono le famiglie, che sono il primo luogo di educazione e libertà. E questa vicenda interroga il rapporto tra libertà individuale e intervento pubblico, ricordando che una società libera accoglie molteplici modi di vivere, purché rispettino la dignità dei più fragili.

Antonio Cascone

Caro lettore, ho già espresso la mia opinione su questa vicenda: la decisione di allontanare, seppur temporaneamente, i tre bambini da

papà e mamma mi sembra un provvedimento eccessivo, potenzialmente traumatico per i minori coinvolti ed inutilmente crudele sul piano umano. L' intervento della magistratura sulla famiglia "naturista" in Abruzzo appare ancora più incomprensibile se raffrontato ad altre e ben più gravi situazioni, presenti in ogni parte d'Italia, di bambini costretti a vivere nella sporcizia e nel degrado, senza alcuna forma di educazione ed istruzione, fatta eccezione, spesso, per l' addestramento sul campo a furti, borseggi e altre forme di delinquenza. È stridente il contrasto tra l' indifferenza o la tolleranza mostrata nei confronti delle condizioni di vita di tanti campi rom e la radicale severità applicata nei confronti della coppia di Palmoli e dei loro tre figli. Detto ciò, è sbagliato anche farsi

trasportare dalla retorica della libertà individuale, contrapponendola al potere pubblico. Una comunità, qualsiasi comunità, deve darsi delle regole e farle rispettare. Non può esistere che ciascuno decida come devono funzionare l' educazione o la sanità e declini poi a proprio piacimento tutto questo, trasformandole in personali, inviolabili e insindacabili regole di vita. La "normalità" non è una costrizione da regime dittatoriale, ma una condizione basilare e necessaria del vivere comune. Proprio per questo ci sono leggi e regole che valgono e devono valere per tutti. E che, naturalmente, dovrebbero essere applicate con buon senso e senza farsi condizionare da visioni ideologie o convinzioni personali. Come, mi pare, sia accaduto in questo caso.

Elezioni / 1

Affluenza, uno scenario allarmante

I risultati delle ultime elezioni delineano uno scenario allarmante, soprattutto alla luce dell' altissima percentuale di cittadini che hanno scelto di non recarsi alle urne. È un fenomeno che da anni accompagna la nostra vita democratica e che merita una riflessione attenta e non più rinviabile. Ritengo che ogni appuntamento che chiama i cittadini a esprimersi — che si tratti di elezioni politiche, amministrative o di un referendum — debba essere sempre incoraggiato e valorizzato. Per questo desta perplessità l' atteggiamento registrato in occasione dell' ultimo referendum, quando anche voci autorevoli hanno rivendicato e sostenuto il diritto, pur legittimo, a non partecipare, finendo tuttavia per normalizzare l' astensione e per indebolire ulteriormente il senso civico della partecipazione. La criticità di questa deriva, soprattutto nel caso delle elezioni politiche e regionali, è evidente: un' affluenza ridotta consente a qualunque forza politica, anche la più marginale o improvvisata ma dotata di una minima organizzazione, di raggiungere il governo o di esercitare un peso decisivo. È questa una criticità che possiamo ignorare?

Aldo Sisto

Elezioni / 2

L' occasione persa da chi resta a casa

Confesso che, almeno in Veneto, mi aspettavo una maggiore affluenza alle urne. Al di là del risultato, che

da elettore moderato, mi soddisfa, credo che gli elettori che sono rimasti a casa, abbiano perso l' occasione per poter, una volta tanto scegliere, visto che c' erano le preferenze, chi mandare a Venezia, a differenza delle Politiche, nelle quali devi eleggere il candidato imposto. Mi si permetta anche di ringraziare il dott. Zaia per il lavoro svolto, pur con errori, in questi 15 anni (e i 200.000 voti parlano chiaro), di cui ho apprezzato la moderazione nel linguaggio, senza polemiche e di aver cercato soprattutto di amministrare.

Alvise Lorenzo Sandi

Elezioni / 3

Il non voto e i sondaggi

Penso sia oltremodo doveroso iniziare a fare una seria disamina su questo fenomeno del non voto che sta crescendo sempre di più. Personalmente ritengo che prima causa sia l' abuso dei sondaggi: ne vediamo sempre di più, addirittura con cadenza settimanale. E se si presume di sapere in anticipo l' esito di una competizione, ecco che la stessa perde di interesse. Inoltre noto che nei sondaggi chi non esprime una opinione è meno del 40% degli intervistati. Dopo però l' assenteismo alle urne raggiunge il 60%. Ovvero uno su tre che pure avrebbe una opinione precisa rinuncia poi ad andarla a comunicare. Idem per questi “exit poll” che ci dicono ancora prima di aprire le schede chi ha vinto. E qua la frustrazione cresce: “manco il tempo di aprire la mia scheda e già sapere cosa c' è dentro”. Dulcis in fundo, ieri un prestigioso giornale on line, (corriere.it) alle 16 circa annunciava il sorpasso di Fratelli d' Italia sulla Lega in Veneto (26 a

24); abbiamo visto poi come è andata a finire. Conclusione: se volete il nostro voto, abbiate rispetto e prima di esprimere conclusioni, andatelo a vedere.

Ivo Righetto

Elezioni / 4

Quanto (poco) conta l' alleanza Pd-M5S

La scarsa affermazione dei grillini anche in questa tornata elettorale regionale, dovrebbe far riflettere chi pensa di riesumare la fusione fredda tra Dc e Pci. I consensi al Pd nelle elezioni locali sono sempre molto soddisfacenti, però a livello nazionale, dopo tre e mezzo di dura opposizione, sembra non far cambiare idea agli elettori, i quali, secondo i sondaggi, sono molto scettici sulla possibilità che il centrosinistra rimpiazzì il centrodestra al governo del Paese. Se tra Pd e M5S si pensa di seguire la cometa che li porta a lavorare “perché se no vince il centrodestra”, modernizzazione del vecchio slogan “altrimenti vince Berlusconi”, significa non trarre conoscenza dal passato per capire dove andare nel futuro. Che altro deve succedere perché le menti democratiche progressiste riformiste cambino strategia, alleandosi sulla qualità delle proposte e non sulla quantità dei consensi, una nuova marcia su Roma o una nuova presa del palazzo d' inverno di San Pietroburgo?

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Fisco

Io fumatore e il caro-sigarette

Finalmente (sic) aumenta l' accisa

delle sigarette per fare cassa. Ho 88 anni, avevo 18 anni quando iniziai a fumare. Attualmente fumo 25 sigarette al giorno, 5 in meno a causa dell' ultimo aumento. Mi riprometto a fumare 20 sigarette, così facendo la mia spesa rimarrà invariata. Questo mio ragionamento sarà seguito da numerosi fumatori, qualcuno smetterà del tutto. L' introito dello Stato si ridurrà notevolmente, o sbaglio! Parlando poi delle recriminazioni dei danni provocati ai polmoni dal fumo ed al costo della sanità voglio sottolineare che se questo guaio dovesse capitare anche a me (tocco ferro) la spesa della sanità verrebbe coperta dai molti soldini che ho speso nella mia lunga carriera di fumatore (70 anni), penso quindi che avrei tutto il diritto di essere curato nel migliore dei modi, o sbaglio!

Giancarlo Rossi
Selvazzano Dentro (Pd)

Guerra

Un Thanksgiving per chi soffre

Il Thanksgiving Day in America sarà celebrato con succulenti arrosti di tacchino. Mi chiedo come sarà l' inverno insopportabile di Gaza, in Ucraina e in Russia. Perché i contingenti militari non si impegnano a organizzare una giornata diversa e di festa per chi lo necessita? Certo, manca l' organizzazione ma è inutile aumentare spese militari se mancano i fondi per gli alimenti. Ho fiducia in Trump che si sta assumendo la responsabilità per le trattative tra Ucraina e Russia, con la speranza che Zelensky non s' incapricci troppo per i territori ormai conquistati da Putin.

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (Pn)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/11/2025 è stata di 38.422

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Cominciamo a combattere l'astensione involontaria

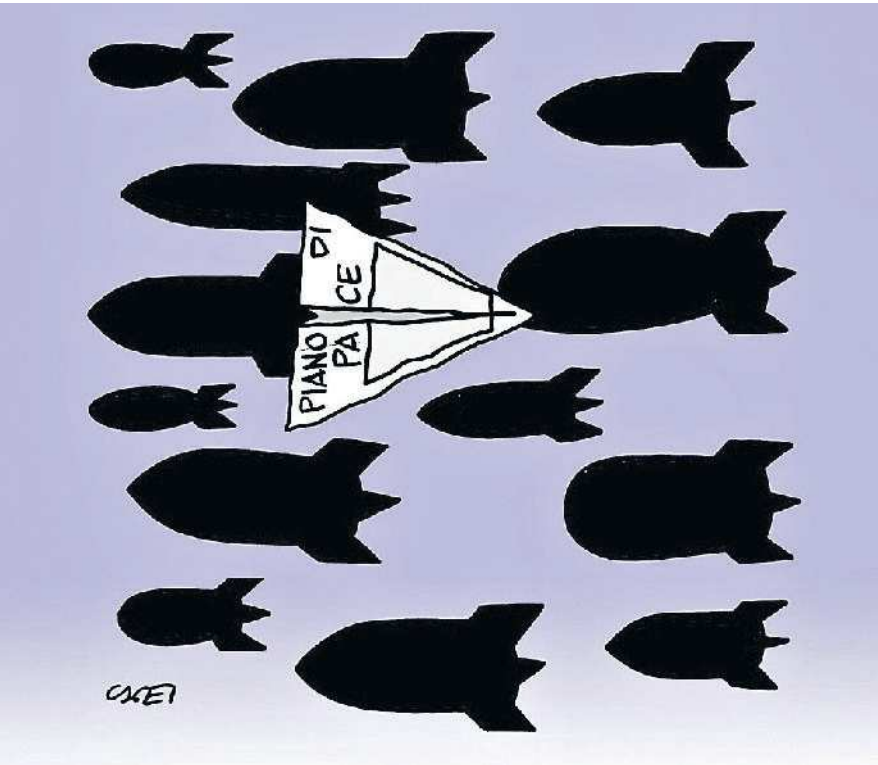
Paolo Balduzzi

Pochi giorni fa si sono svolte elezioni molto importanti per il nostro paese: le presidenziali cilene. No, non siamo impazziti e questa non è una copia del “La Tercera” di Santiago. Le elezioni in Cile sono importanti per l'Italia perché quello sudamericano è uno dei ventisette paesi al mondo che prevedono il voto obbligatorio. Paesi molto piccoli, in alcuni casi, come gli arcipelaghi oceanici di Nauru e Samoa. Ma anche paesi molto popolosi, come il Brasile (oltre duecento milioni di abitanti). Oppure stati europei (cinque in totale), come il Belgio (qui l'obbligo vige sin dalla fine del XIX secolo!) e la Grecia. In una democrazia relativamente giovane, come quella italiana, dove ormai meno della metà degli aventi diritto si reca regolarmente alle urne, il voto obbligatorio è una possibilità che già qualche politico e alcuni autorevolissimi commentatori hanno invitato a considerare. Quanto può essere davvero rappresentativo un risultato elettorale dove solo in pochi si recano alle urne? La domanda ha certamente un senso. Del resto, tutti si ricordano come la stessa

Costituzione italiana, all'articolo 48, preveda che l'esercizio del voto sia un “dovere civico”. Ma cosa significa, questo, nella pratica? La legislazione ordinaria si è occupata della questione per la prima volta nel 1957 (“Testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati”). Lì si stabiliva che “l'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese”. Questa previsione rimase in vigore fino al 1993, quando il comma fu sostituito dal seguente: “Il voto è un diritto di tutti i cittadini, il cui libero esercizio deve essere garantito e promosso dalla Repubblica”. In questo modo, venne totalmente cancellato il riferimento tanto all’“obbligo” quanto al meno forte “dovere civico”; una scelta su cui il legislatore decise di ritornare nel 2005. Da allora, il principio è stabilito in questo modo: “Il voto è un dovere civico e un diritto di tutti i cittadini, il cui libero esercizio deve essere garantito e promosso dalla Repubblica”. Si è parlato di principio perché, in assenza di pene, non rispettare un obbligo non crea alcun tipo di conseguenza. Una sanzione, a dire il

vero, esisteva nel Testo unico del 1957, ma era a dir poco simbolica: “L'elenco di coloro che si astengono dal voto nelle elezioni per la Camera dei deputati, senza giustificato motivo, è esposto per la durata di un mese nell'albo comunale”. A scanso di equivoci, nel 1993 tale articolo fu abrogato e mai più sostituito. Sarebbe dunque del tutto possibile, da parte del legislatore, tornare su questa materia. Sempre a scanso di equivoci, però, vale la pena di stabilire che non sarebbe una buona idea. O, se vogliamo essere più possibilisti, che non sarebbe la prima misura da affrontare. È vero, l'evidenza empirica mostra come il tasso di partecipazione al voto nei ventisette paesi in cui vige l'obbligo sia in effetti più elevato di quello nei paesi dove il voto non è obbligatorio. Tuttavia, questa differenza non è enorme (a oggi, è poco più del 7%) e il tasso di astensionismo, in salita ormai da metà degli anni '60 del secolo scorso, ha raggiunto un livello medio del 30% anche in quei paesi. Complice, probabilmente, la difficoltà di imporre gli obblighi. O il fatto che spesso questi siano solo formali e non sostanziali. C'è anche un'altra questione. L'esperienza cilena, per quanto limitata, mostra che, almeno nell'immediato, l'introduzione dell'obbligo di voto può davvero avere effetti sensibili. Il voto obbligatorio venne infatti reintrodotto nel 2022: nel 2021, il primo turno delle elezioni presidenziali registrò un tasso di astensionismo superiore al 50%; nel 2025, al contrario, esso è risultato

La vignetta



pari solo al 15%. Per contro, i voti non validi (schede bianche o nulle), che erano un misero 1,2% nel 2021, sono schizzati a oltre il 17% nel 2025. In altre parole, obbligare a votare rischia di moltiplicare i voti non validi e quindi di incrementare inutilmente il lavoro ai seggi. La costrizione aumenta anche il rischio di un voto casuale, dato senza alcuna motivazione e solo perché si è obbligati a farlo: l'esatto contrario della democrazia. Il diritto di voto si

accompagna naturalmente alla libertà di non esercitarlo. La priorità, al contrario, dovrebbe essere quella di dare la possibilità di votare a chi vorrebbe farlo ma non può: cinque milioni di cittadini secondo un Libro bianco redatto dal governo Draghi nel 2022. Qualche passo in avanti, bisogna riconoscerlo, è stato fatto. Ma prima di combattere l'astensione volontaria, bisogna eliminare del tutto quella involontaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



MoltoEconomia

INVESTIMENTI
Buoni del tesoro la scommessa che ti fa guadagnare anche il 10%
P. 6

UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

Oliviero de Paulini
La separazione in due del secondo Istituto nazionale decisa dal CEO Munier
La separazione in due del secondo Istituto nazionale decisa dal CEO Munier
La separazione in due del secondo Istituto nazionale decisa dal CEO Munier

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

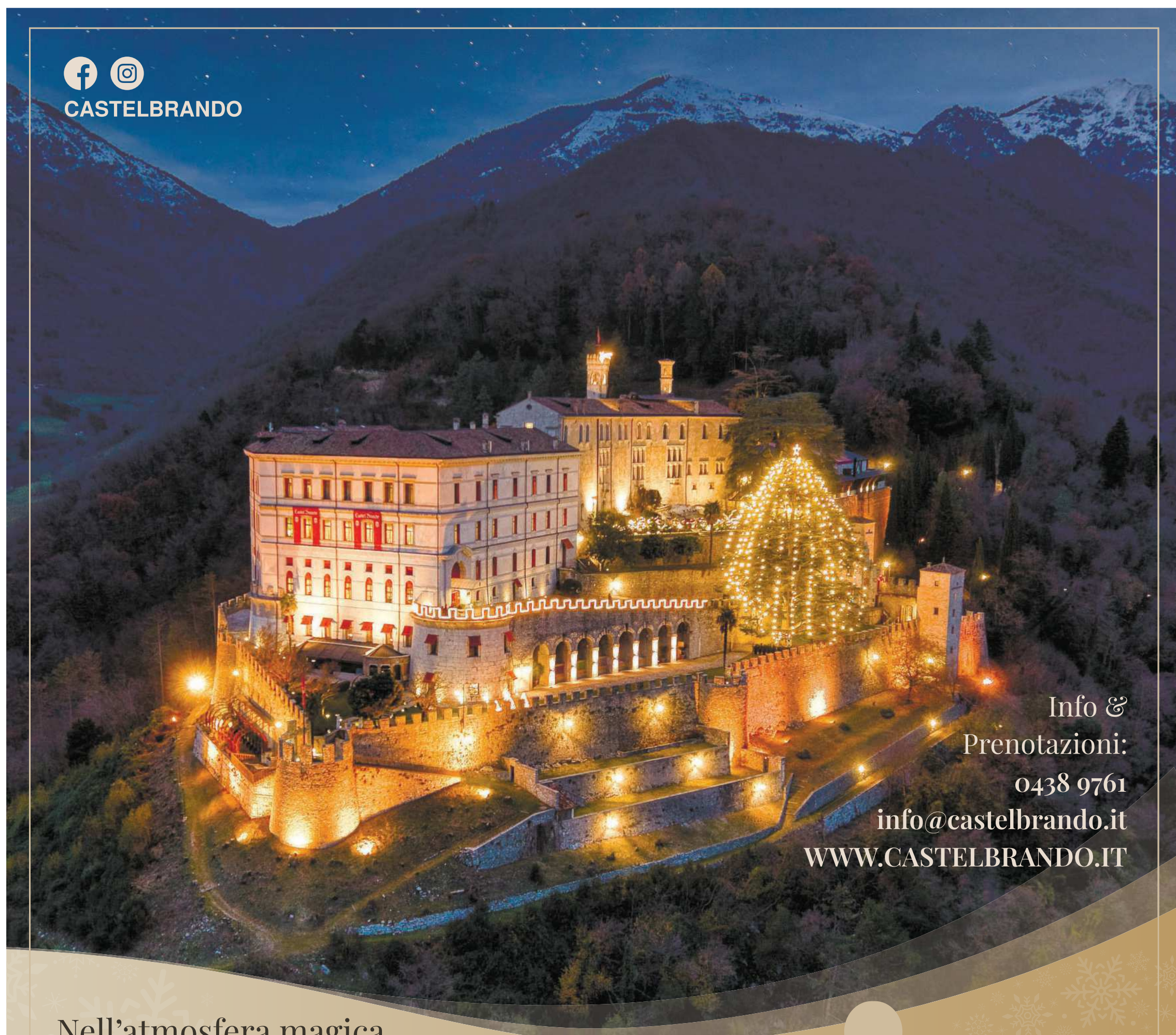
IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



CASTELBRANDO

Info &
Prenotazioni:

0438 9761

info@castelbrando.it

WWW.CASTELBRANDO.IT

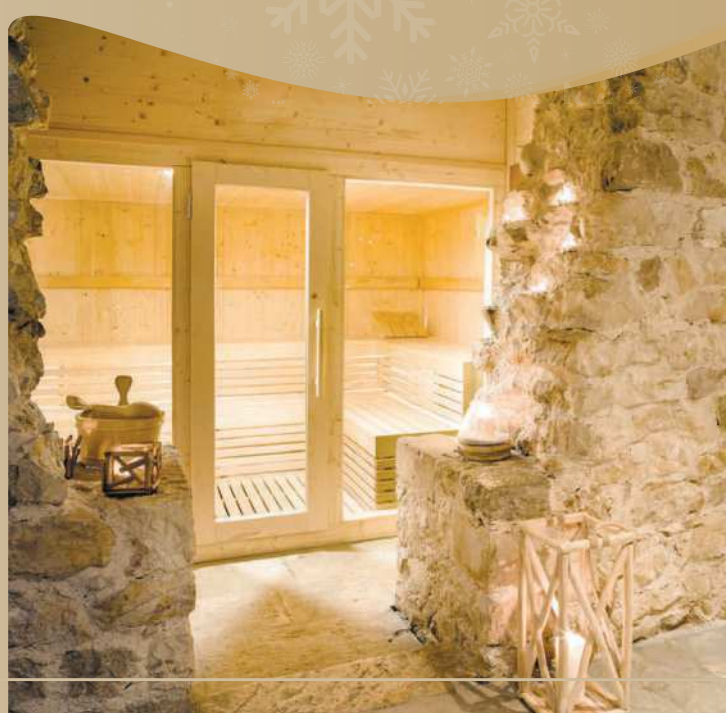
Nell'atmosfera magica del Castello le vostre feste diventeranno ancora più speciali. Vi aspettiamo per il pranzo di Natale ed il Cenone di Capodanno: ad accogliervi l'albero di Natale vivente più grande d'Italia ed il meraviglioso presepe delle Colline.

Il suggestivo centro benessere, vi aspetta per momenti di puro relax e con gli esclusivi voucher regalo.

Princess Spa
CENTRO BENESSERE

**Castel Brando**

HOTEL - EXPO CONGRESS - RESTAURANT - SPA



**TUTTO ESAURITO
PER FRESU,
GALLIANO E LUNDGREN
AL TEATRO
ZANCANARO DI SACILE**

De Mauro a pagina XIV



**Concerti torriani
Pampoulova
scioglie intrecci
e intrighi
musicali**

A pagina XIV



**Suns Europe
Suso de Toro inaugura
il festival delle lingue minori**

Da oggi al 6 dicembre il festival guiderà il pubblico udinese tra le letterature delle diverse comunità del vecchio continente.

A pagina XIV

Sostegno alle farmacie rurali, un milione all'anno

►La misura illustrata dall'assessore Riccardi con la Finanziaria

La Regione investe nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia, 401 in totale, presidi ormai fondamentali sia sanitari che sociali. Nella legge di Stabilità arriveranno risorse per sostenere le farmacie rurali e quelle a basso fatturato. Saranno interessate 183 farmacie rurali e 17 a basso reddito, quasi la metà delle strutture attive. Il provvedimento aumenterà l'indennità di residenza a 800mila euro an-

nui, rispetto ai 300mila precedenti. Prevista anche la sperimentazione di un Fondo di solidarietà da 100mila euro l'anno. L'obiettivo è garantire continuità e prossimità nei piccoli Comuni. L'assessore Riccardi sottolinea che sostenere queste realtà significa rafforzare un presidio essenziale della sanità territoriale. La rete capillare delle farmacie intercetta ogni giorno bisogni sanitari e sociali.

La "farmacia dei servizi" sarà parte della riforma della sanità territoriale insieme alle Case della comunità.

Lanfrit a pagina VII



L'INVESTIMENTO Nuovi fondi dalla regione per 183 farmacie rurali

La manovra regionale

Legge di stabilità 2026: via libera più fondi per territori e sicurezza

La Prima commissione regionale approva a maggioranza la Legge di Stabilità 2026 da 6,5 miliardi, con un solo voto contrario. Previsti interventi su cybersecurity, intelligenza artificiale e mitigazione del rischio idrogeologico.

Batic a pagina V



IN COMMISSIONE Dibattito e voto

Banda dei furti stanata nel covo friulano

►Furti a raffica nelle case del Nordest e bottino da 200mila euro: 4 albanesi arrestati con un blitz dalla squadra Mobile

Sfrontati

Sono entrati in casa anche se le vittime stavano cenando

Spregiudicati al punto da entrare nelle case anche se all'interno c'era qualcuno. È successo a Toppo di Travesio, dove a sera del 18 novembre la banda dei quattro albanesi fermata dalla Squadra Mobile è forzato un infisso, messo a soqquadro una camera e rubato mobili in oro mentre le vittime stavano cenando al piano di sotto. Quella stessa sera sono stati denunciati altri due furti, sempre a Toppo. Nel bottino argenteria, gioielli, oro e quattromila euro.

Alle pagine II e III

La Squadra mobile di Pordenone e quella di Padova hanno sgominato una banda di albanesi specializzata in furti in abitazione. I quattro - uno di 25 anni incensurato e altri tre trentenni con numerosi precedenti specifici - sono stati intercettati nel loro covo a Fiume Veneto, dove erano appena rientrati dopo un'altra serie di furti compiuti in zona, a Toppo di Travesio. In casa gli agenti hanno recuperato oro, gioielli e denaro contante. Si stima che la banda abbia rubato gioielli per un valore che è stato stimato in 200mila euro, ritenuto il frutto di molti colpi compiuti nel Padovano di cui si stanno cercando ora i ricettatori. I quattro albanesi avevano messo a punto un modus operandi preciso, che prevedeva di battere soltanto a piedi la zona da colpire e di allontanarsi solo tramite strade secondarie poco battute e videosorvegliate. Per loro il gip ha deciso la custodia cautelare in carcere a Pordenone.

A pagina II e III

L'inchiesta della Dia Perquisizioni nel carcere di Tolmezzo



Cellulari in cella, blitz in carcere

LA SCOPERTA Mini cellulari procurati ai detenuti di 'ndrangheta

A pagina IX

Udine

De Toni al giro di boa «Il bilancio»

Presentato il Bilancio dell'amministrazione De Toni, che sintetizza due anni e mezzo di governo. Rigenerazione urbana diffusa con interventi su piazze, scuole, quartieri e mobilità. Potenziare il benessere sociale con fondo affitti, nuovi alloggi e sostegno ai giovani. Misure per l'economia, turismo in crescita e più progetti europei. Spinta verde con raccolta smart, riqualificazioni energetiche e nuovo Piano del Verde. In aumento nidi, servizi culturali e azioni per sicurezza e partecipazione.

A pagina IX

Calcio

Fiore, il doppio ex «All'Udinese serve un bomber»

Stefano Fiore analizza l'Udinese in vista della gara col Parma, elogiando la qualità della rosa ma sottolineando l'assenza di un vero bomber. Ricorda i suoi anni in bianconero come periodo decisivo della carriera, culminato con la convocazione in nazionale. Per Fiore oggi mancano i gol delle mezzali e un attacco più incisivo rispetto ai tempi di Muzzi, Sosa e Poggi.

Gomirato a pagina XI

ideaNatale

**Prenditi il tuo tempo,
regalati il piacere del regalo.**



**27-28-29-30
novembre 2025
* UDINE FIERE ***

Tutti i giorni 10-20

**Partecipa
a tanti eventi gratuiti
per adulti e bambini.**

www.ideanatale.it



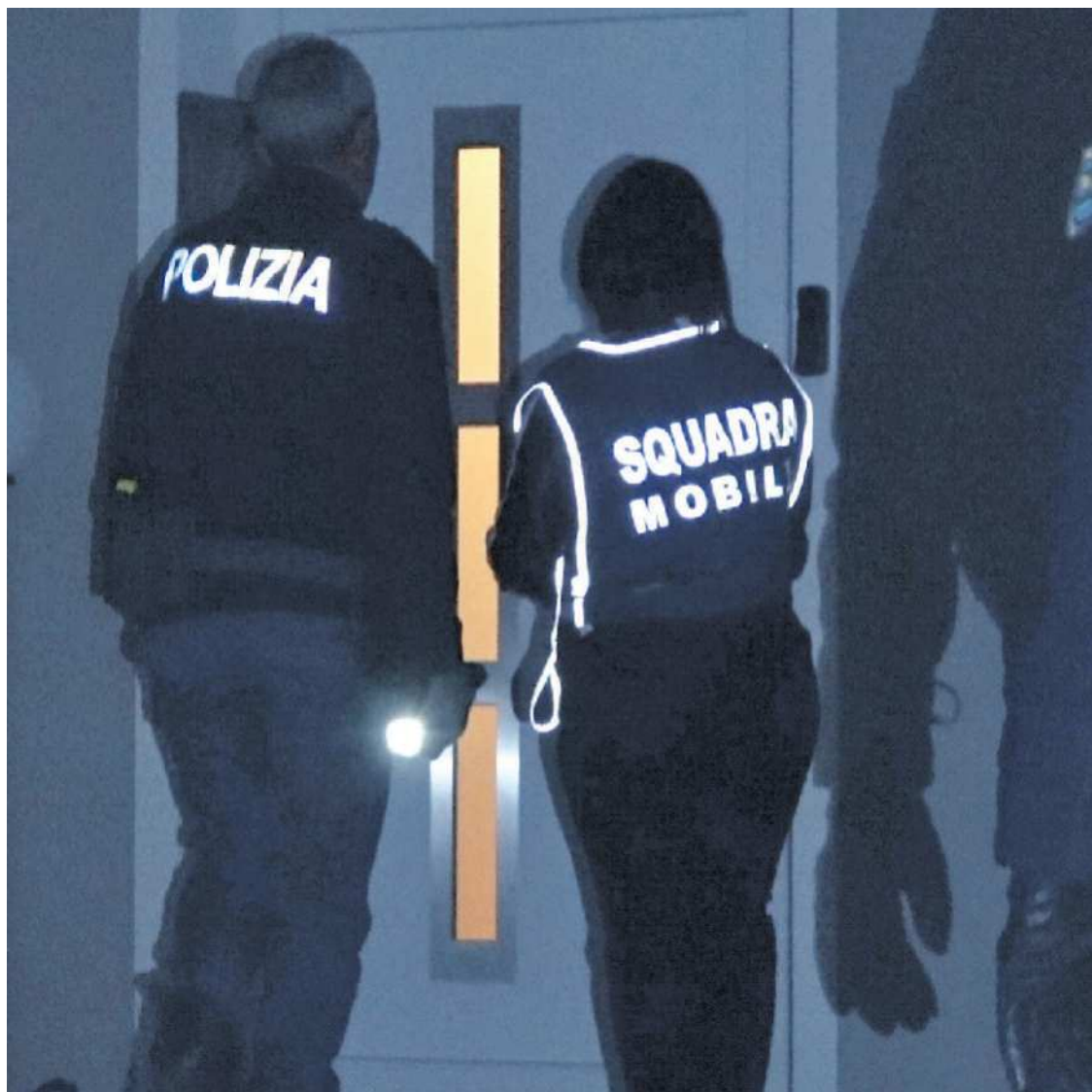
Basket

Oww in rilancio sfide da sfruttare: dicembre chiave

L'Old Wild West Udine punta sulle due gare casalinghe di dicembre per rilanciarsi, mentre Vertemati è impegnato con l'Italbasket. Le convocazioni in nazionale coinvolgono anche Francesco Ferrari della Gesteco, costringendo le Eagles a rinviare due partite. Il calendario di Cividale cambia con recuperi fissati al 10 e 17 dicembre.

Sindici a pagina XI

Le scorribande a Nordest



Furti, stop alla banda dell'Audi A6

► Dal covo di Mira a un B&B a Fiume Veneto per i raid a Travesio
Bloccati dagli investigatori della Mobile di Padova e Pordenone

► Sequestrati gioielli e 4.650 euro, ma anche attrezzi da lavoro
Nel kit trovato anche un flessibile per scassinare i forzieri

L'OPERAZIONE

Scaltri, disinvolti e rapidi. La banda dell'Audi A6 è stata fermata dalla Polizia di Stato: da giovedì scorso quattro albanesi sono in carcere a Pordenone, indiziati di concorso in furto in abitazione. Dopo decine di furti in provincia di Padova - in particolare ad Albignasego e Noventa, oltre che a Salzano (Venezia) - il gruppo ha abbandonato il covo che aveva in un appartamento in via della Ferrovia a Mira e si è spostato in un B&B a Fiume Veneto. È lì che gli investigatori della Squadra Mobile di Padova hanno intercettato l'auto e, nel giro di un paio di giorni, insieme ai colleghi della Mobile di Pordenone nella tarda mattinata del 20 novembre hanno sottoposto a fermo Denis Lica, 25 anni, residente a Capua (Caserta); Xhelil Xheta (35), senza dimora; Eriksid Kanani (34) residente a Selenice (Albania); infine, Elson Shera (46) residente a Peshkopi (Albania). La richiesta di misura cautelare avanzata dal sostituto procuratore Enrico Pezzi è stata accolta dal gip Milena Granata, che ha convalidato i fermi quali indiziati di delitto e sottoposto tutti e quattro gli indagati alla misura cautelare in carcere.

PROFESSIONISTI

Gli investigatori parlano di professionisti dei furti, cauti e abili. Attenti a non farsi identificare. L'individuazione della loro base logistica, prima a Mira e poi a Fiume Veneto, ha permesso di recuperare monili in oro e argenteria per un valore che è stato stimato in 200mila euro. Si tratta di preziosi sottratti nel giro di due giorni a Travesio, dove avevano spostato il loro raggio di azione. L'Audi A6 è stata intercettata dalla Mobile di Padova, che ne ha studiato ogni spostamento. Quando si è avuta

la certezza che si erano spostati nel Friuli Occidentale, sono stati allertati gli investigatori della Questura di Pordenone. La notte tra mercoledì e giovedì è scattato il blitz. Quindici poliziotti hanno blindato il B&B di Fiume Veneto concentrandosi sulle due stanze in cui alloggiavano Lica, Xheta, Kanani e Shera. Uno dei quattro aveva spostato il letto vicino alla finestra, pronto a scappare in caso di un'irruzione, ma alcuni poliziotti in borghese hanno fatto in tempo a bloccarlo.

LA PERQUISIZIONE

Che erano gli autori dei furti andati a segno durante il loro soggiorno in provincia di Porde-

none se n'è avuta conferma durante la perquisizione di stanze e auto. Sono spuntati orecchini, braccialetti e collane rubati il 18 novembre in tre abitazioni di Travesio, nella frazione di Topo, ma anche 4.650 euro che i quattro avevano riposto nei propri marsupi, suddivisi rispettivamente in 860, 1.750, 1.250 e 700

**QUATTRO ALBANESI
SOTTOPOSTI A FERMO
IL GIP DISPONE
IL CARCERE: POTREBBERO
SCAPPARE
O CONTINUARE A RUBARE**

euro. Sequestrata anche una serie di attrezzi compatibili con le effrazioni trovate su porte e finestre delle vittime. Si tratta di un flessibile di grosse dimensioni con dischi, punte e lame di ricambio, cacciavite, pinze di vario tipo e anche delle radioline ricetrasmittenti che venivano utilizzate per tenersi in contatto durante i furti ed evitare la localizzazione della banda da parte degli investigatori.

LE INDAGINI

GLI ARNESI
Gli attrezzi sequestrati alla banda: pronti a sventare anche una cassaforte

È soltanto il primo tassello di un'indagine che dovrà scavare sugli spostamenti dei quattro albanesi durante il loro soggiorno nel Nordest. Non è escluso che banda possa avere dei basisti nelle province in cui organizza i raid. L'Audi A6? Non è intestata a nessuno dei quattro albanesi sottoposti a fermo, ma a un 50enne di Capodrise, in provincia di Caserta, a cui sono intestati altri duecento veicoli, la maggior parte dei quali radiati. Insomma, un prestanome. Nessu-

no dei quattro fermati ha un lavoro in Italia. Soltanto Lica ha il permesso di soggiorno, anche se di fatto vive spostandosi da una parte all'altra. Ha scelto di spostarsi in Friuli per poi proseguire il viaggio verso l'Albania? È un'ipotesi. Il pericolo di fuga, tuttavia, ha giustificato la misura cautelare in carcere, che il Gip ha rafforzato riconoscendo anche il pericolo di recidiva. La banda, infatti, ha dimostrato una grande mobilità, spostandosi per centinaia di chilometri e

Due erano latitanti Un passato di scorribande tra arresti, fughe e alias

LA BANDA

C'è un'unica fedina penale pulita tra quelle dei quattro cittadini albanesi arrestati la scorsa settimana per furto in abitazione in provincia di Pordenone. È quella di Denis Lica, 25enne con permesso di soggiorno, incensurato e, secondo quanto accertato dalla Squadra Mobile, una residenza fittizia in provincia di Caserta, a Capua, dove il giovane dice di avere un lavoro stabile. Gli altri sono nomi che già si possono trovare nelle banche dati delle forze dell'ordine. Elson Shera, ad esempio, era latitante. Nel 2022 ha pat-

teggiato una pena di 4 anni in Tribunale a Padova per 44 furti commessi nel 2021 tra Veneto e Friuli. In quell'occasione aveva con i suoi complici la base a Mestre e da lì si muoveva in mezzo Veneto, con incursioni accertate anche ad Azzano Decimo e Fiume Veneto. In Italia

**UNO AVEVA GIÀ
PATTEGGIATO
4 ANNI PER 44 COLPI
ERA RICERCATO
PERCHÉ DEVE
SCONTARE UNA PENA**

dal 2013, diversi alias forniti alla Polizia durante i numerosi controlli, è stato arrestato tre volte: nel 2011, nel 2013 e nel 2021, sempre per furti in abitazione. Era ricercato, perché deve scontare una pena di due anni e mezzo di reclusione relativa proprio al patteggiamento concordato nel settembre 2022, sentenza diventata irrevocabile nel 2023. Non era mai stato possibile rintracciarlo. L'ordine di carcerazione gli è stato notificato il 20 novembre, quando la Squadra Mobile di Padova e Pordenone lo ha sottoposto a fermo.

Shera conosce bene anche Eriksid Kanani, 34 anni, in Ita-



lia dal 2018, già arrestato per furti commessi in Veneto. Anche lui era latitante, ma per lui le ricerche sono state fatte con un altro nominativo: Eriksid Hasimaj (nome utilizzato quando con Shera era stato sospettato per la cinquantina di colpi in abitazioni delle province di Venezia, Treviso, Padova e Porde-

none). Era ricercato perché il Tribunale di Teramo gli doveva notificare un aggravamento dell'originaria misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, modificato in una misura in carcere. Anche a lui il provvedimento è stato notificato in Questura a Pordenone. Sia lui che Shera sono per-

Ore 16.50, parte il raid nei paesi Fuga nei campi se qualcosa va storto

►L'autista li accompagnava nella località prescelta ►Le abitazioni violate facendo un buco negli infissi e poi si allontanava. Comunicazioni solo via radio La seconda sera senza bottino: un testimone li ha visti



GIOIELLI
L'irruzione della Squadra Mobile a Fiume Veneto e i monili in oro sequestrati ai quattro albanesi che alloggiavano in un B&B. I fermi sono stati convalidati e i sospettati sono in carcere

adottando tutti gli accorgimenti possibili per non farsi localizzare o intercettare usando i telefonini. Sono difesi dagli avvocati Giuseppe Foglia, Mauro Serpico, Pasquale Crea e Fabio Della Corte. Alcuni legali hanno già annunciato il ricorso al Tribunale del Riesame con l'intento di annullare l'ordinanza di custodia cautelare o di far ottenere ai propri assistiti misure meno afflittive.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN'ALTRA MISURA CAUTELARE NOTIFICATA AL MOMENTO DEL FERMO A UN SOSPETTATO: EMESSA A TERAMO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RETROSCENA

Un'auto di grossa cilindrata intestata a un prestanome. Un alloggio in un anonimo B&B con la promessa che i documenti, visto che sarebbero arrivati la sera tardi, li avrebbero consegnati la sera dopo. E l'accortezza di farsi accompagnare dall'autista nel paese scelto per i raid, girare a piedi, evitare le zone videosorvegliate e farsi venire a prendere un paio d'ore dopo. Ma un'Audi A6 che gira nei paesi, quando ormai fa buoi, non passa inosservata e la segnalazione fatta da un testimone alla Squadra Mobile di Padova sarà determinante per cominciare a seguire gli spostamenti di una banda che a metà novembre semina rabbia e paura tra gli abitanti di Albignasego, nel Padovano. Che ha la base operativa a Mira, nel Veneziano, gli investigatori della Mobile di Padova lo scoprono velocemente. Ma la banda dell'Audi A6 si muove rapidamente, sceglie obiettivi sempre diversi per non farsi catturare e, soprattutto, cambia con facilità regione. La sera del 17 novembre, infatti, Denis Lica, Xhelil Xheta, Erik Sid Kanani e Elson Shera raggiungono Fiume Veneto ed è in quel momento che entrano in scena gli investigatori della Mobile pordenonese guidati dalla dirigente Cinzia Monte.

L'OSSERVAZIONE

I poliziotti si fanno invisibili, in poche ore scoprono come la banda abbia potuto trovare alloggio a Fiume Veneto e, soprattutto, non perdono di vista i quattro albanesi. È così che il 18 novembre documentano il gruppo che si allontana alle 16.50 dal B&B fiumano. C'è chi filma tutto. Anche quando l'Audi A6 rientra alle 18.20 con il solo conducente a bordo. Capiscono ha accompagnato i complici da qualche parte, perché più tardi si allontanerà nuovamente per andarli a riprendere. L'in-



SOLDI Il denaro sequestrato nel marsupio di ognuno dei quattro sospettati di furto: la somma complessiva è di 4.560 euro

FILMATI GLI SPOSTAMENTI DELLA MACCHINA ORARI COMPATIBILI CON IL TRAGITTO NELLO SPILIMBERGHESE

UNO DEI DIFENSORI CONTESTA LA RICOSTRUZIONE: «NESSUNO PUÒ DIRE DI AVERLI HA VISTI COMMITTERE I REATI»

domani nulla cambia. La banda si muove alle 16.55 e si dirige verso lo Spilimberghese. Alle 18.05 è già di ritorno, ma c'è solo l'autista, che parcheggio e rientra nella struttura ricettiva. Andrà a recuperare gli amici alle 21.15. Lo stanno aspettando a Lestans, poco dopo le 22 l'Audi A6 è di nuovo a Fiume Veneto. Il "sacco" è vuoto, perché come confermeranno i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, il 19 novembre non si è registrato alcun furto. I ladri devono aver sbagliato bersaglio, perché l'unica segnalazione è arrivata da via Lizzier, sempre a Toppo di Travesio, da un abitante che è riuscito a mettere in fuga i ladri costringendoli a correre nei campi. «Ne ho visti tre», riferirà ai carabinieri.

LA PERQUISIZIONE

Ce n'è abbastanza per spingere la Procura di Padova a emettere un decreto di perquisizione che viene eseguito alle 6 di mattina dagli investigatori. Uno dei sospettati - quello che quando è andato a vedere le stanze del B&B si è accertato che avessero finestre che danno sul parcheggio - ha il letto a ridosso della finestra, pronto a scappare. Non farà in tempo. Durante la perquisizione vengono ritrovati attrezzi compatibili che i segni di effrazione trovati negli infissi delle abitazioni colpite, le tre ricetrasmittenti usate durante i furti per tenersi in contatto e poi buona parte dei monili in oro sottratti alle tre famiglie di Toppo e che ora

potranno essere restituiti. Ci sono anche i quattromila euro sottratti a una delle vittime.

IL FERMO

Ci sono i gravi indizi di colpevolezza che porteranno al fermo di polizia giudiziaria dei quattro albanesi. Le difese sono pronte a contestare la costruzione degli investigatori. «Nessuno li ha visti commettere i furti», taglia corto l'avvocato Giuseppe Foglia, arrivato da Santa Maria Capua Vetere per difendere Denis Lica e Xhelil Xheta. Scontato, per lui, il ricorso al Tribunale del Riesame, dove intende contestare anche le modalità con cui è stato applicato un gps sull'Audi A6.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz a Toppo mentre in casa stavano cenando

I COLPI

Nel silenzio del piccolo paese di Toppo, poco dopo le 17 del 18 novembre, quando è già buio, tre persone scendono da un'Audi A6 che poi si allontana. Verso le 21 una mamma si accorge che, mentre stata cenando con la figlia, al piano superiore qualcuno è entrato nella camera da letto e buttato tutto all'aria. Sono momenti di paura. I cassetti sono aperti e nell'infisso della porta finestra, in corrispondenza della maniglia, ci sono due buchi. Chiama il 112, ma i ladri probabilmente sono già lontani da piazza XXIV Maggio e si sono portati via i ricordi di una vita: fedeli con date importanti, collane d'oro, bracciali, orecchini e monili in oro che ricordano il Battesimo dei figli.

La stessa sera, sempre nella frazione di Travesio, la banda riesce a colpire altre due volte. In via Verdi i ladri hanno campo libero, perché riescono a entrare in un'abitazione che momentaneamente è vuota, in quanto il proprietario è domiciliato altro-



VIDEO I ladri filmati mentre rientrano a Fiume Veneto

LA PROCURA CONTESTA TRE FURTI PLURIAGGRAVATI PORTATI VIA ARGENTERIA E MONILI IN ORO

ve. L'intrusione verrà scoperta l'indomani mattina. Sulla porta il cilindretto è stato manomesso, una tecnica tipica delle bande albanesi. La casa è a soqqadro. I ladri hanno cercato ovunque una volta compreso che non c'era il pericolo di essere sorpresi. Si dovranno accontentare di un

servizio di posate d'argento che poi è stato ritrovato durante la perquisizione nelle stanze occupate dalla banda a Fiume Veneto.

La stessa sera viene violata anche un'abitazione in via Wasserman. Alle 19, quando la vittima rientra a casa, il furto è già stato portato a termine. Anche in questo caso l'abitazione viene trovata in disordine. Il danno causato dall'effrazione sono importanti, perché i ladri dopo aver forato un infisso rompono il vetro di una finestra. Rovistano in bagno e nella camera da letto, dove trovano due paia di orecchini d'oro, un braccialetto, altri orecchini con un brillantino e quattromila euro in contanti. Si portano via anche una forma di formaggio. Per raggiungere la finestra da cui sono entrati hanno utilizzato la scaletta di una piscina.

In merito a queste tre intrusioni, la Procura di Pordenone contesta a tutti e quattro i fermati il concorso in furto in abitazione con l'aggravante di averlo commesso in tre o più persone riunite e con violenza sulle cose. (c.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



La manovra regionale



Stabilità ok, con “debito” per il canone di Lignano

►Disco verde ieri dalla Prima Commissione ma con emendamento per inserire la modifica

►La Regione deve 100mila euro all'azienda balneare finita al Tar per la delibera del bando concessioni

IN AULA

Disco verde a maggioranza dalla Prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Markus Maurmair (FdI) alla Legge di Stabilità 2026. Unico voto contrario quello di Furio Honsell (Open) che ha definito la manovra «ricca ma insoddisfacente, poiché non creerà alcuna opportunità per la regione e tutti i problemi rimarranno sul tavolo». Elemento nuovo, l'emendamento di Giunta illustrato dall'assessore alla Finanze, Barbara Zilli, per l'inserimento di un debito fuori bilancio di 100mila euro a seguito di una sentenza esecutiva del Tar Lazio per l'aggiornamento del ca-

none di concessione demaniale a favore della Società Imprese Lignano Spa.

IL QUADRO

La manovra ha una dotazione complessiva di 6,5 miliardi di euro e approderà nell'Aula del Consiglio regionale il 9 dicembre. Toccando quota 178,5 milioni di euro le risorse di competenza della direzione centrale Attività produttive e Turismo. In particolare 4 milioni vengono destinati alla realizzazione di un'infrastruttura locale da adibire ad attività artigianali e logistiche nel Consorzio Cosilt (si tratta del recupero dell'ex aeroporto di Coccau). Viene introdotta una nuova misura agevolativa diretta a soste-

nere le produzioni artigianali tipiche che caratterizzano alcune aree e comunità del nostro territorio. L'assessore Sergio Emidio Bini ha ricordato anche lo stanziamento previsto in stabilità a favore dei canali contributivi gestiti dal Cata pari a 7 milioni di euro. Tra gli emendamenti di Giunta figurano anche lo stanziamento di 22,5 milioni di euro sul triennio per finanziare il welfare degli enti del Comparto unico e un contributo di 90mila euro ai Comuni di Pasian di Prato e Martignacco per sostenere l'operatività del corpo di Polizia locale.

RAFFORZAMENTO

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha inoltre comunicato «il posticipo del-

le sanzioni relative alla sostenibilità della spesa di personale delle Comunità: le soglie introdotte dal 2025 si sono infatti rivelate difficili da applicare a realtà territoriali molto diverse tra loro e saranno quindi sospese». Roberti ha parlato di «rafforzamento dell'attività nel Comparto unico dei dipendenti pubblici della Regione, garantire personale adeguato ai Comu-

LA FINANZIARIA DA 6,5 MILIARDI TOTALI PENSA ANCHE A CYBERSECURITY E RISCHIO IDROGEOLOGICO

ni significa assicurare servizi efficienti alla comunità regionale». Inoltre, sono stati stanziati 7,5 milioni di euro l'anno per il prossimo triennio: risorse che saranno interamente finanziate dalla Regione attraverso specifici trasferimenti ai Comuni.

I TEMI

Novità anche sul fronte del sistema informatico integrato della Regione. Si introducono i temi della cybersecurity e dell'intelligenza artificiale. Dal canto suo l'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha ricordato come la Stabilità 2026 goda di un incremento di 274 milioni rispetto all'anno precedente. Centrale è l'impegno per la mitigazione del rischio idrogeologico prevedendo uno stanziamento

di 12 milioni di euro per prossima annualità con l'obiettivo prioritario di tutelare l'incolumità delle persone. Dal 2018, sono già stati destinati oltre 530 milioni di euro complessivi per la messa in sicurezza delle aree più fragili, per la prevenzione e la pianificazione territoriale. Nuovi emendamenti alla Legge portano a quota 204 milioni le risorse destinate ad ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

SICUREZZA

«Interveniamo con tempestività a fronte dei danni causati dall'eccezionale maltempo della scorsa settimana» ha detto l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Riguardo gli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico nel territorio regionale, l'apposita cabina di regia riceverà un ulteriore finanziamento di 5 milioni di euro che consentirà di proseguire nelle operazioni di ripristino e messa in sicurezza delle aree coinvolte dalle recenti esondazioni, tra cui l'abitato di Versa. Uno specifico emendamento da 2 milioni è invece finalizzato a coprire gli oneri derivanti dall'affidamento di servizi di progettazione per interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico nell'area costiera. Manuela Celotti del Pd con una interrogazione ad hoc chiede chiarezza sui fondi stanziati nell'ultimo triennio per il dissesto idrogeologico e la manutenzione dei fiumi.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutela del sistema del Libro Fondiario: patto per difendere l'eredità asburgica

IL PIANO

Il sistema tavolare, cioè il registro immobiliare di origine austro-ungarica che garantisce la certezza giuridica dei diritti reali sugli immobili tramite l'iscrizione nei Libri Fondiari, ancora attivo nelle province di Gorizia e Trieste e in alcuni Comuni della provincia di Udine «è un'eccellenza del territorio che stiamo cercando non solo di preservare ma anche di esportare nel resto della regione». A prospettare una lunga e più ampia vita a un'eredità lasciata in Friuli Venezia Giulia dall'Impero asburgico è stato l'assessore regionale al Demani Sebastiano Callari, a seguito del via libera da parte della Giunta regionale di un protocollo che prevede una collaborazione strutturata

con il Trentino-Alto Adige, dove il sistema tavolare è diffuso, per fare massa critica e tutelare questa forma di pubblicità delle proprietà immobiliari rispetto alle nuove disposizioni statali che «vanno contro la difesa di questa eccellenza», ha affermato Callari. Il principio di fondo che distingue il sistema tavolare da quello catastale è che, secondo le regole austro-ungariche, il diritto reale su un immobile non si trasferisce con il sempli-

IL SISTEMA TAVOLARE È IN VIGORE IN DIVERSI COMUNI: VIA AL TAVOLO INTERREGIONALE PER PRESERVARLO

ce accordo delle parti, ma solo con l'iscrizione del diritto nel Libro Fondiario. Il sistema tavolare, inoltre, è a base reale, cioè il focus è sul bene immobile, mentre quello ordinario è a base personale, incentrato cioè sulla persona titolare. Il tavolare, inoltre, è controllato da un giudice tavolare che garantisce la correttezza delle iscrizioni. Insomma, nell'antico sistema l'iscrizione al Libro Fondiario ha effetto costitutivo del diritto, rendendolo più certo e probatorio. Nel sistema ordinario, invece, la trascrizione ha un effetto solo dichiarativo, cioè, pubblicizza un diritto già esistente.

IL TAVOLO

Con l'approvazione del protocollo d'intesa, il Friuli Venezia Giulia «istituirà un tavolo tecnico interregionale, pensato come

luogo di confronto e coordinamento - ha spiegato Callari -. Lo scopo è quello di elaborare proposte condivise da sottoporre ai competenti organi istituzionali, così da aggiornare e migliorare la normativa tavolare. In regione, infatti, «abbiamo delle aree come quelle di Trieste e di Gorizia e anche altre aree del territorio della provincia di Udine, soprattutto nella bassa friulana cervignanese - che utilizzano un sistema di pubblicità patrimoniale basato sul libro fondiario - ha proseguito l'assessore -. Si tratta di un retaggio dell'Impero austro-ungarico, ma che noi vogliamo perché rappresenta un'eccellenza assolutamente nostra». Tanto il Friuli Venezia Giulia che il Trentino-Alto Adige hanno competenza esclusiva in materia di impianto e tenuta del Libro Fondiario, mentre le



regole generali restano di competenza statale. «Lo Stato in questi anni ha introdotto norme che vanno contro la difesa di questa eccellenza - ha aggiunto l'assessore - e, quindi, con questo accordo intendiamo avanzare proposte di legge che possano tutelare il nostro sistema di pubblicità patrimoniale e, soprattutto, aumentarne nel potenziale, assicurandone così il futuro». Il sistema tavolare è in vigore in Trentino-Alto Adige, a Trieste, Gorizia e nei comuni udinesi di Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Ruda, San Vito al

Torre, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina e Visco. In Italia è presente ancora anche in alcuni Comuni delle provincie di Brescia, Belluno e Vicenza. Il Libro Fondiario si compone di un libro mastro e della collezione dei documenti, la raccolta cioè di titoli e di documenti su cui si fonda l'iscrizione. Fanno parte, inoltre, del Libro Fondiario, come si specifica nella pagina dedicata sul sito web della Regione Fvg, i libri ferroviari. Il registro reale è l'elenco degli immobili censiti nei Comuni in cui vige il sistema tavolare.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità tra luci e ombre

Asfo presenta il Piano: chiude in perdita per 3,6 milioni di euro

► Il documento attuativo per il 2026 ora sarà all'esame della Regione

► Punta su tre assi: attività chirurgiche, funzioni ambulatoriali e rete oncologica

IL DOSSIER

Pronta la proposta di Piano attuativo dell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale per il 2026, un documento dettagliato, che andrà ora all'esame della Regione, relativo alla gestione nel prossimo anno, che tiene conto di obiettivi regionali e aziendali definiti, risorse limitate, la questione "personale", dai medici agli infermieri, l'esigenza di ridurre i costi e una crescente domanda di prestazioni.

Partendo dal dato economico del '25, Asfo evidenzia un valore della produzione che supera i 750 milioni di euro e la previsione di chiusura a fine anno sono di una perdita, - 3,6 milioni di euro, che salirebbero a 4,9 milioni inserendo la voce di costo "incentivi al personale", mentre la stima per il '26 è di chiudere in attivo.

IL PROGRAMMA

Venendo alla proposta di piano per il '26, per Asfo il prossimo anno sarà cruciale per l'Azienda chiamata a consolidare quanto

IL CALO DI SANITARI CONDIZIONA LE SALE OPERATORIE: RIDUZIONI PROGRAMMATE NEI FESTIVI E ESTATE



OSPEDALE L'ingresso del pronto soccorso di Pordenone

avviato nel biennio precedente e a dare piena attuazione alle linee di programmazione regionale. Dopo un 2025 caratterizzato dal completamento del nuovo ospedale di Pordenone e dall'implementazione delle centrali operative territoriali, delle farmacie dei servizi e della telemedicina, il nuovo Piano Attuativo si concentra su tre assi principali: attività chirurgiche, funzioni ambulatoriali e riorganizzazione della rete oncologica.

ATTIVITÀ CHIRURGICHE

Il confronto dei dati 2022-2025 evidenzia una sostanziale stabilità dei volumi complessivi, con oltre 11.300 ricoveri chirurgici ordinari annui e 2.700 in day hospital, e un fatturato superiore ai 50 milioni di euro. Tuttavia, permangono difficoltà nel raggiungere l'obietti-

vo di dieci sedute operatorie quotidiane a Pordenone, quattro a San Vito e tre a Spilimbergo, a causa della carenza di personale infermieristico. Per garantire la continuità, Asfo ha introdotto l'operatore sociosanitario come terzo membro stabile delle équipe di sala e ha fatto ricorso a contratti con infermieri libero-professionisti. Questa organizzazione è tuttora in essere e proseguirà nel 2026, «stante il permanere della difficoltà a reperire infermieri che accettano di lavorare nelle sale operatorie», si legge nel documento.

Il piano conferma le riduzioni programmate delle attività nei periodi festivi e estivi (Pasqua, Natale, estate), con chiusure temporanee del day surgery di Spilimbergo.

Nonostante ciò, i tempi d'attesa per la chirurgia oncologica

mostrano segnali di miglioramento: nel 2025 la percentuale di interventi eseguiti entro i limiti normativi è salita al 78,9%, con progressi significativi per il tumore della prostata (oltre il 70% entro 30 giorni).

INTEGRAZIONE CON IL CRO

Uno dei capitoli più rilevanti riguarda la riorganizzazione della chirurgia oncologica, in linea con il Piano della Rete Oncologica Regionale (Ror). Gli standard di sicurezza impongono concentrazione dei volumi e presenza di funzioni specialistiche avanzate. Per questo, Asfo e Cro di Aviano sono chiamati a operare in modo complementare, superando logiche di competizione.

Dal 2026 è previsto l'accentramento al Cro della chirurgia oncologica per mammella, utero e ovaio, mentre colon e retto saranno gestiti con équipe integrate Asfo-Cro. Al Cro verrà inoltre potenziata la chirurgia plastica ricostruttiva. L'obiettivo è ridurre la mobilità passiva extraregionale e garantire cure tempestive e omogenee, con soglie minime di casistica (oltre 150 interventi annui per la mammella, 60 per l'utero, 50 per il colon).

AMBULATORI: OLTRE 592MILA PRESTAZIONI PER UN VALORE DI 25 MILIONI DI EURO



IN CORSIA Anche l'Asfo fa i conti con il calo di sanitari

FUNZIONI AMBULATORIALI

Sul fronte ambulatoriale, i dati 2025 mostrano una produzione complessiva di oltre 592.000 prestazioni, per un valore economico di circa 25 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2024. Fa eccezione la radiodiagnostica, in calo, ma già oggetto di interventi di potenziamento. I tempi d'attesa restano una delle principali criticità. A ottobre 2025 solo alcune specialità hanno rispettato i parametri di garanzia: visite cardiologiche, ginecologiche, nefrologiche e otorinolaringoiatriche hanno superato il 90% di rispetto dei tempi, mentre dermatologia, neurologia e gastroenterologia presentano attese medie molto elevate (fino a oltre 180 giorni per la gastroenterologia). La sfida per il 2026 sarà dunque migliorare la

percentuale di prime disponibilità entro i limiti normativi (10 giorni per le prestazioni urgenti, 30 per le visite specialistiche, 60 per gli accertamenti diagnostici).

OBIETTIVI STRATEGICI

Il Piano Attuativo 2026 individua obiettivi chiari: mantenere a regime le attività chirurgiche, pur con riduzioni programmate; migliorare gli indicatori di tempestività negli interventi oncologici; consolidare l'integrazione con il CRO per concentrare volumi e competenze; potenziare la radiodiagnostica e ridurre i tempi d'attesa nelle specialità critiche; garantire continuità assistenziale attraverso nuove forme organizzative e contrattuali.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la strategia per abbassare i costi: spending review su contratti e forniture

LE AZIONI

Il piano Asfo 2026: investimenti, risorse umane e formazione. Dopo l'analisi delle attività chirurgiche e ambulatoriali, il Piano Attuativo 2026 dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale entra nel vivo delle strategie di medio periodo, affrontando i temi della spending review, degli investimenti, della gestione del personale e della formazione. Si tratta di capitoli cruciali per garantire sostenibilità economica e qualità dei servizi, in un contesto regionale che chiede maggiore efficienza e capacità di innovazione.

IRISPARMI

Il documento evidenzia la necessità di proseguire nel contenimento della spesa, senza ridurre la qualità dell'assistenza. Le azioni previste riguardano: ottimizzazione dei contratti di fornitura e servizi, con partico-

lare attenzione a energia e logistica; riduzione delle spese per consulenze esterne, privilegiando l'utilizzo di competenze interne; razionalizzazione dei costi di gestione delle strutture, anche attraverso l'uso di tecnologie digitali per la telemedicina e la gestione documentale. L'obiettivo è liberare risorse da reinvestire in attività cliniche e innovazione, mantenendo equilibrio tra bilancio e bisogni della popolazione.

POTENZIAMENTI

Il Piano 2026 prevede un pacchetto di investimenti mirati, con particolare attenzione al

INTERVENTI SU SPESA, INVESTIMENTI E ORGANIZZAZIONE RAZIONALIZZAZIONE SENZA RIDURRE QUALITÀ DELL'ASSISTENZA

completamento e alla piena operatività del nuovo ospedale di Pordenone. Tra le priorità: potenziamento delle apparecchiature di radiodiagnostica e radioterapia, per ridurre i tempi d'attesa e migliorare la presa in carico oncologica; adeguamento tecnologico delle sale operatorie, con sistemi di monitoraggio avanzati e strumenti di chirurgia mininvasiva; interventi di riqualificazione energetica e manutenzione straordinaria delle sedi di San Vito e Spilimbergo; sviluppo delle centrali operative territoriali e delle farmacie dei servizi, in linea con il Dm 77/2022. Gli investimenti sono accompagnati da un piano di monitoraggio per garantire trasparenza e rispetto delle tempistiche.

RISORSE UMANE

La gestione del personale rappresenta uno dei nodi più delicati. Asfo conferma la difficoltà nel reperire infermieri e figure specialistiche, soprattutto

per le sale operatorie. Per il 2026 sono previste: stabilizzazioni di personale precario, in particolare infermieri e operatori sociosanitari; concorsi per medici specialisti in aree critiche (oncologia, radiologia, anestesia, emergenza-urgenza); ricorso a contratti flessibili per coprire esigenze temporanee, con l'obiettivo di ridurre il turn over e garantire continuità assistenziale; attuazione del Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP 2026-2028), che prevede un incremento graduale delle dotazioni organiche. Il documento sottolinea l'importanza di valorizzare le competenze interne e di favorire la mobilità tra reparti e presidi, per rispondere meglio alle esigenze del territorio.

FORMAZIONE

La formazione è considerata leva strategica per migliorare qualità e sicurezza. Nel 2026 saranno attivati percorsi di aggiornamento su: gestione delle



cronicità e presa in carico integrata dei pazienti fragili; nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche; protocolli di sicurezza in sala operatoria e in terapia intensiva; telemedicina e digital health, con corsi rivolti sia a medici che a personale infermieristico e amministrativo. Previsti anche programmi di formazione congiunta Asfo-Cro, per rafforzare l'integrazione nella rete oncologica regionale. Nota illustrativa al conto economico Il Piano si

chiude con la nota illustrativa al bilancio di previsione 2026. Le entrate e uscite sono calibrate per garantire equilibrio, con una quota significativa destinata a investimenti tecnologici e infrastrutturali. La spesa per il personale rimane la voce principale, ma si punta a contenere l'incidenza attraverso razionalizzazione e nuove modalità organizzative. (E.D.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTO ALLA ROVESCIA

Mancano poche ore ormai al trasloco dei pazienti delle Medecine del Santa Maria degli Angeli al nuovo ospedale. Il piano scatta sabato, ma nello stesso giorno ci sarà anche il presidio del Comitato salute che ha dato battaglia all'opera. «Per noi sarà questa la vera cerimonia di consegna del nuovo ospedale, non la farsa di un anno fa», dice Michele Negro, rappresentante del Comitato Salute Pubblica di Pordenone, che non usa mezzi termini nel presentare l'iniziativa di sabato, organizzata in concomitanza con l'avvio del grande trasloco nella nuova struttura.

L'APPUNTAMENTO

«Ci ritroveremo alle 10 davanti alla portineria del nuovo ospedale, accanto alla Cittadella della Salute, per celebrare quella che consideriamo una vittoria storica per i pordenonesi», aggiunge. Una vittoria che affonda le radici nel 2013, quando la mobilitazione del comitato riuscì a contrastare l'ipotesi di costruire l'ospedale in Comina: «Un progetto mastodontico da oltre 700 posti letto che avrebbe divorato suolo e risorse, e che sarebbe stato finanziato con capitale privato attraverso un project financing». «La scelta di allora – ricorda Negro – ha permesso di salvaguardare aree verdi, evitare indebitamenti e mantenere l'ospedale nel suo storico contesto urbano». «Festeggiamo un risultato ottenuto anche grazie a persone che oggi non ci sono più: Luciano Bianchin, Elena Beltrame, Ferruccio Nilia e Giuseppe “Bepi” Vespo», sottolinea con emozione. L'appuntamento di sabato sarà un presidio simbolico, con un intervento dello stesso Negro a ricordare il percorso compiuto.

L'ALTRA VOCE

Interviene anche la consigliera comunale Paola Bortolin che in passato ha fatto proprio parte della squadra che ha pianificato proprio il trasferimento nella nuova struttura, per la parte infermieristica. Oggi è in pensione da un paio di mesi e afferma:

MICHELE NEGRO
«SAREMO PRESENTI RICORDANDO I TRATTI SALIENTI DI QUELLA PROTESTA CIVILE E I SUOI PROTAGONISTI»

Nuovo ospedale, vecchie battaglie

► Mentre parte il trasferimento dei primi reparti il Comitato Salute Pubblica annuncia il presidio

► Il referente: «Per noi è questa la vera inaugurazione, non la farsa di un anno fa»



TUTTO PRONTO Sabato inizia il trasloco nel nuovo ospedale, il Comitato salute sarà in presidio di protesta

Ottobre rosa

Tumore al seno, aumenta la prevenzione e cala la mortalità

«La prevenzione, l'adesione agli screening, il fatto che la Regione Friuli Venezia Giulia abbia esteso lo screening già dai 45 anni, e fino ai 74, è un fattore determinante per la salute delle donne che si imbattono in questa patologia». Lo ha detto Marisa Zanella, presidente di Andos Pordenone, commentando i dati circa il notevole aumento dell'attività di prevenzione che ha permesso di anticipare la scoperta di alcune patologie tumorali, come il tumore al seno, consentendo anche la diminuzione della percentuale



di mortalità del 24,4% proprio per carcinoma mammario negli ultimi 20 anni. «Medici e operatori, aziende sanitarie, associazioni, da anni stanno lavorando sinergicamente proprio per riuscire a far sì che la prevenzione diventi una prassi quotidiana - ha aggiunto -, per la salute della persona, ma anche come fattore di salute pubblica. Nonostante le diagnosi di tumore siano in continuo aumento, non aumenta la mortalità e questo fatto è una grande soddisfazione di civiltà». Come evidenziato dall'associazione

provinciale, sono state 67 le under 45 che hanno usufruito della prima mammografia ed ecografia gratuite in occasione della campagna Ottobre Rosa 2025 promossa dal Comitato di Pordenone dell'Ircs Cro di Aviano e dell'Asfo. Le Radiologie senologiche delle due strutture sanitarie, grazie alla disponibilità del personale medico e tecnico, lavorando in maniera sinergica hanno sostenuto la proposta dell'Andos dando vita a un percorso virtuoso. Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non ci presentiamo al trasloco, perché poco utile fare qualcosa adesso, se non come controllori dell'operazione, ruolo che non ci compete. Siamo contenti che il trasloco finalmente avvenga, ne monitoreremo la continuità. E speriamo che la città acquisisca quanto prima il suo nuovo ospedale che attendiamo da un anno».

LA FASE UNO

Intanto, mentre fuori si prepara la manifestazione, dentro l'ospedale si entra nella fase più delicata del passaggio tra vecchia e nuova sede. Sabato 29 novembre i pazienti di uno dei due reparti di medicina inizieranno la mattina nel vecchio edificio e pranzeranno già nel nuovo. Il trasferimento – circa 50 degenti – richiederà circa quattro ore. Domenica il bis, con il secondo reparto di medicina. In due mezzeggiornate si completerà così il primo vero spostamento di reparti di degenza.

LE ALTRE

Il trasloco procederà poi per fasi: l'1 dicembre toccherà al Pronto soccorso, e da quel momento il trasferimento sarà sospeso fino a gennaio per consentire agli operatori di consolidare i nuovi percorsi. Parallelamente, è stata avviata la formazione del personale sulle nuove tecnologie, in particolare sulla nuova Tac, un macchinario avanzato che richiede procedure aggiornate e un'organizzazione completamente rinnovata. Le sessioni di training si svolgono nelle sale del nuovo edificio, con affiancamenti tecnici, simulazioni e poi gradualmente esercitazioni su casi reali. I primi pazienti sono già stati sottoposti agli esami: un “collaudo vivo” che certifica l'operatività del sistema.

Non mancano le preoccupazioni sul versante del personale. «Il nuovo ospedale prevede tre reparti di medicina da 40 posti ciascuno, anche se inizialmente saranno 35 – aveva detto Pierluigi Benvenuto, segretario della Fp Cgil – ma il personale attuale è sufficiente solo per i due reparti da 50 posti del vecchio ospedale». (d.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI DIVERSO AVVISO
LA CONSIGLIERA
PAOLA BORTOLIN
«NON CI SAREMO MA MONITOREREMO LA CONTINUITÀ»

Regione, più risorse alle farmacie: sostegno ai presidi nei piccoli Comuni

LA MISURA

La Regione investe nelle farmacie, che in Friuli Venezia Giulia sono quasi il doppio dei Comuni – 401 per la precisione –, un numero che sta a indicare la capillarità della loro diffusione e il fatto che ormai rappresentano sul territorio un presidio sociale e non soltanto sanitario. Le novità finanziarie che riguardano questo settore le ha illustrate ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, anticipando che nella legge di Stabilità, che sarà discussa dal Consiglio regionale la prossima settimana, ci saranno risorse per sostenere le farmacie rurali – quelle che operano in Comuni con meno di 5mila abitanti – e a basso fatturato. Complessivamente, quindi, saranno interessate dalla manovra 183 farmacie rurali e 17 a basso reddito, di queste 16 in ambiente rurale e una in area urbana. In

sostanza le risorse regionali interverranno in poco meno della metà delle farmacie attive.

IL PROVVEDIMENTO

Nel concreto, ha spiegato Riccardi, «il provvedimento integrerà l'indennità di residenza portandola a circa 800mila euro l'anno rispetto ai 300mila precedenti, risalenti a una misura regionale che era stata introdotta già dal 2000». Inoltre, ha aggiunto l'assessore, «sarà introdotta la sperimentazione del Fondo di solidarietà che impatterà per 100mila euro l'anno, così da dare continuità e prossimità nelle comunità più

piccole». L'intervento nasce da una convinzione di fondo del Governo regionale e, cioè, che «sostenere le farmacie rurali e a basso fatturato significa dare stabilità a un presidio essenziale della sanità territoriale. Le nuove misure – ha aggiunto – riconoscono il loro ruolo sociale e professionale e rafforzano la capacità di risposta nelle comunità del Friuli Venezia Giulia». Nel corso della presentazione è stato evidenziato come la rete capillare delle farmacie «intercetti ogni giorno bisogni sanitari e sociali».

IL PRESIDIO

Questo luogo, che «riesce a tenere insieme servizio pubblico gestione d'impresa», oggi rappresenta «relazione, ascolto, rassicurazione: un patrimonio territoriale che va riconosciuto e sostenuto». Anche perché «la farmacia dei servizi» sarà un tassello importante nella riforma complessiva della sanità territoriale, rappresentandone un

volto molto concreto, credibile e riconosciuto dai cittadini. «Oltre alle Case della comunità ci sono le farmacie», ha spiegato infatti Riccardi. Esse condividono, su tutto, «la prossimità», che si costruisce con «professionalità, responsabilità e capacità operativa, qualità che il settore esprime in modo concreto». È ancora ben vivo il ricordo del ruolo che hanno avuto durante la pandemia, tanto che l'assessore ieri si è spinto a dire che «non avremmo superato l'emergenza Covid senza farmacie» e, quindi, oggi la «farmacia dei servizi» si conferma «un presidio di sorveglianza e tutela della comunità». Lo testimonia l'ulteriore espansione dell'attività che si realizza proprio in questi giorni, dopo un'iniziale sperimentazione effettuata nel Pordenonese che ha avuto esito positivo. Sarà, cioè, avviato il monitoraggio dell'aderenza terapeutica per il paziente affetto dal diabete e lo screening sul diabete non diagnosticato. Un'i-



niziativa che integra le farmacie con il sistema sanitario e che ha all'attivo due progetti: uno per migliorare la costanza e la correttezza nell'assunzione delle terapie (previa ricetta, che ormai è digitale, si possono ritirare presso le farmacie i dispositivi medici per il controllo della glicemia nei 32mila pazienti diabetici che si contano in re-

gione –; l'altro per promuovere programmi di screening finalizzati a individuare casi di diabete non ancora diagnostica. Alla sperimentazione su Pordenone hanno aderito il 60% dei medici di base e il 50% dei pazienti ed entrambi hanno espresso un alto grado di soddisfazione.

Antonella Lanfrit

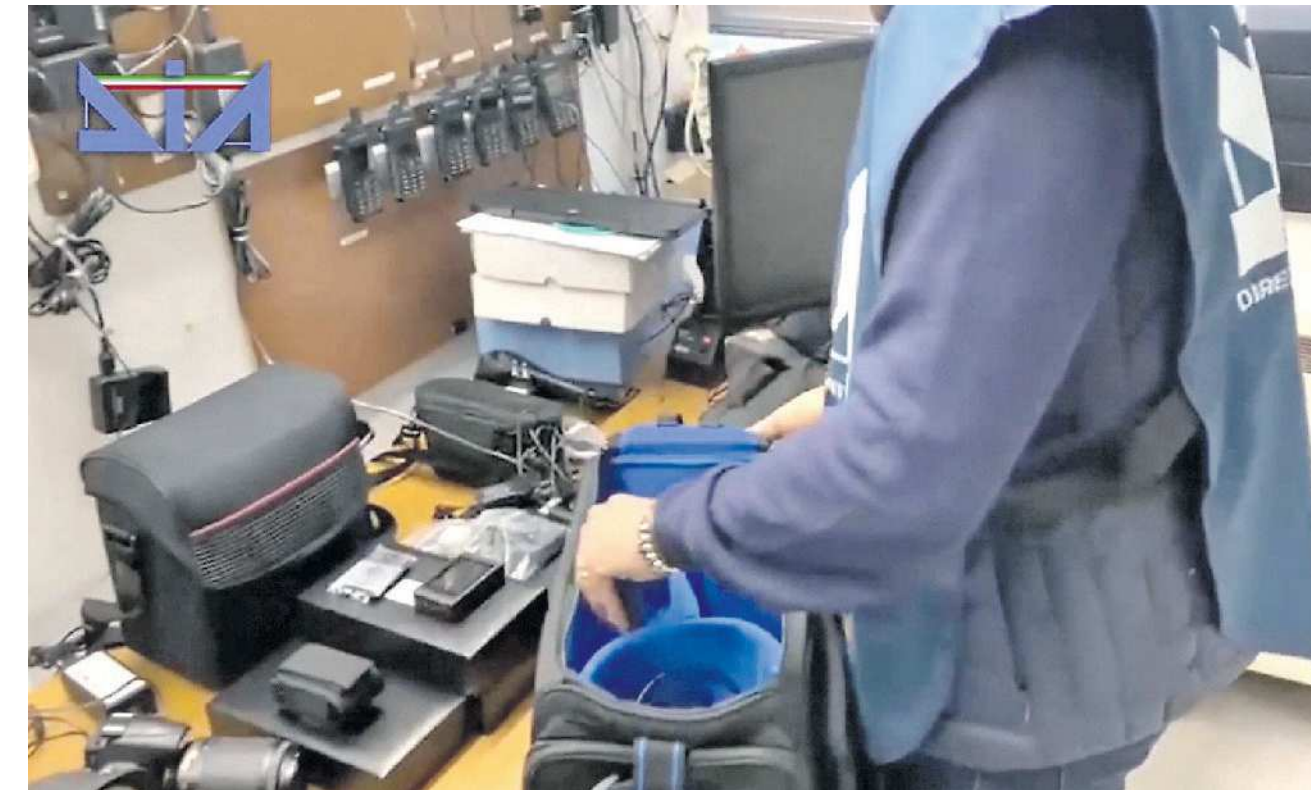
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

UDINE Perquisizioni a tappeto, coordinate dalla Direzione investigativa antimafia di Genova, sono scattate nelle prime ore del mattino in una lunga serie di istituti penitenziari italiani. Tra questi anche il carcere di Tolmezzo, in provincia di Udine, inserito nel circuito di alta sicurezza e già al centro, negli anni, di indagini delicate legate alla criminalità organizzata. L'operazione – diretta dalla Direzione distrettuale antimafia ligure – ha coinvolto le carceri di Fossano, Ivrea, Alessandria, Cuneo, Chiavari, La Spezia, Parma, San Gimignano, Lancia, Rossano e Santa Maria Capua Vetere. Al centro dell'inchiesta, l'introduzione e l'utilizzo di telefoni cellulari all'interno degli istituti, strumenti fondamentali per mantenere contatti riservati tra detenuti in regime di massima sicurezza e esponenti della 'ndrangheta all'esterno.

IL GIRO

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, 31 persone risultano indagate a vario titolo per introduzione di dispositivi vietati e ricettazione aggravata dall'associazione mafiosa. Nel solo carcere di Genova-Marassi, dove si concentra il cuore dell'indagine, sono stati individuati oltre 150 telefoni e 115 schede sim utilizzati dai detenuti per comunicare con affiliati liberi o reclusi in altri penitenziari, tra cui appunto Tolmezzo. Le cosiddette "ambasciate", i messaggi criptati tra elementi della criminalità organizzata, venivano trasmesse attraverso micro-telefoni, spesso di dimensioni ridottissime, introdotti durante le visite familiari o spediti in pacchi abilmente preparati. Le sim, attivate presso negozi compiacenti del centro storico di Genova e intestate a cittadini



L'INCHIESTA
È arrivata anche al carcere di Tolmezzo l'indagine della Direzione investigativa antimafia di Genova, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia ligure, in diversi penitenziari d'Italia

Cellulari nelle celle "blindate" blitz nel carcere di Tolmezzo

► È una delle 12 strutture perquisite nell'inchiesta sulle sim clandestine

► I telefonini erano usati per contatti con la 'ndrangheta all'esterno: 31 indagati

ignari o inesistenti, venivano poi fatte circolare tra le sezioni di alta sicurezza. Grazie alla collaborazione della polizia penitenziaria di Marassi, gli investigatori hanno sequestrato numerosi apparecchi, analizzando traffico telefonico e telematico che ha consentito di consolidare il quadro

accusatorio e di ricostruire la rete di comunicazioni clandestine. Le perquisizioni di questi giorni mirano a individuare ulteriori elementi e verificare eventuali collegamenti con altri istituti.

FRONTE IMMIGRAZIONE

Sul fronte della sicurezza loca-

le, è stato un incontro denso di temi quello tra Lorenzo Tamaro, Segretario regionale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) del Friuli-Venezia Giulia, e il Prefetto di Trieste, Giuseppe Petronzi, Commissario di Governo per la Regione. La riunione, definita dagli stessi protagonisti un «ritro-

IL SAP DAL PREFETTO RILANCIA L'ALLARME: ROTTA BALCANICA, ORGANICI CARENTI E CRITICITÀ A TRIESTE E UDINE

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

UDINE Udine accelera la sua trasformazione. È questo il messaggio principale emerso dalla presentazione del Bilancio di Metà Mandato 2023-2025, il documento con cui l'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni rende conto alla città dei primi due anni e mezzo di governo. Una fotografia che mette in testa tre assi strategici: rigenerazione urbana diffusa, investimenti sulla coesione sociale e una decisa virata verso sostenibilità e modernizzazione dei servizi pubblici. Il Bilancio nasce dal lavoro di analisi coordinato dall'assessora a Demografia e Statistica Arianna Facchini. Alla presentazione, ospitata nella "Giornata della Trasparenza", è intervenuto anche Angelo Maria Savazzi, per l'Organismo Indipendente di Valutazione del Comune. «È un documento di servizio e insieme un momento politico – ha dichiarato De Toni –. Racconta una Udine che cresce, più attenta ai quartieri, più accessibile e più europea».

RIGENERAZIONE URBANA

Il capitolo più corposo riguarda la trasformazione dello spazio urbano. Interventi simbolici come il raingarden di Piazza Garibaldi (550 mq di nuova area verde) e la nuova Piazza San Cristoforo. Prosegue la rigenerazione di Borgo Stazione, con i progetti su via Dante e via Roma, mentre l'ex Caserma Osoppo è già diventata un nuovo polo urbano con centro scolastico, impianti sportivi, uffici, abitazioni e un parco pubblico da 13.000 mq. Nel quartiere San Domenico, il progetto PINQuA porterà oltre settanta nuovi alloggi e una nuova biblioteca di comunità. La cura per le scuole è un altro



Udine accelera la trasformazione il bilancio di metà mandato tra cantieri, sociale e sostenibilità

investimento strategico: riqualificazioni energetiche e manutenzioni straordinarie coinvolgono numerosi plessi, tra cui la scuola Dante, fulcro del nascente quartiere delle Magnolie. Sul fronte della mobilità sono state riqualificate 50 strade e rimosse oltre 200 barriere architettoniche; rinnovata anche l'impiantistica sportiva, dal Parco Desio al nuovo Skate Park, fino alle piste di atletica del Dal Dan.

SOCIALE

Il Fondo affitti, rafforzato con

L'AMMINISTRAZIONE DE TONI FA IL PUNTO: PIÙ 30% DI POSTI PER GLI ASILI NIDO, RIFIUTI RIDOTTI DEL 9 PER CENTO

1 milione di euro, ha dato risposta alle difficoltà abitative; 75 alloggi di protezione sociale sono stati assegnati a persone in emergenza. La rete dedicata alla grave marginalità ha ospitato oltre 500 persone, mentre per i più giovani è nato il programma Desteenazioni (3 milioni di euro).

ECONOMIA

Udine sostiene la sua economia locale. Il bando del Fondo rilancio economico da 1,5 milioni di euro, pensato per nuove aperture e innovazione. Il Distretto del Commercio accompagna la digitalizzazione delle imprese, mentre la riduzione del canone di suolo pubblico – con sconti fino al 90% – ha favorito la vitalità dei quartieri. Il turismo ha registrato 200.000 visitatori in più nel 2024, +10%.

AMBIENTE

La svolta verde è uno dei cardini. Il nuovo modello di Raccol-

ta Differenziata Smart ha già ridotto del 9% i rifiuti indifferenziati e sarà esteso a 15.000 residenti entro il 2026. Il Centro del Riuso rafforza la filiera del riciclo. Il primo Piano Zero del Verde prevede 240 interventi tra depavimentazioni, nuove aree climatiche, rinaturalizzazioni e 1.200 nuove alberature. Potenziata anche la mobilità sostenibile con nuove ciclabili, il Pums e il bike sharing a flusso libero, che ha già superato i 40.000 noleggi.

CULTURA

I posti disponibili nei nidi comunali sono saliti a 426 (+30% in due anni), con orari ampliati e nuovi servizi per famiglie e bambini con bisogni educativi speciali. La mensa scolastica di Udine è entrata nella top ten nazionale di Foodinsider. La Biblioteca Joppi è stata completamente rinnovata e il Castello di Udine si conferma polo museale in crescita. (D.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CiviBank investe e rilancia la filiale "top performer"

► Spazi ampliati e performance in crescita nei primi dieci mesi

IN PRIMA LINEA

UDINE CiviBank continua il suo percorso di crescita rinnovando completamente la filiale "top performer" Udine 1 in Piazzale XXVI Luglio. L'agenzia, aperta nel 1992, è stata trasformata con spazi raddoppiati e ora offre 623 metri quadri su tre piani dedicati a privati e imprese. Dieci professionisti operano nella filiale, diventata uno dei punti di eccellenza della rete CiviBank.

La banca ha sottolineato il momento positivo con una cerimonia inaugurale alla presenza dei vertici – la presidente Alberta Gervasio, il direttore generale Luca Cristoforetti e il Cda – insieme a rappresentanti istituzionali e religiosi, tra cui l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, monsignor Luciano Nobile e il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi.

«Abbiamo voluto questa radicale trasformazione – ha detto il dg di CiviBank Luca Cristoforetti – per offrire ai nostri clienti una filiale innovativa, per consolidare ancora di più il rapporto tra banca e territorio e per dare seguito agli impegni presi col piano industriale». Cristoforetti ha evidenziato che «nei primi dieci mesi dell'anno registriamo, infatti, una crescita del risparmio gestito del 100% e del credito al consumo del 60%. Aumentano anche i mutui casa ai privati (+30%) ed i prestiti alle imprese (+10%)». «Civibank è un istituto di credito storico, che ha scritto pagine importanti per il sostegno alle famiglie e alle imprese», ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini.

CiviBank conferma così il ruolo centrale delle filiali e continua a investire in consulenza e sviluppo della rete. Insieme a Sparkasse forma la più importante realtà bancaria indipendente con sede nel Triveneto e fa parte del primo gruppo bancario in Italia certificato Iso integrata su sostenibilità, salute e sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spilimberghese Maniago

pordenone@gazzettino.it

G

Giovedì 27 Novembre 2025
www.gazzettino.it



IL SINDACO LEON

«Il presidio del territorio deve essere costante e scrupoloso, è un elemento essenziale per garantire una convivenza civile»

Comitato sicurezza: mille migranti in città per i lavori stagionali

►L'appuntamento è stato presieduto dal prefetto di Pordenone. Il focus sul picco di presenza di manodopera per le barbatelle

SAN GIORGIO

Nella sala consiliare del Comune di San Giorgio della Richinvelda si è tenuta una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, un appuntamento che assume particolare rilevanza in un periodo dell'anno in cui il territorio registra il picco di presenza di manodopera stagionale dedicata alla lavorazione delle barbatelle, soprattutto nella frazione di Rauscedo, che è la capitale mondiale di questo prodotto. La riunione, presieduta dal prefetto di Pordenone, Michele Lastella, ha visto la partecipazione del sindaco Michele Leon e dei vertici provinciali delle forze dell'ordine: il questore Giuseppe Solimene, il comandante provinciale della Guardia di finanza Bruno Castaldi, il comandante provinciale dei carabinieri Emanuele Spiller e il comandante della polizia locale Filippo Pitton. Il primo cittadino ha ritenuto opportuno ampliare il confronto coinvolgendo anche i rappresentanti delle cooperative, del comparto agricolo locale e delle organizzazioni di categoria Confindustria e Coldiretti, per un'analisi condivisa delle esigenze di sicurezza sul territorio. Un confronto strategico per rafforzare sicurezza e legalità.

L'INCONTRO

L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento tra istituzioni e realtà produttive, fondata sulla volontà comune di elevare i livelli di sicurezza e legalità in un momento delicato per il Comune, che ospita oltre un migliaio di lavoratori stagionali inseriti nelle attività agricole. Nel suo in-



PICCO Manodopera stagionale

tervento, il prefetto Lastella ha sottolineato la necessità di una strategia coordinata: «Serve una rete di collaborazione tra istituzioni e società civile capace di prevenire situazioni critiche e di rispondere tempestivamente ai bisogni della comunità». Ha poi ribadito l'impegno delle forze di polizia nella prevenzione e nel contrasto di fenomeni che possono generare insicurezza, invitando cittadini e operatori a segnalare eventuali criticità e a rapportarsi con il sindaco, punto di riferimento istituzionale del territorio. Leon ha evidenziato la necessità di un rafforzamento del presidio nelle ore notturne, chiedendo un supporto aggiuntivo alle forze dell'ordine in affiancamento alla polizia locale. Ha, inoltre, annunciato che il Comune procederà all'assunzione di un nuovo vigile, affermando che «il presidio del territorio deve essere costante e scrupoloso, è un elemento essenziale per garantire sicurezza e convivenza civile». Accogliendo tali

richieste, il prefetto ha disposto un potenziamento dei servizi di controllo e prevenzione, in linea con le esigenze del territorio e con l'obiettivo di tutelare al meglio la comunità in questa fase di intensa attività produttiva. Gli esponenti delle cooperative e delle realtà agricole presenti hanno confermato la piena disponibilità a collaborare con le forze dell'ordine, riconoscendo l'importanza della sicurezza per il buon funzionamento del comparto produttivo e ribadendo la volontà di proseguire nel solco di una leale collaborazione già avviata negli anni.

INIZIATIVE

Il sindaco ha colto l'occasione per illustrare alcune delle iniziative intraprese dall'amministrazione: le guide per prevenire le truffe, distribuite ai cittadini, il Patto Educativo Territoriale, rivolto a giovani e famiglie, la convenzione per l'impiego delle unità cinofile a supporto delle attività di controllo. In conclusione, prefetto e primo cittadino hanno ricordato la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, indossando la spilletta dedicata e invitando i presenti a una riflessione comune, sottolineando come la sicurezza riguardi anche la tutela dei diritti e della dignità delle persone più vulnerabili.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CONFRONTO ANCHE I RAPPRESENTANTI DEL COMPARTO AGRICOLO E DELLE CATEGORIE



SALA CONSILIARE Nell'immagine da sinistra Pitton, Castaldi, Leon, Lastella, Solimene, Spiller

«Opere urgenti su strade, ciclabile e illuminazione»

►L'interrogazione del consigliere comunale del Gruppo Misto Llaperi

MANIAGO

Campagna di Maniago torna al centro del dibattito amministrativo. Il consigliere comunale del Gruppo Misto, Serxhio Llaperi, ha presentato un'interrogazione articolata per chiedere tempi certi e interventi concreti su viabilità, manutenzioni e aree pubbliche della frazione, dove – ricorda – «da anni i residenti segnalano criticità e una generale trascuratezza del territorio». Tra i punti principali spicca la richiesta di conoscere lo stato del cantiere per la nuova pista ciclabile lungo via Maniago, opera annunciata ma ancora non avviata nella sua fase esecutiva.

ASFALTATURE

Llaperi chiede, inoltre, un piano aggiornato delle asfal-



PANORAMICA Una veduta della frazione di Campagna

tature, sottolineando le condizioni critiche di alcune strade: via Traviana, via Venier, via Vecellio, via Sanzio e via Tesana Nord, quest'ultima anche con problemi legati all'illuminazione pubblica. Attenzione puntata anche su piazzale Europa, dove l'incidente del giugno 2024 ha lasciato in sospeso diversi interventi: ripristino dell'illuminazione, rimozione delle parti in ferro coperte da calcestruzzo e pulizia generale dell'area. Il consigliere domanda inoltre se siano previsti progetti di recupero della struttura danneggiata,

per restituire alla piazza «decoro e funzionalità». Non mancano richieste sulla struttura polifunzionale parrocchiale e sull'edificio che ospita posta e ambulatorio medico, con proposte di lavori per efficientamento energetico, abbattimento barriere architettoniche e riqualificazione degli spazi. Infine, Llaperi solleva il tema del cimitero: completamento della zona ovest, nuovi loculi e ossari, e verifiche sulle domande dei privati.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tagliamento si collega con la stazione spaziale

SPILIMBERGO

La Nasa ha ufficializzato la data: domani, alle 12.40, l'Istituto superiore «Il Tagliamento», di Spilimbergo, effettuerà il collegamento radio con la stazione spaziale internazionale, nell'ambito degli Ariss School Contact, le attività formative promosse ogni anno da Amateur Radio on the International Space Station e dall'Esa, Agenzia Spaziale Europea. Nel settembre dello scorso anno, l'Istituto della città del mosaico ha partecipato alle selezioni internazionali che avrebbero dato la

possibilità di effettuare un collegamento radio con l'Iss: «Il Tagliamento» è stato così selezionato tra 34 scuole europee, di cui dieci italiane, per la ricchezza e la solidità del progetto formativo presentato, realizzato in coerenza con i percorsi Esero, la piattaforma educativa dell'Esa. Inoltre, sarà scuola capofila in Italia per l'iniziativa, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo «Mazzini» di Livorno. Domani all'ora di pranzo, quindi, «Il Tagliamento» si trasformerà in una vera e propria stazione radio satellitare: durante i circa dieci minuti di finestra radio, gli studenti selezionati

potranno sottoporre in tempo reale il set di domande preparate negli scorsi mesi direttamente alla comandante dell'Iss, l'astronauta statunitense Zena Cardman. Otterranno, così, informazioni di prima mano su come si vive e si lavora nello spazio e potranno sapere di più sulle ricerche condotte dagli astronauti. Durante il precedente anno scolastico, alcune tematiche sono già state sviluppate in ambito didattico dimostrando agli studenti come l'esplorazione spaziale e le attività a bordo della Iss siano multidisciplinari. Infatti, l'Iss è un grande laboratorio in cui si sperimenta-



no, in condizioni di microgravità, situazioni in ambiti prettamente ingegneristici, ma anche aspetti medici, biologici, test di scienza dei materiali e persino di agricoltura spaziale, con coltivazioni in serra. L'evento sarà anche occasione per approfondire i temi legati alle comunicazioni satellitari, alle tecnologie wireless e alla radio scienza. «Lo scorso anno, gli studenti hanno avuto l'opportunità di

partecipare a un workshop con la professoressa Micol Canetta, mentor Ariss – spiega il professor Alessandro Carletti, promotore e referente dell'iniziativa –. Per quest'anno scolastico, grazie al supporto dell'Associazione Radioamatori Italiani, sezione di Pordenone, abbiamo programmato altri due progetti, la creazione di una rete a pacchetto con la tecnologia LoRa, un protocollo di comunicazione

per una rete wireless a lungo raggio e bassa potenza che viene utilizzato nell'implementazione di molte reti di dispositivi dell'internet delle cose (IoT). E un lavoro sull'importanza delle comunicazioni di emergenza e delle reti svincolate dalla rete cellulare, associato al cinquantenario anniversario del terremoto del Friuli Venezia Giulia, il prossimo maggio». L'Ariss School Contact è un evento educativo organizzato da Amateur Radio on the International Space Station, un programma internazionale che permette agli studenti di parlare in diretta via radio con gli astronauti a bordo della Stazione Spaziale Internazionale attraverso una sezione di domande-risposte. Un'attività educativa che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani alle discipline Stem.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FORMAZIONE

Verso la conferma dell'undici in campo con il Bologna

Per il match di sabato a Parma Runjaic dovrebbe confermare l'undici sceso in campo con il Bologna non ci dovrebbero essere novità, previste invece tre giorni dopo quando i bianconeri affronteranno a Torino la Juventus per gli ottavi della Coppa Italia. Quella sarà l'occasione per rilanciare Bravo (nella foto).

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 27 Novembre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

«L' Udinese potenzialmente non è male, nella squadra bianconera ci sono elementi di qualità vedi Zaniolo, ma le manca un finalizzatore là davanti, il classico bomber».

Lo dice uno dei numerosi doppi ex di Udinese e Parma, Stefano Fiore che, nell'estate del 1999 fu uno dei grandi capolavori di mercato di Gino Pozzo. Lo ebbe quale parziale contropartita dal Parma per Amoruso (con l'aggiunta di 64 miliardi di lire) e due anni dopo fu ceduto alla Lazio per 50 miliardi di lire. Fiore nella terra fertile friulana fece un notevole salto di qualità, fu il regista avanzato della squadra di De Canio (l'ex parmense quando venne a Udine nel luglio del 1999 assieme all'altro acquisto Margiotta posò per la foto ricordo assieme a Guidolin, ma poco dopo Gianpaolo Pozzo diede il benservito al tecnico di Castelfranco dato che questi un mese prima aveva trattato con il Betis Siviglia e al suo posto arrivò Gigi De Canio), ben presto si pose alla ribalta come uno dei migliori attori interpreti di centrocampo del torneo. «E' vero, ero convinto che fosse Guidolin il nostro allenatore, c'eravamo anche dati arri-vederci in vista della ripresa dell'attività; ma nel calcio le sorprese non mancano mai, dico solamente che all'Udinese mi sono trovato più che bene, ho fatto il salto di qualità, devo tanto alla società e a tutto l'ambiente friulano. In breve trovai spazio anche in nazionale con cui debuttai il 23 febbraio 2000 nell'amichevole contro la Svezia che vincemmo per 1-0».

ATTACCO

Nell'Udinese Fiore vanta 87 presenze e 19 gol segnati tra campionato, coppa Italia e Coppe europee. Dal passato il doppio ex si sofferma nuovamente sul presente in vista della sfida di sabato al "Tardini". «L'Udinese mi piace, ma ci vuole uno che faccia gol e ci deve essere più coesione tra attacco e centrocampo perché mancano anche le reti delle mezzali. Nella "mia Udinese" non c'erano attaccanti da 20 gol, ma i vari Muzzi, Sosa, Poggi 12 ciascuno li mettevano a segno, era tanta "roba". Oggi nell'Udinese non ci sono gio-



FIORE, IL DOPPIO EX «SERVE UN BOMBER»

Ha vestito le maglie di Udinese e Parma: «Bianconeri forti, ma in Emilia sarà dura»

«La squadra di Runjaic ha bisogno di una prima punta che faccia gol»

Primo bilancio del 2025

Nani: «Siamo sulla strada giusta ma serve tempo»

E' vero, manca ancora più di un mese, e quindi ancora sei partite ufficiali tra campionato e Coppa Italia, ma già una linea di bilancio si può tracciare in casa bianconera. Ed è quello che ha fatto recentemente ai microfoni di Tv12 il Group Technical Coordinator di Udinese e Watford Gianluca Nani. «Il 2025 è stato un buon anno, non ancora chiuso. Uscivamo da un momento

difficile e da una stagione in cui ci siamo salvati all'ultimo secondo. Siamo sulla strada giusta, anche se dirlo dopo uno 0-3 in casa non suona bene. Il mio giudizio è parzialmente positivo, stanno uscendo parecchie situazioni interessanti. Zaniolo ha rispettato le attese e Atta si sta dimostrando un giocatore impressionante. Il quadro è positivo ma non dobbiamo

fermarci. Bisogna essere in grado di costruire una mentalità vincente e non è qualcosa che si fa in poco tempo. Siamo comunque sulla strada giusta, non sempre le cose riescono, ma la predisposizione c'è. Serve solo un po' di tempo». Nani ha anche fatto il punto sull'imminente mercato di gennaio, con le situazioni "calde" di Iker Bravo e Lovric, per ora ai margini e

probabilmente vogliosi di trovare spazio. «Bravo e Lovric sono giocatori di qualità, le cose possono cambiare in pochissimo tempo. Non trarrei conclusioni affrettate, ma è vero che siamo in tanti e magari a gennaio qualcuno potrebbe andare da qualche parte a giocare».

Stefano Giovampietro

Guido Gomirato



CAPITANO Mirza Alibegovic, uomo-simbolo dell'Oww (Foto Lodolo)

BASKET SERIE A

Per rilanciarsi in classifica l'Old Wild West Udine guarda ai prossimi impegni di campionato pre-natalizi e in particolare alle sfide interne contro la Guerri Napoli del prossimo 7 dicembre e contro la Nutribullet Treviso del 21. Nel mezzo ci sarebbe pure la trasferta in quel di Trapani del 14 dicembre, sulla carta impossibile, ma le attuali traversie che sta affrontando la formazione siciliana a livello societario potrebbero influire negativamente sul rendimento degli stessi giocatori e allora... chissà. Da vincere a tutti i costi sono comunque i due confronti al palacarnera, i bianconeri lo sanno e si stanno già preparando, fisicamente e mentalmente, anche se nell'immediato devono farlo senza l'allenatore Adriano Vertemati, che in questi giorni è impegnato nelle vesti di assistente allenatore dell'Italbasket, che

Oww, Natale all'insegna delle sfide per la salvezza

stasera affronterà l'Islanda alla Nova Arena di Tortona, mentre la trasferta in quel di Trapani del 14 dicembre, sulla carta impossibile, ma le attuali traversie che sta affrontando la formazione siciliana a livello societario potrebbero influire negativamente sul rendimento degli stessi giocatori e allora... chissà. Da vincere a tutti i costi sono comunque i due confronti al palacarnera, i bianconeri lo sanno e si stanno già preparando, fisicamente e mentalmente, anche se nell'immediato devono farlo senza l'allenatore Adriano Vertemati, che in questi giorni è impegnato nelle vesti di assistente allenatore dell'Italbasket, che

programmata per domenica 30 novembre, verrà recuperata mercoledì 17 dicembre alle 20.30. La prossima partita dei ducali sarà pertanto quella casalinga di venerdì 5 dicembre, alle ore 21, ospite in questo caso la squadra del Gruppo Mascio Orzinuovi. Gli altri match del mese di dicembre sono la trasferta a Pistoia di domenica 14, con palla a due alle ore 18, la gara interna con l'Unicusano Avellino di sabato 20 alle ore 20 e l'ultima del 2025, cioè domenica 28 a Ferrara (ore 18), in chiusura pure del girone di andata. Nel frattempo, un riconoscimento di livello nazionale è stato assegnato alla Brigata Rualis, come modello di

tifo organizzato, nell'ambito della quarta edizione del Fair play for life, cerimonia svoltasi presso il salone d'onore del Coni a Roma. Assieme ai supporter cividalesi sono stati premiati anche altri protagonisti dello sport, della cultura e delle istituzioni. UNDER 19

Veniamo al campionato Under 19 d'Eccellenza, che nel terzo turno del girone di ritorno ha fatto registrare i successi di entrambe le nostre formazioni provinciali. Partiamo dalla Faber Cividale, che ha piegato al palacarnera la Nutribullet Treviso con il risultato di 74-58. I ducali hanno indirizzato il confronto già nella frazione iniziale (22-9 il re-

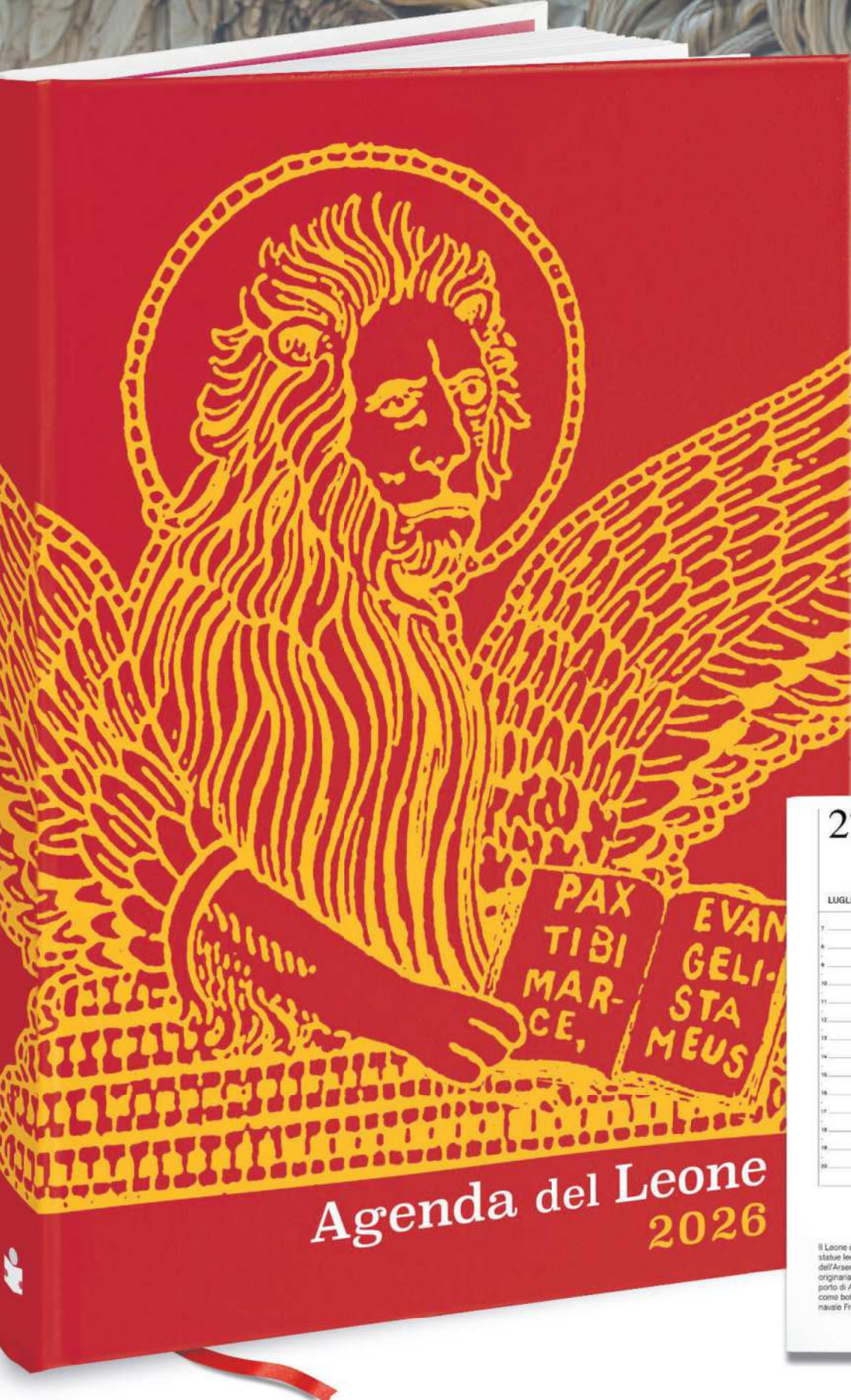
lativo parziale) per poi allungare ulteriormente nel secondo periodo (41-24). Dopo avere raggiunto il vantaggio massimo di ventitré lunghezze verso la fine del terzo periodo, sul 59-36 (29'), i ragazzi di Luca Corpaci hanno però subito la reazione dei veneti, che hanno recuperato sino a -11 (62-51 35'). Luka Ignjatovic il top scorer della serata, con 19 punti a referto. Molto bene anche l'Apu Udine, vittoriosa sul parquet della Calorflex Oderzo al termine di un match dominato per quaranta minuti. I bianco-

neri hanno difatti sprintato già al semaforo verde grazie a Fabbro e Stjepanovic (2-16 al 6'), hanno quindi mantenuto la doppia cifra di vantaggio nel secondo periodo e ucciso infine il confronto nel terzo. Finale: 48-77. Pallacanestro Trieste-Save Mestre 82-69 completa il quadro dei risultati. Classifica: Faber 12; Pall. Trieste, Apu 10; Nutribullet 8; Save 4; Calorflex 2. Il torneo riprenderà l'8 dicembre dopo la pausa per la Next Gen Cup.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Agenda del Leone
2026

Agenda del Leone —2026—

27	Lunedì S. Remo	28	Martedì S. Eusebio	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Matteo
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
7		7		7		7		7		7	
8		8		8		8		8		8	
9		9		9		9		9		9	
10		10		10		10		10		10	
11		11		11		11		11		11	
12		12		12		12		12		12	
13		13		13		13		13		13	
14		14		14		14		14		14	
15		15		15		15		15		15	
16		16		16		16		16		16	
17		17		17		17		17		17	
18		18		18		18		18		18	
19		19		19		19		19		19	
20		20		20		20		20		20	
						2 Domenica S. Lorenzo					

Il Leone del Pirro è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Pirro, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

sport@gazzettino.it

G

 Giovedì 27 Novembre 2025
 www.gazzettino.it


L'INIZIATIVA

Maniago Vajont, questa sera incontro sulla mentalità vincente

Proseguono gli incontri organizzati dalle società. A chiamare è il Maniago Vajont che dà appuntamento stasera alle 20.15, nella sala riunioni dello stadio "Toni Bertoli" a Maniago. A parlare di "La mentalità vincente. Oltre la cultura degli alibi per migliorare la prestazione" sarà Alessandro Corradini.



IN CAMPO
Cede nel finale il Chions con la Sanviteese che trionfa con una vittoria pesante: ma al ritorno l'avversaria potrà ribaltare tutto

SANVITESE VITTORIA PESANTE IL CHIONS CEDE NEL FINALE

► Domina l'andata della semifinale di Coppa Italia con prova solida e le doppiette di Rossi e Rinaldi

► L'avversaria avrà la chance di ribaltare tutto nel match di ritorno del 10 dicembre

CHIONS	2
SANVITESE	3

GOL: pt 13' Rossi, 43' Urbanetto; st 6' e 21' Rinaldi, 28' Crivaro
CHIONS: Tosoni 6,5, Mazzon 6, Feruglio 6, Casella 6, Duca 6,5, Tomasi 6, Manfrè 6 (st 24' Collibay 6), Baruzzini 6, Urbanetto 6,5, Comisso 6 (st 37' Barbosa 6), Crivaro 6,5. All. Moroso.
SANVITESE: Biasin 6,5, Imporzano 6, Gattullo 6, Bertoia 6, Bortolussi 6, Cofini 6, Venaruzzo 7, Vecchietini 6,5, Rinaldi 7,5 (st 37' Mccanick 6), Frascchetti 6,5 (st 10' Pasut 6), Rossi 6,5 (st 45' Taiariol sv). All. Vittore
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli 6
NOTE: ammoniti Tomasi, Feruglio, Casella. Angoli: 4-2. Recupero 1' più 4'.

CALCIO ECCELLENZA

Sanviteese corsara nella partita di andata della semifinale di Coppa Italia d'Eccellenza. I biancorossi, al Comunale di Fiume Veneto, sono riusciti a spuntarla dopo una disputa combattuta e incerta che si è risolta solo nella ri-

presa. La competizione è stata vivace con due belle squadre che hanno giocato su buoni ritmi e a viso aperto, dando vita ad una semifinale piacevole.

LE AZIONI

La prima azione offensiva si è avuta al 7' con un cross di Crivaro che Comisso ha messo al lato di poco. Il vantaggio per la Sanviteese è arrivato al 13' con Rossi che ha sfruttato al meglio un'azione offensiva della sua squadra, con un tiro di prima che ha lasciato di stucco l'estremo Tosoni. La reazione del Chions si è avuta al 20' con una punizione calciata dalla tre quarti da Casella, ma sullo sviluppo dell'azione, Duca non è riuscito a concretizzare. Ancora i locali con Baruzzini si sono messi in evidenza con un calcio di punizione da 25 metri, senza esito. Il pareggio per i locali è però giunto al 43' grazie a Urbanetto che ha sfruttato al meglio una respinta del portiere Biasin.

LA RIPRESA

Nei primi minuti della ripresa la Sanviteese è tornata nuovamente in vantaggio con Rinaldi grazie



a un delizioso pallonetto che ha beffato l'estremo Tosoni. Nel frangente non sono mancate le proteste da parte dei padroni di casa per un sospetto fuorigioco. I locali al 17' si sono portati nuovamente sotto con Urbanetto che ha però fallito incredibilmente la marcatura. Dopo poco (21') i biancorossi di Vittore hanno colto il 3-1, ancora con Rinaldi, che ha sa-

puto sfruttare al meglio un delizioso assist di Frascchetti. Il Chions non si è perso d'animo tanto che al 27' Crivaro, con un gol d'astuzia, ha beffato Biasin. In pieno recupero la squadra guidata da Moroso ha "rischiato" di pareggiare le sorti della disputa con una punizione di Baruzzini, fallita di pochissimo. Nulla di definitivo in quanto il Chions potrà rimediare nella partita di ritorno, programmata per il 10 dicembre prossimo. Se dopo due gare le contendenti dovessero trovarsi in equilibrio, si andrà direttamente ai calci di rigore. Da rilevare che la Sanviteese è arrivata in semifinale grazie alle due vittorie ottenute ai danni del Fontanafredda (andata 2-1, ritorno 3-0), mentre il Chions aveva liquidato il Nuovo Pordenone con due sigilli: andata 1-0, ritorno 3-1. Nell'altra semifinale è emersa nettamente la Juventina Sant'Andrea, ai danni del Tamai (4-0: pt 14' Zucchiatti, 33' Grion, 37' Breganti, 44' Zucchiatti). Anche in questo caso il passaggio al turno successivo si deciderà tra due settimane.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aviano scatenato dà spettacolo e batte il Fiumicello

AVIANO	2
FIUMICELLO	1

GOL: pt 3' Rosa Gastaldo, 29' Kurtulaj; st 23' Paludetto.
AVIANO: Rossetto, Marta (st 28' Piccinato), Alietti (st 35' De Marchi), Del Ben, Gerolin, Zambon (st 18' Bernardon), Doliana, Giust, Rosa Gastaldo, Lorenzon, Kurtulaj (st 35' Vicenzi). All. Visalli
FIUMICELLO: Mirante, Sarr (st 18' Resente), Sinigaglia, Polvar, Corbato (st 28' Ferrara), Felluga, Parmesan (st 35' Maria), Paludetto, Rigonat (st 18' Paravano), Pappacena (st 42' Galati), Pedrini. All. Paviz
ARBITRO: Anaclerio di Trieste
NOTE: ammoniti Lorenzon, Giust, Paravano, Espulso al 38' st Ferrara

COPPA PROMOZIONE

Un volonteroso Calcio Aviano vince per 2-1 il match d'andata dei quarti di finale di Coppa di Promozione e guarda con fiducia al ritorno. Il risultato avrebbe potuto essere anche più rotondo se un'uscita "rivedibile" di Rossetto non avesse permesso agli ospiti di riaprire la gara. Pronti via e l'Aviano la sblocca subito. Merito di una veloce ripartenza impostata da Giust che propone un lancio illuminante dalla tre quarti della propria metà campo. Sarr buca maldestramente l'intervento e l'esperto Rosa Gastaldo si avventa sulla palla e fulmina Mirante con il preciso diagonale dell'1-0 dopo soli tre minuti di gioco. Le occasioni si susseguono e, dopo un bel fendente di Parmesan ben neutralizzato da Rossetto, è la volta di Lorenzon che sfiora l'eurogol con un pregevole tiro al volo. Gli infreddoliti spettatori sono pronti a gridare per la gioia, ma Mirante è bravissimo, vola e devia in angolo.

Al 22' combinazione del Fiumicello tra Parmesan e

Pappacena che libera al tiro Pedrini. Il tiro dell'11 ospite non è fortunato e sorvola di poco l'incrocio dei pali. Poco prima della mezz'ora colpo di genio di Kurtulaj che da oltre 40 metri sorprende di prima intenzione Mirante. Non il gol di Recoba, perché il tiro era molto più lento, ma una bella invenzione che garantisce il raddoppio agli avianesi: 2-0. Non succede molto altro e dopo 4' di recupero si va negli spogliatoi.

Al 3' della ripresa bella iniziativa sulla destra di Kurtulaj che imbecca Doliana. Il suo bel tiro viene neutralizzato in angolo da Mirante. La partita si riapre al 23', quando un'uscita scriteriata ed immotivata del portiere avianese Rossetto che decide di intervenire su un giocatore che staziona inoffensivo vicino alla linea laterale, lascia la porta incustodita e permette a Paludetto di segnare il più facile dei gol: 1-2. Al 37' una magia di Lorenzon si schianta sul sette, ma per un caso misterioso non si trasforma in gol, lasciando un altro urlo strozzato nella gola dei supporters di casa. Due minuti dopo magia di Rosa Gastaldo, che con uno scavetto mette davanti al portiere Doliana che viene abbattuto al limite dell'area da Ferrara che così dopo una decina di minuti dal suo ingresso viene espulso e finisce anzi tempo la sua partita. C'è bagarre fino all'ultimo dei cinque minuti di recupero con Rosa Gastaldo che sfiora anche il 3-1. Alla fine i giochi sono apertissimi e per conoscere il nome delle finaliste bisognerà attendere mercoledì 10 dicembre quando si disputeranno le gare di ritorno.

Negli altri campi Bujese - Pro Cervignano Ruda 3-0, Cornò - Tricesimo 3-2, Deportivo Junior - Corva 3-3.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimbergo e Barbeano, due deluse al derby del mosaico

CALCIO DILETTANTI

Seconda categoria, girone A alle porte della decima giornata d'andata. Ritorna la sfida fraticida tra il capoluogo del mosaico e l'orgogliosa frazione. Un match che si presenta sotto le mentite spoglie di Spilimbergo - Barbeano. L'appuntamento è per domenica, alle 14.30.

Nella stagione corrente le due squadre si sono già incrociate nei gironi di qualificazione di Coppa. Ad avere la peggio, allora, sono stati i biancorossi di Barbeano guidati dall'appena chiamato in panchina Mikael Pascutti. Una scelta estiva per dare nuova verve a una compagine reduce dal passo del gambero, causato dalla ridda di retrocessioni (ben 7) quale tributo dato alla ristrutturazione dei campionati. Tra l'altro co-

me ultima condannata, con ben 34 punti nel cerniere. Il primo a salvarsi - per la cronaca - è stato, invece, il Vigonovo a quota 36.

Dall'altra parte, nonostante la delusione di aver fallito il salto, lo Spilimbergo - sempre sotto il sol leone - ha optato per la continuità tecnica, blindando mister Stefano Dorigo e mettendo mano alla rosa da mettere a sua disposizione. Tra gli altri sono arrivati alla corte biancoazzurra giocatori del calibro dell'attaccante Tommaso Centis con Walter Daneluzzi (un'autentica saracinesca tra i pali); entrambi via Valvasone Asm, dopo il salto in Prima. Dal Casarsa, oggi in Promozione e ieri uno scalino sopra, ecco anche l'esperto metronomo Alberto Ajola. Un trio che, da solo, la dice tutta sulla volontà del club di ritentare la scalata. I numeri



non fanno che confermare.

RECORD

Lo Spilimbergo è l'unica squadra del Friuli occidentale a viaggiare a punteggio pieno: 27 le perle in cassaforte a + 8 dall'immediata inseguitrice Rorai Porcia (19). Curiosità: i rosso-

blù damigelle hanno gli stessi punti dello stesso Spilimbergo di un anno fa. Tornado in casa dei leader, loro è pure il miglior attacco (25) con Tommaso Centis che ha autografato 7 palloni ed è capocannoniere del girone. Argento per il compagno Alex Calì (6) da 3 stagioni con la ma-

SPILIMBERGO
In cima alla classifica con 27 punti i biancoazzurri sono i favoriti almeno sulla carta

glia dei mosaicisti, ma con un passato anche in Eccellenza, allora alfiere del FiumeBannia. A completare un quadro tutto d'oro ci pensa, infine, la difesa. Quegli 8 gol subiti (2 nel turno scorso per mano di un volitivo Pravis 1971), la issano sempre al primo posto anche su questo specifico fronte.

A VOLTE TORNANO

Domenica, come detto, al "Giacomello" arriva il Barbeano. Pochi chilometri di distanza, ma un "abisso" in classifica. Gli uomini del presidente Giovanni Campardo di punti ne hanno totalizzati 11. Viaggiano a metà del guado a braccetto di San Leonardo e Tiezzo 1954. Di reti ne hanno segnate 13 (poco più della metà degli avversari). Regge meglio la difesa a quota 11. Da aggiungere, infine, che per i biancorossi il miglior rea-

lizzatore è Davide Donda. Nonostante sia uomo del reparto arretrato di reti ne ha messe a segno ben 5.

Tanti sono i precedenti di un derby dei derby che ritorna. Ultima "puntata" nella stagione 2022-'23. Anche allora, senza tener conto della Coppa, scoccato alla decima giornata. Era sabato 12 novembre, allora in quel di Barbeano con i padroni di casa, guidati da Luca Gremese (oggi al timone del Valvasone Asm, in Prima), che trattennero l'intera posta, bissando il successo anche in gara 2. Un Barbeano che - si ricorda - chiuse il giro al secondo posto con 66 punti dietro i Grigioneri Savorgnano (72). Un bottino che, comunque, portò in dote il salto in Prima con relativa permanenza anche nella tornata successiva.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo aver dato l'ultimo saluto lunedì con la sua tromba a Ornella Vanoni sabato sarà allo Zancanaro di Sacile

Sold - out per Fresu Galliano e Lundgren

MUSICA

Per gli amanti del jazz è un nome che non ha bisogno di alcuna presentazione. Per il grande pubblico, forse una scoperta legata alla recentissima perdita di una grande artista, Ornella Vanoni. Paolo Fresu, che lunedì con la sua tromba ne ha accompagnato l'ultimo viaggio, sabato sarà al teatro Zancanaro di Sacile, parte del trio Mare Nostrum che lo vede al fianco di altri due nomi di grande spessore: Richard Galliano e Jan Lundgren.

Senza dubbio il loro è uno dei concerti più attesi della 21esima edizione de Il volo del jazz, la rassegna organizzata da Circolo Controtempo. Il teatro va verso il tutto esaurito, l'ennesimo di un'edizione che ha confermato la solidità di un appuntamento molto atteso dagli amanti della musica. Mare Nostrum è trio nato quasi per caso ormai due decenni fa. Inizialmente avrebbe dovuto essere solo un esperimento di tre concerti in Svezia, ma in realtà è poi divenuto un caposaldo del cosiddetto Sound of Europe.

NUOVI TERRITORI

Unire la tromba dell'artista sardo alla fisarmonica del francese e al pianoforte dello svedese ha dato vita ad un territorio musicale unico e poetico, dove si intrecciano jazz, folk e musica classica. La serata sacilese sarà occasione per ascoltare anche estratti dal loro ultimo album, Mare Nostrum IV, insieme di 12 piccoli film sonori che compongono un luogo dove ciò che unisce è più forte di ciò che divide, delle differenze che qui arricchiscono. Il concerto in programma dalle 21 allo Zancanaro promette di essere un'esperienza sensoriale ed emotiva. Fresu vi porta la sua inesauribile poesia sonora, Galliano continua a reinventare la fisarmonica, Lundgren appare degno erede della grande scuola pianistica scandinava.

Trio autenticamente nato dalla sintonia che si è creata fra i tre artisti, viaggia attraversando canzoni di Charles Trenet, temi tradizionali svedesi, evocazioni di Astor Piazzolla, omaggi all'afroamericano Quincy Jones, atmosfere barocche e brani originali. Ogni melodia, un incontro di culture che si trasformano.

Nessun dubbio che l'appuntamento sacilese sia di quelli destinati a rimanere scolpiti nella memoria di chi vi parteciperà, per un Volo del Jazz sempre più rassegna capace di portare in Friuli grandi nomi, ma anche storie musicali destinate a segnare un'epoca. Quello di sabato 29 novembre è il penultimo appuntamento dei 7 che hanno composto l'edizione 2025. Per il comitato il Volo si sposterà alla Fazioli Concert Hall. Qui venerdì 5 dicembre alle 20.45 salirà sul



IL TRIO Jan Lundgren, Paolo Fresu e Richard Galliano

palco Nik Bartsch. Il pianista svizzero promette di offrire una imperdibile ed ipnotica tappa della ritual groove music che lo caratterizza.

RICHARD GALLIANO

Richard Galliano (Cannes, 1950) è un fisarmonicista e com-

positore francese considerato uno dei massimi interpreti contemporanei dello strumento. Formatosi nel jazz e nella musica classica, è noto per aver rinnovato il linguaggio della fisarmonica creando il "New Musette", sintesi originale di musette francese, jazz, tango e influenze latine. Ha collaborato con artisti come Astor Piazzolla, Chet Baker, Michel Portal e Wynton Marsalis, pubblicando oltre 50 album e imponendosi come figura di riferimento internazionale per virtuosismo, sensibilità melodica e capacità improvvisativa.

JAN LUNDGREN

Jan Lundgren (Svezia, 1966) è un pianista jazz tra i più apprezzati della scena europea. Dotato di uno stile lirico e raffinato, unisce tradizione americana, sensibilità nordica e influenze classiche. Ha collaborato con musicisti internazionali come Lars Danielsson, Paolo Fresu e Lee Konitz ed è direttore artistico dello Ystad Sweden Jazz Festival. Considerato un interprete elegante e versatile, è protagonista di numerose incisioni per Act e altre etichette di prestigio.

PAOLO FRESU

Paolo Fresu (Berchidda, 1961) è uno dei più importanti trombettisti del jazz europeo. Distinto per il suono lirico e inconfondibile, fonde jazz, tradizione mediterranea e sperimentazione. Ha collaborato con artisti come Ralph Towner, Omar Sosa e Uri Caine, guidando numerosi progetti internazionali. Fondatore del Time in Jazz e attivissimo come compositore, è riconosciuto per eleganza, poeticità e continua ricerca sonora.

Denis De Mauro



SPAZIOZERO JAZZ

Oggi, alle 19, il Trio Rinaldi, Zaninotto Trabucco. Prima del concerto un estratto di "Sinners?", horror ambientato nel Sud degli Stati Uniti

G

Giovedì 27 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Sette giovani direttori una Sinfonia di talenti

"Sinfonia di Talenti - Il concerto dei giovani direttori" si terrà domenica, alle 18, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, con sette giovani direttori selezionati tra i 17 candidati della Conducting Masterclass 2025, settimana di lavoro con la Fvg Orchestra, guidata dal maestro Paolo Paroni. Sul palco Yang Gonghui (Cina), Igor Martinez (Venezuela), Yun Sung-jin (Corea del Sud), Lauren Vandervelden (Usa) e gli italiani Lorenzo Padrin, Matteo Perlin e Gianluca Patat.

Il Friuli Venezia Giulia conferma il suo ruolo di polo nazionale per la formazione musicale grazie a Fondazione Luigi Bon, Aami, Fvg Orchestra e Comune di Pordenone. Nel 2025 sono stati attivati tre programmi di perfezionamento - Piano Concerto, Composition e Conducting Masterclass - con attività intensive, docenti di rilievo e istituzioni pubbliche, rafforzando il legame tra formazione e professione.

I corsi hanno coinvolto ensemble, pianisti e compositori in attività intensive con docenti di rilievo e istituzioni pubbliche insieme alla Fvg Orchestra, rafforzando il legame tra formazione e professione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musica

Anna Pampoulova in intrecci musicali

Domani, alle 17, nella Torre di Santa Maria (Udine), si terrà il secondo appuntamento dei "Concerti Torriani", intitolato "Intrecci e intrighi musicali". Sul palco flauti, pianoforte e due danzatrici coordinate dall'etoile Anna Pampoulova. Suoneranno il flautista Ettore Michelazzi, Nona Krincheva al pianoforte e Luisa Sello ai flauti, con letture e spiegazioni sul programma, realizzato in collaborazione con la New Bulgarian University. Accanto a brani di Bach, Mendelssohn, Petrassi e altri, verrà eseguito in prima assoluta "Grave" del giovane compositore friulano Alessio Domini, commissionato per l'occasione. L'iniziativa rientra nella 104ª Stagione degli Amici della Musica di Udine, sostenuta da Regione FVG, Fondazione Friuli, Comune di Udine e partner locali e nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



XESÚS MIGUEL DE TORO SANTOS Oggi la videoconferenza con lo scrittore

Suso de Toro inaugura il festival delle lingue

LA KERMESSÉ

Anche la "parola" nelle lingue minorizzate d'Europa sarà protagonista dell'11ª edizione di Suns Europe, organizzata da Informazione Friulana con il sostegno di Regione FVG, ARLeF, Fondazione Friuli e Comuni di Udine e Codroipo, in collaborazione con numerosi partner europei. Dal 27 novembre al 6 dicembre il festival guiderà il pubblico tra le letterature delle diverse comunità del continente.

Conversazioni con Suso de Toro - Oggi, alle 18, allo Spazio Bottega di Udine, dialogo in videoconferenza con lo scrittore galiziano Suso de Toro. Partendo dal romanzo Conta, Sherezade, parlerà del ruolo del narratore, della memoria collettiva e dell'impegno civile. L'incontro, introdotto da Pedro Basalo Bembibre, sarà accompagnato dalla mostra fotografica Entroido, il Carnavâl rurâl de Galizie di Roberto de la Torre.

Conseis par viaçs interstelars - Sabato, alle 17.30, alla Libreria.coop Friuli di Udine, Stiefin Morat presenterà il suo romanzo Conseis par viaçs interstelars, viaggio allegorico e realistico in un universo ino-

spitale dove la salvezza passa per l'incontro con l'altro, dialogando con la poetessa Cristina Micelli.

Barbaroak eta Zibilizatuak - Giovedì 4 dicembre, alle 18, alla libreria Tarantola di Udine, Ibai Atutxa Ordeñana presenterà per la prima volta in Italia il saggio Barbaroak eta zibilizatuak, sullo stereotipo dei baschi come "popolo selvaggio" e sul ruolo della lingua nei rapporti di potere. Introduce Carlo Puppo.

La passadora - Venerdì 5 dicembre, alle 17.30, sempre alla Tarantola, Laia Perearnau i Colomer presenterà La Passadora, romanzo sulla fuga e la solidarietà femminile durante la guerra e l'occupazione nazista, un omaggio alle donne nella Resistenza. Introduce e modera Carlo Puppo.

Tant che Tupamaros - Sabato 6 dicembre, alle 18.30, al Ridotto del Teatro Nuovo di Udine, lettura scenica musicata tratta da Volevamo essere i Tupamaros di Paolo Patui, con Massimo Somaglino e musiche dal vivo di Alessio Zoratto e Luca Colussi. In collaborazione con Teatri Stabile Furlan, ingresso libero su prenotazione: prenotazioni@teatristabilfurlan.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Scrittrici distopiche, passato presente

Le Muse Orfane APS, in collaborazione con il Comune di Pordenone, nell'ambito di Verso Capitale Italiana della Cultura 2027, presenta "Le scrittrici distopiche", doppio appuntamento dedicato alla narrativa distopica al femminile, ideato e condotto da Silvia Lorusso Del Linz. Giovedì 27 novembre, alle 18.15, nella Sala Degan della Biblioteca Civica di Pordenone, Lorusso guiderà il pubblico attraverso i temi di Noi vivi di Ayn Rand e La notte della svastica di Katharine Burdekin. Nel romanzo della Rand, la libertà individuale si afferma come atto necessario contro ogni totalitarismo, incarnando un femminismo libertario basato su autonomia e responsabilità. Burdekin, invece, immagina un regime che priva le donne di dignità e autonomia, denunciando con lucidità la violenza dell'asservimento femminile. Le letture saranno affidate a Carla Vukmirovic.

Martedì 2 dicembre, stessa sede e orario, il percorso proseguirà con il racconto dell'Anella di Margaret Atwood e Vox di Christina Dalcher, opere che mettono in guardia sulla fragilità dei diritti conquistati e sul rischio di un futuro segnato dal controllo sul corpo e sulla voce delle donne. Le letture saranno a cura di Viviana Piccolo. Gli incontri mirano ad esplorare, attraverso quattro autrici fondamentali, l'immaginario simbolico e politico che riflette timori e derive del nostro futuro. Le loro storie riportano alla luce le ombre del dominio maschile, mostrando come tali dinamiche continuino a influenzare l'inconscio collettivo. L'iniziativa invita a interrogarsi su quanto queste visioni distopiche parlino ancora al presente, mettendo in risalto la letteratura come strumento di consapevolezza e resistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani talenti del Tartini spaziano dal classico al jazz

MUSICA

L'Orchestra sinfonica del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste a Sacile. Accadrà domenica 30 novembre, con orario pomeridiano, le 17, al teatro Zancanaro. Il concerto è inserito nell'ambito del cartellone del XXIX Fvg International Music Meeting. L'orchestra che salirà sul palco invece, il frutto di una delle formazioni giovanili tra le più attive del territorio. La compongono studenti che ormai seguono i corsi superiori e specialistici e che anzi, spesso, sono già impegnati in progetti professionali e internazionali.

Grazie alla collaborazione con la Facoltà di musica dell'Università delle Arti di Belgrado, il concerto sacilese offrirà un percorso musicale che spazierà dal classicismo al jazz del Novecento, promettendo di poter essere apprezzato da palati musicali diversi.

PRIMA PARTE

Il pomeriggio si aprirà con il Concerto per tromba e orchestra di Hummel affidato al giovane solista Andrea Brusini. Talento seguito dal Maestro Massimiliano Morosini, Brusini è già impegnato in rassegne cameristiche e progetti orchestrali del Conservatorio. Dirigerà Matteo Chiodini, allievo del Maestro Marco Angius, che si sta distinguendo per una chiara precisione gestuale e l'attenzione ai dettagli timbrici. Seguiranno l'Intermezzo da Cavalleria Rusticana di Mascagni e il brillante An-



ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO Gli allievi si esibiranno a Sacile

American in Paris di Gershwin, diretto dalla Maestra Silvia Masarelli, figura di spicco della direzione orchestrale internazionale e prima donna a vincere il Grand Prix de direction d'orchestre al Concorso Internazionale di Besançon.

SECONDA PARTE

Nella seconda parte del concerto sarà protagonista l'Orchestra Jazz del Tartini diretta da Mirco Rubegni, trombettista e compositore dalla solida formazione classica e jazz. L'ensemble eseguirà il Sacred Concert di Duke Ellington, opera che fonde spiritualità, swing ed improvvisazione. In un unico appuntamento ecco dunque un'ampia carrellata di stili e generi diversi, tra tradizione ed innovazione.

ne, in un viaggio musicale che dal linguaggio elegante del classicismo attraverserà la sensibilità lirica del romanticismo, per approdare alle sonorità moderne del 900 e concludersi poi nella profondità del jazz. Giunto ormai alla sua 29esima edizione, il XXIX FVG International Music Meeting quest'anno è intitolato "Riflessi". Il festival è organizzato dall'Associazione Ensemble Serenissima, con la collaborazione del Comune di Sacile, il contributo della Regione Fvg, il sostegno di Fondazione Friuli e sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. Per il concerto in programma dalle 17 di domenica 30 l'ingresso è libero e senza prenotazione.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Giovedì 27 novembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Filomena Osman** di Parta di Pordenone, per i suoi fantastici ottant'anni, da figli, nipoti e pronipoti. Tanti auguri nonna bis!

FARMACIE

PORDENONE

► Kössler, via De Paoli 2

CORDENONS

► Ai Due Gigli, via Sclavons 10

SACILE

► Esculapio, piazza IV Novembre 13

POLCENIGO

► Furlanis, via Posta 18

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Centrale 8 - Corva

PRATA DI P.

► Prata, via Tamai 1

SAN VITO AL T.

► San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1

SAN GIORGIO DELLA R.

► Zardo, via Stretta, 2

MANIAGO

► Fioretti, via Umberto I 39.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.30.
«IL MAESTRO» di A.Stefano 16.45 - 19.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 18.45 - 21.
«I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 18.45.
«LO SCHIAFFO» di F.Hambalek 17 - 21.15.
«IL MIO NOME È NEVENKA» di I.Bollain 17.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 19.15.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 16.30 - 19 - 18.30 - 21 - 17 - 19.30 - 22 - 17.45 - 20.15.
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16.10 - 18.50 - 20.10 - 22.20.
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.20 - 1.20 - 21.30.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 16.40 - 19.10 - 21.10.
«OI VITA MIA» di P.Grieco 17.10 - 19.40 - 22.10.
«THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 17.30.
«SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 18.50 - 21.40.
«WICKED PARTE 2 (CANZONI IN INGLESE)» di J.Chu 19.20.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 14.40 - 17 - 19.15.
«PRENDI IN MANO L'ANIMA E CAMMINA» di S.Farsi 20.30.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.40 - 17 - 19.20.
«I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 14.30 - 19.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.45 - 21.15.
«IL MAESTRO» di A.Stefano 16.50 - 21.30.
«LO SCHIAFFO» di F.Hambalek 15 - 16.40 - 21.20.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay 16.50 - 21.40.
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 19.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 16.30 - 17.15 - 18.15 (3D) - 18.45 - 19.15 - 20 - 21 - 22.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 16 - 18.15 - 21.40.
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16 - 19.25 - 21.40.
«SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 16.10 -

19.25 - 22.40.
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.15 - 18.45 - 21; 18 - 20.45 (canzoni in inglese); 21.55.
«OI VITA MIA» di P.Grieco 16.45 - 19 - 21.30.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay 17.50 - 22.10.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 18.30 - 22.10.
«THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18 - 20 - 21.
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu 15 - 17 - 18 - 20.30.
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20 - 21.
«WAKE UP DEAD MAN: A KNIVES OUT MYSTERY» di R.Johnson 15 - 18.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 18 - 20.45.
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.30.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 15.30 - 18 - 20.30.
«OI VITA MIA» di P.Grieco 15.30 - 18 - 20.30.
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 15.30 - 21.
«SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 18 - 20.30.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay 18.30 - 21.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.15.
«DALAI LAMA - LA SAGGEZZA DELLA FELICITÀ» di P.Miller 20.45.

TOLMEZZO

► **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 15 - 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Paolo Mason

Il tuo ricordo è la nostra forza.

Ad un anno dalla salita al cielo del caro e indimenticabile Paolo, la moglie, i figli e i nipoti tutti invitano quanti lo hanno conosciuto e amato ad unirsi in preghiera nella Messa di Anniversario che verrà celebrata oggi, Giovedì 27 Novembre, alle ore 18.30 nel Duomo di San Giovanni Battista in Oderzo.

Oderzo, 27 novembre 2025



SERVIZI FUNEBRI BUSOLIN
dal 1978
Via SAN DONA, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)
CARPENEDO - MESTRE - VE
TEL. 041.5340744
CELL. 331.1786834

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Città Fiera

FINO AL 30 NOVEMBRE



GRANDI SCONTI IN 230 NEGOZI

Orari centro commerciale		cittafiera.it
	SpazioConad	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Galleria negozi	Tutti i giorni 9.30 - 20.00
	Ristorazione	Tutti i giorni fino a tarda sera

info**point.** Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

27 NOVEMBRE 2025
ANNO 6 N° 10
MOLTODONNA.IT

PROTAGONISTE

SIMONETTA CHELI L'AMBASCIATRICE DELLO SPAZIO CURA LA TERRA CON I SATELLITI

LORENA LOIACONO

La prima donna responsabile
dei Programmi di osservazione del Pianeta
dell'Esa: «Sono entrata in Agenzia con uno stage,
oggi studiamo le emergenze climatiche»

P. XI

LA MODA

5

DESIDERI SOTTO L'ALBERO

ANNA FRANCO e VERONICA TIMPERI

Dettagli rosso fuoco e accessori diamantati
Dalla borsa a secchiello ai sandali con strass
Nell'armadio dell'attrice Liliana Fiorelli:
«Ammiro gli abiti in stile anni Cinquanta»

P. XII-XIII

IN CUCINA

LE NUOVE CHEF E LE RICETTE PER UNA TAVOLA NATALIZIA CONTEMPORANEA

CARLO OTTAVIANO

Ci sono solo uomini tra le 22 ultime stelle Michelin
Paolo Marchi (Identità golose): «Eppure
tante sono le giovani promesse. Ora vanno
create le condizioni perché riescano a farsi largo»

P. XX-XXI

Francesco Gheghi
in uno scatto
di Erica Fava



CI SALVERÀ L'EDUCAZIONE



L'attore Francesco Gheghi, protagonista di "Familia" e di "40 secondi", racconta:
«Siamo immersi nella violenza eppure vedo teste più intelligenti, cominciamo
a rifiutarla. Io sono stato fortunato, ma la maggior parte non ha avuto una formazione
all'affetto né dalla scuola né dalla famiglia. Solo quella ci può liberare dal patriarcato»
Un alfabeto emotivo per crescere i figli maschi: la guida nel nuovo libro di Elasti

ALVARO MORETTI e FRANCESCA NUNBERG

P. II-III

FRANCESCO
GHEGHI

«UNA NUOVA GENERAZIONE CONSAPEVOLE»

L'attore è protagonista in "Familia" film italiano candidato all'Oscar e in "40 secondi" ora al cinema: due opere con la violenza al centro. «Manca un'educazione all'affetto, solo quella ci può salvare, la figura maschile va ripensata. Respiriamo sopraffazione ma tra noi giovani qualcosa sta cambiando. Non è goliardia, è inaccettabile»

ALVARO MORETTI

Io sono figlio di mio padre: una frase che perseguita se sei figlio di un padre violento. Un graffio all'anima che resta cicatrice; una profezia che si auto-determina. Quella frase spunta – chiarissima pietra d'inciampo – nel film *Familia*, di Francesco Costabile, film italiano candidato agli Oscar 2026 e accolto con grandi applausi a Venezia nel settembre 2024. Luigi Celeste è quel figlio e, dopo anni di violenza assistita, uccide suo padre. Scontata la sua pena, si è ripreso la sua vita. Ha scritto un libro e assistito a questo film rivedendosi in Francesco Ghoghi, giovane stella nascente del cinema italiano, che per questa interpretazione si è meritato il premio come miglior attore della sezione Orizzonti. Francesco ha 23 anni e da un po' si sta portando sulle spalle un compito importante: raccontare la violenza al pubblico, ma in particolare ai suoi coetanei. Ora è al cinema con un ruolo importante in *40 secondi*, il film che racconta la fine tremenda di Willy Monteiro. Lo fa con «senso di responsabilità morale», ma anche grazia e consa-

viene introdotta nel 2009. La prima fidanzata di Luigi gli chiede: "Mi segui?" e lui risponde "Perché è sbagliato?". È una frase iconica: l'ho sentita raccontare mille volte tra gli amici, l'ho sentita nelle scuole quando andavamo a parlare del film. Questo senso del possesso che poi ha generato i mostri di cui parlava lei. Frase iconica e tremenda. Qualcosa, però, sta succedendo. Io vedo sempre più teste lucide tra noi ragazzi, una generazione più intelligente: respiriamo tanta violenza, ci passiamo accanto ogni weekend nella movida magari, ma stiamo cominciando a rifiutarla. Cominciamo a ritenere inaccettabile che un ragazzo perda la vita perché qualcun altro fa un apprezzamento a una ragazza, come capita a Willy».

Viene in mente il paradigma Cecchettin: il possesso che diventa criminale.

«C'è un'altra parte della nostra generazione che questa educazione all'amore non l'ha ri-

cevuta. E non ha dalla scuola o dalla famiglia la preparazione alla sessualità, all'emotività. Così ti capita di sentire che le ragazze accettano di prendere un ceffone dal fidanzato o il controllo del cellulare. "Perché mi vuole bene", ti rispondono. Così si perdono i segnali negativi di quello che chiamano amore. Io penso di sapere cos'è l'amore, ho avuto la fortuna di sentirlo e le parole sono dolci, chiare e non subdole come nel paradosso del possesso. Io ho visto l'amore dei miei tra loro e ho imparato. Ho avuto una prima storia bella con una donna: la prima storia è determinante. Dopo puoi confrontare i sentimenti e i gesti: quelli che fanno soffrire e quelli che appagano davvero. Cosa ti piace e cosa no. E viceversa».

Tirati in ballo i genitori: che ruolo hanno?

«Ricordo molto bene una volta, eravamo ragazzini, in macchina con la madre di uno di noi, tutti maschi, e lei che parlava della ex di uno di noi. Si erano appena lasciati e quella signora la apostrofava: lascia perdere quella puttana. Voleva attutire il dolore del figlio con cui, invece, devi fare i conti. La pillola indorata non serve: che aveva fatto quella ragazzina di male? Dell'amore e di quando una storia finisce si dà una rappresentazione semplicistica. Come se uno stesse volando e l'altro sotto o uno che affronta una strada tortuosa e l'altro cammina su un viale di petali di rose: si cammina insieme, anche se ci si separa poi».

«SONO STATO FORTUNATO DAI MIEI HO AVUTO SECCHIAIE D'AMORE CON GIGI CELESTE HO CAPITO LA REDENZIONE»

pevolezza: sa di partire da un punto di riferimento che lo corazzava. «Io sono stato inondato da secchiate d'amore della mia famiglia. Mamma e papà hanno scelto, amandomi così, di rendermi fortunato».

Ghoghi, volevamo lei perché intorno al 25 novembre, che è tutti i giorni prima e dopo, era giusto parlare con un maschio e un maschio giovane. Assistiamo a episodi di violenza feroce dei più giovani tra loro: dalla violenza di genere, come quella che vediamo in *Familia*, a quella del branco che viene raccontata in *40 secondi*.

«Quella frase in *Familia* racconta di quando la violenza la respiri fin da piccolo e come siano determinanti quegli anni di formazione: è biologia. Ti allinei a quella normalità. Ma c'è un altro dialogo del film che mi ha colpito e che parla alla nostra generazione: i fatti sono successi nel 2008 e la legge sullo stalking in Italia



Francesco Ghoghi è protagonista del film "Familia" che rappresenterà l'Italia ai prossimi Oscar
(Foto Erica Fava, Look Emporio Armani Styling Gloria Ripamonti)

LUIGI CELESTE IN FAMILIA CON TECLA INSOLIA

L'attore insieme a Tecla Insolita (Giulia nel film) in una scena di "Familia" (2024), dove interpreta il protagonista Luigi Celeste, ragazzo che ha ucciso il padre violento per difendere la madre



IN 40 SECONDI È UN RAGAZZO DELLA PERIFERIA ROMANA

Francesco Gheghi nei panni di Maurizio, ragazzo che si avvicina alla criminalità della periferia romana, con Justin De Vio in una scena del film sulla morte di Willy "40 secondi"



SUL PALCO A VENEZIA PER IL PREMIO ORIZZONTI

Al Festival del Cinema di Venezia 2024 ha ricevuto il premio nella sezione Orizzonti per la migliore interpretazione maschile per il suo ruolo in "Familia"



La storia di Willy e di 40 secondi l'ha vissuta da vicino di casa: lei di Marino, quella tragedia successa a Colleferro. Ha conosciuto Gigi Celeste.

«Gigi ha fatto una cosa enorme: è stato bellissimo osservare i suoi occhi cambiare alla prima visione del film: occhi buoni, è stato un leone per come ha affrontato la vita. Raccontarsi gli ha regalato serenità e un dopo».

quello che sono: ringraziare quell'amore che mi ha consentito di inseguire il mio sogno. Una fortuna che ho messo a frutto. A me piace piangere, chi se ne frega di chi dice che i maschi non devono: quando piango tiro fuori cose importanti».

Il pianto è un gesto fisico, l'impressione è che proprio il rapporto fisico manchi o si gestisca male.

«Penso ci sia un problema sul come e quanto la gente si incontra davvero: sul set incontro persone ed emozioni tutti i giorni, una fortuna. Questo mi fa pensare al fatto che un piano B io non ce l'ho mai avuto. A noi ragazzi ci mettono in testa che la scelta che fai a 13 anni, quando scegli il liceo ti vincoli per 5 anni. Poi la maturità. Penso a mia sorella che scelse il linguistico e che ora studia moda. E invece di porte girevoli, poi, ne scopri tante. Invece poi la gente ci resta male, se si accorge di aver sbagliato: come se fosse spalle al muro. Pensa a Gigi Celeste».

E lui di cicatrici addosso ne ha.

«Quella della violenza assistita e subita, poi l'altra del carcere: 9 anni, pena scontata. Io penso che educare alla libertà, al non sentirsi spalle al muro, è compito dei genitori. Poi nella vita puoi anche cercare e trovare la redenzione: educazione e redenzione, forse è un bel titolo, no? E tutto parte dalle donne».

Ora decolla 40 secondi e girerà nelle scuole, mentre Costabile porta Familia nel mondo per la candidatura all'Oscar.

«Familia parla anche di istituzioni italiane non pronte nel 2008, ci sono leggi nuove. Non basta, ma qualcosa da allora si è mosso: il codice rosso, la formazione delle forze dell'ordine. Ma ora Familia diventa dibattito anche negli Usa e ovunque questo sia un tema sociale. A Venezia il premio me lo ha dato una giuria internazionale: quante Familia ci sono nel mondo?».

Ha appena finito di girare un film con un attore che forse per lei è un modello: Valerio Mastandrea. Il suo pantheon?

«Non ci avevo mai recitato insieme, ma è un mio maestro da sempre anche se non lo sapeva. Come Elio Germano, Favino, Marinelli. E De Niro che ho tatuato su un braccio».

A 23 anni anche un corto da regista: come se da figlio fosse diventato padre.

«Mi piace girare da regista: da umano giochi a fare Dio per la storia che racconti. Non farei parallelismi con la paternità».

Ma Gheghi si pensa padre, un giorno?

«Assolutamente. E vorrei una figlia femmina: amo talmente le donne che penso non possa esserci amore più grande di quello di un padre per la figlia della donna che ami. Non è un capriccio, non è come chiedere un Gormito a Natale. Comunque la risposta è sì: voglio avere una famiglia. Con la G».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESTIERE DI GENITORE

UN ALFABETO DELLE EMOZIONI PER FIGLI MASCHI

FRANCESCA NUNBERG

Claudia de Lillo, alias Elasti, racconta in un libro l'avventura di crescere tre ragazzi: «L'esempio è lo strumento più potente»

Questo, intanto, per consolarsi: «I genitori sbagliano comunque, sta scritto nel loro mestiere. Sbagliano se reprimono, se dialogano, se accolgono, se dettano le regole, se si disinteressano, se lasciano fare, se si infuriano e se pazientano». Accantonata la frustrazione, Claudia de Lillo, alias Elasti, 55 anni, giornalista, scrittrice, conduttrice radiofonica e blogger, qualche idea su come affrontare i figli (soprattutto in quella fase in cui «smettono di guardarci adoranti e ci guardano in cagnesco»), l'ha maturata sulla sua pelle. Madre di tre ragazzi di 22, 19 e 15 anni, nel suo ultimo libro *Essere maschi. Istruzioni per macchine apparentemente semplici* (Feltrinelli), Elasti racconta con dovizia di aneddoti l'avventura impervia di crescerli, assieme a un padre comunque molto presente.

Si dice che le madri impediscano ai figli di cadere e i padri li aiutino a rialzarsi, è così? «Si dice anche che alla nascita le madri già conoscano i figli - risponde l'autrice - avendoli tenuti nella pancia nove mesi, mentre il processo di atterraggio del padre nella genitorialità comincia solo in quel momento. E nell'adolescenza si replica: come se le madri avessero le idee più chiare su chi hanno davanti. Ma non è vero, nessuno dei due capisce quello che sta succedendo, anzi forse il padre improvvisa meglio. Comunque, molto di ciò che i nostri figli sono dipende da noi, da come li educiamo in famiglia. E oggi le ragazze sono più attrezzate, mentre gli uomini sono rimasti un po' indietro».

Difficile essere credibili ai loro occhi, però. «Io credo molto nell'esempio, lo strumento educativo più potente, e penso che la parità di genere vada insegnata. Sono contenta del modello di coppia che i nostri figli hanno davanti e rido quando replicano (magari inconsciamente) questa dinamica virtuosa: se il padre non c'è, è il primogenito a riordinare la cucina e a controllare che tutti siano rientrati. Mentre non ho altrettanta serenità sul fronte della gestione delle tecnologie: sono una super-dipendente, almeno più di due dei miei tre figli, ho sempre lo smartphone in mano...».

Dalle pagine di *Essere maschi* spuntano consigli su come maneggiare questi "marziani": se volete che vi parlino, parlate voi per primi; se volete attraversare la loro corazza, deponete le armi; ascoltate i loro rimproveri, non chiudete mai i canali di comunicazione. Perché, scrive Elasti rivolta ai suoi e a tutti gli altri figli adolescenti, «la vostra lingua si nasconde in luoghi impensati e va stanata nei momenti di distrazione. Va pronunciata in modo casuale, tra la carta igienica e la Playstation, lungo il tragitto per la piscina, preparando i biscotti al cioccolato, durante una partita a Uno».

ESEMPLI

Ma allora non sono proprio "analfabeti emotivi", come li descrivono le coetanee. «Diciamo che stanno imparando un alfabeto - spiega Claudia de Lillo - ma faticano a esprimere la gamma complessa dei sentimenti. Faccio un esempio: i miei figli non hanno la patente. Quando il medio mi ha chiesto di accompagnarlo in macchina a comprare le casse di vino per una festa, ho fatto il mio "pippono": certo che con la patente saresti autonomo, io non posso essere sempre a disposizione, eccetera. In realtà gongolavo, perché mi stava chiedendo aiuto. Poi a mezzanotte è tornato a casa con una rosa bianca per me».

Il capitolo ragazze apre altri interrogativi. «Due figli su tre ora sono sfidanzati, a casa nostra c'è sempre un vorticare di fanciulle. Qualche sera fa il medio ha invitato una decina di amici a cena. Quando ho chiesto perché tutti maschi, mi ha risposto: "Le ragazze hanno paura di noi. Ma noi, forse, abbiamo paura di loro". Il mio quindicenne è stato per due anni e mezzo con una ragazzina: passava il tempo prevalentemente con gli amici e solo ogni tanto faceva lo sforzo di portarsela dietro. La nostra musica le fa schifo, mi spiegava. La loro comfort zone resta maschile, dai videogiochi alla musica. Se chiedo perché debbano riconoscersi in questa poetica misogina, mi rispondono che la trap descrive il mondo com'è». «Il patriarcato insomma è ancora vivo - scrive Elasti - ma i ragazzi non possono più vivere di rendita, i privilegi non li rendono liberi. Se non si emancipano dai vecchi modelli rischiano di soccombere. La fragilità, più della forza, è rivoluzionaria».

Claudia de Lillo, alias Elasti. A destra il libro "Essere maschi" (144 p. 14,25 euro)



«LA CULTURA PATRIARCALE È VIVA: PER LORO LA TRAP MISOGINA È LO SPECCHIO DEL MONDO»

Nelle interviste parla spesso di educazione. «Solo quella ci può liberare dal patriarcato: la figura maschile va riletta con una educazione nuova all'idea di possesso, al linguaggio che usiamo nei confronti delle ragazze: lo chiamiamo goliardia, ma poi diventa qualcosa di più profondo. Quando stavo in comitiva ero il primo a sbeffeggiare, poi a un certo punto ho cominciato a provare fastidio e a dirmi: ma che cazzo stai a dì, France?... Ho imparato. Ma è una cosa che ti va insegnata da piccolo. Ho imparato anche a schivare».

Schivare: in 40 secondi c'è una gioventù bruciata che non sa schivare la violenza.

«Ho imparato a schivare le sbroccate, ad andarmene. La storia di Willy si ripete: un cazzotto può uccidere. Io la paura della violenza l'ho provata: ero piccolo e venni messo in mezzo da uno più grande. Voleva picchiarmi e mi avrebbe fatto male: gli ho fatto pena e mi ha detto "nun te posso manco menà, sei troppo piccolo". Alla paura subentrò anche l'umiliazione. Quando ci ripenso mi fa male. E se mettiamo insieme la violenza di genere e quella tra ragazzi, se penso agli anni che passano dalla storia di Luigi Celeste e quella di Willy, dal 2008 al 2020, è una strage. Di gente che ritiene intollerabili cose che non lo sono e scatena la violenza. I casi, oggi, sembrano dieci volte di più con i social: tutto è super raccontato».

A Venezia colpì il suo pianto sincero e felice per il premio.

«Sono salito sul palco e volevo essere solo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIND THE GAP

In collaborazione con **Mundys**
Improve moving life

Mind the gap è la sezione dedicata alle differenze di genere tra uomini e donne in campo culturale, economico, sociale, professionale

I numeri negli ospedali

31,5%

le donne che hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita

Gli accessi al pronto soccorso di donne con segni di violenza:

16.947

2023

14.448

2022

L'età

18-34 anni
le più colpite

10,7 ogni 10mila

35-49 anni

9,1 ogni 10 mila

Le vittime che cominciano un percorso di uscita dalla violenza dal primo accesso al pronto soccorso

19%

Fonte: Istat e Servizio analisi criminale Direzione centrale Polizia Criminale

Il trauma cranico è la diagnosi più frequente. Seguita, oltre alle ferite, da fratture di braccia e mani, di naso e mandibola, delle spalle, delle costole.

Una donna che arriva al pronto soccorso in queste condizioni spera di essere curata ma anche di essere capita. Senza parlare. Nonostante le bugie che racconta per coprire di essere stata presa a pugni, sbattuta al muro colpita in ogni parte del corpo dal partner, da un figlio o da un amico.

Troppo spesso le cause di quelle contusioni sono molto più facili da leggere di quanto si pensi. Ma occorre che il medico sia ben informato, che capisca oltre il racconto della donna. Informato significa studiare, capire le dinamiche, distinguere subito una frattura da caduta per le scale da un calcio ben assestato sul ginocchio.

LE DOMANDE

Cultura essenziale, ormai, visto che ogni anno al pronto soccorso arrivano circa 17 mila donne malmenate. Nasce da questa drammatica consapevolezza la Campagna nazionale della Commissione Pari Opportunità della Società italiana di ortopedia e traumatologia (Siot). Obiettivo: formare gli specialisti su tutto il territorio nazionale a ricono-

DA DICEMBRE NEI DIPARTIMENTI DI EMERGENZA INFORMAZIONI PER SVELARE FRATTURE E SEGNI SOSPETTI

scere i segni della violenza domestica tra i pazienti, spesso donne, bambini e anziani che arrivano nei pronto soccorso.

«Le lesioni traumatologiche sono al secondo posto dopo le ferite nei casi di violenza domestica. Per questo, l'ortopedico può avere un ruolo chiave – spiega Erika Maria Viola, Coordinatrice Commissione Pari opportunità della Siot e Direttore UOC Ortopedia e Traumatologia Ospedale di Cremona – Trenta per cento dei casi apparentemente accidentali di traumi, è causato da violenza. Ma solo una minima percentuale di donne viene interrogata sulla possibile origine delle ferite, e, di queste, solo una su due riceve un supporto. Inoltre, solo una piccola percentuale di ortopedici e traumatologi dichiara di riconosce-

re con chiarezza i danni tipici della violenza domestica, e di essere pronto ad avvicinare la paziente in un ambiente protetto. I ginecologi, oggi, hanno una soglia di attenzione in questo campo». Per mancanza di tempo, di privacy, di protocolli, e di formazione specifica.

Da dicembre, nei pronto soccorso di tutto il Paese sarà affisso un poster con l'immagine di una donna che sul palmo della mano ha un punto rosso, come segnale silenzioso di richiesta di aiuto. Il poster contiene un Qrcode con informazioni destinate agli specialisti: come riconoscere le fratture sospette e quali sono gli strumenti giuridici che possono usare per denunciare nelle varie situazioni.

Il pronto soccorso è spesso il primo contat-



RICONOSCERE LA VIOLENZA IL PRIMO PRONTO SOCCORSO

CARLA MASSI

La Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia ha lanciato la prima Campagna nazionale per formare gli specialisti nell'individuare le lesioni da maltrattamenti su donne che arrivano ai Dea ospedalieri. La dottoressa Erika Maria Viola che coordina il progetto: «Solo una minima percentuale delle pazienti è interrogata sulle ferite, racconta e riceve supporto»

FAIR PLAY

IL PARADOSSO DELLO SPORT: PESA L'ABUSO EMOTIVO

VALENTINA VENTURI

La ricerca del progetto Simo: un'atleta su due ha subito pressione psicologica. Bellutti: «Il ruolo dello staff deve essere prosociale»

C'

è un dato che colpisce più di altri: quasi un'atleta su due dichiara di aver subito violenza psicologica, il 44% del campione. Nella maggior parte dei casi, per la precisione l'81%, la violenza arriva proprio da chi dovrebbe sostenere, proteggere e accompagnare: dallo staff tecnico. Un altro 15% proviene invece da ingerenze delle figure dirigenziali.

È la nuova ricerca "Donne nello sport", realizzata grazie al Progetto Simo di Soroptimist International d'Italia e curata dall'olimpionica Antonella Bellutti, a portare alla luce ciò che tante atlete hanno vissuto in silenzio. È la prima fotografia organica, basata su 876 questionari, che misura con precisione il gender gap e la qualità dell'esperienza sportiva femminile nel nostro Paese.

Sono numeri che raccontano un paradosso: nello sport, luogo ideale di emancipazione, proprio le donne vivono dinamiche di abuso che restano sommerse, normalizzate o taciute. Bellutti non usa giri di parole: «La violenza psicologica è la forma più diffusa e meno riconosciuta. Non lascia lividi, ma condiziona intere carriere, autostima, salute mentale. Questi numeri mostrano che non è un problema isolato, ma strutturale». E i dati lo confermano.

Oltre alla violenza psicologica emerge un clima diffuso di discriminazione: il 29% delle atlete dichiara di averla subita e tra queste il 77% è stata anche vittima di violenza psicologica. «La discriminazione - precisa Bellutti - agisce come un moltiplicatore di fragilità. Quando un'atleta non si sente tutelata o percepisce ingiustizie o disparità diventa più vulnerabile ad abusi e pressioni». La ricerca mo-



La campionessa olimpionica Antonella Bellutti, specializzata in ciclismo su pista, su strada e bob

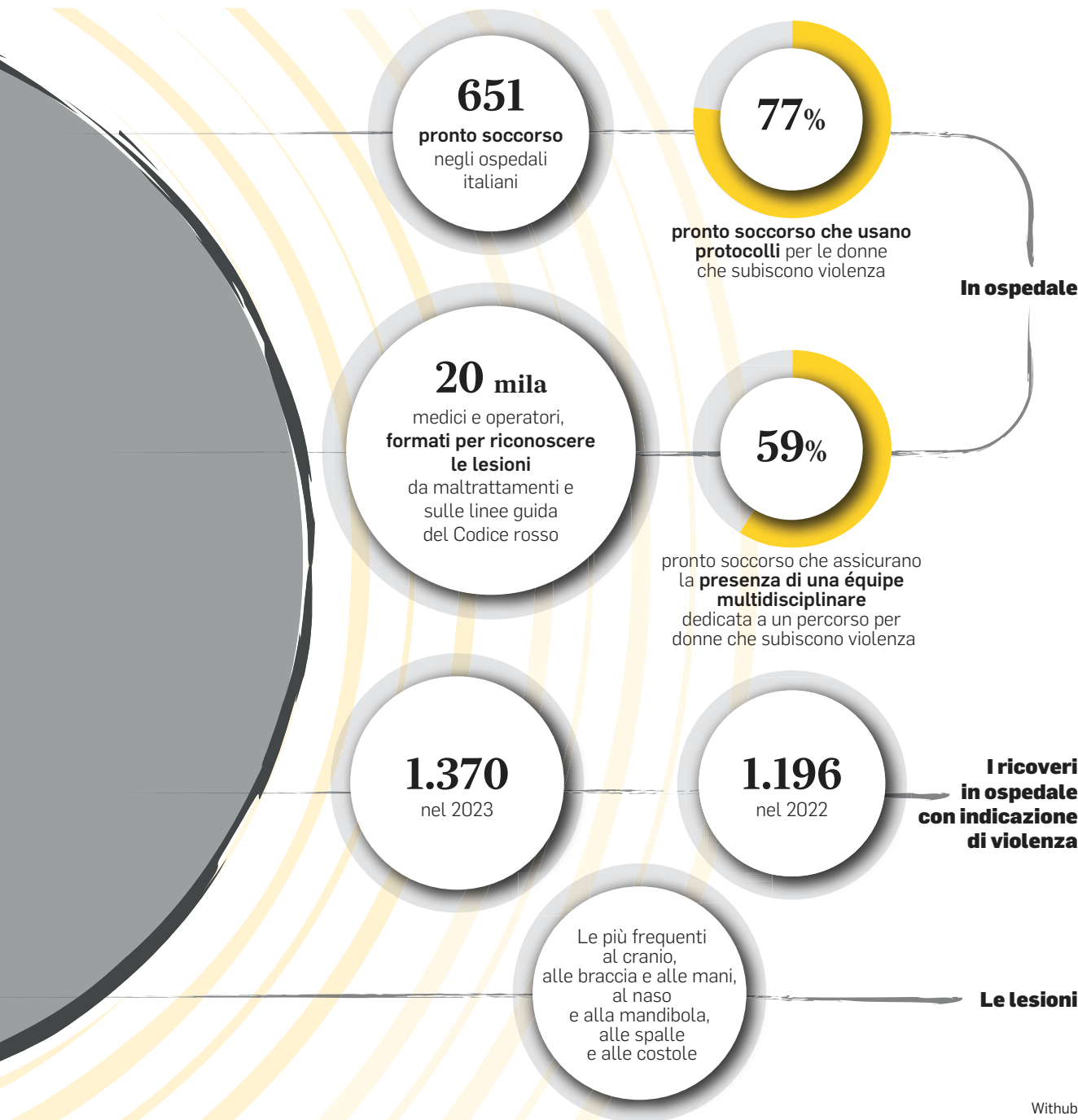
IN PALESTRA, IN PISCINA O NEL CORSO DEGLI ALLENAMENTI IL CORPO VIENE GIUDICATO E OSSERVATO SPESSO DA ADULTI IN POSIZIONE DI POTERE

stra poi quanto lo sport femminile sia lontano da un contesto equo tra difficoltà nel conciliare studio e allenamenti (48%), l'assenza quasi totale di allenatrici nei ruoli chiave (solo il 23% dei tecnici è donna), a contratti spesso inesistenti (il 77% delle atlete non ha un accordo formale con il proprio club). Un mondo che pare fondarsi su sacrifici personali senza però restituire tutele adeguate.

E infine c'è il corpo, giudicato, osservato e spesso mortificato: il 38% delle atlete racconta di essere stata messa a disagio per il proprio aspetto fisico. Accade nelle palestre, nelle piscine, negli spogliatoi e durante gli allenamenti, quasi sempre da parte di adulti con ruoli di potere. Bellutti evidenzia un aspetto cruciale: «Dobbiamo formare tecnici e dirigenti non solo sul piano sportivo, ma sulle competenze relazionali, sull'etica, sulla leadership trasformazionale. Il loro ruolo è prosociale, non autoritario. Servono strumenti, cultura e responsabilità». L'introduzione obbligatoria, dal 2025, della figura del Safeguarding Officer è stata un passo importante, ma non sufficiente visto che le atlete continuano a percepirla come non affidabile o inefficace.

La prevenzione, ricorda Bellutti, deve essere la priorità: «Lo sport sicuro non si costruisce punendo dopo, ma educando prima». Il report Soroptimist diventa una chiamata all'azione: non basta che le atlete conquistino medaglie se dietro le vittorie resta l'ombra di un sistema che ancora fatica a riconoscerle pienamente. Non a caso il comando generale dell'Arma dei carabinieri e la presidente del Soroptimist international d'Italia Adriana Macchi hanno sottoscritto il nuovo protocollo d'intesa 2025, che rinnova e rafforza la collaborazione avviata nel 2015 con il progetto "Una stanza tutta per sé", dedicato all'accoglienza protetta delle donne vittime di violenza e delle persone vulnerabili. La conclusione di Bellutti è un invito e insieme una promessa: «Questo studio non vuole soltanto denunciare, ma indicare una strada. Lo sport può essere davvero un luogo di emancipazione, ma solo se rimuoviamo ostacoli, stereotipi e violenze. È tempo di costruire ambienti in cui ogni atleta, donna o ragazza, possa crescere con dignità e senza paura».

Forse è da qui che deve partire la rivoluzione dello sport italiano: dall'ascolto delle donne e dalla forza dei numeri che non si devono più ignorare.



to per uscire dal vortice della violenza. Ha protocolli specifici, spesso inseriti nel "Codice Rosa", per l'accoglienza delle vittime di violenza di genere.

Da qui, infatti, si può attivare un percorso di accompagnamento dedicato alle vittime e ai loro figli che va dal triage dell'ospedale fino all'affidamento ai servizi pubblici e privati. La donna che arriva al servizio di emergenza porta con sé segni evidenti di paura, terrore, dei veri e propri sintomi post-traumatici, che con grande difficoltà riesce a raccontare. In alcuni casi, potrebbero avere difficoltà a esprimersi chiaramente o potrebbero esprimere la convinzione che spinte, schiaffi e botte siano stati causati da un loro comportamento.

Parliamo di violenze diverse da interpretare. Le indagini dell'Istat ci rimandano numeri molto dettagliati: le donne che in Italia subiscono minacce (12,3%), sono spintonate o

parentemente accidentali come lividi, occhioni, tagli, graffi, fratture ossee, perdita dei denti e ustioni. Ma, un medico attento dovrebbe, parole di Erika Maria Viola, «Valutare ogni frattura o contusione non solo dal punto di vista anatomico, ma anche umano». E, quindi, accorgersi che la paziente sta dicendo una bugia per coprire non si sa cosa, mostrando paura e pericolo.

Uno studio osservazionale americano è diventato la guida per i colleghi ortopedici di tutto il mondo. I ricercatori hanno elencato le ossa che riscontrano maggiormente lesionate al momento della visita. Partiamo dal naso (21%) alla mascella (11,5%), alle vertebre (14,5%) fino al femore (3%) e agli arti superiori (17%).

Oggi sappiamo che la violenza su una donna, quasi sempre compiuta da uomini che conosce bene come il marito o il fidanzato ha conseguenze molto gravi. Sul mondo e dopo se sopravvive. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, «La violenza contro le donne rappresenta un problema di salute a livello mondiale. Si stima che sia una delle prime cause di morte o disabilità per le donne in età riproduttiva altrettanto grave del cancro. E una causa di cattiva salute più importante degli effetti degli incidenti stradali e della malaria combinati insieme».

LE DROGHE

Un'altra modalità attraverso la quale la violenza può compromettere la salute riguarda i comportamenti a rischio: la donna abusata può smettere di mangiare, trascurare la sua salute, non effettuare i controlli sanitari necessari, oppure consumare troppi farmaci, fumare o "automedicarsi" con alcol o droghe. Le donne vittime di maltrattamenti accusano più spesso qualsiasi problema di salute rispetto alle donne che non ne subiscono.

«Servono protocolli chiari per riconoscere le lesioni sospette anamnesticamente non riferite tali dalla donna - prosegue Erika Maria Viola - Questo appare fondamentale anche per aumentare gli interventi affinché gli autori di violenza siano in tempi brevi identificati. E le vittime, soprattutto quelle che sono renitenti in occasione dei primi episodi o vivono situazioni di sottomissione, possano essere motivate a intraprendere percorsi di tutela e reinserimento sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIAGNOSI PIÙ FREQUENTI TRAUMA CRANICO, NASO, MASCELLA E VERTEBRE ROTTE

strattonate (11,5%), sono oggetto di schiaffi, calci, pugni e morsi (7,3%). Altre volte sono colpite con oggetti che possono fare male (6,1%). Meno frequenti le forme più gravi come il tentato strangolamento, l'ustione, il soffocamento e la minaccia o l'uso di armi.

La violenza arriva anche a modificare i geni. Un progetto dell'Istituto Superiore di Sanità lavora sulle "cicatrici" del Dna che compromette la salute psico-fisica.

ITAGLI

Spesso è facile camuffare la violenza, dire che si è trattato di un incidente domestico. Accade spesso, raccontano i medici. Soprattutto quando si trovano davanti a danni ap-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bella di Notte

Il seducente profumo di un fiore
che si svela al calar della sera

Partecipa al Concorso
**Bellezza
sotto le stelle***
dall'11/11/2025 al 12/01/2026



Al tramonto, nelle calde sere d'estate, dischiude i suoi petali colorati per lasciar trapelare la sua bellezza discreta e misteriosa. È il fiore della Bella di Notte o *Mirabilis jalapa*, a cui è dedicata la novità L'Erbolario: una collezione caratterizzata da una fragranza unica, elegante e piena di charme. Un profumo perfetto non solo per rivestire di stile ogni persona, ma anche per

declinarsi in meravigliosi cosmetici per il corpo e profumazioni per la casa. Fino al 97% ingredienti di origine naturale*.

*La restante percentuale di ingredienti garantisce stabilità e gradevolezza dei prodotti.

Inquadra il QR code e scopri tutti
i prodotti della linea Bella di Notte



L'ERBOLARIO

Società Benefit, perché per noi, da sempre, cosmetica fa rima con etica.

*Concorso valido dall'11 novembre 2025 al 12 gennaio 2026. Estrazione finale entro il 28 febbraio 2026.
Montepremi indicativo 10.013.50 € IVA inclusa.
Elenco dei prodotti partecipanti e regolamento completo su www.erbolario.com

A. D. Angelo Sganzerla



Al centro, Aloy in "Horizon Zero Dawn": vive della capacità di interrogare un mondo dominato dalla tecnologia. A sinistra, Judy Alvarez in "Cyberpunk 2077" è nella fragilità di Night City. In alto, Fragile di "Death Stranding" trasforma il trauma in resistenza.

C

he le donne fossero da sempre parte del mondo videoludico non è una rivelazione: è una realtà consolidata, spesso sottovalutata. Oggi però i dati lo confermano con precisione. L'ultimo rapporto 2024 IIDEA — l'Associazione di categoria dell'industria dei videogiochi in Italia — conta circa 14 milioni di videogiocatori nel nostro Paese, 31% della popolazione tra i sei e i sessantaquattro anni, con un dato particolarmente significativo: il 41% sono donne e 7 videogiocatrici su 10 sono adulte. Una fotografia che ribalta molti pregiudizi e che segna un punto fermo: il gaming non è mai stato territorio esclusivamente maschile, e oggi meno che mai.

IL CAMBIO DI PASSO

Per decenni l'immaginario videoludico ha relegato il femminile a ruoli minori, funzionali al percorso dell'eroe maschile. La donna era la principessa da salvare, la figura mistica da sconfiggere, la presenza che esisteva solo in relazione al protagonista. Questo modello si è progressivamente sgretolato. Le nuove donne guerriere dei videogiochi non attendono più il permesso di entrare in scena: occupano lo spazio narrativo con una naturalezza che ridefinisce il significato di forza e vulnerabilità. Nel farlo, mostrano un femminile complesso, stratificato, finalmente libero dai vincoli simbolici che per anni lo hanno limitato.

All'interno di questa trasformazione alcune protagoniste degli ultimi anni hanno rappresentato un punto di svolta. Aloy, introdotta da *Horizon Zero Dawn*, afferma un femminile che non vive nell'immaginario estetico ma nella competenza, nell'intelligenza e nella capacità di interrogare un mondo dominato dalla tecnologia perduta. Ellie e Abby, al centro di *The Last of Us*, offrono due interpretazioni divergenti ma complementari della complessità emo-

tiva: entrambe attraversate da traumi, decisioni difficili, sentimenti irrisolti, mostrano un femminile che non cerca la perfezione ma la verità. Judy Alvarez e Panam Palmer in *Cyberpunk 2077* aprono a un'altra dimensione: la prima immersa nella fragilità politica ed emotiva di Night City, la seconda radicata in una fisicità concreta e in una leadership che rifiuta ogni subordinazione.

L'ICONA

A queste figure si affianca Fragile di *Death Stranding*, una delle rappresentazioni più significative del femminile recente: una

LE NUOVE EROINE RISCRIVONO LE REGOLE DEL GAMING

Da Aloy di "Horizon Zero Dawn" a Ellie e Abby di "The Last of Us" fino a Fragile di "Death Stranding", le protagoniste dei videogiochi ridefiniscono i significati di forza, vulnerabilità e potere. Generano storie, guidano rivoluzioni e modificano destini

EVA CARDUCCI

È MUTATA ANCHE LA RAPPRESENTAZIONE DEL CORPO. NON PIÙ ELEMENTO DECORATIVO PERFETTO MA È FONDAMENTALE PER SVILUPPARE IL PERCORSO NARRATIVO

donna segnata nel corpo e nella memoria, capace di trasformare il trauma in resistenza. La sua presenza non è costruita sulla forza sovrumana, ma sulla capacità di esistere nonostante ciò che l'ha ferita, portando con sé una potenza narrativa che si impone senza bisogno di alzare la voce.

Queste protagoniste appartengono a mondi diversi ma condividono un elemento essenziale: non sono più simboli costruiti per aderire alle aspettative del pubblico, ma individui. Le loro scelte, i loro gesti, i loro silenzi, persino le loro contraddizioni definiscono un

nuovo modo di intendere il femminile. Non rispondono a un modello unico, non incarnano un ideale: sono persone, non funzioni narrative.

Il corpo femminile, un tempo concepito come elemento decorativo, diventa oggi strumento espressivo. Non si tratta più di mostrare perfezione, ma di restituire esperienza. Una cicatrice, un movimento esitante, un momento di cedimento o una decisione improvvisa diventano materiali narrativi. La fisicità delle protagoniste non serve a compiacere: serve a raccontare.

LA LEADERSHIP

Parallelamente cambia il modo in cui viene rappresentato il potere. Nei mondi digitali contemporanei, molte scelte decisive che orientano la trama sono affidate a figure femminili. Non seguono un percorso stabilito dall'eroe: lo generano. Guidano rivoluzioni, ricostruiscono comunità, sfidano strutture oppressive, modificano destini individuali e collettivi. La leadership femminile non appare come un'eccezione ma come una componente organica della narrazione, in equilibrio tra responsabilità, sensibilità e determinazione.

L'evoluzione del femminile nel gaming riflette il bisogno di rappresentazioni più sincere e più aderenti alla realtà. Le nuove guerriere digitali non parlano di un empowerment idealizzato, ma di una libertà concreta di essere imperfette, emotive, controverse. Raccontano identità non lineari, rinascite difficili, scelte che non cercano legittimazione ma coerenza.

Nel 2025 queste protagoniste non stanno semplicemente modificando la struttura narrativa dei videogiochi: stanno ridefinendo l'immaginario del femminile contemporaneo. Attraverso mondi post-apocalittici, città decadenti, terre selvagge o paesaggi futuristici, costruiscono un modello di presenza nuovo, più umano e più complesso. Una rivoluzione silenziosa ma incisiva, destinata a lasciare un'impronta profonda non solo nel medium, ma nel modo in cui la cultura rappresenta e comprende le donne, dentro e fuori il digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMADONNA

COLLECTION



SHOP ONLINE
PRIMADONNACOLLECTION.COM



FRANCESCA FAILONI

«METTIAMOCI IN GIOCO LA TECNOLOGIA È UN CAMPO APERTO»

La cofondatrice di Alps Blockchain, 27 anni di Trento, è stata insignita del premio GammaDonna come migliore imprenditrice. «Coniughiamo il digital mining per le criptovalute con lo sviluppo locale sostenibile»

CLAUDIA GUASCO

In uno scatto del 2018 Francesca Failoni sorride, insieme alla sua squadra, davanti allo studio del notaio. «Un piccolo grande passo. Costituzione Alps Blockchain», scrive a commento della foto. Sette anni dopo la società specializzata nella creazione e gestione di data center alimentati da fonti di energia rinnovabile, fondata insieme al compagno di banco del liceo Francesco Buffa, conta oltre 20 impianti in Italia e all'estero, attira più di 200 milioni di euro di investimenti e ha esportato la propria tecnologia dal Paraguay all'Oman. Una sfida vinta che Failoni, ventisettenne di Trento con laurea in Economia e la passione per le camminate in montagna, insignita del Premio GammaDonna per la valorizzazione dell'anima innovatrice dell'imprenditoria femminile, racconta così: «Le persone con cui costruisci un'impresa sono più importanti dell'idea stessa. È grazie alla coerenza tra visione, valori e ambizione che siamo riusciti a trasformare un problema – l'alto consumo energetico del mining – in un modello che crea valore economico e ambientale».

Qual è stata l'intuizione da cui siete partiti?

«Il desiderio di creare un'azienda che lavorasse sulla tecnologia blockchain. Ce ne siamo innamorati, abbiamo cominciato a studiarla. Quando abbiamo iniziato la maggior parte dei progetti era di tipo finanziario e molte persone investivano nonostante la scarsa affidabilità. Mettevano il loro denaro in iniziative che riproducevano lo schema Ponzi e ci siamo sforzati di capire il perché. È nell'analisi della tecnologia che abbiamo trovato l'aspetto rivoluzionario, cioè realizzare un progetto che crei davvero valore».

Ovvero un'azienda super tecnologica e ad alta sostenibilità.

«Abbiamo trovato il punto di contatto tra digital mining di criptovalute e sviluppo locale sostenibile. Il principale problema di questa tecnologia è il massiccio consumo di energia, necessaria a produrre potenza di calcolo computazionale per estrarre - in gergo minare - bitcoin. Il sistema funziona raccogliendo le transazioni in blocchi che devono essere verificati attraverso complessi calcoli crittografici e qui entra in gioco il modello di Alps Blockchain, che installa le proprie mining farm all'interno di centrali idroelettriche storiche in difficoltà, trasformando l'energia



Sopra la mining farm nella Green Data City in Oman: qui opera la tecnologia ideata da Alps Blockchain. La società è stata creata da Francesca Failoni (foto in alto) con il compagno del liceo Francesco Buffa nel 2018

«POCHE CANDIDATE SERVONO PIÙ CORSI UNIVERSITARI SPECIFICI MA STA ANCHE A NOI FARCI AVANTI»

pulita in risorse per la blockchain. Abbiamo unito due mondi: quello delle centrali obsolete o spente con quello del digital mining, aggirando il problema dei proibitivi costi dell'energia».

Un doppio vantaggio, quindi?

«È un sistema grazie al quale l'energia pulita non viene sprecata e il ritorno economico per la centrale è decisamente più vantaggioso rispetto alla vendita alla rete. E dimostra inoltre che le infrastrutture digitali possono contribuire alla transizione energetica. In Iowa, negli Stati Uniti, realizzeremo nuovi data center alimentati dall'energia eolica locale. Le nostre mining farm nella Green Data City, nel sud dell'Oman, sono alimentate da gas naturale in esubero. Qui la temperatura estiva rimane al di sotto dei 29 gradi, riducendo naturalmente i requisiti di raffreddamento rispetto al resto della regione. Inoltre, la presenza di acqua oceanica profonda e fredda porterà un raffreddamento naturale nelle prossime fasi di sviluppo, riducendo ulteriormente l'energia necessaria per gestire l'infrastruttura al minimo».

Quando è avvenuto il grande salto della società?

«Nel 2021 potevamo già contare su 20 impianti attivi e 700 mila euro di fatturato, ma con il balzo del costo dell'energia innescato dal conflitto tra Russia e Ucraina temevamo una battuta d'arresto. Inoltre volevamo costruire impianti di nostra proprietà, ma la normativa italiana non ce lo consentiva. Così abbiamo ampliato il nostro orizzonte: Paraguay, Ecuador, Oman, Stati Uniti. Nel 2023 Azimut entra nel capitale di Alps con 40 milioni di euro, l'anno successivo investe altri 105 milioni di euro. Fondi destinati ai nostri progetti in Oman e negli Usa».

Nella fotografia di sette anni fa lei è l'unica componente femminile del gruppo. Per le donne è ancora un mondo poco attrattivo?

«Oggi in azienda siamo tante, in particolare il reparto amministrativo è a maggioranza femminile. In ambito tech, al contrario, abbiamo pochissime candidate. Il motivo? Nel nostro settore chi si propone non proviene da una formazione tecnica universitaria, ma coltivando una passione nata trascorrendo molte ore davanti al pc. E questo è più frequente tra i ragazzi. Quando si svilupperà un numero maggiore di corsi universitari specifici, aumenterà anche quello delle giovani assunte. Non è un problema solo nostro, quando partecipo ai convegni di settore mi capita spesso di essere l'unica donna sul palco. Nella tecnologia è così. Tuttavia ho riscontrato maggiori difficoltà a lavorare nel mondo energetico, che è un business più tradizionale. In ogni caso non ho mai dovuto affrontare grossi problemi di discriminazione. Il comparto di sta aprendo, sta anche alle donne mettersi in gioco».

Le regole sono ancora fatte dagli uomini?

«Il blockchain è un settore di nicchia, ma adesso grazie al suo sviluppo l'interesse si amplia. Nelle società quotate la componente femminile è consistente, il gap è ancora nei ruoli ricoperti: all'interno dei board, e dunque ai livelli decisionali, sedono soprattutto uomini. È un dato di fatto».

Se non avesse scelto questo lavoro, cosa le sarebbe piaciuto fare?

«L'imprenditrice, perché mi appassiona moltissimo sviluppare progetti. Ho iniziato con Alps a diciannove anni, prima con il mio socio ci occupavamo di organizzazione di eventi in discoteca: è stata un'esperienza molto utile per imparare a gestire le persone, un vero campo scuola. Mi sono laureata mentre lavoravo e dai sedici anni, durante l'estate, ho fatto la gavetta nello studio di commercialista di mia mamma, esperienza fondamentale per apprendere le basi. Da ragazza praticavo nuoto a livello agonistico, ora gioco a padel, scio e cammino in montagna. È la mia dimensione per gestire lo stress».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dr. Kleēin

BLACK EDITION



LASCIA CHE SIA LA TUA PELLE AD INDOSSARE L'ESSENZA

Scopri il rituale di bellezza che trasforma la cura quotidiana in un'esperienza sensoriale. Idratazione, morbidezza e luminosità si fondono sulla pelle con il Perfection Body Soap e il Perfection Body Baume.



Solo nelle migliori farmacie e su drkleeeincosmetics.com



A

lzare gli occhi verso il cielo e provare a immaginare com'è la vista da lassù, dall'infinito. Un fascino senza fine, per l'essere umano, a cui gli esperti provano a dare risposte. E lo fanno, anche studiando i movimenti e i mutamenti del Pianeta con analisi mirate che partono dai satelliti in orbita e arrivano fin sulla Terra, nei database della sede di Frascati dell'Esa, la European space agency. A dirigere studi di questa portata c'è Simonetta Cheli, la prima donna a capo dei Programmi di osservazione della Terra dell'Esa. La nomina è arrivata nel 2021 dall'Agenzia Spaziale Europea e ha consacrato Simonetta Cheli come "l'ambasciatrice dello spazio".

Un appellativo che racconta molto della sua formazione: è innanzitutto una diplomatica, laureata in Scienze politiche, specializzata in Diritto internazionale dello spazio e in telecomunicazioni spaziali. Ha poi studiato Diritto ed Economia a Yale con un master a Parigi in studi diplomatici e strategici. Un primo tirocinio alla Commissione europea per poi approdare all'Esa. «Sono entrata in Esa con uno stage, in un momento appassionante per lo spazio - spiega Simonetta Cheli - perché si andava al di là della dinamica tra Stati Uniti e Russia. L'Europa lavorava per raggiungere accordi internazionali e l'autonomia satellitare, per arrivare poi al programma spaziale europeo più avanzato al mondo: Galileo». Un inizio decisamente stimolante verso un mondo che, soprattutto per una donna, poteva sembrare lontano anni luce ma evidente non sempre lo è: «Ho iniziato il mio percorso all'Esa dal gradino più basso - racconta Cheli - ho avuto l'opportunità di imparare e di acquisire competenze specifiche al fianco di progettisti e ingegneri bravissimi».

COLLABORAZIONE

Da quello stage sono cambiate molte cose: oggi infatti Simonetta Cheli è responsabile del Centro di eccellenza europeo per l'osservazione terrestre Esa-Esrin aerospaziale, la fonte principale per l'acquisizione e l'utilizzo dei dati satellitari. «Negli anni '90 avevamo tre satelliti - racconta Cheli - oggi ne abbiamo 20. Studiamo anche il clima, un settore in cui è essenziale la collaborazione internazionale e quindi occorre negoziare, per avviare rapporti con molti partner».

Il racconto di quel che viene studiato osservando la Terra dallo spazio è decisamente suggestivo e rende l'idea di quanto sia

L'AMBASCIATRICE DELLO SPAZIO CON I SATELLITI CURA LA TERRA

Simonetta Cheli, studi a Parigi e Yale, entrata in Esa con uno stage oggi è la responsabile dei programmi di osservazione del pianeta

LORENA LOIACONO



In alto, la responsabile dei programmi di osservazione dell'Esa, Simonetta Cheli (foto Esa) A sinistra, il satellite Sentinel-6B

«L'INTESA INTERNAZIONALE È UN CARDINE LE DONNE? OGGI SONO IL 30% NIENTE QUOTE SOLO MERITO»

SENTINEL-6

La rete di monitoraggio sulla superficie del mare

Monitorare l'altezza dei mari e degli oceani: questo è l'obiettivo di Sentinel-6B, il nuovo satellite europeo che rientra nel programma Copernicus lanciato lo scorso 17 novembre dalla base di Vandenberg, in California. Il lancio si è concluso poco meno di un'ora dopo il decollo quando il Centro europeo per le operazioni spaziali dell'Esa, in Germania, ha ricevuto il segnale tramite la stazione di terra di Inuvik in Canada. I Sentinel-6 sono i satelliti di riferimento al mondo per le misurazioni satellitari dell'altezza della superficie del mare, un lavoro che prosegue e migliora quanto è stato fatto a partire dai primi anni Novanta con il satellite franco-statunitense Topex-Poseidon e poi con le missioni satellitari Jason.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

concreto e necessario: i dati che arrivano dai satelliti permettono di lavorare ad esempio con la Fao, per prevedere situazioni di emergenza in termini di produzione agricola, e con la protezione civile per i danni subiti dalle inondazioni, ma anche con l'Agenzia europea dell'ambiente per studiare la temperatura e la deforestazione e con l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per controllare il Vesuvio e l'Etna.

LE RISORSE

Lavorare con modelli digitali della Terra serve a capire come evolveranno l'ambiente e il clima del Pianeta e dare informazioni a chi deve decidere come intervenire. Un lavoro quotidiano che impegna il 35% del bilancio annuale dell'Agenzia spaziale che ammonta a 7,7 miliardi di euro: «Ma sono sempre pochi - spiega la direttrice Cheli - si tratta di 15 euro all'anno per cittadino europeo. Dobbiamo considerare infatti che questo settore impatta sulla vita di tutti i giorni come cittadini: lo spazio gioca un importante ruolo scientifico ma anche di geopolitica, economico e strategico. Mi rivolgo ai giovani studenti: in questo ambito servono le competenze di ingegneri e astrofisici ma anche professionalità mirate su materie digitali, artificial intelligence e competenze economiche». Tra i partenariati internazionali, resta importante anche quello con gli Stati Uniti: la scorsa settimana è stato lanciato il satellite oceanografico europeo Sentinel-6B per misurare i livelli del mare ed è stato lanciato con SpaceX, di Elon Musk: «stiamo lavorando per rendere l'Europa autonoma sullo spazio senza dipendenze da altri partner. Fermo restando che per motivi strategici le collaborazioni internazionali sono necessarie. In generale però l'ambizione è andare verso un'autonomia strategica». Lo scorso anno Simonetta Cheli ha ricevuto il Wia-Europe Outstanding Achievements Award 2024: il più prestigioso premio assegnato dall'associazione delle donne europee per l'aerospazio. «Negli ultimi 10-15 anni abbiamo vissuto un'evoluzione in positivo - spiega Cheli - quando ho iniziato eravamo solo due donne manager, ora siamo circa il 30%. Negli anni ha contribuito la collaborazione con 23 Paesi internazionali, come Francia e Svezia, dove le donne ingegnere sono sempre state presenti. Non seguiamo la politica delle quote ma del merito, garantendo quindi le stesse opportunità di partenza a donne e uomini. Abbiamo una vera politica di diversità e ne vado molto fiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

To Santa
Claus

5 DESIDERI SOTTO L'ALBERO

ANNA FRANCO

C

aro Babbo Natale, so che sei molto preso in questo periodo, e ti capisco perché la fine dell'anno, qui in ufficio, sembra sempre la fine del mondo.

Mi auguro, però, che non ti dimenticherai di me, anche se ho superato l'età media dei tuoi prediletti (ci sta, ognuno di noi ha le sue preferenze, anche i super eroi come te), ovvero i bimbi. Ma non ho mai smesso di credere nella magia del Natale, di fare regali dissanguando la mia carta di credito e di decorare casa come se fosse la dimora dei tuoi collaboratori elfi.

BUONE AZIONI

E poi sono stata davvero buona in questo anno che sta per terminare, e tu lo sai. Non ho risposto male a mio marito quando mi ha chiesto per la centesima volta dove fosse il suo maglione blu (che sta sempre nel secondo cassetto dall'alto), ho mantenuto una calma della quale mi sono stupita anche io quando il mio capo si è dilungato con un'immotivata ramanzina nei miei

confronti, non ho incenerito la collega che vorrebbe farmi le scarpe (anche perché in fatto di calzature ha gusti orribili) e invece di urlare con quel monello di mio figlio ho focalizzato davanti ai miei occhi l'icona di Maria Montessori. Insomma, mi merito qualche dono sotto l'albero, almeno come riconoscimento al mio impegno verso la santità o giù di lì. E, siccome sei molto impegnato e io sono una donna ben organizzata, ti agevolo il compito, con qualche spunto o suggerimento. Poi, ovviamente, vedi tu.

QUALCHE CONSIGLIO

Intanto, per entrare nel clima delle feste potremmo partire da un colore: il rosso intenso. Quello della camicia mantella di Genny, per esempio: fluida, festaiola, ma non troppo, dalle linee originali. E, poi, ho già in mente l'outfit: una bella spilla o un girocollo di quelli un po' barocchi appena sotto il colletto e al pranzo di Natale farei il mio figurone. Ovviamente, la potrei, poi, indossare in mille altre occasioni, senza che ci siano palline e decori nel sottofondo e, quindi, sarebbe un regalo che potrei sfruttare a lungo e in molti modi.

Poi mi piacerebbe tanto una nuova idea di borsa. Quella di Prada è un secchiello con l'anima da pochette. Sì, va bene, anche la sua capienza, ma potrebbe diventare l'occasione per praticare la sana arte della frugalità nello scegliere cosa portare con me. Del resto, di borse grandi ne ho fin troppe, col fatto che spesso sto fuori da casa tutto il giorno, e quel dettaglio del pendente mi fa battere il cuore. Esattamente come quei sandali gioiello di Ferragamo col tacco scultoreo a sfera. No, non metterti anche tu a dire che ho già tantissime scarpe e ricordati che porto sempre il 38.

Inoltre, inizia a far freddo e dovrò pure coprirmi. Per favore, aiutami a farlo in modo elegante e non raffazzonato, con una sciarpa qualsiasi. Ho visto il foulard di Etro, in pura seta, perché sai che ho la pelle delicata. Il paisley che sa di fogliame e le nappine decorative in corrispondenza degli angoli già li vedo spuntare dal bavero del mio cappotto marrone scuro. Infine, un gioiello di classe, da indossare tutti i giorni, malgrado il suo valore, ci starebbe proprio bene sotto l'albero. Lo ammetto: a me piace mol-

to la collezione Lock di Tiffany e il bracciale coi diamanti è il mio preferito. Io lo so che l'affitto del posto slitta costa e che tu non puoi pensare solo a me, ma possiamo collaborare: io ci metto un po' dei miei risparmi e tu il resto e il famoso pacchetto di quell'azzurro acquoso potrà diventare realtà. Che ne pensi? Attendo un tuo cenno, allego foto per renderti più chiaro e semplice tutto (sì, sono una maniaca del controllo) e ci vediamo il 24 sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dimensioni ridotte e grande personalità

1 La borsa a secchiello Petit Sac ha una silhouette morbida in Re-Nylon incorniciata dal manico in pelle. La semplicità lineare del design dialoga con dettagli macro, come la catena con pendente a sfera. Il modello rivede l'idea di pochette e, forse, ci permette qualche spazio in più. Perfetta per un cocktail, non si fa problemi a uscire di giorno.

PRADA
La borsa a secchiello
Prezzo: 1.850 euro

DETTAGLI ROSSO FUOCO E ACCESSORI CHE FANNO BRILLARE PER FESTE CON I FIOCCHI



TENDENZE IN CITTÀ COME IN BAITA TRA PELLICCE E OCCHIALI DA SCI

La montagna si trasforma in una fonte di ispirazione per look da sfoggiare nelle metropoli: da Chanel a Gucci in passerella sfilano calzamaglia, pile e attrezzatura. Per Moncler il piumino è evergreen

La città non è mai stata così vicina alla montagna, a dispetto delle normali lunghe ore passate in auto o in treno per raggiunge-

re le vette più innevate. Almeno per quanto riguarda i look, che, tecnici o meno, ideati per le piste o con l'aria di essere indossati a pochi metri al massimo da una baita, vanno bene anche per le strade cittadine. Andreas Kronthaler per Vivienne Westwood ha portato in passerella, oltre calzamaglia, pile e piumini, direttamente un paio di sci come accessorio ben più glam di una qualsiasi borsa. A proposito proprio di complementi del look si vedono sempre più spesso in giro e nelle vetrine reali e virtuali calze dall'allure sportiva con la scritta Ski, da indossare sotto il pantalone, ma anche a vista.

Il piumino, intanto, sembra mantenere il suo zoccolo duro di fan. Moncler, si sa, ne propone di più o meno fashion e di più o meno tecnici, ma anche un brand all'apparenza inospettabile come Chanel ne ha in serbo un caldissimo modello assai duttile, tanto da poter essere interpretato come capospalla, ma può anche andare a sostituire un miniabito. La scelta se poi calzare stivali normali o un paio di doposci è tutta vostra.

INTESTA

All'estremità, ovvero sulla testa, va il cappello di pelliccia, vera o finta poco importa: basta che sia gonfio, quasi di peluche e che sembri mantenga il capo più o meno alla stessa temperatura in cui lo scaldavano i caschi da parrucchiere anni Cinquanta. I volumi sono importanti e se ne hanno esempi un po' per tutte le tasche. Sono stati sfoggiati sulla passerella di Dolce&Gabbana e poco importa che fossero abbinati con un body che giocava sulle trasparenze, perché non è che bisogna essere per forza e sempre coe-

renti, no? Poi li propongono anche marchi a più basso budget, come H&M e &Other Stories, ma il più sensazionale, quantomeno per la sua mole extra-large, è quello di Etro.

E a proposito di peluche, bisogna andare subito a rispolverare la pelliccia della nonna. Sì, quel capo da signora che pensavamo non avremmo mai nemmeno guardato è tornato di moda e se si è ereditato un capospalla simile è ora di sfoggiarlo. Nei vintage market le pellicce ormai vengono vendute a peso d'oro e sono considerate anche un capo ecologico, perché non si spreca nulla, non si crea altro scarto e, in qualche modo, quei poveri animali all'epoca non sono stati sacrificati inutilmente. Infine, gli occhiali da sole. Mettete da parte quelli che normalmente cospargono le varie borse e optate per una bella, totale, ampia mascherina da sci, di quelle che avvolgono praticamente tutto il volto, gettando anche un non trascurabile alone di mistero sulla vostra persona.

Esempi pratici: Celine Eyewear, in technicolor, o si può guardare ai più discreti Dior Eyewear, Gucci o al total black by Balenciaga. In quello scatolone sul soppalco, dove si tiene tutta l'attrezzatura da sci, che, forse, non si usa da qualche anno, perché la settimana bianca ultimamente è diventata incompatibile con gli altri mille impegni tra i quali fare slalom (e non sulla neve), insomma, si può trovare la chicca da usare anche in città, apparendo le più glamour di tutto il quartiere. Quello dove la massima discesa (e salita) è quella della vostra strada, che sorge su una collina di trascurabile altezza.

AF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colore fa concorrenza al famoso Babbo

2 Due in uno o quasi, nel senso che la blusa ha una mantella o la ha mantella una blusa. Il colore è quanto di più natalizio possa esistere, ma lontano dagli addobbi e dai calendari dell'avvento e con un pantalone nero o anche un jeans questa camicia in satin può accompagnarci per tutto l'inverno. Ha chiusura frontale nascosta per un'estetica pulita, con polsini rifiniti da gemelli decorativi.

GENNY
Blusa e mantella
Prezzo: 705 euro

Per difendersi dalle folate di vento un foulard con motivi Paisley e foliage

3 Anche quando fa freddo è importante ricordare la profonda distinzione tra vestirsi e coprirsi. Per seguire la prima e retta via meglio puntare sull'eleganza essenziale. Come nel caso di questo foulard realizzato in pura seta e animato da un motivo Paisley con elementi d'ispirazione foliage. Ha un bordo tinta unita arricchito da nappine decorative in corrispondenza degli angoli e le sue dimensioni sono 70 x 70 cm.

ETRO
In seta e con nappine
Prezzo: 320 euro

Un diamante è per sempre e rende infinito il Natale

4 La collezione Lock esprime l'inesauribile potere dell'amore e si ispira, infatti, a un lucchetto e nasce dall'idea di tenere al sicuro ciò che è prezioso, che per noi conta di più. Questo modello è in oro giallo e bianco con diamanti incastonati a mano, ma, nonostante la preziosità, rimane discreto e può essere indossato in qualsiasi momento.

TIFFANY&CO
Lavorazione a mano
Prezzo su richiesta

Come Cenerentola e per molte, tante sere

5 Magari non si ha un red carpet in programma, ma qualche party sì.

Ecco, questi sandali gioiello sono perfetti! I listini sottili, con strass, lasciano scoperto il piede e lo illuminano. Ma il coup de théâtre è il tacco con sfere sovrapposte in finitura lucida. Sì, fanno pendant con quelle appese all'albero, ma sono troppo particolari per non aver voglia di calzarle.

FERRAGAMO
I sandali con strass
Prezzo: 1.150 euro

In alto, un maglione di Bally
Al centro, un modello di occhiali firmati Celine
Sotto, un capo di Gucci



[tagliatore.com](https://www.tagliatore.com)

NELL'ARMADIO DI LILIANA FIORELLI «AMO LE CAMICIE OVERSIZE E LA COMODITÀ»

Liliana Fiorelli in una
fotografia di Serafino Giaccone

S

guardo magnetico, bellezza mediterranea e una versatilità tale da farla diventare in poco tempo un talento del piccolo e grande schermo. Liliana Fiorelli, attrice romana, viene spesso definita "artista crossmediale" per la sua predisposizione a far confluire il suo lavoro tra cinema, televisione e web. Dopo diversi anni di formazione, tra Italia e Usa, inizia a lavorare nel cinema e nella televisione con registi come Sergio Castellitto in *Fortunata*, Paolo Virzì in *Siccià* e *Un altro Ferragosto*, Massimiliano Bruno nella serie *Non ci resta che il crimine* e ne *I migliori e i peggiori giorni*, Pietro Castellitto nel film *I Predatori* e con Luca Ribuoli, che l'ha diretta nel remake italiano della nota serie americana *This is us*. In tv è stata interprete-autrice nel programma *Mai dire Talk* con la Gialappa's Band e per *Quelli che il calcio* in onda su Rai 2. La vedremo su Rai2 e RaiPlay dal 28 novembre impegnata nella serie tv *L'appartamento Sold Out*.

GLI STIVALETTI PER LA QUOTIDIANITÀ

«Nella vita di tutti i giorni punto sulla comodità degli stivaletti con tacco basso. Non devono rappresentare una tortura medievale».



L'attrice, ora su Rai2 nella serie tv "L'appartamento Sold Out": «Farei follie per un cappotto classico ma in un colore particolare. Ammiro gli abiti anni 50 Prossimo acquisto: tacco alto Louboutin»

VERONICA TIMPERI

Liliana si è mai regalata momenti di shopping sfrenato?

«Assolutamente sì. Con la moda ho un rapporto affettuoso ma non esclusivo. Una volta, per un provino in costume d'epoca, andai in via del Governo Vecchio a Roma e mi accaparra i capi particolarissimi per i quali non badai a spese. Sarà stato un caso ma quel provino, poi, l'ho vinto. Un'altra mia debolezza sono i completi di intimo: sono riuscita a fermarmi solo perché i cassetti del comò traboccano. Prima o poi li userò tutti, continuo a ripetermi».

Per cosa farebbe follie?



OCCHIALI FORMALI MA ANCHE GIOCOSI

«Li uso per giocare con il mio stile. Ne ho più formali e lineari, altri decisamente più giocosi, in grado di sdrammatizzare l'outfit».

«Per i cappotti, in particolare se hanno un taglio classico ma con colori particolari, per le fragranze legnose, per le clutch».

Come le piace vestire?

«Nella vita di tutti i giorni in modo comodo ma non banale. Jeans a vita alta, t-shirt, camicia, sneaker o stivaletti. Adoro i capelli, ma quanti ne ho persi in giro per il mondo. Quando lavoro o sono su un red carpet mi piace "alzare il volume" con abiti strutturati, completi colorati, orecchini importanti. Voglio sentirmi libera nei movimenti ma con una linea precisa addosso».



LO SCOLLO BARDOT SENSUALE E RETRO

«Adoro gli abiti con scollo Bardot, sia in inverno sia in estate. Li trovo davvero molto sensuali, danno al look un'aria un po' retro».



VESTIRSI A CIPOLLA E CON UN TRENCH

«Il trench è un passepartout. Con le prime piogge mi piace indossarlo, magari con capi più pesanti sotto. Amo vestirmi "a cipolla"».

Che epoca la rappresenta di più?

«Mi sento a metà tra anni '70 e anni '80: un po' colorata, morbida, con bodycon, vestiti a portafoglio o a "camisole"; un po' pulita, grafica, minimale, con blazer oversize, camicie, denim. Mi piace l'idea di poter passare da una gonna svolazzante a un completo maschile senza sentirmi contraddittoria. Non nascondo un'ammirazione per alcuni tagli di abiti anni '50 e '60: le curve del corpo erano sapientemente valorizzate da drappaggi, tessuti e corsetterie».

C'è un indumento che non indoserebbe mai?

«I jeans a vita bassa. Sono sopravvissuta a quell'epoca una volta, non credo di avere l'energia emotiva per rifarlo».

Ha uno stilista di riferimento?

«Direi diversi. Mi piacciono molto Miuccia Prada, per come gioca con l'intellettuale e il femminile, Annakiki, per le forme audaci e strutturate, la grinta e il mix di tessuti tecnici e glamour di Sportmax, e l'eleganza senza tempo di Alberta Ferretti».

C'è una celebrity a cui si ispira nello stile?

«Più che copiare qualcuno, prendo appunti. Penso spesso a Monica Vitti, per la sua eleganza piena di ironia, Luisa Raineri, per il suo stile ricco di consapevolezza, Susan Sarandon, per il modo in cui esalta la sua femminilità, e a Zendaya, per quel modo coraggioso di cambiare registro a ogni red carpet».

Ha mai preso in prestito un indumento dall'armadio di qualcun altro?

«Sì, se lasci una camicia oversize incustodita è probabile che finisca nel mio armadio "per sempre in prestito"».

Quale sarà il suo prossimo acquisto fashion?

«Un paio di Louboutin: tacco alto, nere. Scarpe che ti obbligano a camminare lenta, presente, per brevi tragitti che lasciano il segno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTE PER

LA SKINCARE PER BRILLARE

Bagni di vapore, maschere defatiganti e patch di alghe per il contorno occhi: piccoli trattamenti domestici quotidiani fanno arrivare più radiose al Natale

VERONICA TIMPERI

P

arte il conto alla rovescia per le feste di Natale. Mancano poco più di 20 giorni e, pure se sembrano pochi per arrivarci in forma smagliante, con una tabella di marcia e piccoli rituali quotidiani e domestici è possibile trascorrere delle feste davvero "in bellezza". Essere radiose in ordine è diventato un imperativo quando si avvicina il Capodanno, quasi fosse una sorta di augurio che una donna fa a se stessa per il nuovo anno: ci si lascia alle spalle il grigiore dei 365 giorni passati e si inizia con slancio, ottimismo e la giusta curiosità l'anno che verrà. Innanzitutto va sempre considerato che lo splendore della pelle passa anche dal cervello. È noto che in momenti di stress e ansia questa appaia spenta quando non addirittura fortemente provata da discromie e acne. La prima cosa che si può fare è regalarsi una coccola, una carezza ogni tanto che, tradotto nel linguaggio beauty, equivale a dire di trovare il tempo per prendersi cura di se stesse con piccoli rituali domestici. Si può iniziare da un bagno di vapore mescolando olio essenziali di eucalipto, rosa e citronella, per aprire i pori e favorire l'eliminazione di sporczia e brufoli, e continuare con una maschera fredda in fogli, di quelle che si conservano in frigo.

LE SOLUZIONI

Con The Face Cream Mask di Augustinus Bader, il brand beauty amato dalle celeb (Victoria Beckham su tutte), il trattamento si applica con un particolare tool a forma di mezzaluna e si lascia in posa dagli 8 ai 10 minuti. Durante questo breve arco di tempo, la crema-maschera riduce le rughe e le linee di espressione, idrata a fondo, elimina lo stress e defatica il viso. Dopodiché si può procedere con una skincare mattutina a base di massaggi facciali,

crema e siero. Sforamenti e digitopressioni ne esaltano l'efficacia, abbreviando i tempi di recupero. Basta eseguire i giusti movimenti per spargere il siero su viso, collo e décolleté dal centro verso l'esterno usando i polpastrelli per "tirare" in senso verticale e orizzontale. Sono da preferire, in questo caso, tutti i prodotti con un istantaneo effetto liftante che, spesso, contengono peptidi biomimetici, così chiamati perché assumono la struttura di molecole come il botulino o l'acido ialuronico di cui mimano specifiche funzioni. Danno un effetto che lifta l'ovale e minimizza le

DISPOSITIVI ELETTRONICI MASSAGGIANO E RIVITALIZZANO LA PELLE E PER IL TRUCCO MEGLIO PRODOTTI IDRATANTI

piccole rughe. Ci si può aiutare anche con i device elettronici, come ad esempio Ufo e Bear di Foreo che massaggiano, risvegliano e rivitalizzano la pelle. Per fare penetrare al meglio la crema viso, soprattutto di notte, ci si può aiutare con un massaggiatore a sfera o a rullo che esercita un'azione drenante, aiuta la penetrazione dei principi attivi, sgonfia e rimodella. Chi ha lo sguardo stanco può correre ai ripari con i patch occhi a base di alghe e caffeina da lasciare in posa una ventina di minuti e a cui fare seguire l'applicazione di una crema contorno occhi con un eye roller freddo, ricreando una sorta di otto in modo da stimolare la microcircolazione ed eliminare all'istante gonfiori e rughe sottili. Bastano cinque minuti di posa, ad esempio, per i patch occhi di Sephora: il tempo di decidere cosa indossare mentre loro, a base di vitamina C e papaya, agiscono riducendo occhiaie e segni di stanchezza oltre a ridonare luminosità. Se le labbra possono apparire screpolate dalla secchezza provoca-



ta dal freddo si può usare uno scrub allo zucchero che nutre e ammorbidisce (o addirittura farlo in casa mescolando zucchero di canna, acqua e miele). Da non dimenticare il passaggio successivo, l'applicazione di un olio o un balsamo labbra per nutrire e proteggere le labbra da freddo, secchezza e screpolature.

LA TENICA

Il make up? In inverno è meglio puntare su prodotti che garantiscano contemporaneamente idratazione e buona copertura, sia per i rossori che per le imperfezioni e soprattutto non vanifichino la skincare quotidiana fatta appesantendo la pelle. Non vanno applicati più strati di correttore e fondotinta quindi ma un solo strato più coprente da stendere con il pennello apposito. Soprattutto il correttore va dosato bene sotto e sopra la palpebra per esaltare la freschezza dello sguardo e non segnarlo. È bene poi giocare con un illuminante light nei punti strategici, come zigomi, fronte e naso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO IN UNO

Il calendario dell'Avvento scrigno con 12 coccole



Non più solo cioccolatini e scintillanti ninnoli. Oggi i calendari dell'Avvento sono oggetti del desiderio, la coccola per eccellenza da regalarsi. Il calendario dell'Avvento Fenty Beauty 2025 (160 €), poi, è una chicca. Invece delle canoniche 24 caselle ce ne sono 12 e racchiudono 6 prodotti make up e 6 skincare una accurata selezione dei must del marchio americano fondato da Rihanna, non in versione miniatura come i classici calendari ma full size.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STICK MAGICO

Mix perfetto: vitamina C e bacche di Goji



Un piccolo rituale di bellezza che viene dalla Corea quello pensato da Yepoda con The Glow Fix (24 €). Infuso con Vitamina C stabilizzata e bacche di Goji, questo stick aiuta a schiarire le macchie scure, aumentare la luminosità e ripristinare un bagliore sano e vibrante. Nutre profondamente e rivitalizza, lasciando la pelle liscia e luminosa. Comodo da portare nella borsetta, è perfetto per dare un aspetto giovane e radioso alla pelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATICA MOUSSE

Via le impurità con i fiori d'arancio



La detersione è un passaggio fondamentale della beauty routine perché permette di eliminare le impurità e le tossine che si depositano sulla pelle. Lo sa bene Melvita che ha pensato a una mousse, la Bouquet Floral schiuma detergente leggera (7,95 €). Elimina impurità e tossine, rivitalizza l'incarnato e mantiene l'equilibrio naturale della pelle grazie al tè verde e i fiori d'arancio, ottimi per una pulizia delicata e detox.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO E NOTTE

Pistilli di zafferano leviganti e antirughe



Lo zafferano come alleato contro l'invecchiamento della pelle. Bottega Verde ha ideato Pistilli di Zafferano, La crema oro (64 €) un trattamento viso giorno e notte che agisce sulla pelle in modo globale attraverso 10 azioni sinergiche: antirughe, levigante, ricompattante, elasticizzante, protettiva, antiossidante, illuminante, nutriente, idratante, perfezionatrice. Tra i principi funzionali i pistilli e i fiori di zafferano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FESTE

MINICIRCUITO E SEI AL TOP

Una serie di esercizi da 10 minuti per lavorare su postura, tonicità del “core” e circolazione, da ripetere fino a 4 volte per 2-3 cicli la settimana. Ecco i consigli per avere la pancia piatta. La fitness e mindset coach, Giovanna Ventura: «Il primo passo è sempre la respirazione»

MARIA SERENA PATRIARCA

S

ognare di indossare per le Feste quel tubino scintillante riposto da tempo nell'armadio o di sfoggiare il pantalone di paillettes senza dover sbottonare il girovita. La sensazione di fare fatica ad arrivare pronte senza sentirsi gonfie, accomuna un po' tutte. Eppure, preparare in tempo il fisico con l'obiettivo di ridurre il gonfiore, specie nella zona dell'addome, è possibile. Un percorso di fitness mirato può aiutare a drenare i liquidi e recuperare tono in vista di brindisi e cocktail benaugurali.

ACCORTEZZE

La prima strategia? Aumentare il tempo dedicato al movimento quotidiano, attraverso esercizi mirati per gambe, glutei, addome e braccia. Il training prenatalizio non richiede sforzi estremi, ma continuità. «Ci sono due tipi di dicembre: quello in cui stringi i denti sperando che i panettoni non si depositino tutti sulla pancia; e quello in cui arrivi preparata, centrata, con un addome che non è solo piatto, ma funzionale, posturalmente efficace e meno incline al gonfiore tipico delle feste», spiega Giovanna Ventura, fitness e mindset coach, ideatrice del programma Move With Brain, che consiste in lezioni brevi e strategiche, fra i 10 e i 20 minuti. «La pancia piatta è molto più correlata a postura, respirazione e grasso viscerale che alla quantità di addominali che facciamo una volta ogni tanto - continua la coach - una

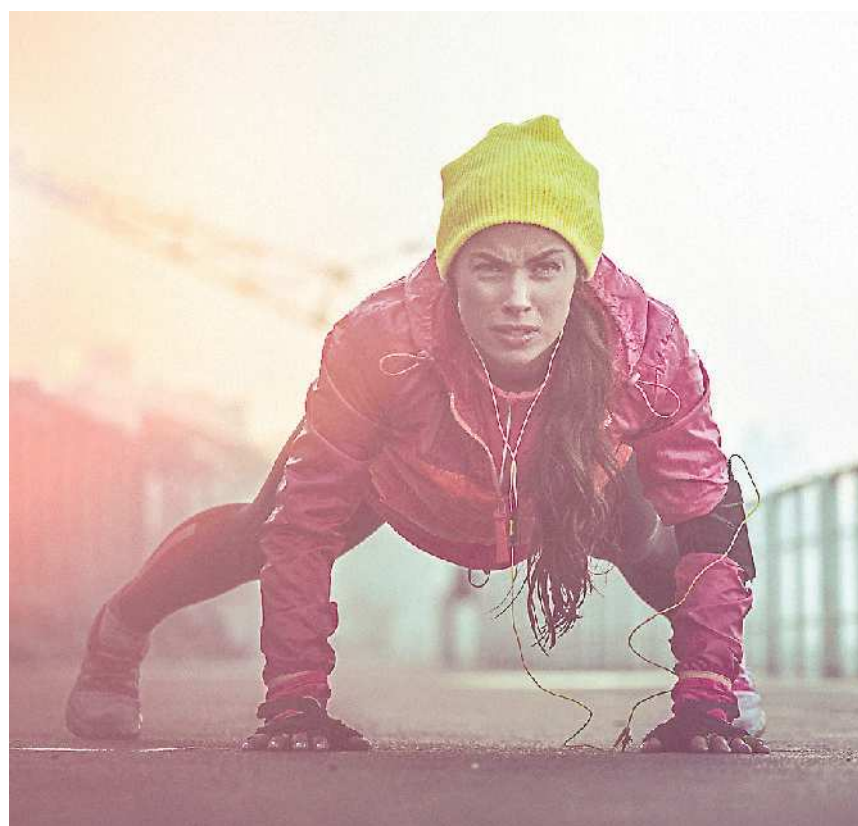
schiena che collassa in avanti, un diaframma rigido, un bacino bloccato: basta questo per dare all'addome un aspetto sporgente, anche senza un grammo di grasso in più. Quando il bacino si inclina troppo in avanti o troppo indietro, l'addome cambia forma. Se a questo si aggiunge un diaframma contratto, spesso dovuto a stress e respirazione corta, si crea il mix perfetto per il gonfiore: pressione addominale alterata, digestione lenta, intestino pigro. A peggiorare il quadro, il grasso viscerale, metabolicamente attivo e in grado di modificare il modo in cui si respira e ci si muove: ridurlo richiede costanza, non eroismo, e i benefici si avvertono rapidamente, se si agisce con strategie mirate».

LA CORSA SUL POSTO

L'esperta suggerisce un minicircuito di 10 minuti che lavora su postura, tonicità del “core” e circolazione, ideale da ripetere fra le 2 e le 4 volte, per 2 o 3 volte a settimana. Iniziate con la corsa sul posto, o marcia con ginocchia alte, per 1 minuto, per attivare la circolazione, la mobilità delle anche e il lavoro degli addominali profondi. Continuate con il plank sulle mani, 10 secondi per 3 volte, con 10 secondi di recupero: rinforzerete il trasverso (lo strato muscolare più profondo dell'addome) senza sovraccaricare la zona lombare. Adesso ancora 1 minuto di corsa sul posto o marcia: alternare stabilità e movimento favorisce il ritorno venoso ed evita ristagni di liquidi.

Passate poi alla mobilità delle anche, con la posizione della svastica, a terra: 20 secondi per anca, fondamentali per un bacino stabile e un addome visivamente più piatto. Per finire, fate 1 minuto o 1 minuto e mezzo di “respirazione quadrata” che riduce il cortisolo, rilassa il diaframma e abbassa il gonfiore addominale da stress. Come si esegue? Inspirate per 4 secondi, trattenete il respiro 4 secondi, espirate per 4 secondi e trattenete nuovamente il respiro per altri 4 secondi. «Il vero segreto - conclude Ventura - non è arrivare preparate alle Feste, ma attraversarle con strategie intelligenti. Non serve rinunciare ai dolci o sentirsi in colpa: occorre movimento quotidiano ragionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal plank sulle mani alla corsa sul posto: ecco come organizzare un minicircuito che lavora su postura, tonicità e circolazione



ducadisangiusto.com

Duca di S. Giusto
CASHMERE

**STRATEGIE
INTELLIGENTI
PER
NON RINUNCIARE
DEL TUTTO
AI PECCATI
DI GOLA
E AL RELAX**



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

DESIGN TRADIZIONALE O HI-TECH NEL SEGNO DELLE FESTE

U

n vaso in porcellana, decorato con un paesaggio di montagne innevate – le sagome sono in più tonalità fredde – e l'immagine di uno sciatore che, ruotando la creazione, si avvicina sempre più alla vetta. Era il 1937 quando la Manufacture national de Sèvres, come si vede nel volume *It's snowing! Arte moda design sulla neve* (Marsilio Arte) realizzava un'opera "imbiancata", a celebrazione della montagna e soprattutto a rimarcare la necessità di fare il cosiddetto cambio di stagione anche tra oggetti, complementi e arredi per creare l'atmosfera invernale in casa. E, in particolar modo, in questi giorni. È ora di pensare alle "forme" della festa. Si comincia dagli addobbi. Alessi che

Addobbi in stile fumetto e stoviglie con decori infantili o invece in total black. Il Natale ripensa stile e forme degli arredi, con proposte inattese. La sfida è trovare i nuovi trend per conquistare gli ospiti. E non mancano idee per Capodanno

VALERIA ARNALDI

ti a forma di rami d'abete, bacche colorate, pigne, nonché fette d'arancia e cannella, a regalare una suggestione profumata all'ornamento. Maison du Monde porta in casa l'idea di viaggio, con decorazioni a tema. Accanto a mete più tradizionali, a partire dallo stile Lapponia, se ne aggiungono alcune inusitate, come Acapulco, per sognare le feste al caldo. Un modo per sentirsi piacevolmente "lontani" da tutto. Anche Ginori regala nuovi orizzonti con la collezione Oriente italiano, a partire dai diffusori in porcellana di forma sferica, con filettatura in oro. E senza dimenticare i candelabri.

Anche le candele possono giocare un ruolo in quest'ottica. FdC le propone fatte a mano, lunghe, intagliate a ricordare forme naturali o riccioli multicolori. A chi non sa resistere ai profumi fiabeschi, Yankee Candle propone Santa on Skis, tra chiodi di garofano, bacche aspre e vaniglia. Perché a volte basta una fragranza per regalare a una casa un tocco nuovo.

Seletti in collaborazione con

1

COSÌ L'ABETE SI ANIMA (E SI GUARDA INTORNO)



vanta anche una collezione di pendenti per l'albero ispirati alle figure del presepe, quest'anno sorprende con un tocco da fumetto: i decori Nick, venduti rigorosamente in coppia, sono a forma di occhi (ne esistono tre versioni differenti) e sono concepiti proprio per "animare" l'albero, dandogli un volto. «Aggiustando inclinazione, distanza e simmetria delle palle è possibile variare lo sguardo assunto dall'albero trasmettendo un'ampia gamma di emozioni», spiega il brand. Un modo

per trasformare l'abete in un membro della famiglia.

Nuove creazioni anche per Swarovski: è a forma di stella con centosettanta sfaccettature – a garantire un trionfo di riflessi – l'ornamento 2025 della Annual Edition del brand. Da collezione. E il cristallo è disponibile anche nella nuance champagne, più "calda". Sono rosso intenso, verde smeraldo e oro le tonalità della collezione Christmas House, in vetro, di Ornex. Si spazia tra cristalli di neve, omini di pan di zenzero, paesaggi natalizi e vischio. Obiettivo, creare un'atmosfera accogliente. Chi non ha vo-

2

LA TAVOLA SI RINNOVA CON GIOCHI E SORPRESE



glia di attendere, può osare con qualche tocco di blu, già annunciato come trend del prossimo anno.

Anche Villeroy & Boch incanta con i suoi addobbi in porcellana, con riferimenti tradizionali, come gli scarponi di Babbo Natale o il camino da cui discende. Trend dell'anno, i richiami al mondo dei giocattoli. E il brand è

la griffe di festa tipica della tavola. La linea *Toy's Delight* conquista sguardi e cuore, con trenini, orsetti e altri decori ripresi dal mondo dei bambini. Stupiscono - lontane dalle consuetudini ma dichiaratamente glamour - la sofisticata *Manufacture Rock*, minimalista, e la collezione *Black nX-MAS*, con decorazioni in nero assoluto. Alla tavola pensa anche

Disney con la serie di piatti, ciotole, vassoi *Vintage Christmas*, con Topolino e i suoi amici ritratti in un'atmosfera natalizia.

Ichendorf incanta con le sue teiere, da quella classica, trasparente, con la "sorpresa" di un Babbo Natale all'interno, da scoprire progressivamente, versando il tè, a quella forma di abete addobbato. Il gioco del lento "svelamento" si ripropone anche in tazze e caraffe, tra figure natalizie e animali.

Lego pensa alla ghirlanda, proponendola da montare, ovviamente, con "mattoncini" ripensa-

3

ARANCIA E CANNELLA DIVENTANO DA MONTARE



4

A CACCIA DI FORTUNA TRA AMULETI E SIMBOLI



Diesel Living firma *Melt-D*, creazione di Glenn Martens: nella versione tripla, tre candele fintamente sguagliate rimandano già al dopo-mezzanotte. Il brand pensa anche a Capodanno e al "regalo" di un po' di fortuna. Lucky Temple, design di Elena Borghi, riunisce simboli e amuleti di differenti culture, da cornetto napoletano fino al nipponico maneki neko. E oltre. Perché, come diceva Joseph Conrad, «È il marchio dell'uomo inesperto non credere nella fortuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“CHEFFE” LA CUCINA CAMBIA MENU

Nessuna donna tra le 22 nuove brigate stellate. Eppure il movimento c'è: Giulia Zappa è risultata prima assoluta tra gli under 30 del Talent Chef of the year di Grande cucina. Determinate anche le ragazze salite sul palco di TheFork

CARLO OTTAVIANO

O

gni anno il tormentone dura appena l'arco di un giorno o poco più, giusto per ripulirsi la coscienza in chiave politically correct. L'ultima volta è stata la scorsa settimana, dopo la proclamazione a Parma dei "macaron" (così come in Francia chiamano il premio) Michelin 2026: neanche una donna a capo delle nuove 22 brigate stellate. Stesso discorso per le altre guide e gli altri premi. Nell'ultima edizione di The Fork, gli awards che premiano le novità individuate dai grandi chef e poi votate dai clienti, appena 4 locali su 56 sono gestiti da donne. Eppure, come fa notare Paolo Marchi, mente e motore (assieme a Claudio Ceroni) di Identità Golose, «sta crescendo molto la figura della donna chef in chiave contemporanea, ben lontana dallo stereotipo dell'angelo del focolare. Con il nuovo secolo le nuove chef, le cheffe, per dirla come Valeria Piccini del Caino a Montemerano, non cucinano nel solco della tradizione di famiglia, ma per scelte ben precise».

Cheffe in Francia è la declinazione al femminile della parola chef. Ma l'ostacolo non è quello linguistico, è ben più solido. «Ancora – riprende Paolo Marchi – non si è formata una rete in rosa che accolga chi si avvicina a questa professione e le semplifichi la vita quotidiana. Ritengo che non esistano una mano femminile e una maschile, che si possa distinguere il genere di chi ha cucinato, ma è vero che le donne cuoche hanno una resistenza alla fatica, una tenacia ben maggiore. Vanno però create le condizioni perché si facciano largo. Troppi condizionamenti, troppi obblighi e freni le penalizzano».

Non mancano, ovviamente, gli esempi in positivo. Come Giulia Zappa, prima assoluta al Talent Chef of The Year di Grande cucina, riservato a cuochi under 30. Giulia ha

**PAOLO MARCHI
(IDENTITÀ GOLOSE):
«TROPPI FRENI
VANNO CREATE
LE CONDIZIONI
PERCHÉ
SI FACCIANO LARGO»**

28 anni ed è la sous chef di La Rei Natura in Piemonte. «Il nostro premio – spiega Federico Loreface, direttore di Grande Cucina – nasce per dare voce a chi sta costruendo il proprio futuro. La presenza femminile è sempre più forte». Giovani, determinate, professionali, sono le (poche) ragazze salite sul palco di The Fork Awards a inizio mese.

I RACCONTI

Come Anastasia Paris, 31 anni, di Futura a Roma. «Essere una chef donna – afferma – non è stato un percorso lineare. La cucina per me è sempre stata libertà, ma il lavoro spesso pretendeva di incasellarmi: troppo giovane, troppo donna, troppo qualcosa. La vera sfida non è stata farmi spazio: è stato pretendere di occuparlo senza chiedere permesso e nemmeno sconti. Ho imparato a riconoscere la mia voce, a scegliere quando ascoltare e quando andare dritta. Le soddisfazioni sono arrivate proprio lì: quando un piatto parla per me, quando chi mangia capisce chi sono senza fermarsi a cercare una qualsiasi definizione. Quando non sono più una giovane chef donna, ma semplicemente lo chef». Visto che il Natale si avvicina, cosa non mancherà sulla sua tavola? «Non deve mai mancare – risponde – l'incontro tra le mie due anime: l'Abruzzo in cui sono cresciuta e Roma che mi ha adottata. Dall'Abruzzo porto i sapori che fanno di casa: la stracciatella in brodo, le scarpelle 'mbusse, quei piatti semplici che scaldano più del fuoco. Da Roma ho imparato la

gioia della convivialità: i fritti del Natale, il baccalà, quella generosità che riempie la tavola prima ancora dei piatti».

Da Terracina nel Lazio a Bue Nero di Verona un'altra trentunenne, Chiara Pannozzo. «Da bambina – racconta – impastavo in casa, mescolando i colori dei trucchi alle farine. Mi è sempre piaciuto mischiare le cose. A quattordici anni, mentre i miei coetanei studiavano, lavoravo in uno stabilimento balneare per dodici ore al giorno, imparando la disciplina e la fatica, ma anche la libertà di scegliere la mia strada». Che, per esempio, proprio in questi giorni l'ha portata a cucinare a un importante evento a Hong Kong. Chiara rifiuta etichette e pregiudizi. Non vuole essere definita una chef donna, ma semplicemente una chef brava. La sua curiosità è il motore: osserva, prova, studia, parla con chi ne sa. La sua è definita

**DA ROMA A VERONA
E CATANZARO
LE STORIE
DI CRESCITA
DI ANASTASIA PARIS,
CHIARA PANNOZZO
E MARIARITA BRUNO**

La convivialità doc della Capitale

Anastasia Paris, chef di Futura a Roma, ha origini abruzzesi. Il suo percorso non è stato lineare ma con volontà è riuscita a far parlare di sé coi suoi piatti



L'Impact Award arriva in Calabria

Mariarita Bruno del Tribarakkio di Catanzaro ha vinto il Mastercard Impact Award ai TheFork Awards 2025: ha generato impatto sul territorio

Da Terracina l'amore per la carne

Chiara Pannozzo, classe 1994, chef al Bue Nero di Verona: ha cominciato a 14 anni a lavorare in una cucina. Ama la carne specie il quinto quarto





una cucina carnale ma pensata, istintiva ma rigorosa. Usa il quinto quarto, i sapori forti, gli abbinamenti che sfidano, che sembrano eccessivi, ma alla fine tornano in armonia. «È lì che capisci di aver colpito nel segno», afferma. Per il pranzo di Natale suggerisce un piatto molto audace, il brisket, non di punta di petto, come si usa in Texas, ma di cuore.

Cuoca e imprenditrice, infine, Mariarita Bruno del Tribarakkio di Catanzaro. Ai TheFork ha conquistato l'Impact Award, dedicato ai ristoranti «capaci di generare un impatto positivo in tre ambiti chiave: sostegno alle comunità locali, promozione di un turismo autentico e valorizzazione dei giovani talenti». «È stata premiata – racconta – la nostra costanza, la nostra scelta di valorizzare il territorio, ma anche il modo di comunicare quello che volevamo essere». Al ristorante capita che arrivino fornitori chiedendo del titolare. «Restano sorpresi – scherza la chef – quando mi presentano io invece di mio marito».

«Devo però ammettere – aggiunge, senza vantarsi – che non ho avuto particolari difficoltà a crescere. Ho iniziato come lavapiatti, per necessità, per mantenermi all'università. Poi la cucina mi ha catturato». Il piatto che assolutamente non può mancare alla sua tavola di Natale è La pitta 'nchiusa, dolce tipico della Calabria, ricco di noci, uva passa e aromi agrumati. «La sfoglia andava stesa in maniera ampia, per questo veniva usato il palo della scopa», ricorda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 RICETTE ESPERIENZE DI NATALE

Primo, secondo e dolce:
le giovani cuoche firmano
i piatti delle Feste
attingendo dai gusti segreti
dei territori
In chiave sempre più
contemporanea



1 Stracciatella abruzzese in brodo di parmigiano con broccolo romanesco, mosto cotto e maggiorana

Ingredienti per 6 persone
Per il brodo di Parmigiano
250 g di croste di Parmigiano Reggiano (ben pulite)
2 l di acqua
1 cipolla
1 costa di sedano
1 carota
1 foglia di alloro
pepe nero in grani q.b.
Per la stracciatella
6 uova grandi,
60 g di Parmigiano Reggiano grattugiato,
250 g di cimette di broccolo romanesco
sale e pepe q.b.
Per finire: mosto cotto q.b., foglie di

origano fresco
Preparazione:
1. Prepara il brodo mettendo in una pentola croste di Parmigiano, acqua, cipolla, sedano, carota, alloro e qualche grano di pepe. Porta a bollire e fai sobbollire per un'ora-un'ora e mezza. Filtra il brodo e tienilo da parte.
2. Sbollenta le cimette di broccolo romanesco per 2-3 minuti in acqua salata, poi raffreddale in acqua e ghiaccio per mantenerle verdi.
3. In una ciotola sbatti le uova con il Parmigiano grattugiato, sale e pepe. Porta il brodo filtrato quasi a bollire e versa a filo il composto di uova mescolando

continuamente per formare la stracciatella. Aggiungi le cimette di broccolo e cuoci 1-2 minuti.
4. Impiatta la stracciatella ben calda, aggiungi qualche goccia di mosto cotto e completa con foglie di origano fresco.
Nota: la stracciatella è un piatto tradizionale che non manca mai durante le feste di Natale e Pasqua in Abruzzo (ma si consuma anche nelle Marche e in altre zone del centro Italia). Considerato "piatto povero" è diventato il classico comfort food, che specialmente durante il periodo natalizio ricorda i sapori di casa, quasi simbolo di accoglienza e calore familiare. Ovviamente con il gelato e la stracciatella di mozzarella o formaggio non ha nulla in comune, se non il nome.

Anastasia Paris - Futura - Roma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Brisket di cuore con tamaro (mix di spezie), mirepoix (battuto di verdure), spuma di polenta e polenta soffiata

Ingredienti per 6
Brisket di cuore
1 cuore
1 cucchiaino di sale
2 cucchiaini di coriandolo secco
1 cucchiaino di pepe nero
1 cucchiaino di finocchietto essiccato
sedano, carota e cipolla
Pulire il cuore e lasciarlo per una notte intera a marinare nel rub (mix di spezie e aromi) che va a comporre un classico brisket. Il cuore va tagliato a metà, passato nel rub, arrostito dopo la notte di marinatura e lasciato 4 ore in affumicatura a base di erbe aromatiche essiccate. Sarebbe meglio sigillarlo, quindi arrostito leggermente e lasciarlo 4 ore sulle braci spente, in modo tale che sia affumicato e al punto rosa all'interno. Poi va affettato fine, adagiato sul piatto.
Comporre una classica mirepoix a base



di sedano, carote e cipolla rossa; rosolare aggiungendo il mix di spezie tamaro (tipico di Vicenza, a base di noce moscata, coriandolo, finocchio, anice stellato, anice, cannella) bagnando il tutto con del fondo bruno fatto con le ossa di manzo e portato a demi-glace.
Spuma di polenta
540 ml di brodo di pollo

180 g di polenta istantanea
50 g di burro
35 g di Grana Padano
1 pizzico di noce moscata, sale e pepe bianco
Cuocere esattamente come una polenta; passare tutto nel Bimby; setacciare e mettere nel sifone.
Cialde di polenta
500 ml di acqua
7 g di sale fino
130 g di polenta
Cuocere la polenta, stenderla su un piano antiaderente, farla bene essiccare per una notte (12 ore) e soffiare la quindi in olio a punto di fumo (prima di soffiare la val divisa in chips, spezzettandola in pezzi di almeno 3 o 4 cm). Salare leggermente.
Impiattamento: alla base mettere il cuore, poi il battuto di verdure con il fondo. Successivamente si aggiungono la spuma e le cialde di polenta a parte. L'idea è di mangiare il cuore alternando con la chips e un po' di polenta.
Chiara Pannozzo - Bue Nero - Verona
© RIPRODUZIONE RISERVATA



3 Pitta 'Nchiusa: la tradizione in tavola della Calabria

Per l'impasto
Mescolate 260 g di farina di semola rimacinata e 50 g di farina 00 con 70 g di olio extravergine d'oliva, 80 g di zucchero, 75 g di vino bianco dolce, 65 g di acqua, un cucchiaino di cannella, 0,3 cucchiaini di chiodi di garofano e un pizzico di sale. Lavorate fino a ottenere una palla liscia e lasciate riposare 30 minuti.
Per il ripieno
Ammollate 250 g di uva passa in 60 g di vino bianco dolce per almeno mezz'ora. Unite 450 g di noci tritate, lo zucchero, le scorze di arancia e mandarino e le spezie. Coprite e lasciate riposare. Dividete l'impasto in pezzetti da 100 g e stendeteli in sfoglie sottili, lunghe 60 cm e larghe

14 cm, poi tagliatele a strisce di 7 cm. Sovrapponete tre sfoglie per ottenere un disco di 28 cm e spennellate con olio, zucchero e spezie. Farcite le strisce, piegate e arrotolate ogni striscia formando delle rose, poi disponetele sul disco e ripiegate i bordi per contenere il ripieno. Cuocete in forno statico a 180° per 50 minuti. Poco prima di sfornare, scaldate il miele e cospargetelo sulla superficie appena uscita dal forno. Lasciate raffreddare. La pitta 'nchiusa è pronta: fragrante fuori e morbida dentro, con il profumo di spezie e agrumi che ne esalta l'autentica tradizione calabrese.
Mariarita Bruno - Tribarakkio - Catanzaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARIETE



21 MARZO - 20 APRILE

Dal 30 Venere diventa favorevole e lo resterà fino a Natale, peraltro in ottima compagnia perché ci sono anche il Sole e Marte. Il tuo mese si annuncia piacevole ma anche energico e passionale, ricco di iniziative e di belle avventure, proprio come piace a te. Dal 15 potrai sentirti sfidata nel lavoro, ma non ti arrenderai.

TORO



21 APRILE - 20 MAGGIO

Ancora fino al 30 Venere ti spiana la strada, favorendoti negli incontri e nell'amore. Tra il 29 e l'11 sarà più facile comunicare, è il momento di mettere fine a eventuali incomprensioni o malintesi che hanno tuo malgrado alimentato un certo nervosismo. Dal 15 ritrovi un dinamismo che ti rende intraprendente e avventurosa.

GEMELLI



21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Per te è più facile dal 29, quando Mercurio riparte in avanti sullo zodiaco. Hai davanti a te settimane che si annunciano particolarmente stimolanti, ricche di incontri e proposte, ma fino al 15 anche di sfide che ti mettono alla prova e ti obbligano a farti valere. E dal 30 arriva Venere a prestarti i suoi filtri d'amore...

CANCRO



22 GIUGNO - 22 LUGLIO

Nelle prossime due settimane sei favorito da una configurazione che ti apre numerose porte, rendendoti facili anche situazioni complesse, nelle quali improvvisamente le cose vanno per il verso giusto. Gli impegni del quotidiano ti vedono molto occupata, piena di cose da fare: come sempre succede tutto allo stesso momento...

LEONE



23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Con l'arrivo anche di Venere il 30 nel settore legato all'amore ti trovi piena di energia, carismatica e pronta a tirare fuori il tuo lato più creativo e istrionico con cui conquistare chiunque ti giri intorno. Definisci i tuoi obiettivi, dall'11 hai dalla tua anche Mercurio, forse ti presta anche la sua bacchetta magica.

VERGINE



24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

Attraversi una fase di maggiore introspezione, in cui la dimensione intima e familiare guadagna protagonismo. Dal 29 inizi a chiarirti le idee e a capire come comportarti, muovendoti in maniera più risoluta. Ma fino al 15 il periodo può risultare un po' faticoso. Evita di rimuginare e di tenerti tutto dentro, in caso scrivi...

BILANCIA



23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

Per te è un periodo ricco di scambi, incontri, piccoli spostamenti e nuove proposte. Dal 29 inizia una fase diversa per quanto riguarda la gestione del denaro, finito il periodo di correzione e revisione di alcune scelte, le cose ricominciano ad andare per il verso giusto. Avrai tempo fino all'11 per muovere le tue fiches.

SCORPIONE



23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Dal 29 Mercurio ti aiuta nei contatti, chiusa la fase di dubbio riparti in avanti. Fino al 30 Venere nel tuo segno ti presta tutti i suoi infiniti poteri per ottenere quello che desideri nelle questioni di cuore. Sarai più convinta: le persone ti assecondano senza che tu debba fare particolari manovre. Bene con il denaro.

SAGITTARIO



23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

Per te questo momento è davvero ricco e positivo, dal 30 nel segno arriva anche Venere, che insieme al Sole e a Marte ti fa sentire riconosciuta e apprezzata, ma pure forte e capace di prendere le cose in mano e batterti per raggiungere i tuoi obiettivi. Poi dall'11 sarà tuo ospite anche Mercurio e ti presta la sua agilità.

CAPRICORNO



22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

La disposizione generale dei pianeti ti fa sentire a tuo agio, non sei la protagonista dello zodiaco ma approfitti di numerose opportunità grazie a un gioco di sponda che ti favorisce. L'evento più importante è l'arrivo di Marte nel tuo segno il 15, che si traduce in una bella iniezione di energia e di spirito d'iniziativa.

ACQUARIO



21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

Sono giorni piacevoli in cui il tuo fascino personale è valorizzato dalla configurazione. Dal 29 le cose iniziano ad andare a posto per quanto riguarda la dimensione professionale. Anche se dal 30 qualcosa cambia fino all'11 per te il periodo è positivo in questo campo. Poi dopo sarai meno sollecitata e potrai rilassarti.

PESCI



20 FEBBRAIO - 20 MARZO

Soprattutto per quanto riguarda la sfera professionale, è un periodo stimolante ma impegnativo. Poi fortunatamente dal 30 diventa anche più piacevole, forse in certi momenti dovrai stare sulle barricate ma ti sentirai meno tesa e stressata. Dall'11 sale la tensione nervosa, ma poi dal 15 puoi sotterrare l'ascia di guerra.



MILLY CARLUCCI

nata a Sulmona il 1° ottobre 1954

A PASSO DI DANZA UNA VITALITÀ CHE CONTAGIA

La conduttrice di “Ballando con le stelle” è Bilancia con ascendente in Scorpione. È ineguagliabile nel sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda giusta. La configurazione dei pianeti aggiunge al suo temperamento una nota battagliera ed esuberante

Nel cielo di Milly Carlucci – ora su Rai 1 con il dance show *Ballando con le Stelle* – c'è molta acqua: ben sette pianeti e l'ascendente. Fantasia, immaginazione e sensibilità sono le sue ricchezze: se valorizzate da una struttura solida che la contenga, il potenziale creativo trova forma e direzione. Rilevanti anche i segni cardinali, che la pungolano a moltiplicare i cambiamenti perché è di fronte a qualcosa di nuovo che dà il meglio di sé.

L'ascendente è in Scorpione congiunto a Luna e Venere, il personaggio a cui ha dato vita gioca con una femminilità esuberante. Esercita il potere della seduzione avvalendosi del fascino misterioso del segno. Inquietata, è abile nel reinventarsi, sa come rinascere di volta in volta trasformata grazie a una vitalità sorprendente. La congiunzione di Luna e Venere con l'ascendente tesse un manto di seducente innocenza, da dove si affaccia l'eterna bambina con cui le piace identificarsi. Ci sono anche zone d'ombra: il segno ama celarsi dietro uno specchio segreto e misterioso che ne accresce il magnetismo.

Il Sole in Bilancia nel settore del lavoro mette al centro la professionista, protagonista di una carriera ininterrotta, sempre sul-

la breccia. Sensibile allo sguardo degli altri, carpirne l'attenzione è uno degli obiettivi principali della Bilancia. È ineguagliabile nel sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda giusta perché solo se gli altri sono contenti lo è anche lei e si sente realizzata. Questo rende inevitabile un continuo aggiustamento, che le ha permesso di adeguarsi alle varie richieste professionali che ha ricevuto.

La Luna e Venere sono in quadrato con Plutone. Nonostante un atteggiamento sereno, Milly è attraversata da una serie di dubbi e domande che non avendo una vera risposta alimentano uno spirito inquieto, indagatore, sempre pronto a sperimentare qualcosa di nuovo. Marte, l'altro pianeta che governa l'ascendente, è in Capricorno, opposto alla congiunzione di Giove e Urano, configurazione che aggiunge al suo temperamento una nota battagliera, esuberante e ribelle. Milly è attenta a distinguersi e poco incline a seguire regole dettate da altri. Ha molte risorse personali e sa come imporsi, capace di fiutare la strada che porta il successo.

Da qui alla fine di giugno Giove viene a trovarsi nello stesso segno che occupava alla sua nascita e le porta riconoscimenti importanti e prestigiosi, rinnovando il suo successo. E poi c'è Urano che ha in serbo novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La postadelcuore E DI ALTRI ORGANI VITALI



Cuore, amore e tutto il resto. Su MoltoDonna Michela Andreozzi risponde alle vostre lettere. Attrice, regista e sceneggiatrice scandaglia a teatro e cinema l'animo umano sui problemi del cuore e di altri organi vitali con sapiente empatia e bruciante verità. L'indirizzo a cui inviare le lettere è Molto@ilmessaggero.it.

LA LETTERA

Cara Michela, non pensavo potesse accadere veramente, soprattutto non a lei, non a una mia amica. E invece è successo. Quando senti la parola stalking non pensi mai che possa succedere a te o a qualcuno che conosci. Tendi sempre a minimizzare. Pensi pure: chissà cosa c'è dietro.

È iniziato tutto a settembre, quando è ricominciata la scuola, un buon liceo romano, buona borghesia, e i professori hanno deciso di cambiare la disposizione dei posti. E lei, la mia amica, è capitata vicino a lui. Lui timido, introverso, diciamo un po' sfigatello, ma insomma siamo tutti bollati dal Covid e quindi niente di che.

All'inizio sembrava una bella amicizia, lui è rifiorito dalle attenzioni che riceveva da noi e soprattutto da lei, attenzioni da amica, da compagna di scuola, poi lui ha iniziato ad essere ossessivo, ha iniziato a fotografarla di nascosto, all'entrata, all'uscita da scuola, durante le lezioni.

Poi sono iniziati i messaggi inquietanti, i "dove sei?" "con chi sei?" "che cosa fai?". E la situazione è diventata sempre più grave. Sono arrivate le chiamate a tutte le ore, anche di notte.

Ma noi abbiamo sottovalutato la situazione, pensavamo fosse solo un compagno di classe particolarmente insistente. Non parlava con nessuno, ci faceva pena, soprattutto a lei, abbiamo fatto quadrato, cercavamo di uscire tutti insieme.

Davvero non pensavamo che potesse arrivare a farle del male, a seguirla sempre, a stratonarla, a non lasciarla più respirare. La scuola? Non pervenuta: i prof non si accorgevano di nulla e noi eravamo il gruppetto un po' stranuccio, un po' zecche impegnate.

Eppure tutto sommato era una storia già scritta: lei non riusciva più a fare nulla, ha cominciato a non mangiare, piano piano si è spenta. Tutto è durato un paio di mesi. Alla fine il ragazzo è stato denunciato, ha l'obbligo di stare lontano, a tutti noi ha mandato un messaggio dicendo che si andava a suicidare e che la colpa era nostra. Non è andata così. Ora è in cura.

Un pazzo? Ne siamo sicuri? Noi in classe siamo sconvolti, soprattutto noi del gruppetto, quelli che per gentilezza hanno cercato di tirare fuori il buono di un ragazzo introverso. Lei pure è in cura. Io non so come andare avanti, mi sento in colpa nei suoi confronti. Ma lui poteva fissarsi con una qualsiasi di noi, abbiamo sottovalutato tutti il problema.

Flaminia, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAGAZZI SONO FRAGILI SERVONO PILASTRI ANCHE A SCUOLA

MICHELA ANDREOZZI

C

ara Flaminia, ho trattenuto il respiro per tutta la lettura, poi ho tirato un piccolo sospiro di sollievo sull'epilogo della storia che mi hai raccontato: lui si sta curando, lei si sta curando. È importante. Accettare quello che di brutto (a volte orribile) ci accade e prendercene cura è certamente l'approccio migliore per andare avanti. Accoglierlo, lavorarlo dentro di noi in un processo alchemico per trasformare il dolore in storia, renderlo esperienza, percorso: non c'è un altro modo. Purtroppo nessun percorso terapeutico garantisce la risoluzione di certe problematiche nei soggetti a rischio, a volte le argina soltanto, ma certo la cura è l'unica via alla possibilità di un cambiamento, da percorrere se si tratta di un individuo molto giovane.

Tuttavia, cara Flaminia, al netto del migliore dei finali possibili per le circostanze, mi dispiace tanto per la tua amica. E per voi tutti del gruppetto. Mi dispiace perché è successo in una scuola, che dovrebbe essere il luogo dove l'istruzione pubblica e l'educazione familiare si incontrano e dovrebbero integrarsi. Purtroppo la scuola non riesce a stare al passo con i tempi, ha programmi vecchi e pochi mezzi, gli insegnanti hanno poche garanzie, pochi soldi, pochi posti e chi dirige ha coperte cortissime per affrontare la mille problematiche vecchie e nuove che si presentano ogni giorno. Gli studenti oggi sono più consapevoli ma più fragili: siete una generazione diversa da tutte le altre che il corpo docente fatica a decodificare e supportare. Per questo è fondamentale continuare a riflettere sulla proposta di una educazione sessuo-affettiva: imparare a conoscere le proprie emozioni, il valore di un "no", quali sono i confini e cosa significhi superarli può soltanto aiutare nello sviluppo di relazioni sane, ma anche a riconoscere l'esasperazione di manifestazioni non sane. C'è ancora tanta strada da fare... Intanto, accogliamo con gratitudine l'ap-



CONTRO LA VIOLENZA
DI UNO STALKER
IL GRUPPO
NON BASTA:
L'EDUCAZIONE
ALL'AFFETTIVITÀ
È NECESSARIA

provazione alla Camera della Legge sul Consenso Libero e Attuale. Non basterà una legge a cambiare la società, ma senza queste leggi la società non cambierà mai.

Torniamo a voi. Mi dispiace che questa terribile esperienza sia accaduta a dei ragazzi. E mi dispiace perché ti leggo nella settimana del 25 novembre, la giornata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne. E mi dispiace perché solo qualche giorno fa, abbiamo celebrato l'anniversario della scomparsa di una ragazza come voi, Giulia Cecchetti, la cui storia ci ha fatto capire una questione grave e urgente: non esiste un'età minima per compiere un femminicidio. Insomma, cara Flaminia, come adulta, mi dispiace ogni aspetto di questa vicenda che non sarebbe dovuta accadere e che avrebbe potuto avere un epilogo più drammatico.

Voi però mi piacete. Non avete sbagliato niente: non siete psicologi, terapeuti o adulti con esperienza (sempre che l'esperienza degli adulti serva a qualcosa). Quello che è accaduto non è una vostra responsabilità, in nessun modo. Avete agito con amore, interpretando la solitudine e l'isolamento di quel ragazzo come un muro da buttare giù senza pensarci troppo, come è giusto che sia. Siete preziosi. Il liceo non è stato bello per me. Ero una ragazzetta "troppa": troppo chiacchierona, troppo fuori dalle righe, con desideri troppo diversi dai miei compagni di scuola. Mi guardavano un po' come un'aliena non sempre comprensibile. Ero quella strana e forse anche per questo ho avuto una vita che ancora oggi mi sembra incredibile. Ma ecco, allora mi sarebbe piaciuto avere un gruppetto che mi guardasse con un occhio curioso e benevolo. Avete agito per il bene e non importa cosa è accaduto dopo, non è dipeso da voi: la ragione è personale e riguarda un ragazzo che non sta bene. Stringetevi con grazia alla vostra amica, provate a capire di volta in volta cosa può aiutarla, se la distanza o la vicinanza, e qualsiasi cosa faccia, non prendete nulla sul personale (che è sempre il miglior consiglio che posso dare). Siateci quando vi cercherà, ma intanto gettate via la zavorra dei sensi di colpa, non fanno bene a nessuno, nemmeno a lei. Fate tesoro di quello che vi è successo e non smettete, col vostro gruppetto, di rivolgervi agli ultimi e aprire, includere, accogliere. Siete belli, tornerete a stare bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoDonna

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile),
Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile),
Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli (Responsabile), Alessandra Camilletti,
Giampiero Valenza

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoDonna n. 128 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140,
Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano,
località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli



JEFF WALL. PHOTOGRAPHS

A CURA DI DAVID CAMPANY

9 OTTOBRE 2025 –
1 FEBBRAIO 2026

Gallerie d'Italia - Torino
Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA
TORINO

INTESA  SANPAOLO

Jeff Wall, After 'Invisible Man' by Ralph Ellison, the Prologue 1999-2001, Courtesy of the artist